GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
MENSILE N. 2 FEBBRAIO 2017 € 3,90
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € -
NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
Dietro la splendida parata
del minorenne Donnarumma
che ha regalato a un Milan
tutto gioventù e spensieratezza
il grande trionfo in Supercoppa
VIETATO
AI MAGGIORI DI ANNI 18!
RINCON
CACCIA AI RINFORZI
MERCATO INVERNALE
TRA SOGNI E BUFALE
SALAH
IN GABON E IN TV
LA COPPA D'AFRICA
SI GIOCA ALL'ITALIANA

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

BERLUSCONI DICE 29 COL PESO DELLE IDEE E LA QUALITÀ DEL VIVAIO

Il Milan di Silvio Berlusconi, con il fascino infinito della sua parabola leggendaria, ha conosciuto due epoche che non si distinguono solo per il differente volume legato al numero dei successi, ma anche per una diversa impronta manageriale ed economica, cambiamenti dettati da un calcio che ha risentito sempre di più in questi trent'anni delle tendenze e delle oscillazioni del mondo finanziario, imponendo di riflesso trasformazioni profonde. C'è stata la fase dei grandi investimenti, di Van Basten e Gullit, di Rijkaard e Weah, di Shevchenko e Kakà, dei colpi a sensazione, dei blitz in elicottero del presidente per seguire gli allenamenti.

Momenti speciali che hanno rappresentato una guida, una luce, un solco, uno splendido modello di riferimento per i club più prestigiosi e ambiziosi, facendo decollare l'industria del pallone in un'età dell'oro.

Affari colossali, quasi sempre chiusi in tempi rapidissimi. Il Milan ha fatto scuola per la sua capacità di dominare la scena in campo e al tavolo delle trattative. Ma il romanzo rossonero di Berlusconi ha conosciuto anche una seconda fase, più recente e in netta controtendenza: quella in cui le idee, la competenza, le intuizioni e la forza di un progetto - condizionato da un budget ridotto e da una rigorosa attenzione ai bilanci rispetto al passato - hanno provato a sostituirsi ai continui giochi al rialzo di un mercato senza limiti, governato dagli sceicchi e dai petrolieri. Ed è così che il secondo Milan, quello contemporaneo, ha cercato di rimodellarsi, di trovare soluzioni alternative, di percorrere altre strade, per contrastare l'improvviso strapotere dei nuovi ricchi.

E' cambiato il principio, il modo di ricercare la vittoria: largo alla creatività e ai talenti di uno splendido settore giovanile, ecco le chiavi dell'ultimo Milan di Berlusconi, che si prepara a cedere il pacchetto azionario agli investitori cinesi.

Silvio Berlusconi, 80 anni, proprietario del Milan dal 20 febbraio 1986. La Supercoppa conquistata a Doha è il suo 29º trofeo rossonero (8 scudetti, 5 Coppe dei Campioni, 3 Intercontinentali, 1 Coppa Italia, 5 Supercoppe Europee e 7 Italiane)

Il trionfo in Supercoppa e la festa a Doha, davanti alla Juventus dei record, dei cinque scudetti di fila, hanno chiuso idealmente un cerchio meraviglioso, che si è sviluppato nell'arco di trent'anni. Ma nelle due epoche di Berlusconi, così distanti - per somma di investimenti - da sembrare quasi opposte, non manca un'affascinante analogia legata all'identità del club, alle proprie radici, al senso di appartenenza.

Il suo primo Milan, quello che cominciò ad accendere i sogni del popolo rossonero con Van Basten e Gullit, alzando la Coppa dei Campioni nel 1989 a Barcellona, nella finale con la Steaua Bucarest, esprimeva formidabili valori cresciuti in casa: dalla perfezione di Baresi all'eleganza di Costacurta, dalla maestose discese sulla fascia sinistra di Maldini alla sapienza di Galli, senza dimenticare le maratone di Evani, la puntualità di Tassotti (acquistato a vent'anni dalla Lazio) e le magie di Donadoni (preso dall'Atalanta quando ne aveva ventitré).

E anche il nuovo Milan, quello ricostruito con amore da Berlusconi e disegnato con razionalità da Montella, ha già il potere di scaldare il cuore dei suoi tifosi con un'altra generazione di talenti della cantera e di giovani soffiati alla concorrenza, spendendo anche cifre importanti come nel caso dell'ex romanista Romagnoli. Una ricchezza immensa per il club rossonero e per la nazionale azzurra: i capolavori tra i pali di Donnarumma, erede designato di quel fenomeno di Buffon, la personalità di una mezzala come Locatelli, la crescita esponenziale di Romagnoli al centro della difesa, il dinamismo di De Sciglio, gli inserimenti di Bonaventura, la regolarità di Abate, i margini di progresso di Calabria.

Un Milan made in Italy, seguendo le coordinate di Berlusconi e l'esempio di una Juve che ha saputo in questi anni inserire nel suo gruppo giovani del calibro di Sturaro e Rugani. Un Milan attento, svelto, pronto anche a individuare sul mercato estero buone opportunità a prezzi vantaggiosi come lo spagnolo Suso. Il segreto? L'intuito e la logica. La Supercoppa vinta a Doha, il ventinovesimo trofeo di Berlusconi, non racchiude solo un valore romantico e statistico ma anche diversi significati: il peso delle idee e la qualità dei vivai possono ancora fare la differenza. E a dimostrarlo è stato proprio Berlusconi, il presidente che all'inizio della sua avventura nel calcio collezionava solo campioni famosi.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

FEBBRAIO 2017/2

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it
GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.
Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 3 GENNAIO ALLE ORE 12

RIFLESSIONI SUGGERITE DA UN "GUERINETTO" VERDE E DA UNO ANTICO

IL QATAR NON S'ADDICE ALLA **JUVENTUS** A **DELLA VALLE** MANCA SOLO LO SCUDETTO

Caro Italo Cucci, mi chiamo Matteo Paganelli, ho 9 anni e gioco a calcio e a tennis. Leggo il Guerin Sportivo e il Tennis Italiano. Volevo chiederle secondo lei quale club potrebbe fermare il dominio della Juve. Potrebbe essere un outsider come attualmente l'RB Lipsia in Bundesliga o l'anno scorso il Leicester City che sorprese Tottenham, Arsenal, Manchester City e United su cui non scommetteva nessuno in Premier. Oppure potrebbe essere una big (Milan, Inter, Roma, Napoli) o un team mediocre (Torino, Bologna, Sassuolo) o una squadra che salirà in massima serie nei prossimi anni (Spal,Ternana, Perugia, Hellas Verona, Ascoli) o squadre tipo Chapecoense che militano in Lega Pro e che tra 3-4 anni militeranno in A (Alessandria). Inoltre volevo chiederle se secondo lei è giusto far giocare match nei 10-15 giorni tra Natale e la Befana e se le piace l'idea Supercoppa in Qatar. Secondo me quando la stessa squadra vince campionato e coppa bisogna farla giocare contro la prima di Serie B: è daccordo?

Matteo Paganelli - San Vincenzo di Galliera (BO)

Caro Italo, sono un affezionato lettore del nostro Guerin da ormai 30 anni. Ho adorato le gestioni sue e di Bartoletti, non vedevo l'ora, sia da ragazzino che da grandicello, che arrivasse il martedì per correre in edicola. I miei punti fermi erano il punto sul campionato e la hit parade domenicale (i migliori 10 della domenica e i tre dietro la lavagna). Ecco: con enorme piacere ho visto ripristinato il punto sul campionato con l'ottimo Antonio Barillà, un sunto che malgrado la cadenza mensile è sempre attuale. C'è una piccola speranza di rivedere anche altre cose? In ordine sparso, la sopracitata hit parade, un articolo sui campionati più importanti (Inghilterra, Germania, Spagna) nelle pagine dei risultati e classifiche come era un tempo, un punto anche sulla serie B e, nel caso di impegni nelle coppe, un sunto delle partite delle italiane che vada al di là del semplice tabellino? Prendete questa serie di richieste come la letterina di un bambino a babbo Natale, perché sì, grazie a voi ogni volta che vado in edicola ad acquistare la rivista torno quel bambino di 8 anni che 30 anni fa scopriva il meraviglioso mondo del Guerino. Grazie di cuore, continuate così.

Andrea Mantelli - Firenze (Forza Viola)

C'è qualcosa di nuovo, oggi, per noi, anzi d'antico… Consentitemi di parafrasare "L'Aquilone", dedicato dal romagnolo Giovanni Pascoli ai giorni del collegio in quel d'Urbino, poesia a me cara perché da quelle parti sono nato, perché fin da ragazzo ho goduto dell'amicizia dell'urbinate Paolo Volponi, in giovinezza compagno d'armi di mio fratello, poi scrittore magico che con affetto mi suggerì la strada per Roma. Mi serve per questo attacco di nostalgia suscitato dal piccolo Matteo (che quasi reintroduce le "10 DOMANDE 10") e dal "vecchio" Andrea, provocatori di ricordi che hanno segnato la mia vita di giornalista – i giorni del Guerino – più d'ogni altra pur bellissima esperienza, come gli anni trascorsi a "Stadio", al "Corriere dello Sport", al "Carlino", ovunque mi sia stata data l'occasione di fare il lavoro più bello del mondo. Andrea presenta una lista d'antiquariato e chissà che il tempo non gli dia soddisfazione, ma mi vien da chiedermi se quando aveva gli anni di Matteo già sognava in viola e si tormentava, come lui, al pensiero di trovare chi potesse sconfiggere la supervincente Juventus: uno speranzoso, l'altro – immagino – preoccupato. Giorni fa, intervistando Walter Sabatini, l'ho invitato a dire qualcosa del felicissimo momento juventino (pre Qatar) e lui s'è l'è cavata con una effica-

PALLONE D'ORO IDEALE? UNO COME PAOLO MALDINI

Caro Italo, ecco il quarto Pallone d'Oro a Ronaldo e si ripropone il solito quesito: sono lui e Messi i migliori di tutti i tempi? Numeri alla mano bisognerebbe dire di sì... Ma, per fortuna il calcio non è matematica e ognuno può avere la sua opinabile idea. Ma ti propongo un giochino! Proviamo a "costruire" il giocatore perfetto, come in uno spot di qualche tempo fa! Alto e muscoloso ma anche agile e scattante, bravo in marcatura e nel gioco aereo come un difensore con i piedi e l'intelligenza di un centrocampista, il fiuto del gol di un attaccante e il carisma da capitano. Ovviamente con un ricco palmarès e... vogliamo esagerare? Facciamolo pure bello! Impossibile? Io dico Paolo Maldini!

bomber.brm@libero.it

Si può fare un gioco. Più divertente del Pallone d'Oro, ormai passerella insopportabile e senza idee. Che noia, che barba, che barba, che noia. Copyright Sandra Mondaini.

Diego Della Valle, 63 anni, imprenditore marchigiano, proprietario della Fiorentina dal 2002, quando rilevò il club viola fallito e finito in C2. Sotto, due ex juventini: l'argentino Omar Sivori, scomparso nel 2005 a 69 anni; il tecnico Giovanni Trapattoni (77). In basso a sinistra: Paolo Maldini (48)

ce banalità: "La Juve è sempre la Juve". In poche parole c'è la storia del club più potente d'Italia, collezionista di scudetti al punto di riuscire a trasformare il bianconero nel tricolore e così nell'azzurro nazionale, tuttavia incapace di produrre gli stessi risultati, di scrivere altrettante pagine di gloria in Europa e nel Mondo. Ero giovane quando, dopo la metà dei Cinquanta, il calcio finalmente televisivo mi proponeva scorpacciate di Real Madrid, di Celtic, e anche uno spezzone di Fiorentina, prima squadra italiana finalista di Coppa dei Campioni; la Juve fu per lungo tempo assente finché nel '61 respirò aria internazionale quando "France Football" attribuì il Pallone d'Oro all'italiano d'Argentina Omar Sivori, il caro amico che più d'altri, a quel tempo, mi svelò la natura dei grandi campioni, dotati di un'immensa classe che gli consentiva d'esser liberi, anche ribelli a cospetto della Vecchia Signora che intimidiva tutti i pedatori, ieri come oggi. Un bel giorno, poi, con Trapattoni cominciò a vincere le Coppe, e le vinse tutte, senza tuttavia riuscire ad imitare l'Inter del Mago Herrera e tantomeno il Milan di Rocco e dei suoi successori, da Sacchi all'ultimo arrivato, Montella, che con una squadra giovane e italiana (caratteristiche considerate punti di debolezza dagli esterofili spesso incompetenti) è riuscito nell'impresa di sottrarre alla Signora, reputata imbattibile, la Supercoppa nazionale. Il particolare mi offre il destro di sottolineare due cose: la prima, la paradossale nascita di un Milan Tricolore – sognato da Silvio Berlusconi quando divenne presidente – proprio quando il Cavaliere sta lasciando: ci voleva una sorta di nazionalismo dei cinesi – in questo fortissimi - per sollecitare un sussulto di italianità; seconda, la questione Qatar, l'ennesima bufala esterofila che qualcuno vorrebbe addirittura trasferire in campionato, simile alla saltuaria richiesta di arbitri stranieri per il nostro torneo. Per far soldi – unico traguardo inseguito dai gestori del calcio – non c'è bisogno di andare in Libia, in Cina, in America o in Qatar: basterebbe una finalissima andata e ritorno in Patria, stavolta a San Siro eppoi allo Stadium, per far cassa e finalmente presentare due stadi traboccanti di tifosi e di passione. Buona anche l'idea di Matteo di un confronto fra le prime di A e B. Per il resto, al ragazzo di Galliera dico che – parola di Tavecchio – si tornerà a giocare nei giorni delle Feste, spero non a Natale, il giorno di Gesù; poi gli raccomando di avere pazienza: ha l'età per rivedere un giorno qualche squadra, illustre o meschina, capace di sottrarre lo scudetto alla Juve. Fra queste, magari – lo dico per il vecchio ragazzo di Firenze – anche la Viola che prima o poi crescerà fino a vincere. I Della Valle hanno mezzi ed entusiasmo, forse gli manca no l'intima passione – o le idee - per affrontare il calcio con tutte le sue contraddizioni. Le idee felicissime e vitali di Diego che fa rinascere il Colosseo e costruisce una fabbrica nelle Marche terremotate: uno scudetto e una Coppa dei Campioni.

I SETTANT'ANNI DELLA FERRARI

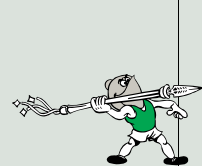
Caro Cucci, nel 2017 ci sarà il settantesimo anniversario dalla nascita del sogno chiamato Ferrari. Era il 1947 quando da quello storico portone uscì la prima auto firmata dal Grande Vecchio. Una storia che passa dalle vetture stradali a quelle da competizione, e un'epopea di grandi successi e grandi piloti, da Ascari a Fangio, da Lauda a Schumacher. Il sogno rosso continua, tanti auguri, Cavallino Rampante!

Fabio Giacomo Cobianchi
Pieve Porto Morone (Pv)

Per festeggiare degnamente l'evento, Marchionne dovrebbe cercare di investire nella Ferrari non solo i soldi che gli vengono abbondantemente restituiti dalle vendite della Grande Rossa, l'auto più desiderata nel mondo, ma una passione che per ora mi è parsa fredda, ripagata da penose sconfitte. Un grande manager non può giocarsi la reputazione sulle piste della Formula Uno: può partorire un'idea vincente o trovare l'umiltà per affidare la scuderia a competenti innamorati, eredi in spirito del Padre Fondatore.

1982, IL MONDIALE E' NATO QUI

Salve, ho appena letto l'ultima puntata della storia del calcio italiano e devo dire di essere rimasto deluso riguardo a come è stato trattato il capitolo relativo alla Nazionale del 1982. Sinceramente, trattandosi della vittoria

Il Guerino del 1982 che celebrò l'Italia campione del mondo: una tiratura record di 340 mila copie

di un Mondiale (per molti è stato il più bello), mi attendevo più pagine e più foto, magari inedite o comunque non la riproposizione delle solite abusate immagini. Poi mi attendevo qualche aneddoto in più e soprattutto qualche commento in più. Inoltre manca la descrizione dei gol di Rossi alla Polonia e addirittura quelli siglati in finale (ci si limita a citare i marcatori). Come mai? Eppure nelle altre puntate l'Autore era stato più esaustivo.

Nota firmata By iPhone

P.S.: il planetario ampliato, con un occhio agli altri sport, è una buon trovata. Auspico che possiate ampliarlo ulteriormente. dedicando maggior spazio ad altri sport, specie al ciclismo. Non sarebbe male un album fotografico relativo all'ultima giornata di Campionato e la top 30 dei migliori della stagione.

Penso che sia stata, come dire?, una scelta dettata dal contesto storico. Nel quale forse non era il caso di vantare con adeguato entusiasmo il contributo dato dal Guerin Sportivo a quella Vittoria. Furono solo due i giornali che difesero a spada tratta Enzo Bearzot e la sua Nazionale, il GS, che con quell'evento toccò la storica tiratura di 340.000 copie, e l'Avvenire.

QUEL BOLOGNA FINITO NEL LIMBO

Caro Cucci, non ti leggo e non ti sento più sul Bologna del quale ti sei sempre dichiarato tifoso. Poi mi dicono che invece tifi Napoli...

Meldo Broccoli - Bologna

Hai ragione. Faccio sempre più fatica a dedicarmi al "mio" Bologna che è piombato, dopo splendidi anni di Paradiso e tanti di Inferno e Purgatorio, nel peggiore dei luoghi calcistici, il Limbo. L'arrivo del generoso tycoon canadese Saputo non è stato degnamente salutato e sfruttato. Attendo fiducioso buone novelle. Dai tempi del mio amico Diego Armando Maradona e del mio affettuoso "nemico" Bruno Pesaola il Napoli è secondo nella classifica della mia passione. È come un premio alla carriera, visto che la squadra di De Laurentiis dà spettacolo da anni: dal rifondatore Edy Reja all'agitatore Walter Mazzarri (entrambi passati a Bologna) fino all'inventore Sarri ho avuto mille occasioni di parlare e scrivere di vero calcio, non di gossip. La parentesi di Benitez mi ha pure aiutato: a differenza di tanti ho scoperto e denunciato la sua inconsistenza subito. Avendo ragione. Come in passato. Disdegno i moduli ma conosco gli uomini.

ECCO JOSE' ALTAFINI IL CONIGLIO LEONE

Caro Cucci, la leggo da quasi mezzo secolo, da quando trasformò il nostro Guerino in un giornale che ha segnato e accompagnato tante generazioni di ogni età. Uno stile elegante, la capacità di leggere nel cuore dei suoi interlocutori e di farli entrare nelle case dei lettori. Non solo calcio, schemi, ma anche storie, personaggi, racconti, retroscena e il coraggio di assumere qualche posizione controcorrente: mi ha aiutato a scoprire e a conoscere un mondo complesso e distante dalla mia realtà professionale. Il calcio l'ho sempre vissuto dalla tribuna, seguendo la Juve, quasi sempre a Torino. Leggendo il bello speciale che avete realizzato sul Palmeiras nello scorso numero, scritto da Chioffi, mi è venuto in mente un campione del passato che aveva iniziato a farsi conoscere proprio come la maglia della squadra paulista: mi riferisco a José Altafini, che in Brasile chiamavano Mazzola per la sua somiglianza con Valentino, il fuoriclasse del Grande Torino. Ecco, caro Italo, mi farebbe piacere se ci raccontasse qualche storia legata ad Altafini, al suo talento, alla sua conoscenza di questo attaccante, che in tanti ricordano solo per aver giocato nella Juventus quasi al termine della carriera, entrando spesso in campo nei minuti finali e riuscendo a fare la differenza. Altafini è stato uno dei primi giocatori a ritagliarsi una lunga carriera e a inventare un modo spettacolare di fare il commentatore televisivo. Grazie per lo spazio e ancora complimenti.

Emanuele Porre – Torino

Nei primi anni Sessanta il Milan esibiva un bomber di casa, Ferrari Paolone detto "Ciapina", rapinatore di gol come l'Ugo Ciappina, della famigerata Banda di Via Osoppo che nel '58 aveva fatto un colpo da 580 milioni, rapinando un furgone portavalori. Piaceva a Gipo Viani che tuttavia faticava a tenerlo a freno, personalmente e tatticamente. E un giorno – visto che tuttavia quel Milan non vinceva nulla – a Gipo venne l'idea Altafini. In una bella storia di Viani che va in libreria (La versione di Gipo – di Alberto Facchinetti) c'è un capitolo dedicato a Josè che rivivo come nei giorni in cui scrivevo sul "Guerino" di Brera e Rognoni e frequentavo la Milano calcistica, dall'"Assassino" rossonero dei Gori al nerazzurro Circolo di via Olmetto presieduto dal sindaco di Milano Aniasi. Titolo: "Il coniglio più forte al mondo". Diceva Viani che Altafini – arrivato in Italia dall'italico Palmeiras, presentato come "l'altro Pelè" per le gloriose imprese mondiali in maglia oroverde , e col sopranno-

Un'immagine felice del Bologna dopo un gol di Krejci. Ma la società rossoblù non riesce a decollare neanche con il tycoon canadese Joey Saputo, da due anni alla guida

me "Mazola" datogli in Brasile per la sua presunta somiglianza con Valentino – sarebbe diventato un campione anche da noi se ai mezzi tecnici e fisici "avesse aggiunto una stessa misura di coraggio"; la battuta feroce costò al ventenne Josè il nomignolo di "coniglio" che presto cancellò con imprese da vero fuoriclasse vincendo due scudetti e una Coppacampioni; piaceva a Rocco ma soprattutto godeva delle cure appassionate del "Cina" Bonizzoni (allenatore che nel Milan, en passant, vinse uno scudetto mai adeguatamente ricordato, tant'è che più tardi dovette accontentarsi di fare... giornalista, fedele collaboratore del Conte Rognoni al Guerino e dell'Avvenire, in Piazza Duca d'Aosta) che l'aiutò a sfondare. Ma con Viani ebbe tuttavia dura vita, anche per i difficili rapporti del tecnico con lo "zio Marchesoni", suo procuratore, e per la rivalità con Amarildo, l'altro grande brasiliano che pure aveva un procuratore famigliare, la sorella Nicea; Josè fuggì in Brasile, tornò per volere del presidente Felicino Riva (quello che poi scappò in Libano), vinse ancora ma fu spedito al Napoli per scelta tecnica (proprio come Herrera aveva fatto prima con Angelillo, uno degli "angeli dalla faccia sporca" che nell'Inter aveva segnato i 33 gol finalmente superati da Higuaìn dopo oltre mezzo secolo). Al San Paolo Altafini si ritrovò con Omar Sivori e la vocazione qualunquistica dei napoletani fu premiata dalle loro gesta, tuttavia senza vittorie, solo un secondo posto nel '68. La fama duratura lo colse paradossalmente al tramonto della carriera quando, acquistato dalla Juve, fece cose egregie in spezzoni di partita, la "zona Altafini" un po' più larga della "zona Cesarini". Ma arrivo al dunque, lasciando perdere una dolorosa e tuttavia avvincente pagina di gossip che scrisse fra un trasferimento e l'altro; arrivo al "core 'ngrato" che lo rese tristemente famoso a Napoli, eroe a Torino, quando nel confronto diretto fra le "sue " squadre segnò nel '75 il gol decisivo che consegnò lo scudetto alla Juve. Tralascio altri dettagli – la sua vita è un romanzo – come la sua presenza nella sfigatissima Nazionale del Cile '62: l'aveva voluto Giuanin Ferrari, aveva fatto dei gol ma soprattutto era divertente vederlo prima con Sivori eppoi con il baby Rivera; preferisco ricordare il nostro sodalizio quando da calciatore diventò commentatore, ai tempi di Telemontecarlo dei brasiliani che ne fecero un personaggio vincente, quello del "golazo" e della battute caustiche sparate con il sorriso e con invenzioni linguistiche accattivanti; ci si ritrovava, qua e là; e anche dopo, in tanti programmi, fino al tempo in cui la Rai lo volle per commentare nottetempo le partite brasiliane, sempre con il suo stile di narrazione estemporanea, ma ahilui in tono calante. Stavamo nello stesso hotel, a Roma, e ci si incontrava sul tardi, quando io andavo a nanna e lui alla Rai; o verso mezzogiorno, quando s'alzava da letto e prendevamo l'aperitivo spettegolando. Le sue più recenti sortite, prima contro il film dedicato a Pelè, il compagno/avversario mai amato, eppoi contro Higuain che, passando dal Napoli alla Juve, gli ha tolto la qualifica di "core 'ngrato": "Pipita, quando segni esulta. Bisogna fare il bene di chi ti paga". Sarà, ma il "mio" Altafini è anche un poeta. Quello che ha trovato anche il tempo di cantare canzoni romantiche. "Forza Jose" gli dico, senza l'accento sulla "e". Quello lo usavo ai tempi del Milan

CORREZIONE – Nel Guerino di Gennaio 2017, uno degli autori del libro 1967–2016 Regine di Provincia non è G. Bonativa, bensì Girolamo Bonavita.

W LA DAVIS W PANATTA

Caro Cucci, ho ritrovato nella mia collezione del Guerin le copertine e gli articoli (coraggiosi) dedicati alla Coppa Davis che l'Italia ha conquistato in Cile nel 1976, nonostante tutto il mondo "impegnato" avesse cercato di impedire a Panatta e amici (non dico compagni) di disputarla. Vuoi ricordarla sul nuovo Guerin?

Sergio Buffardi- email

Come no? Grandi feste nel mondo sportivo nazionale - e non solo - per i quarant'anni della prima e unica Coppa Davis vinta dall'Italia fra il 17 e il 19 dicembre 1976 a Santiago del Cile. La memoria degli smemorati è spesso grandiosa. I carri dei vincitori s'arricchiscono di tardivi passeggeri. Il Guerin difese la Davis in Cile come il Mondiale in Argentina e più tardi l'Olimpiade di Mosca rifiutando la ragion politica (faziosa) che si trasformava in ragion di Stato. La stessa scelta fu fatta, da quel 1976, da un grande giornalista e amico carissimo, Gino Palumbo, che mi incoraggiava nella campagna "pro Davis"; diventato dopo quei giorni direttore della Gazzetta dello Sport, Gino respinse sempre con forza l'ingerenza dei politicanti.
I ragazzi di Belardinelli andarono, giocarono, vinsero e tornarono accolti dall'amore degli sportivi e dalla rabbia dei contestatori. E' comunque bello, quarant'anni dopo, trovare tanta armonia patriottica.

Due copertine storiche con Adriano Panatta e il trionfo nella Coppa Davis in Cile: il Guerino si battè per il diritto/dovere di giocarla

FATIM E CHAPE, NON SARETE MAI SOLI

LE TRAGEDIE DEL CALCIO

Di solito, si comincia l'anno brindando. Di solito. Non sempre. O meglio: qualche volta ai cin-cin bisogna affiancare un piccolo silenzio. Ecco perché il mio 2017 parte senza bollicine. Penso a Fatim Jawara, portiere della Nazionale del Gambia, annegata la notte del 27 ottobre al largo di Misurata con altri novantasei compagni di avventura e di sventura. Su un gommone libico aveva deciso di raggiungere Lampedusa, e da lì un'altra vita. Non però un altro mondo. Il suo mondo sarebbe rimasto il calcio con quei grandi prati verdi che ne avevano stimolato la fantasia e allenato lo stile, i sogni. Aveva 19 anni. Penso alla squadra brasiliana della Chapecoense, spazzata via nella sciagura aerea di Medellin, scorciatoia verso altri lutti, altri sgomenti: Superga e il Grande Torino, Monaco di Baviera e il Manchester United, Libreville e la Nazionale dello Zambia. C'è chi è sopravvissuto e chi no. Penso a tutti coloro che hanno servito e onorato lo sport, da protagonisti e testimoni, e che il destino, sordo, ha falciato sul più bello. Menandro non aveva dubbi: «Muore giovane chi è caro agli dei». Promessa: non sarete mai soli.

DA KLOSE A CLOSING

La parola dell'anno. Negli Ottanta sbocciò Arrigo Sacchi e fu «intensità». Nei Novanta, esplose la televisione e diventò «inerzia», anche se impiegata in modo improprio. Nel terzo millennio, Internet ha invaso il territorio televisivo allargando il bacino di pesca. «Top player» sedusse, così, molti orecchianti d'inglese. Piano piano si è fatto largo, a spallate, il più innocuo dei termini. Il più banale. Il più gettonato. «Importante». Tutti, da un giorno all'altro, lo inzupparono in ogni dichiarazione, in ogni intervista. E non già come periferia: come centro storico. «Importante»: l'avversario, il giocatore, l'impegno, l'operazione, il prezzo. I topi d'archivio, commossi, ricordarono il volo di «un attimino», negli anni Settanta. E domani? Quale lemma si prenderà lo scettro? Di caparra in caparra, e di rinvio in rinvio, stravince per k.o. «closing». Così comune ormai, dal Milan alla Cina, da sembrare una protesi di Samuel Beckett. Aspettando Godot. Aspettando Closing. Perché é «importante». Perché forzerà l'«inerzia» (?). Perché garantirà «top player». Perché sì. Da Klose a Closing.

IL TAGLIO DI NICO

Un taglio netto, come Nico Rosberg. Campione del Mondo in Formula 1 e, non più tardi di cinque giorni dopo, già «ex» campione. Arrivederci e grazie, da Facebook a tutti noi. A 31 anni. La stessa età, più o meno, di Michel Platini al momento del passo d'addio: dalla Juventus e dal calcio. Sono i ritiri che mi piacciono. Netti, brevi. Senza se e senza ma. «Ho scalato la mia montagna, what else?», parole e musica di Nico, tedesco di Wiesbaden - dove, tra parentesi, nacque un «certo» John McEnroe - e cittadino di Montecarlo. Ha sconfitto Lewis Hamilton, non proprio l'amico del cuore. Compiuta la missione, è sceso da cavallo (e dai cavalli della sua Mercedes). Non gli era mai successo di arrampicarsi fin lassù. Francesco Totti, a 40 anni, è ancora lì che calibra assist e dribbling. Alessandro Del Piero cercò fortuna in Australia e India, come un Buffalo Bill che spara ai ricordi. Saprà resistere, Nico, al richiamo della foresta? Non è scontato, glielo auguro. Pietro Mennea non ci riuscì. Rosberg ha scelto la famiglia, la normalità. Un gran premio all'improvviso. L'ultimo sorpasso.

TE LA DO IO LA CLAUSOLA

Mica fesso, Urbano Cairo. Il presidente del Torino ha allungato il contratto di Andrea Belotti, 23 anni il 20 dicembre scorso, fino al 2021. La notizia è anche questa, ma soprattutto un'altra. Riguarda la clausola rescissoria: cento milioni di euro, valida (ci siamo!) solo per l'estero. Cambia la geografia. O meglio: fuori, fa testo

Giovani tifosi della Chapecoense ai funerali dei loro beniamini Il 26 novembre scorso il disastro aereo che coinvolse la squadra brasiliana diretta in Colombia per la finale della Copa Sudamericana

quella cifra; in Italia, viceversa, si tratta. E la società granata potrebbe chiederne duecento, di milioni. Il pasticciaccio brutto di Gonzalo Higuain ha illuminato lo spirito imprenditoriale del Grande Capo. Aurelio De Laurentiis fissò il malloppo, dai 90 ai 95 milioni, ma si dimenticò di indicare i confini. E così fu Juventus. E così Napoli insorse. E così Higuain diventò «Giudain». Tutte forzature, tutto alla luce del sole, ma la farsa è servita. Ha aperto gli occhi, farà aprire i portafogli. Come quotazione, siamo sui livelli dell'operazione Pogba, addirittura. Il Gallo è un tipo tosto, serio: ha spalle larghe. La reggerà. «Braccino corto», chiamano Cairo nell'ambiente. Una cassa di risparmio: preferisce il bilancio alla classifica. Hasta la vista, in compenso. E che vista.

PRESIDENTE STRANIERO

E se il 2017 fosse l'anno del Dirigente? Di un dirigente, cioè, capace di essere tale, nello sport come nella politica, al di là delle etichette e delle pastette? Magari. Temo, viceversa, che sarà ancora l'anno di Carlo Tavecchio, il candidato (quasi) unico al vertice della Federazione. Persino Andrea Agnelli ha deciso di reggergli lo strascico. Agnelli, il presidente della Juventus che continua a sollecitare 581 milioni di risarcimento alla Figc per gli scudetti di Calciopoli; e questo, nonostante la pietra tombale della Cassazione. Franco Carraro sposò la poltrona, Giancarlo Abete si maritò con il possesso-parola, Maurizio Beretta vive di dimissioni riflesse. Tavecchio è Tavecchio. La sua fragilità stuzzica, la sua manovrabilità stimola. Il guaio è la mancanza di una credibile alternativa. Demetrio Albertini non bastò. Il presidente della Figc non lo elegge il popolo (peccato). Lo sceglie il parlamento del calcio. Anche per questo è difficile uscire dal solito giro. Non si invoca un eroe, e neppure un santo. Cambiare teste, non facce. Ecco la grande sfida. Ed ecco la mia proposta: un presidente straniero.

LA MOLTIPLICAZIONE DEI «PANI»

E' la quantità che tira, non più la qualità. Fa comodo a tutti, a chi gioca e a coloro che governano chi gioca. L'ultima di Gianni Infantino mette paura: Mondiali a 48 squadre dall'edizione del 2026 (se non, addirittura, dal 2022 in Qatar). Dalla puntata francese del 1998 sono 32. Il gigantismo costituisce una formidabile arma di seduzione delle masse. Le Federazioni iscritte alla Fifa, stando all'ultimo censimento, sono 211: e non c'è strumento più micidiale, nella raccolta dei voti, che la promessa di aggiungere posti a tavola. D'altra parte, anche Michel Platini aveva cavalcato l'onda del populismo, portando le finaliste dell'Europeo da 16 a 24. D'accordo, la politica ha sconvolto le carte geografiche del vecchio continente, tanto che le bocche da sfamare sono 55, ma la corsa verso calendari sempre più ingordi sa tanto di resa, di complicità. Per tacere del Mondiale per club, presto a 24. Si gioca troppo. Dagli under in su sono proliferati i tornei, l'unità di misura cavalca gli eccessi. Gli sponsor premono e la politica sportiva, ruffiana, si adegua. Morale: il doping si lecca i baffi (e le provette).

DA OPTI POBA AI CALZINI

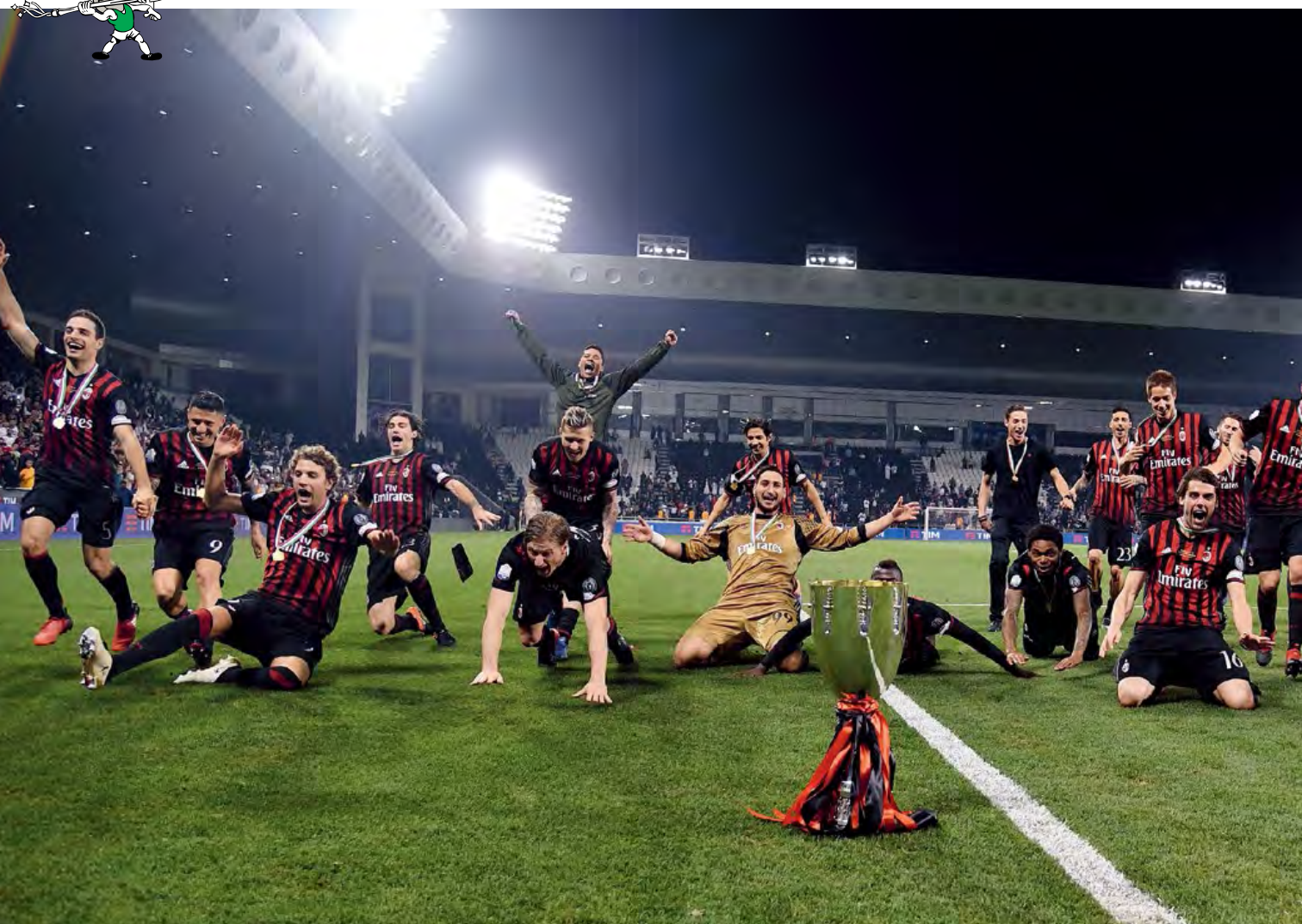
«Adesso fa il fenomeno, ma fino a due anni fa vendeva calzini e cinture a Stoccarda». Così Senad Lulic su Antonio Rudiger, tedesco di colore, dopo Lazio-Roma 0-2. Mai una volta che l'ira funesta produca frasi tipo: «Adesso fa il fenomeno, ma fino a due anni fa vendeva Jaguar e Rolls Royce». Per la procura federale, non era razzismo. E allora: patteggiamento, squalifica-farsa di venti giorni e una sola partita di stop (con il Crotone). Qual è il problema? Il problema è che il 25 luglio 2014, in piena campagna elettorale, a Carlo Tavecchio scappò: «Le questioni di accoglienza sono un conto, le questioni del gioco un altro. L'Inghilterra individua i soggetti che entrano, se hanno professionalità per farli giocare. Noi, invece, diciamo che Opti Poba è venuto qua, che prima mangiava le banane, adesso gioca titolare nella Lazio. E va bene così. In Inghilterra deve dimostrare il suo curriculum e il suo pedigree». Stefano Palazzi archiviò, l'Uefa invece sospese Tavecchio per sei mesi. Morale: «Con l'esempio che ci viene dall'alto, perché stupirsi del marcio che c'è in basso?» (Wole Soyinka, nigeriano, Nobel per la Letteratura nel 1986).

A destra: Antonio Rüdiger, 23 anni, della Roma. A sinistra: Andrea Belotti (23), del Torino

ROMA
ACM
1899

GATTO GIGIO

Donnarumma protagonista nel successo a sorpresa di un Milan giovane e spensierato a Doha
La Juve favorita si è spenta dopo mezz'ora, poi Dybala si è lasciato ipnotizzare dal dischetto e Pasalic ha firmato il 29° trionfo berlusconiano

di **ANTONIO BARILLÀ**

La festa finale del Milan a Doha. E' la settima Supercoppa Italiana per il club rossonero dopo quelle del 1988, 1992, 1993, 1994, 2004 e 2011. A destra, Vincenzo Montella (42 anni) alza il suo primo trofeo da allenatore

The clash of campioni, la Supercoppa viene presentata così: uno slogan che tappezza lo stadio Jassim Bin Hamad e le ampie strade tra il mare e i grattacieli. The clash diventa un successo rossonero, in una notte di caldo e di emozioni, al quinto rigore quando Donnarumma ipnotizza Dybala e Pasalic non lascia scampo a Buffon. E' il trionfo del Milan giovane e italiano, di Vincenzo Montella che solleva il primo trofeo da allenatore, di Berlusconi che festeggia il ventinovesimo e forse l'ultimo, aspettando di completare la cessione ai cinesi. Decidono i rigori, che giustificano i rimpianti della Juventus, colpevole però d'essersi spenta dopo mezz'ora, abbassandosi troppo davanti a una squadra di ragazzi coraggiosi per affidarsi a giocate isolate e infruttuose, complici le straordinarie qualità di Donnarumma: è lui, diciassette anni appena, il simbolo rossonero, decisivo dal dischetto quando ferma la Joya, ma anche nei 120' che precedono la lotteria.

SOLO 3 STRANIERI IN AVVIO TRA I ROSSONERI: BACCA, SUSO E KUCKA. E L'ETÀ MEDIA ERA BASSA: 25,50

Made in Italy

Lo stadio ribolle d'entusiasmo, mentre l'inno milanista si alza al cielo di Doha: due anni fa, in Juve-Napoli, dominavano i cuori bianconeri, stavolta la sensazione è che i milanisti siano di più. Finisce allo stesso modo, con i ragazzi di Allegri a capo chino e gli avversari che saltellano tra fuochi e lustrini, sollevando una Coppa che spezza cinque anni di oblio. La precedente gioia rossonera nel 2011, quando in panchina c'era proprio Allegri, poi delusioni e sofferenze fino a questa notte colorata di luci che premia il coraggio della gioventù e del made in Italy. Sono appena tre, nella formazione iniziale, gli stranieri: Bacca e Suso che completano il tridente con Bonaventura, Kucka che affianca Bertolacci e Locatelli in mediana. Ci sono due soli superstiti di quell'ultimo trionfo, anzi uno, Abate, perché De Sciglio era un Primavera: l'esterno gioca una grande partita, interrotta per crampi, e s'abbandona da fuori a un'emozione speciale, mentre Donnarumma e Locatelli, i cuccioli, scoprono il gusto mai assaporato del successo, solo intuito attraverso le foto incorniciate a Milanello che raccontano la leggenda rossonera.

ALBO D'ORO: IL MILAN ALLA SETTIMA VITTORIA RAGGIUNTA LA JUVE

1988
MILAN 3
SAMPDORIA 1
14 giugno 1989
stadio Meazza
MILANO

1989
INTER 2
SAMPDORIA 0
29 novembre 1989
stadio Meazza
MILANO

1990
NAPOLI 5
JUVENTUS 1
1 settembre 1990
stadio San Paolo
NAPOLI

1991
SAMPDORIA 1
ROMA 0
24 agosto 1991
stadio Luigi Ferraris
GENOVA

1992
MILAN 2
PARMA 1
30 agosto 1992
stadio Meazza
MILANO

1993
MILAN 1
TORINO 0
21 agosto 1993 - RFK Stadium
WASHINGTON - STATI UNITI

Sopra, dall'alto: il gol di Chiellini che illude la Juve; il pareggio di Bonaventura. A destra: Higuain tenta di saltare Romagnoli; la gioia di Abate e Locatelli. Sotto: il difensore rossonero De Sciglio

Riflessi felini

Sono bravi, i ragazzi di Montella. Concentrati sul campo, senza paure né timidezze, senza aggrapparsi all'alibi dell'arrivo in ritardo causato da un guasto al charter che tante polemiche aveva sollevato alla vigilia. Soffrono mezz'ora, ritrovandosi sotto per il gol di Chiellini, però trovano la forza di non disunirsi e la lucidità di osare, il coraggio di aggredire e la convinzione di potersi ribellare, fino a pareggiare con Bonaventura, rischiare ma anche impaurire, approfittando d'una Juve forse convinta già d'aver risolto, incapace di chiudere il conto e poi ostaggio. In balia del redivivo Milan e dei suoi ragazzini terribili - età media: 25,50 -, di Suso padrone della fascia specie dopo il ko di Alex Sandro, di Abate superbo nelle chiusure, di Donnarumma dai riflessi felini, di Romagnoli solido, di Bonaventura pungente...

Stanchezza

Dybala, inizialmente dirottato in panca, doveva essere l'arma di Allegri per spaccare la partita, stanare e punire alla lunga un avversario presumibilmente stanco e sfilacciato, invece l'argentino, in

IN 5 SONO CRESCIUTI NELLA **CANTERA ROSSONERA**

Tra gli undici titolari schierati a Doha da Vincenzo Montella, ben quattro sono cresciuti nel settore giovanile del Milan: Ignazio Abate, il più "vecchio" con i suoi trent'anni, Mattia De Sciglio (24), i "cuccioli" Manuel Locatelli (18) e Gianluigi Donnarumma (17). A partita in corso, ha trovato spazio anche Luca Antonelli (29), altro talento del vivaio tornato in rossonero nel 2015 dopo essersi messo in luce con Bari, Parma e Genoa. Cinque campioni formati in casa rappresentano un record europeo perché solo il Milan e il Barcellona, tra i grandi club, possono vantare un tale numero in prima squadra: dalla cantera blaugrana sono usciti Andres Iniesta, 32 anni, Leo Messi e Gerard Piqué (29), Sergio Busquets (28) e Sergi Roberto (24). In seconda fila, Bayern Monaco e Atletico Madrid con quattro ragazzi ciascuna.

un'ora di gioco - supplementari compresi - non incide, anzi incide in negativo: prima di inciampare sul rigore, manda alle stelle una ghiotta palla-gol. Allegri a fine gara è furibondo, orecchie indiscrete carpiscono frasi dure verso la squadra, sul web diventa virale lo sfogo con Marotta e Paratici a bordo campo: in conferenza spiega di non essere pentito dell'esclusione iniziale e dà una bella stoccata a Dybala, ricordando che in sessanta minuti avrebbe potuto e dovuto incidere comunque. Poco dopo già s'è calmato, come dimostra un tweet dal tono conciliante: «Errori e stanchezza ci condannano. Riposiamo per ripartire, la strada è ancora lunga».

Insegnamento

Sbollita la rabbia, la Juventus considera che la sconfitta non rovina il bilancio del 2016 né ridimensiona le ambizioni del 2017. E s'aggrappa al precedente di Doha, all'altra Supercoppa perduta, sempre ai rigori, con il Napoli, ricordando come quell'anno vinse scudetto e Coppa Italia, arrivò in finale di Champions. «Quanto accaduto ci serva da insegnamento - dice Giorgio Chiellini - Nei prossimi mesi, come successe due anni fa, dobbiamo fare una grande cavalcata». Parole scolpi-

1994

MILAN	**1**
SAMPDORIA	**1**

(4-3 dcr)

28 agosto 1994
stadio Meazza
MILANO

1995

JUVENTUS	**1**
PARMA	**0**

17 gennaio 1996
stadio delle Alpi
TORINO

1996

MILAN	**1**
FIORENTINA	**2**

25 agosto 1996
stadio Meazza
MILANO

1997

JUVENTUS	**3**
VICENZA	**0**

23 agosto 1997
stadio delle Alpi
TORINO

1998

JUVENTUS	**1**
LAZIO	**2**

29 agosto 1998
stadio delle Alpi
TORINO

1999

MILAN	**1**
PARMA	**2**

21 agosto 1999
stadio Meazza
MILANO

2000

LAZIO	**4**
INTER	**3**

8 settembre 2000
stadio Olimpico
ROMA

2001

ROMA	**3**
FIORENTINA	**0**

19 agosto 2001
stadio Olimpico
ROMA

Un'occasione fallita da Dybala. Sotto: il gol annullato per fuorigioco a Evra; selfie rossonero con i tifosi. In basso, l'abbraccio tra presente e futuro della porta azzurra: Gigi Buffon (38 anni) e Gigio Donnarumma (17)

te su Instagram, sintesi dell'analisi più articolata fatta nella notte di Doha, mentre dallo spogliatoio rossonero giungeva l'eco della festa e i bianconeri sfilavano lenti verso il pullman che li avrebbe condotti in aeroporto per un ritorno silenzioso a Torino. «Che sia un trampolino - l'augurio del difensore - con il lavoro e i miglioramenti quotidiani possiamo centrare grandi obiettivi. Quando cominci una partita in quel modo, dominando e passando in vantaggio, una squadra come la nostra deve avere la forza di non metterla più in discussione: dovevamo essere più cinici e cannibali, non arrivare ai rigori che sono una lotteria. Ma abbiamo ancora molti margini di miglioramento, anteponendo il noi davanti all'io possiamo raggiungere grandi risultati. Non credo ci sia da fare un dramma, la partita di Doha sarà lezione per i prossimi sei mesi».

Euforia

Umore diverso sul fronte rossonero. «Una gioia meravigliosa - confida l'ad Adriano Galliani - Siamo tornati a vincere un trofeo dopo cinque anni dalla Supercoppa contro l'Inter. Siamo arrivati al ventinovesimo trofeo dell'era Berlusconi, più

GALLIANI: LA A ALL'ESTERO TAVECCHIO: SOLO ECCEZIONI

La Supercoppa italiana a Doha, benché perfettamente organizzata e definita spot positivo per la serie A sia dall'ad bianconero Beppe Marotta sia da quello rossonero Adriano Galliani, ha fomentato discussioni per aver penalizzato i nostri tifosi, negando loro la possibilità di godersi da vicino lo spettacolo. «Anche se non è più il primo al mondo - ha spiegato Galliani - il calcio italiano è un'eccellenza e bisogna farsi conoscere: io sono per giocare anche qualche partita di campionato all'estero». «Per me - premette il presidente Figc Tavecchio - il campionato si deve giocare in Italia e in provincia, ma se in un futuro per la raccolta dei diritti tv si vuol fare qualche partita all'estero non sono contrario. Per farlo, bisogna però creare una normativa e avviare un confronto con l'Uefa. Credo sia un problema di ricavi, le società pensano ai bilanci, ma l'interesse del tifoso va sempre rispettato. Andare all'estero può essere solo un'eccezione».

sedici secondi posti. Mi sono commosso quando Pasalic ha fatto gol, sono contento per questo ragazzino: sembrava un oggetto misterioso e invece, dal dischetto, ci ha permesso di portare a casa la Coppa. Nel 2016 abbiamo sempre giocato alla pari con la Juventus: adesso il bilancio è 2-2. Più bello vincere da sfavoriti? E' bello vincere, sempre, un rigore ti cambia l'umore e le prospettive. Sono molto contento per il presidente Berlusconi, è molto felice: merita questo successo per tutti gli sforzi economici e morali, per tutto quello che ha fatto in questi anni. Gli dedichiamo la vittoria».

Sacrifici

Montella sorride, riflette sul primo titolo conquistato da allenatore, ma si mette da parte, lascia la scena a squadra e società. «Sono contento per i ragazzi, per la loro convinzione e la loro crescita. Sono contento per il presidente Berlusconi, per Galliani e per Maiorino, così come per il mio staff. Queste sono soddisfazioni che ripagano dei sacrifici. Io protagonista? Si vince se si migliora insieme, se ci sono delle idee. La società ci ha supportato in tutto questo. A oggi mi piace pensare che

2002
JUVENTUS 2
PARMA 1
25 agosto 2002 - stadio 11 giugno
TRIPOLI - LIBIA

2003
JUVENTUS 1
MILAN 1
(5-3 dcr)
3 agosto 2003
Giants Stadium
EAST RUTHERFORD
STATI UNITI

2004
MILAN 3
LAZIO 0
21 agosto 2004
stadio Meazza
MILANO

2005
JUVENTUS 0
INTER 1
(dts)
20 agosto 2005
stadio delle Alpi
TORINO

2006
INTER 4
ROMA 3
(dts)
26 agosto 2006
stadio Meazza
MILANO

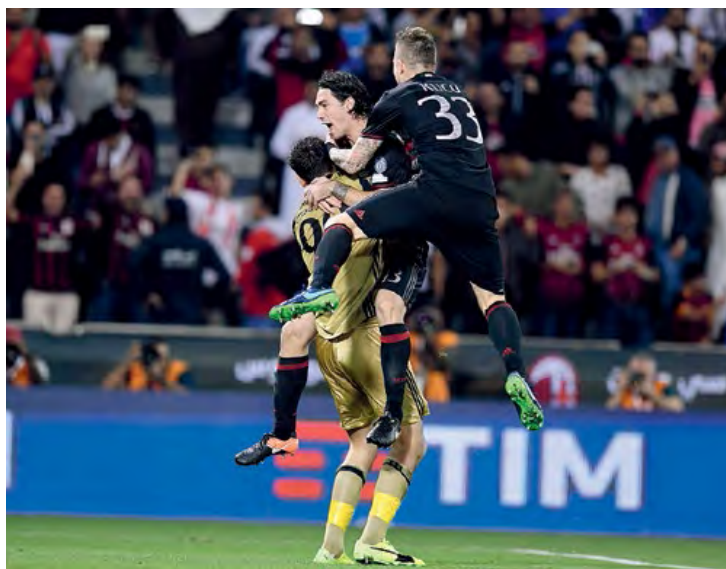
2007
INTER 0
ROMA 1
19 agosto 2007
stadio Meazza
MILANO

2008
INTER 2
ROMA 2
(6-5 dcr)
24 agosto 2008
stadio Meazza
MILANO

questa partita sia l'inizio di un nuovo percorso. Abbiamo le basi per poter crescere ancora».

Invidia

«E' una soddisfazione immensa - dice Donnarumma - Abbiamo meritato il successo tutti insieme, abbiamo vinto grazie al lavoro e adesso festeggiamo. Ci abbiamo sempre creduto, anche quando eravamo in svantaggio nel primo tempo. E' un piacere vincere con tutti questi italiani in campo, ma anche con Bacca, Pasalic e tutti: un'emozione che non si può descrivere». Buffon lo vede gioire, lui svicola senza poter sorridere nonostante l'ottima prestazione - due grandi interventi su Bacca e Bonaventura più il primo rigore rossonero intercettato a Lapadula -, però non c'è un filo di gelosia verso l'erede designato, il ragazzone in cui si specchia e rivede, forte e sfrontato com'era lui alla sua età: «Nella mia vita ho sempre avuto un pregio: non essere mai stato invidioso o rosicone. Se le cose accadono uno se le merita: Gigio, oltre che nei rigori, è stato bravo anche durante la partita. Conferma il suo valore ogni volta che gioca e anche stavolta è stato molto bravo. Come ho sempre detto, ha un avvenire grandissimo». «Siamo un bel gruppo - osserva De Sciglio - E il fatto che sia composto da tanti giovani è bello e particolare. Il Milan è a posto per i prossimi quindici anni e anche di più: può e deve ripartire dalla Supercoppa che per molti di noi è il primo trofeo della carriera».

ANTONIO BARILLÀ

MONDIALI 2022 NASCE IN CONVITTO IL FUTURO QATAR

Milan e Juventus, in vista della Supercoppa, hanno lavorato sui campi aperti dell'Aspire, a due passi dagli alberghi scelti per il ritiro: i rossoneri nell'elegantissimo Movenpick, i bianconeri nel suggestivo Torch, trecento metri d'altezza con ristorante girevole al quarantasettesimo piano. Si tratta di un avveniristico centro sportivo, dotato del più grande campo indoor del mondo, di un lussuoso convitto e di strutture ipertecnologiche voluto dallo sceicco nel 2004 per costruire, insegnando calcio ai bambini del Qatar o selezionati in 19 Paesi asiatici e africani, una nazionale competitiva in vista dei Mondiali 2022. Tra i maestri, Josep Colomer, lo scopritore di Leo Messi. Lo sceicco ha anche acquistato l'Eupen, società belga, per consentire ai ragazzi di completare la formazione in Europa. All'ingresso dell'Academy, una massima di Aristotele: «L'eccellenza è un'arte che si apprende con l'esercizio e l'abitudine».

Sopra: Buffon battuto dal tiro decisivo di Pasalic. A fianco: l'entusiasmo di Romagnoli e Kucka travolge Donnarumma. Sotto: Neto consola Dybala dopo il fischio finale

IL TABELLINO DELLA FINALE

Doha, 23 dicembre 2016

JUVENTUS	**1**
MILAN	**1**

DOPO CALCI DI RIGORE 4-5

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 7 - Lichtsteiner 5,5 Rugani 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 6 (32' pt Evra 5) - Khedira 6 Marchisio 6 Sturaro 6,5 (33' st Lemina 6) - Pjanic 5 (22' st Dybala 5,5) - Mandzukic 5,5 Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Cuadrado, Hernanes, Barzagli, Pjaca, Asamoah, Coccolo.
All: Allegri 5,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 7,5 - Abate 6,5 (12' pts Antonelli ng) Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6 - Kucka 6 Locatelli 5,5 (29' st Pasalic 6,5) Bertolacci 5,5 - Suso 7,5 Bacca 4,5 (12' pts Lapadula 5,5) Bonaventura 7.
In panchina: Gabriel, Luiz Adriano, Honda, Niang, Fernandez, Gomez, Poli, Zapata, Sosa.
All: Montella 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 18' pt Chiellini (J), 38' Bonaventura (M).
Ammoniti: Lichtsteiner, Higuain (J); Romagnoli, Kucka, De Sciglio (M).
Espulsi: nessuno.
Rigori: Marchisio (J) gol, Lapadula (M) parato, Mandzukic (J) traversa, Bonaventura (M) gol, Higuain (J) gol, Kucka (M) gol, Khedira (J) gol, Suso (M) gol, Dybala (J) parato, Pasalic (M) gol.

2009
INTER 1
LAZIO 2
8 agosto 2009
stadio Nazionale
PECHINO
CINA

2010
INTER 3
ROMA 1
21 agosto 2010
stadio Meazza
MILANO

2011
MILAN 2
INTER 1
6 agosto 2011
stadio Nazionale
PECHINO
CINA

2012
JUVENTUS 4
NAPOLI 2
(dts)
11 agosto 2012
stadio Nazionale
PECHINO - CINA

2013
JUVENTUS 4
LAZIO 0
18 agosto 2013
stadio Olimpico
ROMA

2014
JUVENTUS 2
NAPOLI 2
(5-6 dcr)
22 dicembre 2014
Jassim Bin Hamad Stadium
DOHA - QATAR

2015
JUVENTUS 2
LAZIO 0
8 agosto 2015
stadio di Shanghai
SHANGHAI
CINA

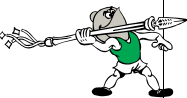
2016
JUVENTUS 1
MILAN 1
(4-5 dcr)
23 dicembre 2016
Jassim Bin Hamad Stadium
DOHA - QATAR

LOTTA DI

Ottavi da brividi per il Napoli che sfida il Real del Pallone d'Oro CR7: gli azzurri mai arrivati ai quarti contro i blancos dalle 20 presenze di fila nella fase finale. Il gioco e il collettivo da una parte, i migliori d'Europa dall'altra La carta Milik tra Sarri e sua maestà Zidane

CLASSE

Meno complicato l'impegno della Juve: il Porto ha eliminato ad agosto una Roma sprecona ma non può impensierire più di tanto Allegri. Soprattutto se i bianconeri riusciranno a recuperare perfettamente Pjanic e Dybala

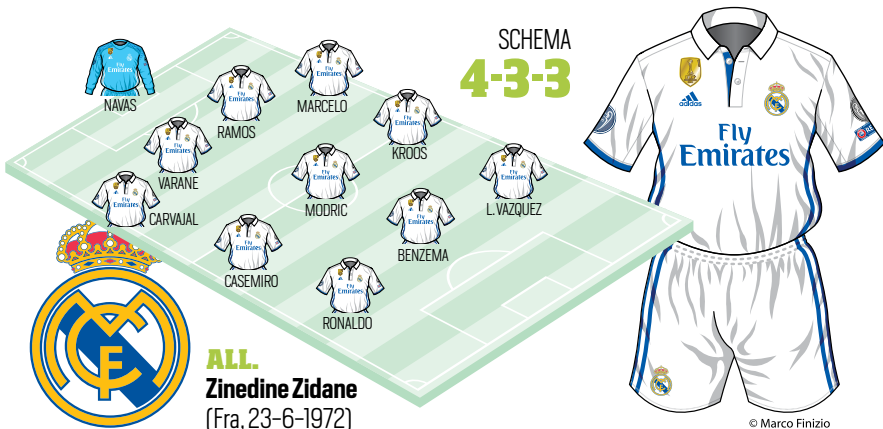
di **ALBERTO POLVEROSI**

Il Real Madrid è abituato a squadre sottomesse e il Napoli, al contrario, è una squadra che sottomette. Sarà questa impertinenza a rendere difficile il passaggio ai quarti per la squadra di Zidane. Il quale, a sua volta, troverà poco piacevole la sfida con Sarri: sua maestà il calcio (quando giocava) da una parte, un plebeo qualunque (quando giocava) dall'altra. Ma ora, nella nuova veste, le distanze si sono assottigliate. Zidane è un bravo gestore di campioni, Sarri è un maestro di calcio che potrebbe insegnare qualcosa anche a Isco, a Pepe, a Bale (escludiamo solo Ronaldo), come ha insegnato tanto ad Hamsik, a Callejon e a Insigne.
Il Napoli deve giocare su questa differenza di classe, deve sperare che il Real snobbi un avversario che non ha mai superato gli ottavi di Champions. Per stabilire una differenza storica basta ricordare che per la

REAL MADRID Bale infortunato torna a marzo

LA ROSA

13	**Kiko Casilla**	P	2-10-1986
1	**Keylor Navas** (Cos)	P	15-12-1986
25	**Ruben Yàñez**	P	12-10-1993
23	**Danilo Da Silva** (Bra)	D	15-7-1991
2	**Daniel Carvajal**	D	11-1-1992
15	**Fabio Coentrão** (Por)	D	15-3-1988
6	**Nacho**	D	18-1-1990
3	**Képler Lima "Pepe"** (Por)	D	26-2-1983
4	**Sergio Ramos**	D	30-3-1986
5	**Raphaël Varane** (Fra)	D	25-4-1993
12	**Marcelo Vieira** (Bra)	D	12-5-1988
20	**Marco Asensio**	C	21-1-1996
14	**Carlos Casemiro** (Bra)	C	23-2-1992
22	**Francisco "Isco" Alarcón**	C	21-4-1992
16	**Mateo Kovacic** (Cro)	C	6-5-1994
8	**Toni Kroos** (Ger)	C	4-1-1990
19	**Luka Modric** (Cro)	C	9-9-1985
26	**Martin Ødegaard** (Nor)	C	17-12-1998
10	**James Rodríguez** (Col)	C	12-7-1991
11	**Gareth Bale** (Gal)	A	16-7-1989
9	**Karim Benzema** (Fra)	A	19-12-1987
18	**Mariano Diaz**	A	1-8-1993
21	**Álvaro Morata**	A	23-10-1992
7	**Cristiano Ronaldo** (Por)	A	5-2-1985
17	**Lucas Vázquez**	A	1-7-1991

ALL.
Zinedine Zidane
(Fra, 23-6-1972)

© Marco Finizio

VALORE DI MERCATO DELLA ROSA
775,80 MILIONI

Fondazione: **1902** – Presidente: **Florentino Pérez** – Stadio: **Santiago Bernabeu** (75.000 spettatori) – Ranking Uefa: **1° posto**
Albo d'oro: **32 campionati, 19 Coppe di Spagna, 9 Supercoppe di Spagna, 1 Coppa di Lega 11 Champions League, 2 Coppe Uefa, 2 Supercoppe europee, 3 Coppe Intercontinentali/Mondiali per club**

A sinistra: Cristiano Ronaldo, 31 anni, ha appena vinto il suo quarto Pallone d'Oro dopo una stagione formidabile con i trionfi nella Champions e all'Europeo e la chiusura in bellezza grazie al Mondiale per Club. Sopra: festa Real dopo un gol al Bernabeu. Sotto: Arkadiusz Milik (22) potrebbe rientrare per il ritorno del 7 marzo; Dries Mertens (29), 9 gol tra campionato e coppa a dicembre

ventesima stagione consecutiva il Real Madrid ha raggiunto la fase a eliminazione diretta della Champions League, è un record per questa competizione. C'è però un altro dato statistico che conforta il Napoli: il Real è stato eliminato in cinque delle sei doppie sfide a eliminazione diretta di Champions League contro club italiani, anche se ha passato il turno proprio nell'ultima occasione, contro la Roma un anno fa.
Sarà lo scontro di due opposte impostazioni tecniche. Da una parte saranno schierati i migliori giocatori d'Europa, a cominciare dal Pallone d'Oro Ronaldo; dall'altra sarà schierato il Gioco. L'individualità contro il collettivo, la somma delle qualità dei singoli contro la somma delle qualità di una squadra. Per il Napoli, sia detto senza indugi, sarà un'impresa passare il turno, ma se da qui a febbraio/marzo riuscirà a mantenere la condizione attuale non sarà una missione impossibile. Davamo per battuta anche la Juve di Allegri che invece, con una mossa a sorpresa (una mossa...povera ma decisiva: Sturaro in mezzo al campo), cominciò a eli-

GLI ACCOPPIAMENTI DEGLI OTTAVI

ORARIO 20.45

Squadre	Paese	Date
Manchester City Monaco	(Ing) (Fra)	a: 21/2/2017 r: 15/3/2017
Real Madrid NAPOLI	(Spa) (Ita)	a: 15/2/2017 r: 7/3/2017
Benfica Borussia Dortmund	(Por) (Ger)	a: 14/2/2017 r: 8/3/2017
Bayern Monaco Arsenal	(Ger) (Ing)	a: 15/2/2017 r: 7/3/2017
Porto JUVENTUS	(Por) (Ita)	a: 22/2/2017 r: 14/3/2017
Bayer Leverkusen Atletico Madrid	(Ger) (Spa)	a: 21/2/2017 r: 15/3/2017
Paris Saint-Germain Barcellona	(Fra) (Spa)	a: 14/2/2017 r: 8/3/2017
Siviglia Leicester	(Spa) (Ing)	a: 22/2/2017 r: 14/3/2017

Quarti di finale Sorteggio: 17 marzo
11-12 aprile 2017 andata / 18-19 aprile 2017 ritorno
Semifinali Sorteggio: 21 aprile
2-3 maggio 2017 andata / 9-10 maggio 2017 ritorno
Finale Cardiff, Millennium Stadium: 3 giugno 2017

minare il Real di Ancelotti fin dalla partita di Torino. Se non per l'andata, almeno per il ritorno in programma il 7 marzo, Sarri avrà recuperato anche il suo centravanti titolare, lo scorbutico (per gli avversari) Milik, avrà una squadra più forte e un organico più ricco. La condizione fisica e atletica è decisiva in partite da 180 minuti. Certo, come prima classificata del girone avrebbe meritato un sorteggio meno impervio, ma proviamo a immaginare anche solo per un istante cosa potrebbe essere del Napoli se riuscisse a passare questo turno...
Sarri dovrà superarsi per evitare che su questa partita possa riflettersi la situazione del campionato. Dopo la sosta invernale e prima degli ottavi ci saranno quasi due mesi di partite di Liga e Serie A, ma il Real Madrid si avvicina con un primo posto per ora saldo (tre punti in più e una partita in meno del Barcellona), mentre il Napoli, col 3-3 di Firenze, ha perso altri punti dal secondo posto della Roma (adesso a +3). Proprio alla vigilia di Napoli-Real, la gara di ritorno degli ottavi, è in programma Ro-

PORTO Tandem Diogo Jota–André Silva

LA ROSA

1	**Iker Casillas** (Spa)	P	20-5-1981
12	**José Sá**	P	17-1-1993
24	**João Costa**	P	2-2-1996
4	**Willy Boly** (Fra)	D	3-2-1992
28	**Felipe** (Bra)	D	16-5-1989
21	**Miguel Layun** (Mex)	D	25-6-1988
5	**Ivan Marcano** (Spa)	D	23-6-1987
2	**Maxi Pereira** (Uru)	D	8-6-1984
13	**Alex Telles** (Bra)	D	15-12-1992
20	**André André**	C	26-8-1989
8	**Yacine Brahimi** (Alg)	C	8-2-1990
15	**Evandro** (Bra)	C	23-8-1986
16	**Héctor Herrera** (Mex)	C	19-4-1990
25	**Otavio** (Bra)	C	9-2-1995
6	**Ruben Neves**	C	12-3-1997
22	**Danilo Pereira**	C	9-9-1991
18	**João Carlos Teixeira**	C	18-1-1993
30	**Oliver Torres** (Spa)	C	10-11-1994
17	**Jesus Corona** (Mex)	A	6-1-1993
9	**Laurent Depoitre** (Bel)	A	7-12-1988
19	**Diogo Jota**	A	4-12-1996
11	**Adrian Lopez** (Spa)	A	8-1-1988
3	**Sergio Oliveira**	C	2-6-1992
10	**André Silva**	A	6-11-1995
7	**Silvestre Varela**	A	2-2-1985

ALL.
Nuno Espirito Santo
(25-1-1974)

© Marco Finizio

VALORE DI MERCATO DELLA ROSA
186,16 MILIONI

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Ranking Uefa: **13° posto**
Albo d'oro: **27 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 20 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe dei Campioni/ Champions League; 2 Coppe Uefa; 1 Supercoppa Europea; 2 Coppe Intercontinentali**

A sinistra: André Silva, 21 anni, attaccante del Porto e della nazionale portoghese. E' pronto a sfidare quella Juve che già da tempo lo studia sul mercato. Sopra: Iker Casillas, 35 anni, trasferitosi nel 2015 in Portogallo dopo una vita nel Real Madrid (da quando aveva 8 anni) e i trionfi con la Spagna (un Mondiale, due Europei). Sotto: l'ex campione del Milan Ruud Gullit (54) estrae la Juve al sorteggio

ma-Napoli. In tre giorni, per Sarri, o tutto o niente.
Per la Juve, si può quasi ribaltare il discorso rispetto al Napoli, sia per i riverberi del campionato che per lo spessore tecnico dell'avversario. Oggi i campioni d'Italia appartengono a una categoria che non è quella del Porto. Una differenza fra la squadra portoghese e la nobiltà del calcio italiano era già chiara in agosto, nei play-off di Champions, quando la Roma incontrando il Porto si è buttata via. In quel caso, però, si deve parlare di una nobiltà dissennata, inaffidabile e scialacquona. Nel caso della Juve è una nobiltà con la testa sulle spalle. Dentro lo stadio dei Dragoni, alla fine del primo tempo la Roma era in vantaggio di un gol, ne aveva sbagliati una mezza dozzina e aveva la partita in mano. Poi ha cominciato l'esperto Vermaelen a farsi cacciare per un fallo a centrocampo e il Porto ha pareggiato. L'uno a uno in trasferta dava pur sempre alla Roma un netto vantaggio che all'Olimpico ha gettato al vento con altre due espulsioni, di De Rossi ed Emerson Palmieri. Tre giocatori cacciati in 180', un record che la Juve non riuscirebbe a eguagliare nemmeno sforzandosi.
Il livello tecnico dei bianconeri è superiore a quello del Porto e a febbraio giocatori come Dybala e Pjanic, finora impiegati meno del previsto per una serie di infortuni e acciacchi vari, potrebbero essere perfettamente recuperati. Non solo: il distacco che la Juve ha adesso su Roma e Napoli è assai consistente, a differenza del Porto che sta inseguendo il Benfica a 4 punti di distanza. Vedremo se anche a febbraio/marzo Allegri potrà gestire il vantaggio in classifica e, di conseguenza, la risorse a sua disposizione. In ogni caso oggi il pronostico è molto bianconero, ma va ricordato che lo era anche alla vigilia della partita di Supercoppa a Doha contro il Milan, poi sappiamo come è finita. La Juve ha perso il primo trofeo della stagione e una Juve stizzita è un cliente ancora più brutto.
L'ottavo più incerto è quello fra Paris Saint Germain e Barcellona ma sarà interessante seguire anche il Leicester di Claudio Ranieri nella sfida col Siviglia: i campioni d'Inghilterra stanno giocando la Champions come un anno fa hanno giocato la Premier. La sorpresa non è da escludere.

Sopra, dall'alto: i romanisti Edin Dzeko (30), Diego Perotti (28) e Radja Nainggolan (28). A destra, dall'alto: il viola Federico Bernardeschi (22); gli italiani del Villarreal Nicola Sansone (25) e Roberto Soriano (25). Nella pagina seguente: Lars Stindl (28), attaccante del Borussia Mönchengladbach

GLI ACCOPPIAMENTI DEI SEDICESIMI (andata 16 febbraio, ritorno 23 febbraio)

Squadre	Nazione	Orari	Squadre	Nazione	Orari
Athletic Bilbao Apoel Nicosia	(Spa) (Cip)	a: ore 21.05 r: ore 19.00	Olympiacos Osmanlispor	(Gre) (Tur)	a: ore 19.00 r: ore 17.00
Legia Varsavia Ajax	(Pol) (Ola)	a: ore 21.05 r: ore 19.00	Gent Tottenham	(Bel) (Ing)	a: ore 19.00 r: ore 21.05
Anderlecht Zenit San Pietroburgo	(Bel) (Rus)	a: ore 21.05 r: ore 19.00	Rostov Sparta Praga	(Rus) (Cec)	a: ore 19.00 r: ore 21.05
Astra Giurgiu Genk	(Rom) (Bel)	a: ore 19.00 r: ore 21.05	Krasnodar Fenerbahçe rit. 22/2	(Rus) (Tur)	a: ore 17.00 r: ore 18.00
Manchester United Saint Etienne rit. 22/2	(Ing) (Fra)	a: ore 21.05 r: ore 18.00	Borussia Mönchengladbach FIORENTINA	(Ger) (Ita)	a: ore 19.00 r: ore 21.05
Villarreal ROMA	(Spa) (Ita)	a: ore 21.05 r: ore 19.00	Az Alkmaar Lione	(Ola) (Fra)	a: ore 19.00 r: ore 21.05
Ludogorets Copenaghen	(Bul) (Dan)	a: ore 19.00 r: ore 21.05	Hapoel Beer Sheva Besiktas	(Isr) (Tur)	a: ore 21.05 r: ore 19.00
Celta Shakhtar Donetsk	(Spa) (Ucr)	a: ore 19.00 r: ore 21.05	Paok Salonicco Schalke 04	(Gre) (Ger)	a: ore 21.05 r: ore 19.00

Ottavi
Sorteggio 24 febbraio 2017
andata 9 marzo 2017
ritorno 16 marzo 2017
Quarti
Sorteggio 17 marzo 2017
andata 13 aprile 2017
ritorno 20 aprile 2017
Semifinali
Sorteggio 21 aprile 2017
andata 4 maggio 2017
ritorno 11 maggio 2017
Finale
24 maggio 2017
Solna (Svezia)
Friends Arena

Roma e Viola, mani sull'Europa League

Evitati United e Bilbao, ma le due italiane hanno impegni da non sottovalutare Villarreal, quarto nella Liga, per Spalletti Borussia Mönchengladbach l'avversario di una Fiorentina ancora alla ricerca del primo successo dell'era Della Valle

Se guardiamo il tabellone delle teste di serie e lo paragoniamo a quello delle non teste di serie, si fatica a stabilire una netta differenza tecnica. In Europa League, i sedicesimi sono sempre un'incognita. L'anno scorso la Fiorentina arrivò seconda nel girone, pescò il Tottenham e uscì dalla Coppa; quest'anno, arrivando prima, ha avuto in sorte il Borussia Mönchengladbach, che non è forte quanto il Tottenham, ma nemmeno così debole. Quanto alla Roma, incontrerà il Villarreal, quarto nella Liga dietro a Real Madrid, Barcellona e Siviglia. Ma alle due italiane potevano capitare anche Manchester United, Athletic Bilbao, Anderlecht, Celta Vigo, Olympiakos, insomma lo schieramento era di tutto rispetto.
Per la Fiorentina, oggi distante in campionato dalla zona-coppe 6 punti (quinto è il Milan, che però deve recuperare una partita contro il Bologna), questa Europa League è diventato il primo obiettivo, il più prestigioso. Da quando i Della Valle, sulle ceneri del fallimento di Cecchi Gori, hanno preso il club viola non hanno mai vinto niente. Perfino Lotito ha vinto più di loro. Hanno bisogno di un successo, meglio, molto meglio, se in campo internazionale. E hanno bisogno prima ancora di evitare pessime figure. Durante la loro gestione, la squadra ha raggiunto solo due volte la semifinale di questa competizione con Prandelli (eliminata ai rigori dai Rangers Glasgow) e con Montella nel 2015 (eliminata dal Siviglia che poi vinse la Coppa). Ci sono dei dati statistici contrastanti alla vigilia di questa sfida. Il primo, anti... viola, riguarda i precedenti della Fiorentina con le tedesche: ha vinto solo uno degli ultimi 8 confronti, con 3 pareggi e 4 sconfitte, l'unica vittoria è anche l'ultima, a Firenze in Cham-

pions contro il Bayern Monaco. Dall'altra parte, il Borussia Mönchengladbach è sempre stato eliminato negli ultimi tre sedicesimi di finale disputati in Europa: due in Europa League e uno in Coppa Uefa. I tedeschi arrivano da un girone di Champions proibitivo, con Manchester City e Barcellona, ed è bene ricordare che in Germania hanno fermato sull'1-1 la squadra di Guardiola. La garanzia di Sousa ha i nomi dei suoi bomber europei, Babacar, Kalinic e soprattutto l'ultimo stratosferico Bernardeschi. Vietato fidarsi dell'attuale posizione in classifica del Borussia, oggi quart'ultimo insieme al Werder Brema, appena 3 punti più in là della zona-retrocessione. Solo 7 mesi fa era la rivelazione della Bundesliga, chiusa al 4° posto dietro a Bayern, l'altro Borussia di Dortmund e Bayer Leverkusen.

La Roma ha avuto ancora meno fortuna dei viola. E' arrivata prima e ha pescato il Villarreal, quarto nella Liga. Stabilire in modo netto una favorita sarebbe possibile se la Roma, al di là del suo chiaro valore tecnico, fosse anche affidabile. Invece è una squadra da cui puoi aspettarti di tutto, può toccare cime assolute come perdersi contro avversari più modesti, tipo Cagliari ed Empoli. Può dominare serenamente il suo girone di Europa League, come farsi sbattere fuori dal Porto in un play-off che dopo i pri-

VILLARREAL Italiani anche Bonera e... Pato

LA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
1	**Sergio Asenjo**	P	28-6-1989
25	**Mariano Barbosa** (Arg)	P	27-7-1984
13	**Andrés Fernandez**	P	17-12-1986
3	**José Angel**	D	5-9-1989
23	**Daniele Bonera** (Ita)	D	31-5-1981
11	**Jaume Costa**	D	18-3-1988
2	**Mario Gaspar**	D	24-11-1990
12	**Alvaro Gonzalez Soberon**	D	8-1-1990
5	**Mateo Musacchio** (Arg)	D	26-8-1990
6	**Víctor Ruiz**	D	25-1-1988
22	**Antonio Rukavina** (Ser)	D	28-1-1984
19	**Samuel Castillejo**	C	18-1-1995
7	**Denis Cheryshev** (Rus)	C	28-12-1990
8	**Jonathan Dos Santos** (Mex)	C	26-4-1990
4	**Alfred N'Diaye** (Fra)	C	6-3-1990
21	**Bruno Soriano**	C	12-6-1984
20	**Roberto Soriano** (Ita)	C	8-2-1991
29	**Leonardo Suarez** (Arg)	C	30-3-1996
14	**Manu Trigueros**	C	17-10-1991
17	**Cédric Bakambu** (Fra)	A	11-4-1991
24	**Rafael Borré** (Col)	A	4-2-1994
26	**Pablo Larrea** (Arg)	A	3-4-1995
10	**Alexandre Pato** (Bra)	A	2-9-1989
18	**Nicola Sansone** (Ita)	A	10-9-1991
9	**Roberto Soldado**	A	27-5-1985

ALL.
Fran Escribá
(3-5-1965)

© Marco Finizio

VALORE DI MERCATO DELLA ROSA
173,20 MILIONI

Fondazione: **1923**
Presidente: **Fernando Roig**
Stadio: **Madrigal** (22.500 spettatori)
Ranking Uefa: **26° posto**
Albo d'oro: -

mi 45 minuti era tutto a suo favore. Spalletti deve ricordarsi che il Villarreal ha sempre passato il turno nelle tre sfide ad eliminazione diretta contro club italiani in Europa League/Coppa Uefa: è successo una volta proprio contro la Roma e due volte contro il Napoli. Dovrà puntare sul suo gioco, fatto di possesso palla come dicono le statistiche: in questa coppa, solo il Manchester United di Mourinho ha una percentuale più alta, 65 per cento contro il 64. Non sarà facile fare gol al Villarreal, fino all'ultima giornata del 2017 aveva la migliore difesa della Liga con appena 11 gol subiti in 16 partite.

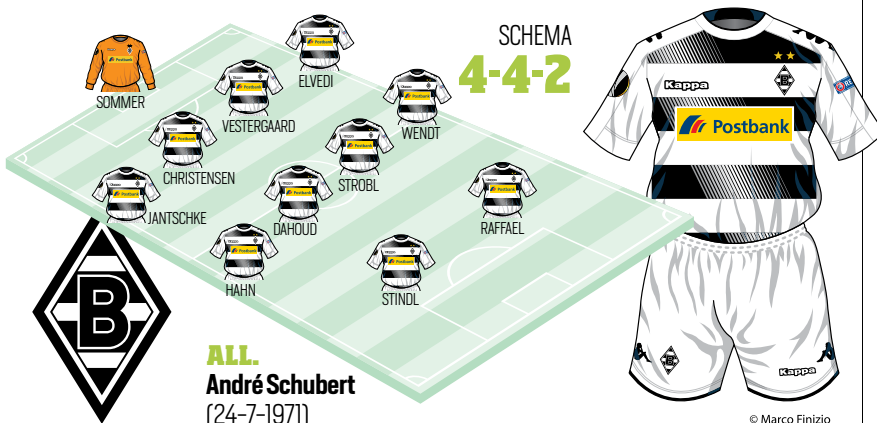
ALBERTO POLVEROSI

Da sinistra: Alexandre Pato, 27 anni, ex Milan, da luglio in Spagna; il Villarreal; il Borussia. A destra: Thorgan Hazard (23) centrocampista dei tedeschi, fratello di Eden, fuoriclasse del Chelsea

BORUSSIA M. Un attacco con Stindl e Raffael

LA ROSA

33	**Christofer Heimeroth**	P	1-8-1981
35	**Moritz Nicolas**	P	21-10-1997
21	**Tobias Sippel**	P	22-3-1988
1	**Yann Sommer** (Svi)	P	17-12-1988
3	**Andreas Christensen** (Dan)	D	10-4-1996
29	**Mamadou Doucouré** (Fra)	D	21-5-1998
30	**Nico Elvedi** (Svi)	D	30-9-1996
24	**Tony Jantschke**	D	7-4-1990
27	**Julian Korb**	D	21-3-1992
4	**Jannik Vestergaard** (Dan)	D	3-8-1992
17	**Oscar Wendt**	D	24-10-1985
22	**Laszlo Bénes** (Slc)	C	9-9-1997
8	**Mahmoud Dahoud**	C	1-1-1996
7	**Patrick Herrmann**	C	12-2-1991
23	**Jonas Hofmann** (Svi)	C	14-7-1992
19	**Fabian Johnson** (Usa)	C	11-12-1987
6	**Christoph Kramer**	C	19-2-1991
20	**Djibril Sow** (Svi)	C	6-2-1997
5	**Tobias Strobl**	C	12-5-1990
16	**Ibrahima Traoré** (Gui)	C	21-4-1988
28	**André Hahn**	A	13-8-1990
10	**Thorgan Hazard** (Bel)	A	29-3-1993
11	**Raffael** (Bra)	A	28-3-1985
14	**Nico Schultz**	A	1-4-1993
13	**Lars Stindl**	A	26-8-1988

ALL.
André Schubert
(24-7-1971)

VALORE DI MERCATO DELLA ROSA
161,10 MILIONI

Fondazione: **1900**
Presidente: **Rolf Königs**
Stadio: **Borussia-Park** (54.010 spettatori)
Ranking Uefa: **36° posto**
Albo d'oro: **5 campionati** ('70, '71, '75, '76, '77), **3 Coppe naz.** ('60, '73, '95), **1 Supercoppa** ('77), **2 Coppe Uefa** ('75, '79)

Tomas Rincon, 29 anni, in allenamento con Giorgio Chiellini (32). Il centrocampista venezuelano, primo rinforzo invernale della Juve, è arrivato dal Genoa

GENNAIO IL MESE DI SOGNI E... BIDONI

Aperta la sessione di riparazione invernale (fino al 1995 si svolgeva a ottobre): Pavoletti al Napoli e Rincon-Juve i primi colpi. Tutte le società sono al lavoro per i rinforzi che cambino in meglio la stagione. Ma attenti alle bufale...

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

i top

GENNAIO **1997**

DAVIDS

alla **JUVE**
dal Milan
per **9 miliardi** di lire

GENNAIO **2001**

KALADZE

al **MILAN**
dalla Dinamo Kiev
per **16 milioni** di euro

Pavoletti e Leandrinho al Napoli, Rincon alla Juve. Sono i primi colpi messi a segno per il mercato d'inverno 2017: le conferme sono arrivate negli ultimi giorni di dicembre. Come quelle di Aquilani al Sassuolo, Morosini e Beghetto al Genoa, Stendardo e Cerri al Pescara, Iturbe al Torino. I nostri volti da copertina mentre in Cina impazza il mercato plurimilionario che porta in Oriente Oscar, Tevez e che non smette di guardare in Italia: con costi del cartellino e ingaggi faraonici. Lo chiamano mercato di riparazione. Qualche volta ha riparato, qualche volta no. Qualche volta ha prodotto verie e proprie bufale. Siamo appena entrati dentro la sessione d'inverno 2017. Una girandola

GENNAIO **2004**

STANKOVIC

all'**INTER**
dalla Lazio
per **4 milioni** di euro

GENNAIO **2007**

RONALDO

al **MILAN**
dal Real Madrid
per **7,5 milioni** di euro

GENNAIO **2008**

PATO

al **MILAN**
dall'Internacional
Porto Alegre
per **22 milioni** di euro

Da sinistra: l'attaccante Leonardo Pavoletti, 28 anni, primo rinforzo invernale del Napoli (addio al Genoa dopo due stagioni e 15 gol, 12 nel 2015-16 e 3 nel 2016-17); Alberto Aquilani (32), nuovo centrocampista del Sassuolo. Ha lasciato il Pescara dopo 4 mesi (e un gol)

di nomi la sta animando: c'è da dire che il movimento di denaro prodotto dalla serie A nel mese di gennaio degli anni passati dimostra come il calcio italiano eserciti un ruolo di primissimo piano. Per tanto tempo è stata la Premier League il campionato di riferimento con cui cimentarsi nel conto ecomomico uscite-entrate-saldo (e il gradino più alto del podio è sempre o quasi toccato agli inglesi). Da un paio di stagioni è arrivata la Cina, la nuova potenza. E non solo: anche la B cinese, in questo caso con la buona compagnia della Championship inglese, a gennaio dell'anno scorso ha speso sul mercato di gennaio meno della nostra serie A, ma più di Bundesliga, Ligue 1 e Liga. Un segno dei tempi.
E allora... è caccia alla migliore soluzione. La Juve non si ferma e, dopo aver preso atto che Witsel ha scelto un contratto multimilionario con il Tianjin di Cannavaro, non smette di lavorare su N'Zonzi del Siviglia che però ha una clausola da 30 milioni e non può giocare in Champions, come

i top

GENNAIO **2011**

BARZAGLI

alla **JUVENTUS**
dal Wolfsburg
300.000 euro

GENNAIO **2012**

CANDREVA

alla **LAZIO**
dall'Udinese
in prestito
(poi **15 milioni** di euro)

anche Dolisso del Lione e Bakayoko del Monaco. Può tornare in Italia Cerci (Bologna, Lazio), può arrivare dal Psg Jesé (Roma), si stanno muovendo tanto le neopromosse che provano disperatamente a salvarsi. Ci sono i giovani dell'Atalanta su cui stanno mettendo gli occhi addosso un po' tutti: Kessie e Gagliardini (che va verso l'Inter), mentre i bianconer hanno già preso il difensore Caldara per giugno. Difficile si muovano già ora, ma che qualcuno possa impostare operazioni per l'estate è invece molto probabile. Senza trascurare le sirene inglesi per Kessie, Liverpool in testa. Queste sono solo alcune delle tracce su cui si muove il mercato d'inverno 2017. Con l'attualità che può far emergere sorprese dietro l'angolo e portare alla ribalta nuovi protagonisti.

QUELLA VOLTA CHE STANKOVIC...

Una volta non durava un mese e di svolgeva in autunno. Era l'otto-

GRATIS E VINCENTI: CON VAN BOMMEL E PANDEV GENNAIO PAGA

La storia delle sessioni di calciomercato a gennaio racconta anche qualche colpetto a parametro zero o quasi. Prendete Goran Pandev, dall'Inter alla Lazio... all'Inter, una volta ottenuto il sì allo svincolo dal club biancoceleste da parte del collegio arbitrale in Lega Calcio. Da gennaio 2010, farà gli ultimi mesi della stagione del Triplete e la stagione successiva mettendo in fila scudetto, Coppa Italia e Champions con Mourinho, Supercoppa di Lega e Coppa del Mondo per club con Benitez. E che dire di Mark Van Bommel (nella foto)**, l'olandese che il Bayern libera con sei mesi di anticipo e che a gennaio 2011 andrà al Milan scegliendo la numero 4 in onore a Demetrio Albertini. Van Bommel conquisterà subito scudetto e Supercoppa di Lega. Rinnoverà per un anno, fino al 2012, per poi tornare a casa, al Psv. Nella stessa sessione Andrea Barzagli tornerà in Italia, alla Juve, per 300.000 euro, un indennizzo che il Wolfsburg chiede e che equivale a prenderlo gratis: formerà con Bonucci e Chiellini la difesa della Juve dei record.**

GENNAIO **2013**

KOVACIC

all'**INTER**
dalla Dinamo Zagabria
11 milioni di euro

GENNAIO **2014**

NAINGGOLAN

alla **ROMA**
dal Cagliari
3 milioni (prestito)
poi 18 milioni definitivo

GENNAIO **2016**

PEROTTI

alla **ROMA**
dal Genoa
per **1 milione** (prest.)
poi 10 milioni definitivo

bre del 1993 quando il Milan prese dall'Olympique Marsiglia Marcel Desailly per 10,7 miliardi: alla fine di quella stagione arrivò la doppietta scudetto-Champions League e Desailly per cinque stagioni è stato una delle colonne di quel Milan. Andando indietro nel tempo anche Davids alla Juve nel 1997 e Stankovic all'Inter nel 2004, furono due signore operazioni. Il serbo della Lazio sembrava destinato alla Juventus (e pare che Luciano Moggi gli avesse anche fatto firmare una sorta di impegno in tal senso) ma poco prima del gong, quell'anno fissato alle 13, il colpo di scena lo portò alla corte di Moratti. Un'onta che i tifosi della Juve non lavarono mai, tanto è che che quando nel 2008 si riparlò di Stankovic a Torino, il popolo bianconero si oppose e l'affare saltò. Come saltò sei anno dopo, sempre a gennaio, lo scambio sullo stesso asse Guarin-Vucinic: sempre perché sgradito ai tifosi.
Ma non è andata sempre così, gennaio non ha portato solo cose buone,

i flop

GENNAIO **1999**

ESNAIDER

alla **JUVE**
dall'Espanyol
12 miliardi di lire
16 gare e 0 gol in A
(sei mesi)

GENNAIO **1999**

JOSE' MARI

AL **MILAN**
dall'Atletico Madrid
40 miliardi di lire
52 presenze e 5 gol in A
(tre stagioni)

come nelle attese di ogni mercato che se per vocazione ripara... beh, deve riparare. Il mercato di gennaio non è stato solo Toni alla Roma e Pandev all'Inter nel 2010, Barzagli e Caceres alla Juve nel 2011 e nel 2012, anno in cui arrivò Van Bommel al Milan. Oppure Neto alla Fiorentina (2011), Guarin all'Inter (2012), Rossi e Salah in viola e Kovacic in nerazzurro (2013), Nainggolan alla Roma (2014). Ci sono state operazioni di mercato con un impatto davvero pari a zero rispetto alle attese. Cominciamo con il dire che se Capello non avesse buttato nella mischia Hidetoshi Nakata nello Juventus-Roma del 2001 che molto determinò dello scudetto giallorosso di quell'anno... beh, i 30 miliardi più il cartellino del russo Alenicev pagati a Gaucci, non sarebbero stati proprio ben spesi: e invece il giapponese, subentrato a Totti sul 2-0 per i bianconeri, segnò il 2-1 e procurò il 2-2 con un suo tiro che Montella trasformò di tap-in in rete. Molto molto peggio andò alla Juve nel 2013 con Anelka: 2

1999, ODISSEA NEI **FLOP**

Chiamatelo pure annus horribilis per il calciomercato di gennaio. Il 1999 in fatto di bidoni, non si dimenticherà facilmente. Non lo domenticheranno la Juventus soprattutto, ma anche la Roma, l'Inter e il Milan, che incapparono con operazioni onerose e per nulla redditizie dal punto di vista tecnico. In tutto 103 miliardi e mezzo buttati in fumo. Per lo spagnolo Josè Mari il Milan non aspetta gennaio: a dicembre lo ha già prenotato per 40 miliardi. Resta 3 anni prima di tornare all'Atletico Madrid, club da cui era arrivato: 52 presenze e 5 gol sono niente per uno che avrebbe dovuto spaccare il mondo. Per Fabio Junior Franco Sensi versò 30 miliardi nelle casse del Cruzeiro, dove tornò 6 mesi dopo le 16 presenze e i 4 gol con la Roma: un oggetto molto più che misterioso. E la Juve? Il grave infortunio di Del Piero la spinse sul mercato: 20 miliardi per l'astro nascente francese del Monaco Henry e 12 per l'argentino Juan Eduardo Esnaider dell'Espanyol. 16 presenze e 3 gol uno, 16 senza gol l'altro. E a giugno il benservito: Henry divenne... Henry all'Arsenal (dove andò per 10 milioni di sterline), Esnaider evaporò al Real Saragozza. E Gilberto? Ve lo ricordate Gilberto? Un miliardo e mezzo per l'amico di Ronaldo che Moratti portò in nerazzurro: ancora dal Cruzeiro. Mancino, chiese la 20 di Recoba: 2 presenze da terzino sinistro e... addio.

GENNAIO **2008**

MANICHE

all'**INTER**

dall'Atletico Madrid

1 milione di euro (prest.)

8 gare e 1 gol

GENNAIO **2012**

EDU VARGAS

al **NAPOLI**

dall'Universidad Chile

15 milioni di euro

19 gare e 0 gol in A

(un anno)

GENNAIO **2015**

DOUMBIA

alla **ROMA**

dal Cska Mosca

14,4 milioni

13 presenze e 2 gol in A

(sei mesi)

A sinistra, il centrocampista brasiliano Gilberto da Silva Melo, oggi quarantenne, una meteora nell'Inter 1998-99. Sopra: Thierry Henry, attaccante francese che nel gennaio 1999, a 21 anni,arrivò alla Juve: vi resto solo sei mesi

presenze senza reti, non doveva fare sfracelli ma neanche tanto poco. Non furono esattamente benedetti neanche i 18 milioni dell'Inter alla Lazio per Hernanes nel 2014. Per non parlare del 2015, di Doumbia alla Roma per 14,4 milioni, Shaqiri e Podolski all'Inter (uno a 15 milioni, l'altro in prestito oneroso, bocciati entrambi), il grottesco ritorno di Benalouane in Italia, alla Fiorentina, per 300.000 euro e un riscatto a 6 milioni mai esercitato perché il francese in campo a Firenze non lo hanno visto mai. O Boateng e Cerci al Milan. Annataccia, quel 2015.

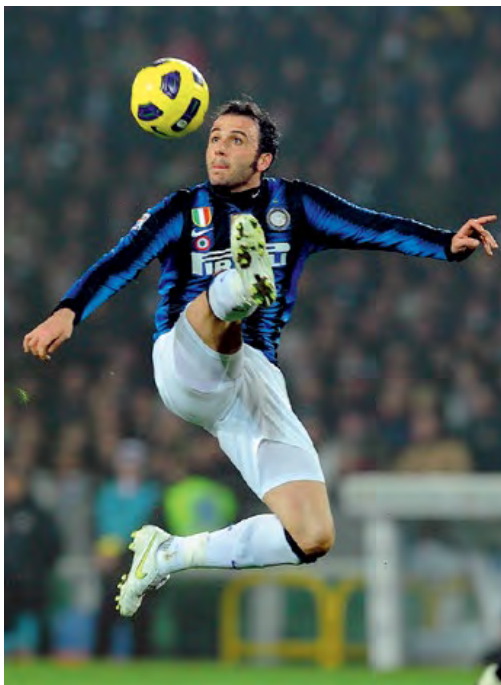
LA STRANA PARABOLA DI ETO'O, BATI E CASSANO

Gennaio è un mercato che ha interessato tre campioni assegnando però a ciascuno di loro un destino molto meno nobile rispetto ai trasferimenti estivi che li videro andare due alla Roma (Batistuta e Cassano) e uno all'Inter (Eto'o) lasciando il segno. Ebbene, il Cassano che nel gennaio

IL **BOOM** NEL 2011 CON UNA SPESA DI **129 MILIONI**

Gli ultimi vent'anni di calciomercato d'inverno. Un conto economico (al netto dei bonus che non vengono calcolati perché non certi) che si può definire fluttuante ma ha quasi sempre visto la nostra Serie A tra i primi campionati del mondo in termini di risorse investite: poche volte - come per esempio nell'ultima sessione 2016 - con un virtuoso saldo attivo (e i +32,13 milioni di quel gennaio rappresentano un record per l'Italia). Gli 80 milioni del gennaio 2000 (la conversione è in euro) ci permisero di mettersi tutti gli altri campionati alle spalle. Ma i 129 milioni del 2011 rappresentano il nostro boom economico. Un conto alimentato da Ranocchia (nella foto) **e Pazzini all'Inter (36,5 milioni totali), Didac Vilà, Emanuelson e Cassano al Milan (8,2), Ruiz e Mascara al Napoli (9,8), ma tanto anche dalle medio-piccole: Biabiany alla Samp (7milioni), i 27,7 milioni del Genoa per Antonelli, Destro, Konko, Federico Rodriguez e Kucka, gli 8,5 milioni del Parma per Palladino e Modesto. Con 5,15 milioni è stato il gennaio 2003 quello più contenuto, ma colpiscono anche i 9,1 milioni del 2006 che ci relegarono - forse per l'effetto Calciopoli in arrivo - al decimo posto delle spese, il picco più basso**

GENNAIO **2016**	SERIE A (3ª)	66,30 mln	98,43 mln	+32,13 mln
GENNAIO **2015**	SERIE A (5ª)	63,7 mln	66,7 mln	+3 mln
GENNAIO **2014**	SERIE A (3ª)	59,28 mln	53,83 mln	-5,45 mln
GENNAIO **2013**	SERIE A (3ª)	104,05 mln	87,1 mln	-196,95 mln
GENNAIO **2012**	SERIE A (2ª)	64,24 mln	62,08 mln	-2,16 mln
GENNAIO **2011**	SERIE A (2ª)	129,03 mln	91,9 mln	-37,13 mln
GENNAIO **2010**	SERIE A (2ª)	56,9 mln	36,1 mln	-20,8 mln
GENNAIO **2009**	SERIE A (4ª)	47,45 mln	19,6 mln	-22,85 mln
GENNAIO **2008**	SERIE A (3ª)	68,53 mln	24,4 mln	-44,13 mln
GENNAIO **2007**	SERIE A (5ª)	43,95 mln	18,8mln	-25,15 mln
GENNAIO **2006**	SERIE A (10ª)	9,1 mln	9,4 mln	+0,3 mln
GENNAIO **2005**	SERIE A (4ª)	28,4 mln	28,9 mln	+0,5 mln
GENNAIO **2004**	SERIE A (2ª)	21 mln	21,99 mln	+0,99 mln
GENNAIO **2003**	SERIE A (5ª)	5,15mln	7,45mln	+2,30 mln
GENNAIO **2002**	SERIE A (6ª)	8,20 mln	22,23 mln	+14,03 mln
GENNAIO **2001**	SERIE A (2ª)	48,65 mln	11,2 mln	-37,45 mln
GENNAIO **2000**	SERIE A (1ª)	80,2 mln	26,05 mln	-54,15 mln
GENNAIO **1999**	SERIE A (2ª)	20,75 mln	14,08 mln	-4,12 mln
GENNAIO **1998**	SERIE A (2ª)	24,55 mln	20,43 mln	+3 mln
GENNAIO **1997**	SERIE A (3ª)	11,3 mln	6,2 mln	+3 mln

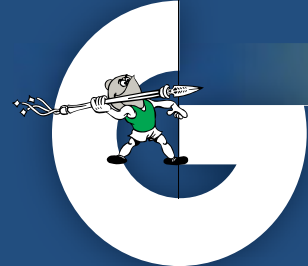
A destra: Giampaolo Pazzini all'Inter nel 2011. Sotto: Antonio Cassano al Real nel 2006; Edinson Cavani al Palermo nel 2007

del 2006 si trasferisce al Real Madrid, Bernabeu pieno e lui lì dentro a palleggiare, con Capello in panchina, è quello che in Spagna diventerà più famoso come il Gordo (il grassottello) per i chili di troppo messi su, piuttosto che per il suo immenso talento. La stella calata su Roma nell'estate del 2001 per 60 miliardi versati nelle casse del Bari battendo la concorrenza della Juventus, sembrava spenta, E Antonio è troppo intelligente per non mettere lui per primo quell'avventura a Madrid come il grande errore della sua vita: il calcio che gli batte dentro avrebbe meritato tutt'altra storia rispetto ai suoi genio e sregolatezza, che invece ebbero la meglio. O la peggio...

E quando Batistuta nel 2003 andò all'Inter, che ne assorbì l'ingaggio, un caustico Franco Sensi (che lo aveva preso dalla Fiorentina nell'estate del 2000 mettendo in piedi una operazione da 70 miliardi di cartellino e 100 complessivi) chiosò: «Ho dato una fregatura a Moratti...». Non era andato per niente distante dalla realta. Il Batigol che arrivò a Milano era fiaccato dai guai fisici e lui, che era il re del gol, lasciò a San Siro il ricordo sbiadito di 12 gare e 2 reti. Prima di andare a chiudere con il calcio vero all'Al-Arabi.

Ed Eto'o? All'Inter era arrivato nel 2009 dentro l'operazione Ibrahimovic che passava in blaugrana. Un affare da 70 milioni definito con 46 in contanti e il camerunese. Per Mourinho Samuel ha fatto anche il terzino, è stato tra i protagonisti del Triplete. La Samp, a gennaio del 2015, è diventata l'occasione per tornare in Italia dopo i russi dell'Anzi e la Premier (Chelsea ed Everton). Ma non è andata come tutti speravano: 18 presenze e 2 gol. E un'uscita burrascosa.

L'INTUIZIONE CAVANI DIVENTA SPOT

Ci sta pure che gennaio diventi il mese delle intuizioni. Prendete il 2007, Palermo, direttore sportivo Rino Foschi. Edinson Cavani è il talento del Danubio che con 5 milioni si può prendere. Per Palermo non sono pochi, ma Foschi capisce che Cavani li vale. Eccome se li vale. Il giocatore sbarca con il manager, Pierpaolo Triulzi, a Fiumicino, in Uruguay la mediazione con il Danubio l'ha fatta Vincenzo D'Ippolito. Cavani arriva e a suon di gol si guadagnerà il Napoli. A oggi, con i 64 milioni di euro pagati dal Psg a De Laurentiis, il Matador è il miglior investimento italiano di gennaio: costato 5 è uscito con un valore 13 volte superiore. Il miglior spot per il calciomercato di riparazione.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

E' QUI LA

Salah, Koulibaly, Keita, Kessie, Benatia e Lemina. Ma pure Aubameyang, Mahrez, Slimani, Marega, Mané e Bakambu. Il torneo in Gabon, primo grande appuntamento del nuovo anno, è una parata di stelle

di **ROSSANO DONNINI**

FESTA

Da sinistra, Aubameyang, Salah, Keita, Mahrez e Kessie, stelle della Coppa d'Africa. In basso, lo Stade d'Angondjé di Libreville

Comincia con la Coppa d'Africa il grande calcio del 2017. Il torneo che si disputa in Gabon dal 14 gennaio al 5 febbraio è una sfilata di stelle. Mai come questa volta tante arrivano dall'Italia: Salah (Roma), Koulibaly e Ghoulam (Napoli), Keita (Lazio), Kessie (Atalanta), Benatia e Lemina (Juventus), Taider (Bologna), Acquah (Torino), Gakpé (Genoa), e questo potrebbe avere ripercussioni sulla Serie A. Ma è così per tutti: per rimanere ai campionati più importanti, la Bundesliga perde Aubameyang (Borussia Dortmund), Kalou (Hertha Berlino),Choupo-Moting, Baba e Bentaleb (Schalke 04); la Premier League Mahrez e Slimani (Leicester), André Ayew (West Ham), Mané (Liverpool), Bailly (Manchester United), Elneny (Arsenal), Bony (Stoke City), Khazri e N'Dong (Sunderland); la Ligue 1 Belhanda (Nizza), Aurier (Paris SG), Boudebouz (Montpellier), Nkoulou e Dirar (Lione); la Liga Bakambu (Villarreal), Thomas (Atlético Madrid), Abdennour (Valencia). Solo per fare qualche nome.

Per molti allenatori d'Europa la Coppa d'Africa è un incubo. Per il Continente Nero è invece una bellissima festa, perché per una volta sono radunati tutti (o quasi) i suoi talenti in un torneo che con il passare degli anni è qualitativamente cresciuto, per il numero sempre crescente di calciatori africani impegnati nei campionati di alto livello e per le presenze di diversi tecnici non

Nella pagina accanto, in senso orario, Ghoulam; la favorita Algeria; Belhanda; Mané; la RD Congo possibile sorpresa; Benatia. A fianco, da sinistra, Taider; Acquah. Sopra, la mascotte con la gigantografia del biglietto dei match inaugurali. Sotto, la Costa d'Avorio

solo europei di buona fama.
I favori del pronostico sono indirizzati verso l'Algeria di Riyad Mahrez piena di qualità del centrocampo in su, come dimostrano le 25 reti messe a segno nelle sei gare di qualificazione. Sembra proprio lei la maggiore candidata a rappresentare l'Africa alla Confederations Cup, che si disputerà in Russia dal 16 giugno al 2 luglio. Cercheranno di impedirglielo il solito Ghana, quasi sempre protagonista nella manifestazione, che lo ha visto 4 volte vincitore e 5 volte secondo, il Marocco di Mehdi Benatia, che si è affidato al francese Hervé Renard, già due volte vincitore della Coppa d'Africa, con lo Zambia prima e con la Costa d'Avorio poi, e il ritornato grande Egitto grazie soprattutto a Mohamed Salah: dei "Faraoni" il record di vittorie nella manifestazione, 7, l'ultima nel 2010. In difficoltà la Costa d'Avorio campione uscente, che non può più contare sulla sua generazione d'oro, quella di Drogba e degli "Académiciens" guidati da Yaya Touré, e sta vivendo un delicato ricambio generazionale. Come il Camerun che ha perso Eto'o, capocannoniere assoluto della manifestazione con 18 reti. Non sarebbe una sorpresa la vittoria Gabon padrone di casa, che ha il suo trascinatore nel bomber Pierre-Emerick Aubameyang, Pallone d'oro africano 2015. Il fattore campo in un ambiente passionale come quello africano può avere una fondamentale incidenza.

ROSSANO DONNINI

GRUPPO A

GABON — GUINEA BISSAU — BURKINA FASO — CAMERUN

GRUPPO B

ALGERIA — ZIMBABWE — TUNISIA — SENEGAL

14 gennaio
Libreville, ore 17
A/ Gabon
Guinea Bissau

Libreville, ore 20
A/ Burkina Faso
Camerun

15 gennaio
Franceville, ore 17
B/ Algeria
Zimbabwe

Franceville, ore 20
B/ Tunisia
Senegal

16 gennaio
Oyem, ore 17
C/ Costa d'Avorio
Togo

Oyem, ore 20
C/ RD Congo
Marocco

17 gennaio
Port Gentil, ore 17
D/ Ghana
Uganda

Port Gentil, ore 20
D/ Mali
Egitto

18 gennaio
Libreville, ore 17
A/ Gabon
Burkina Faso

Libreville, ore 20
A/ Camerun
Guinea-Bissau

19 gennaio
Franceville, ore 17
B/ Algeria
Tunisia

Franceville, ore 20
B/ Senegal
Zimbabwe

20 gennaio
Oyem, ore 17
C/ Costa d'Avorio
RD Congo

Oyem, ore 20
C/ Marocco
Togo

21 gennaio
Port Gentil ore 17
D/ Ghana
Mali

Port Gentil ore 20
D/ Egitto
Uganda

22 gennaio
Libreville, ore 20
A/ Camerun
Gabon

Franceville, ore 20
A/ Guinea Bissau
Burkina Faso

23 gennaio
Franceville, ore 20
B/ Senegal
Algeria

Libreville ore 20
B/ Zimbabwe
Tunisia

24 gennaio
Oyem, ore 20
C/ Marocco
Costa d'Avorio

Port Gentil, ore 20
C/ Togo
RD Congo

25 gennaio
Port Gentil, ore 20
D/ Egitto
Ghana

Oyem, ore 20
D/ Uganda
Mali

QUARTI DI FINALE
28 gennaio
Libreville ore 17
(Stade d'Angondjé)
1ªA-2ªB (1)

Franceville, ore 20
(Stade de Franceville)
1ªB-2ªA (2)

29 gennaio
Oyem, 17:00
(Stade de Oyem)
1ªC-2ªD (3)

Port Gentil, ore 20
(Stade de Port Gentil)
1ªD-2ªC (4)

SEMIFINALI
1 febbraio
Franceville, ore 20
(Stade de Franceville)
Vincente quarto 1 vs Vincente quarto 4

2 febbraio
Libreville, ore 20
(Stade d'Angondjé)
Vincente quarto 2 vs Vincente quarto 3

FINALE TERZO POSTO
4 febbraio
Port Gentil, ore 20
(Stade de Port Gentil)

FINALE PRIMO POSTO
5 febbraio
Libreville, ore 20
(Stade d'Angondjé)

L'ALBO D'ORO

Anno	Paese ospitante	Vincitore
1957	SUDAN	**EGITTO**
1959	EGITTO	**EGITTO**
1962	ETIOPIA	**ETIOPIA**
1963	GHANA	**GHANA**
1965	TUNISIA	**GHANA**
1968	ETIOPIA	**RD CONGO**
1970	SUDAN	**SUDAN**
1972	CAMERUN	**CONGO**
1974	EGITTO	**ZAIRE**
1976	ETIOPIA	**MAROCCO**
1978	GHANA	**GHANA**
1980	NIGERIA	**NIGERIA**
1982	LIBIA	**GHANA**
1984	COSTA D'AVORIO	**CAMERUN**
1986	EGITTO	**EGITTO**
1988	MAROCCO	**CAMERUN**
1990	ALGERIA	**ALGERIA**
1992	SENEGAL	**COSTA D'AVORIO**
1994	TUNISIA	**NIGERIA**
1996	SUDAFRICA	**SUDAFRICA**
1998	BURKINA FASO	**EGITTO**
2000	NIGERIA/GHANA	**CAMERUN**
2002	MALI	**CAMERUN**
2004	TUNISIA	**TUNISIA**
2006	EGITTO	**EGITTO**
2008	GHANA	**EGITTO**
2010	ANGOLA	**EGITTO**
2012	GABON/GUINEA EQ.	**ZAMBIA**
2013	SUDAFRICA	**NIGERIA**
2015	GUINEA EQUATORIALE	**COSTA D'AVORIO**
2017	GABON	....

TUTTE LA GARE IN TV: DIRETTA FOX SPORTS

Tutte le partite della Coppa d'Africa 2017 saranno trasmesse in diretta tivù su Fox Sports, canali 204 e 205 della piattaforma satellitare di Sky Sport, e visibili anche in streaming mediante l'applicazione per smartphone e tablet SkyGo. Fra Gabon e Italia non c'è nessuna differenza d'orario.

RIEPILOGO

7 vittorie: **Egitto**
4 vittorie: **Ghana e Camerun**
3 vittorie: **Nigeria**
2 vittorie: **RD Congo (la seconda come Zaire) e Costa d'Avorio**
1 vittoria: **Etiopia, Sudan, Congo, Marocco, Algeria, Sudafrica, Tunisia e Zambia**

GRUPPO C

COSTA D'AVORIO | TOGO | RD DEL CONGO | MAROCCO

GRUPPO D

GHANA | UGANDA | MALI | EGITTO

Sopra, il Gabon evidenziato sulla cartina dell'Africa. Indipendente dal 1960, è una Repubblica semipresidenziale con capitale Libreville e conta un milione e mezzo di abitanti distribuiti su 267.667 kmq. La lingua ufficiale è il francese. A destra, dall'alto, Cédric Bakambu, uomo gol del Villarreal e della RD Congo; il centrocampista ghanese Christian Atsu: gioca nel Newcastle e nel 2015 è stato il Mvp della Coppa d'Africa. Sotto, il maliano Moussa Marega, cannoniere del Vitoria Guimarães. Sono tre possibili uomini mercato

MERCATO QUANDO IL MEGLIO È GIÀ FUORI

I talenti africani si scoprono soprattutto nei tornei giovanili, non alla Coppa d'Africa, dove i migliori sono già di proprietà di club europei. Molti arrivano da ragazzini e crescono nel Vecchio Continente. Come l'ivoriano Franck Kessie, 20 anni appena, già in Italia da un po' e protagonista di una prima parte di campionato strepitosa con l'Atalanta.

Ci sono pezzi pregiati come il gabonese Pierre-Emerick Aubameyang, 27 anni, bomber del Borussia Dortmund, e l'algerino Riyad Mahrez, 25, fantasista dell'Everton e il senegalese Sadio Mané, 24, ficcante esterno del Liverpool, ma sono alla portata di pochi. Chi ha da spendere ma non vuole svenarsi può indirizzarsi sul camerunese Vincent Aboubakar, 24, centravanti del Besiktas ma di proprietà del Porto, sul maliano Moussa Marega, 25, bomber del Vitoria Guimarães, anche lui appartenente al Porto, e sul congolese Cédric Bakambu, 25, uomo gol del Villarreal.

Chi vuole sistemare la difesa può puntare sul camerunese Nicolas Nkoulou, 26, del Lione, oppure sul tunisino Aymen Abdennour, 27, del Valencia. Entrambi in questa stagione non si stanno esprimendo al meglio delle loro possibilità e in Gabon cercano il rilancio. Intoccabile, invece, l'ivoriano Eric Bailly, 22, che José Mourinho non lascerebbe mai partire dal Manchester United. Ricca l'offerta fra i centrocampisti: gli algerini Nabil Bentaleb, 22, dello Schalke 04, Riyad Boudebouz, 26, del Montpellier, e Yacine Brahimi, 26, del Porto; il gabonese Didier N'Dong, 22, del Sunderland; il camerunese Edgar Salli, 24, del Norimberga; il marocchino Younes Belhanda, 26, del Nizza; i ghanesi Christian Atsu, 24, del Newcastle e Samuel Tetteh, 20, in prestito al Liefering dal Red Bull Salisburgo.

In Gabon si possono mettere gli occhi soprattutto su elementi in grado di fare il salto di qualità, di passare da un campionato di seconda fascia a uno di prima e di rimanere protagonisti. Come lo zimbawese Knowledge Musona, 26, attaccante dal gol facile dell'Ostenda. Chi cerca un portiere d'avvenire può valutare il burkinabé Kouakou Koffi, 20, dell'ASEC Mimosa. Rimanendo ai giovani, vale la pena di considerare anche l'ivoriano Victorien Angban, 20, centrocampista del Granada, e il congolese Jonathan Bolingi, 22, attaccante del TP Mazembe.

GABON

Pur se nelle sei edizioni a cui ha partecipato non è mai andato oltre i quarti, raggiunti nel 1996 e nel 2012, il giocare in casa dà una spinta in più al Gabon, ponendolo fra le candidate al successo. Fra le "Pantere" c'è chi è in grado di fare la differenza come l'attaccante Pierre-Emerick Aubameyang, Pallone d'oro africano nel 2015, e uno dei più prolifici bomber della Bundesliga con il Borussia Dortmund, dopo esserlo stato della Ligue 1 con il Saint Etienne. Un'occasione persa per il calcio italiano, visto che è cresciuto nel Milan. Oltre ad Aubameyang, altre figure importanti sono quelle di Mario Lemina, spesso utilizzato da mediano difensivo, lo statuario difensore centrale Bruno Ecuele Manga e il centrocampista Didier N'Dong. In panchina da dicembre c'è lo spagnolo José Antonio Camacho, ex terzino ed allenatore del Real Madrid ma pure ex Ct della Spagna dal 1998 al 2002. In fretta deve dare un'identità vincente a una squadra che, giocando davanti al pubblico amico, non può deludere.

© Marco Finizio

LA STELLA > AUBAMEYANG

Figlio d'arte, scuola Milan, 11º nella classifica del Pallone d'oro 2016, è un attaccante rapido e imprevedibile, che sa andare a rete in tutti i modi. Il Borussia Dortmund lo aveva messo in tribuna per una partita a causa di una vacanza inopportuna: al rientro in squadra ha subito firmato una tripletta. È il capitano del Gabon.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Yves Bitseki	P	23-4-1983	CF Mounana
Anthony Mfa Mezui	P	7-3-1991	senza squadra
Didier Ovono	P	23-1-1983	Ostenda (Bel)
Aaron Appindangoyé	D	2-2-1992	Laval (Fra)
Bruno Ecuele Manga	D	16-6-1988	Cardiff City (Gal)
Franck Obambou	D	26-6-1987	Stade Mandji
Johann Obiang	D	5-7-1993	Troyes (Fra)
Lloyd Palun	D	28-11-1988	Red Star (Fra)
André Biyogo Poku	D	7-3-1993	Karabukspor (Tur)
Yoann Watcher	D	7-4-1992	Sedan (Fra)
Benjamin Zé Ondo	D	18-6-1987	MC Oujda (Mar)
Guélor Kanga	C	1-9-1990	Stella Rossa Belgrado (Ser)
Mario Lemina	C	1-9-1993	Juventus (Ita)
Serge Martinsson Ngouali	C	23-1-1992	Brommapojakarna (Sve)
Lévy Madinda	C	11-6-1992	Gimnastic Tarragona (Spa)
Samson Mbingui	C	9-2-1992	Raja Casablanca (Mar)
Didier N'Dong	C	17-6-1994	Sunderland (Ing)
Merlin Tandjigora	C	6-4-1990	Meizhou Hakka (Cin)
Serge Angoué	A	3-8-1994	Leiria (Por)
Pierre-E. Aubameyang	A	18-6-1989	Borussia D. (Ger)
Denis Bouanga	A	11-11-1994	Tours (Fra)
Malik Evouna	A	28-11-1992	Tianjin Teda (Cin)
Cedric Ondo Biyoghe	A	17-8-1994	CF Mounana

COMMISSARIO TECNICO: **José Antonio Camacho** (Spa, 8-6-1955)

IL CALENDARIO

14 gennaio 2017
Libreville – ore 17
GABON-GUINEA BISSAU

18 gennaio 2017
Libreville – ore 17
GABON-BURKINA FASO

22 gennaio 2017
Libreville – ore 20
CAMERUN-GABON

GUINEA BISSAU

Debuttante alla Coppa d'Africa, è stata la sorpresa delle qualificazioni, dove ha prevalso su Congo, Zambia e Kenya, vincendo tre partite, pareggiandone una e perdendone due. Delle 7 reti realizzate tre sono di Zezinho, una di Idrissa Camara, Cicero, Frédéric Mendy e Toni Silva. Ex colonia del Portogallo, è lì che milita la maggior parte dei suoi nazionali. La maggior parte in club delle serie inferiori. Portoghese era anche il Ct Paulo Torres, poi sostituito nel febbraio 2016 dalla gloria locale Baciro Candé, già su questa panchina dal 2003 al 2010. Candé dispone le "Volpi" sul 4-1-4-1, con a protezione della retroguardia il capitano Bocundji Ca, diverse stagioni in Francia ma al momento senza squadra. Poi il bomber Zezinho ad alimentare la manovra insieme a Idrissa Camara, che dal 2014 gioca in Italia: dopo due stagioni nella Coreggese, in Serie D, è passato all'Avellino, nel campionato cadetto. Davanti si fanno valere la stazza e il mestiere di Cicero, che della Guinea Bissau è il top scorer con 6 reti in 14 partite.

© Marco Finizio

LA STELLA >ZEZINHO

Centrocampista di discreta tecnica e personalità, dopo due annate nella squadra B dello Sporting Lisbona ha deciso di andare a giocare le sue carte al Levadiakos, in Grecia, dove era già stato in prestito al Veria. In nazionale ha mostrato un discreto feeling con il gol, realizzando nelle qualificazioni tre reti, di cui una su rigore.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Papa Fall	P	11-12-1985	Orellana Costa Dulce (Spa)
Jonas Mendes	P	20-11-1989	Salgueiros (Por)
Edouard Mendy	P	1-3-1992	Reims (Fra)
Eridson	D	25-6-1990	Freamunde (Por)
Mamadu Candé	D	29-8-1990	Tondela (Por)
Eliseu Cassama	D	6-2-1994	Rio Ave (Por)
Emmanuel Mendy	D	30-3-1990	senza squadra
Rudinilson Silva	D	20-8-1994	senza squadra
Agostinho Soares	D	27-1-1990	Sporting Covilha (Por)
Juary Soares	D	20-2-1992	Mafra (Por)
Bocundji Ca	C	28-12-1986	senza squadra
Idrissa Camara	C	20-7-1993	Avellino (Ita)
Sana Camara	C	29-12-1991	Viseu (Por)
Francisco Junior	C	18-1-1992	Stromsgodset (Nor)
Toni Silva	C	15-9-1993	Levaidakos (Gre)
Nani Soares	C	17-9-1991	Gil Vicente (Por)
Zezinho	C	23-9-1992	Levadiakos (Gre)
Abel Camara	A	6-1-1990	Belenenses (Por)
Cicero	A	8-5-1986	Paços Ferreira (Por)
Frédéric Mendy	A	18-11-1988	Ulsan Hyundai (Cor)
Piqueti	A	12-2-1993	Braga B (Por)
Sami	A	18-12-1988	Akhisar Belediyespor (Tur)
Yazalde	A	10-9-1988	Rio Ave (Por)

COMMISSARIO TECNICO: **Baciro Candé** (18-3-1948)

IL CALENDARIO

14 gennaio 2017
Libreville – ore 17
GABON-GUINEA BISSAU

18 gennaio 2017
Libreville – ore 20
CAMERUN-GUINEA BISSAU

22 gennaio 2017
Franceville – ore 20
GUINEA BISSAU-BURKINA F.

BURKINA FASO

Il secondo posto del 2013, superato 1-0 dalla Nigeria, è il fiore all'occhiello delle 10 precedenti partecipazioni, la prima con l'antico nome di Alto Volta. Da ricordare anche il quarto posto del 1998, ottenuto sui campi di casa. Diversi protagonisti del 2013 sono ancora al loro posto: Bakary Koné in difesa, il capitano Charles Kaboré a centrocampo, Aristide Bancé, Alain Touré e Jonathan Pitroipa in avanti. Gli ultimi tre hanno, con un gol a testa, hanno lasciato il segno nelle sofferte qualificazioni, dove il Burkina Faso l'ha spuntata sull'Uganda solo per i migliori risultati ottenuti negli scontri diretti. Ci sarebbe stato anche il portiere Daouda Diakité se non si fosse infortunato e costretto a lasciare il posto a Germain Sanou. Dietro a veterani qualcosa si muove. Bertrand Traoré nell'Ajax, dove è arrivato in prestito dal Chelsea, si sta mettendo sempre più in luce, però nel 4-4-2 del portoghese Paulo Duarte fatica a trovare posto per l'abbondanza di attaccanti. Il passaggio del turno è l'obiettivo minimo degli "Stalloni".

LA STELLA > PITROIPA

Agile attaccante esterno, è stato il principale artefice del secondo posto del 2013, quando fu eletto Mvp del torneo. All'epoca giocava in Francia, nel Rennes, dopo anni di Germania fra Freiburg e Amburgo. Aveva ricevuto offerte da club europei anche importanti, ma ha preferito i petrodollari dei Paesi del Golfo.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Kouakou Koffi	P	16-10-1996	ASEC Mimosa
Germain Sanou	P	26-5-1992	Beauvais (Fra)
Aboubacar Sawadogo	P	10-8-1989	Kadiogo
Yacouba Coulibaly	D	2-10-1994	RC Bobo Dioulasso
Issoufou Dayo	D	6-8-1991	Nahdat Berkane (Mar)
Bakary Koné	D	27-4-1988	Malaga (Spa)
Patrick Malo	D	18-21992	Smouha SC (Egi)
Issouf Paro	D	16-10-1994	Santos (Saf)
Steeve Yago	D	16-12-1992	Tolosa (Fra)
Cyrille Bayala	C	24-5-1996	Sheriff Tiraspol (Mol)
Moussa Dao	C	26-8-1992	Al-Masry (Egi)
Adama Guira	C	24-4-1988	Lens (Fra)
Charles Kaboré	C	9-2-1988	Krasnodar (Rus)
Issoumaila Lingane	C	13-9-1990	Hapoel Ashkelon (Isr)
Abdou Traoré	C	28-12-1988	Karabukspor (Tur)
Djibril Zidnaba	C	20-2-1994	Penafiel (Por)
Aristide Bancé	A	19-9-1984	FC Riga (Let)
Banou Diawara	A	13-2-1992	JS Kabylie (Alg)
Préjuce Nakoulma	A	21-4-1987	Kayserispor (Tur)
Jonathan Pitroipa	A	12-4-1986	Al-Nasr (Eau)
Alain Traoré	A	1-1-1988	Kayserispor (Tur)
Bertrand Traoré	A	6-9-1995	Ajax (Ola)
Jonathan Zongo	A	6-4-1989	Almeria (Spa)

COMMISSARIO TECNICO: **Paulo Duarte** (Por, 6-4-1969)

IL CALENDARIO

14 gennaio 2017 Libreville - ore 20	18 gennaio 2017 Libreville - ore 17	22 gennaio 2017 Franceville - ore 20
BURKINA FASO-CAMERUN	**GABON-BURKINA FASO**	**GUINEA B.-BURKINA FASO**

CAMERUN

Con quattro vittorie e due secondi posti, il Camerun è una delle grandi d'Africa, ma l'ultimo successo risale al 2002. La squadra del belga Hugo Broos, ex difensore di Anderlecht e Bruges, vive una delicata fase di transizione. Non ci sono più punti di riferimento come Samuel Eto'o, e neppure una generazione d'oro come quella di Milla e N'kono, che a Italia 90 umiliò l'Argentina campione del mondo e face tremare l'Inghilterra. I "Leoni Indomabili" però sanno ancora ruggire. Hanno vinto il loro girone di qualificazione imbattuti, con 4 vittorie e 2 pareggi, esibendo un 4-4-2 molto elastico. La retroguardia può contare su un punto di forza come il centrale Nicolas Nkoulou. A centrocampo dirige le operazioni l'esperto Stéphane Mbia, mentre l'esterno Edgar Salli ci mette corsa, fantasia e qualche rete. Davanti si integrano il potente Vincent Aboubakar e il mobile Eric Maxim Choupo-Moting, con Benjamin Moukandjo primo rincalzo. Alle loro spalle scalpitano i giovani Anatole Abang e Karl Toko Ekambi.

LA STELLA > ABOUBAKAR

Prima punta potente e veloce, dalla spiccata propensione per il gol. Lo ha fatto vedere anche in Champions League con la doppietta rifilata al Napoli che ha permesso al Besiktas di violare il San Paolo. Il club turco lo ha preso per sostituire Mario Gomez. È arrivato in prestito dal Porto per 2,5 milioni di euro, con la possibilità di riscattarlo per 10.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Guy N'dy Assembé	P	28-2-1986	Nancy (Fra)
André Onana	P	2-4-1996	Ajax (Ola)
Fabrice Ondoa	P	24-12-1995	Siviglia Atlético (Spa)
Henri Bedimo	D	4-6-1984	Marsiglia (Fra)
Aurélien Chedjou	D	20-6-1985	Galatasaray (Tur)
Mohammed Djetei	D	18-8-1994	Gimnastic (Spa)
Collins Fai	D	23-11-1990	Standard Liegi (Bel)
Michael Ngadeu-Ngadjui	D	23-11-1990	Slavia Praga (Cec)
Nicolas Nkoulou	D	27-3-1990	Lione (Fra)
Allan Nyom	D	10-5-1988	WBA (Ing)
Ambroise Oyongo	D	22-6-1991	Montreal Impact (Can)
Adolphe Teikeu	D	23-6-1990	Sochaux (Fra)
Armand Djoum	C	2-5-1989	Heart of Midlothian (Sco)
Georges Mandjeck	C	9-12-1988	Metz (Fra)
Stéphane Mbia	C	20-5-1986	Hebei Fortune (Cin)
Edgar Salli	C	17-8-1992	Norimberga (Ger)
Sebastian Siani	C	21-12-1986	Ostenda (Bel)
Anatole Abang	A	6-7-1996	Hobro IK (Dan)
Vincent Aboubakar	A	22-1-1992	Besiktas (Tur)
Eric M. Choupo-Moting	A	23-3-1989	Schalke 04 (Ger)
Carl Toko Ekambi	A	14-9-1992	Angers (Fra)
Benjamin Moukandjo	A	12-11-1988	Lorient (Fra)
Robert Ndip Tambe	A	22-2-1994	Spartak Trnava (Slv)

COMMISSARIO TECNICO: **Hugo Broos** (Bel, 10-4-1952)

IL CALENDARIO

14 gennaio 2017 Libreville - ore 20	18 gennaio 2017 Libreville - ore 20	22 gennaio 2017 Franceville - ore 20
BURKINA FASO-CAMERUN	**CAMERUN-GUINEA B.**	**CAMERUN-GABON**

ALGERIA

Si è qualificata sommergendo le rivali di reti: ben 25 in sei partite (5 vinte, 1 pareggiata). La parte del leone l'hanno fatta gli attaccanti El Arbi Hillel Soudani e Islam Slimani, autori rispettivamente di 5 e 4 gol. Ma il punto forte della squadra del belga Georges Leekens, tornato alla guida delle "Fennec" nel 2016 dopo un'esperienza nel 2003 conclusa in fretta per ragioni personali, è il centrocampo, che può contare su elementi dalle caratteristiche variegate quali Riyad Mahrez, Saphir Taider, Yacine Brahimi, Ryad Boudebouz, Adléne Guedioura e Nabil Bentaleb. Una squadra offensiva, grazie anche agli affondi sulla sinistra di Faouzi Ghoulam, autore di due reti nelle qualificazioni. Lo schema è il 4-3-3, con Mahrez pendolo fra centrocampo e prima linea. Vincitrice nel 1990, l'Ageria nel 2015 si fermò nei quarti, battuta 3-1 dalla Costa d'Avorio poi campione. Per il potenziale di cui dispone figura fra le candidate al successo, soprattutto se il portiere Rais M'Bolhi si esprimerà sui livelli toccati durante il Mondiale brasiliano.

© Marco Finizio

LA STELLA > MAHREZ

Esterno o trequartista dotato di ottima tecnica individuale, di un buon dribbling e di un sinistro che gli permette di fare quello che vuole, è definitivamente esploso la scorsa stagione, trascinando il Leicester a uno storico titolo. Impresa che gli è valso il titolo di miglior giocatore africano 2016 e il settimo posto nel Pallone d'oro.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Malik Asselah	P	8-7-1986	JS Kabylie
Rais M'Bolhi	P	25-4-1986	Antalyaspor (Tur)
Chemseddine Rahamani	P	15-9-1990	MO Bejaja
Hicham Belkaroui	D	24-8-1990	ES Tunis (Tun)
Mokhtar Belkiter	D	15-1-1992	Club Africain (Tun)
Ramy Bensebaini	D	16-4-1995	Rennes (Fra)
Mohamed Benyahia	D	30-6-1992	USM Algeri
Liassina Cadamuro	D	5-3-1988	Servette (Svi)
Faouzi Ghoulam	D	1-2-1991	Napoli (Ita)
Aissa Mandi	D	22-10-1991	Betis (Spa)
Mohamed Rabie Meftah	D	5-5-1985	USM Algeri
Djamel Mesbah	D	9-10-1984	Crotone (Ita)
Mehdi Abeid	C	6-8-1992	Digione (Fra)
Nabil Bentaleb	C	24-11-1994	Schalke 04 (Ger)
Yacine Brahimi	C	8-2-1990	Porto (Por)
Rachid Ghezzal	C	9-5-1992	Lione (Fra)
Adléne Guedioura	C	12-11-1985	Watford (Ing)
Riyad Mahrez	C	21-2-1991	Leicester (Ing)
Saphir Taider	C	29-2-1992	Bologna (Ita)
Baghdad Bounedjah	A	30-11-1991	Al-Sadd (Qat)
Sofiane Hanni	A	29-12-1990	Anderlecht (Bel)
Islam Slimani	A	18-6-1988	Sporting (Por)
Al Arabi Hillel Soudani	A	25-11-1987	Dinamo Zagabria (Cro)

COMMISSARIO TECNICO: **Georges Leekens** (Bel, 18-5-1949)

IL CALENDARIO

15 gennaio 2017
Franceville – ore 17
ALGERIA-ZIMBABWE

19 gennaio 2017
Franceville – ore 17
ALGERIA-TUNISIA

23 gennaio 2017
Franceville – ore 20
SENEGAL-ALGERIA

ZIMBABWE

Ha vinto senza difficoltà il proprio girone di qualificazione, esibendo una discreta prolificità offensiva, 11 le reti segnate, e una buona solidità difensiva, 4 quelle subite. Ma sarà tutta un'altra musica in Gabon, dove lo Zimbabwe è capitato in uno dei gruppi più competitivi. Però i ragazzi di Kallisto Pasuwa sono degni del soprannome di "Warriors", guerrieri. Giocano prevalentemente in patria o nel vicino Sudafrica, e la loro forza è la gioventù. Ci sono anche elementi di discreta esperienza distribuiti nei vari reparti. In difesa il riferimento è Costa Nhamoinesu, che dopo alcune stagioni in Polonia con lo Zaglebie Lubin dal 2013 gioca a Praga nello Sparta. A centrocampo, Willard Katsande, da una vita in Sudafrica, prima con l'Ajax Cape Town e dal 2011 coi Kaizer Chief. In attacco a colpire ci pensano Knowledge Musona, spesso a segno nel campionato belga dove milita con l'Ostenta, e Khama Billat, goleador dei sudafricani del Mamelodi Sundowns vincitori della Champions League d'Africa.

© Marco Finizio

LA STELLA > MUSONA

"L'assasino sorridente" è un attaccante agile e veloce, con una più che discreta conoscenza (il significato del suo nome in italiano) del gol. All'Ostenda è approdato nel gennaio 2015 dopo gli insuccessi in Germania con Hoffenheim e Augsburg. Già autore di 16 reti, di cui 3 nelle qualificazioni, con lo Zimbabwe.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Donovan Bernard	P	12-7-1995	How Mine
Takabva Mawaya	P	2-2-1993	Higlanders
Tatenda Mkuruva	P	4-1-1996	Dynamos
Onismor Bhasera	D	7-1-1986	SuperSport United (Saf)
Teenage Hadebe	D	17-9-1995	Chicken Inn
Bruce Kwanga	D	24-7-1988	Azam FC (Tan)
Lawrence Mhlanga	D	20-12-1993	Chicken Inn
Blessing Moyo	D	4-4-1996	Maritzburg United (Saf)
Elisha Muroiwa	D	28-9-1989	Dynamos
Costa Nhamoinesu	D	6-1-1986	Sparta Praga (Cec)
Ronald Chitiyo	C	10-6-1992	Harare City
Willard Katsande	C	15-1-1986	Kaizer Chiefs (Saf)
Tafadzwa Kutinyu	C	22-12-1994	Chicken Inn
Kudakwashe Mahachi	C	29-9-1993	Golden Arrows (Saf)
Marshal Mudehwe	C	17-8-1993	Platinum
Marvelous Nakamba	C	19-1-1994	Vitesse (Ola)
Danny Phiri	C	25-7-1989	Golden Arrows (Saf)
Khama Billat	A	19-8-1990	Mamelodi Sundowns (Saf)
Cuthbert Malajila	A	3-10-1985	Mamelodi Sundowns (Saf)
Knowledge Musona	A	21-6-1990	Ostenda (Bel)
Nyasha Mushekwi	A	21-8-1987	Dalian Yifang (Cin)
Evans Rusike	A	13-6-1990	Maritzburg United (Saf)
Matthew Rusike	A	28-6-1990	Helsinborgs (Sve)

COMMISSARIO TECNICO: **Kallisto Pasuwa** (20-6-1970)

IL CALENDARIO

15 gennaio 2017
Franceville – ore 17
ALGERIA-ZIMBABWE

19 gennaio 2017
Franceville – ore 20
SENEGAL-ZIMBABWE

23 gennaio 2017
Libreville – ore 20
ZIMBABWE-TUNISIA

TUNISIA

Un solo successo nella manifestazione, ottenuto nel 2004 in casa grazie anche alle reti del brasiliano naturalizzato Francileudo Santos. Tempi lontani. Un ritorno al passato però c'è stato con l'approdo in panchina nel luglio 2015 di Henryk Kasperczak, mediano della Polonia terza a Germania 1974. Kasperczak aveva già guidato le "Aquile di Cartagine" dal 1994 al 1998, portandole al Mondiale di Francia. Anche stavolta ha centrato l'obiettivo della qualificazione, e lo ha fatto vincendo in scioltezza il proprio gruppo. Pur privilegiando la fase difensiva, tanto che spesso schiera un 5-3-1-1, la sua squadra ha realizzato 16 reti in sei partite. Con tre gol il bomber è risultato Yassine Chikhaoui, poi uscito dal giro. Ora la prima punta è Hamdi Harbaoui, che l'estate scorsa era in ritiro con l'Udinese prima di essere ceduto all'Anderlecht, in Jupiler League, dove si era già messo in luce con il Lokeren. La solidità della difesa è assicurata da Aymen Abdennour, centrale di spessore un po' in difficoltà nel Valencia di Prandelli.

© Marco Finizio

LA STELLA > KHAZRI

Estroso trequartista capace di giocate di alta scuola, agisce alle spalle dell'unica punta. Specialista dell'assist, nelle sue corde ha anche il gol, che trova con imprevedibili conclusioni dalla distanza. Nato in Corsica, dal Bastia è poi passato al Bordeaux, che nel gennaio 2016 lo ha ceduto al Sunderland per 11,8 milioni di euro.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Moez Ben Cherifia	P	24-6-1991	Espérance Tunisi
Rami Jridi	P	25-4-1985	CS Sfaxien
Aymen Mathlouthi	P	14-9-1984	Etoile du Sahel
Aymen Abdennour	D	6-8-1989	Valencia (Spa)
Chamseddine Dhaouadi	D	16-1-1987	Espérance Tunisi
Oussama Haddadi	D	28-1-1991	Club Africain
Ali Maaloul	D	1-1-1990	Al Ahly (Egi)
Hamza Mathlouthi	D	25-5-1992	CS Sfaxien
Bilel Mohsni	D	21-7-1987	Paris FC (Fra)
Hamdi Nagguez	D	28-10-1992	Etoile du Sahel
Mohamed Ali Yacoubi	D	5-10-1990	Caykur Rizespor (Tur)
Larry Azouni	C	23-3-1994	Nimes (Fra)
Mohamed A. Ben Amor	C	1-1-1992	Etoile du Sahel
Anis Ben-Hatira	C	18-8-1988	Darmstadt 98 (Ger)
Saad Bguir	C	22-3-1994	Espérance Tunisi
Wahbi Khazri	C	8-2-1991	Sunderland (Ing)
Abdelkader Oueslati	C	7-10-1991	Club Africain
Ferjani Sassi	C	18-3-1992	Espérance Tunisi
Naim Sliti	C	27-7-1992	Lilla (Fra)
Fakhreddine Ben Youssef	A	21-6-1991	Espérance Tunisi
Hamdi Harbaoui	A	5-1-1985	Anderlecht (Bel)
Taha Yassine Khenissi	A	6-1-1992	Espérance Tunisi
Yoann Touzghar	A	28-11-1986	Club Africain

COMMISSARIO TECNICO: **Henryk Kasperczak** (Pol, 10-7-1946)

IL CALENDARIO

15 gennaio 2017
Franceville – ore 20
TUNISIA-SENEGAL

19 gennaio 2017
Franceville – ore 17
ALGERIA-TUNISIA

23 gennaio 2017
Libreville – ore 20
ZIMBABWE-TUNISIA

SENEGAL

Sei vittorie nelle sei partite di qualificazione: questo il ruolino di marcia del Senegal di Aliou Cissé, ex mediano dei "Leoni del Teranga" sorpresa del Mondiale 2002, in carica dal 2015 dopo aver guidato l'Under 23 per due anni. Nel suo 4-4-2 svolge un ruolo fondamentale Sadio Mané, capace di giostrare sia da centrocampista esterno che da vero attaccante. I suoi inserimenti in zona gol partendo da lontano possono essere letali: con 3 reti è stato il miglior marcatore senegalese delle qualificazioni insieme a Mame Biram Diouf. In prima linea Cissé nelle ultime uscite del 2016 ha abbinato la tecnica, la fantasia e la velocità di Keita Baldé, ormai titolare fisso, con la potenza dell'ex genoano Moussa Konaté, mentre il perno su cui ruota il reparto difensivo è Kalidou Koulibaly. Squadra fisicamente solida, con diversi elementi abituati alle intensità del calcio inglese, il Senegal cerca nuovamente quel primo successo nella manifestazione che gli è sempre sfuggito.

© Marco Finizio

LA STELLA > MANÉ

Nel giugno 2016, passando dal Southampton al Liverpool per 41,2 milioni di euro, è diventato il calciatore africano più costoso di sempre e un punto di forza dei Reds di Jürgen Klopp. Ala dotata di grande velocità e buona tecnica, parte da lontano sulla fascia sinistra per accentrarsi e tentare la conclusione con il piede preferito.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Abdoulaye Diallo	P	30-3-1992	Caykur Rizespor (Tur)
Pape Seydou Ndiaye	P	11-2-1993	Niary Tally
Khadim N'Diaye	P	30-11-1984	Horoya (Gui)
Daliou Ciss	D	15-9-1989	Valenciennes (Fra)
Lamine Gassama	D	20-10-1989	Alanyaspor (Tur)
Kalidou Koulibaly	D	20-6-1991	Napoli (Ita)
Cheikh Mbengue	D	23-7-1988	Saint Eyienne (Fra)
Kara Mbodj	D	11-11-1989	Anderlecht (Bel)
Zargo Touré	D	11-11-1989	Lorient (Fra)
Mohamed Diamé	C	14-6-1987	Newcastle (Ing)
Pape Kouly Diop	C	19-3-1986	Espanyol (Spa)
Idrissa Gana Gueye	C	26-9-1989	Everton (Ing)
Cheikhou Kouyaté	C	21-12-1989	West Ham (Ing)
Sadio Mané	C	10-4-1992	Liverpool (Ing)
Papa Alioune Ndiaye	C	27-10-1990	Osmanlispor (Tur)
Cheikh N'Doye	C	29-3-1986	Angers (Fra)
Henri Saivet	C	26-10-1990	Saint Etienne (Fra)
Keita Baldé	A	8-3-1995	Lazio (Ita)
Famara Diédhiou	A	15-12-1992	Angers (Fra)
Mame Biram Diouf	A	16-12-1987	Stoke City (Ing)
Moussa Konaté	A	3-4-1993	Sion (Svi)
Ismaila Sarr	A	25-2-1998	Metz (Fra)
Moussa Sow	A	19-1-1986	Fenerbaçe (Tur)

COMMISSARIO TECNICO: **Aliou Cissé** (24-3-1976)

IL CALENDARIO

15 gennaio 2017
Franceville – ore 20
TUNISIA-SENEGAL

19 gennaio 2017
Franceville – ore 20
SENEGAL-ZIMBABWE

23 gennaio 2017
Franceville – ore 20
SENEGAL-ALGERIA

COSTA D'AVORIO

Qualificazione sofferta per la Costa d'Avorio campione in carica. Una sola vittoria e tre pareggi in quattro gare, contro rivali modesti quali Sierra Leone e Sudan. Non c'è più un personaggio come Didier Drogba, con 65 reti bomber storico degli "Elefanti", comunque già assente nel 2015, e neppure Yaya Touré, per quattro anni consecutivi Pallone d'oro africano, che ha deciso di chiudere con la nazionale. In Gabon mancherà anche Gervinho, infortunato. Non ci sarà neppure Hervé Renard, il Ct francese che aveva guidato la Costa d'Avorio al secondo successo nella manifestazione dopo quello del 1992, pure allora ai rigori. Al suo posto il connazionale Michel Dussuyer, buon conoscitore del calcio africano per aver diretto Guinea e Benin. L'ossatura della squadra è quella del 2015, con Serge Aurier ed Eric Bailly in difesa, Max Gradel e Serey Die a centrocampo, Wilfried Bony e Salomon Kalou in attacco. La nuova guardia, invece, è magnificamente rappresentata da Franck Kessie, rivelazione della Serie A con la maglia dell'Atalanta.

© Marco Finizio

LA STELLA > KESSIE

Abbina la freschezza e la spregiudicatezza del ventenne una personalità da veterano, davvero insolita per uno della sua età. In origine difensore centrale, si è imposto come centrocampista centrale sempre nel posto giusto al momento giusto, forte in rottura come nell'impostazione e freddo nell'esecuzione dei calci di rigore.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Sylvain Gbohouo	P	29-10-1988	TP Mazembe (Con)
Sayouba Mandé	P	15-6-1993	Stabaek (Nor)
Badra Ali Sangaré	P	30-5-1986	AS Tanda
Serge Aurier	D	24-12-1992	Paris SG (Fra)
Mamadou Bagayoko	D	31-12-1989	Sint Truiden (Bel)
Eric Bailly	D	12-4-1994	Manchester United (Ing)
Simon Dely	D	27-10-1991	Slavia Praga (Cec)
Wilfried Kanon	D	6-7-1993	ADO Den Haag (Ola)
Lamine Koné	D	1-2-1989	Sunderland (Ing)
Adama Traoré	D	3-2-1990	Basilea (Svi)
Ousmane Viera	D	21-12-1986	Adanaspor (Tur)
Victorien Angban	C	29-9-1996	Granada (Spa)
Max Gradel	C	30-11-1987	Bournemouth (Ing)
Cheick Doukouré	C	11-9-1992	Metz (Fra)
Franck Kessie	C	19-12-1996	Atalanta (Ita)
Serge N'Guessan	C	31-7-1994	Nancy (Fra)
Geoffroy Serey Dié	C	7-11-1784	Basilea (Svi)
Jean Michael Seri	C	19-7-1991	Nizza (Fra)
Wilfried Bony	A	10-12-1988	Stoke City (Ing)
Salomon Kalou	A	5-8-1985	Hertha Berlino (Ger)
Jonathan Kodjia	A	22-10-1989	Aston Villa
Giovanni Sio	A	31-3-1989	Rennes (Fra)
Wilfried Zaha	A	10-11-1992	Crystal Palace (Ing)

COMMISSARIO TECNICO: **Michel Dussuyer** (Fra, 28-5-1959)

IL CALENDARIO

16 gennaio 2017	20 gennaio 2017	24 gennaio 2017
Oyem – ore 17	Oyem – ore 17	Oyem – ore 20
COSTA D'AVORIO-TOGO	**COSTA D'AVORIO-RD CONGO**	**MAROCCO-COSTA D'AVORIO**

TOGO

I quarti di finale raggiunti nel 2013 sono il miglior risultato degli "Sparvieri", che arrivano in Gabon come una delle due migliori seconde classificate. Lo status di "grande d'Africa", conquistato con la qualificazione a Germania 2006, è svanito in fretta. Per ritrovarlo è stato chiamato il francese Claude Le Roy, "le Sorcier Blanc", lo stregone bianco, per i sorprendenti risultati ottenuti alla guida di squadre africane. È alla nona partecipazione alla Coppa d'Africa, che ha vinto nel 1988 con il Marocco, è arrivato secondo nel 1986 con l'Egitto e terzo nel 2008 con il Ghana. Ha guidato anche il Camerun dei tempi d'oro, il Senegal, la RD Congo e il Congo: il calcio africano lo conosce come pochi. Si è ritrovato una squadra che punta ancora su tre dei veterani presenti al Mondiale 2006: l'attaccante Emmanuel Adebayor, il portiere Kossi Agassa, il centrocampista Alaixys Romao. Ha cercato di affiancargli giovani impegnati nei campionati europei. Ma la strada da fare è tanta, il tempo poco. Anche per "lo stregone bianco".

© Marco Finizio

LA STELLA > AKAKPO

È il capitano del Togo. Difensore grintoso e generoso, ha giocato nelle Under 17 e 19 della Francia prima di inseguire gloria e fortuna fra Romania, Slovenia, Slovacchia, Ucraina e Turchia. Nazionale togolese dal 2008, era fra i nove feriti nell'attacco al pullman degli "Sparvieri" alla Coppa d'Africa 2010 in Angola, quando ci fu pure un morto.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Kossi Agassa	P	2-7-1978	senza squadra
Cédric Mensah	P	6-3-1989	Le Mans (Fra)
Baba Tchagouni	P	31-12-1990	Marmande (Fra)
Serge Akakpo	D	15-10-1987	Trabzonspor (Tur)
Vincent Bossou	D	7-2-1986	Young Africans (Tan)
Djené Dakonam	D	31-12-1991	Sint-Truiden (Bel)
Maklibé Kouloum	D	5-10-1987	Dynamic Togolais
Abdoul-Gafar Mamah	D	24-8-1985	Davia Chisinau (Mol)
Khaled Narey	D	23-7-1994	Greuther Furth (Ger)
Sedat Ouro-Akoriko	D	1-2-1988	Al-Khallej (Sar)
Lalawélé Atakora	C	9-11-1990	Helsingborg (Sve)
Franco Atchou	C	31-12-1995	Dynamo Togolais
Floyd Ayité	C	15-12-1988	Fulham (Ing)
Ihlas Bebou	C	23-4-1994	Fortuna Düsseldorf (Ger)
Razak Boukari	C	25-5-1987	Chateauroux (Fra)
Mathieu Dossevi	C	12-2-1988	Standard Liegi (Bel)
Henri Eniful	C	21-7-1992	Doxa (Cip)
Alaixys Romao	C	18-1-1984	Olympiacos (Gre)
Prince Segbefia	C	11-3-1991	Göztepe (Tur)
Emmanuel Adebayor	A	26-2-1984	senza squadra
Komlan Agbégniadan	A	26-3-1991	West African (Gha)
Serge Gakpé	A	7-5-1987	Genoa (Ita)
Kodjo Fo-Doh Laba	A	27-1-1992	Nahdat Berkane (Mar)

COMMISSARIO TECNICO: **Claude Le Roy** (Fra, 6-2-1948)

IL CALENDARIO

16 gennaio 2017	20 gennaio 2017	24 gennaio 2017
Oyem – ore 17	Oyem – ore 20	Port Gentil – ore 20
COSTA D'AVORIO-TOGO	**MAROCCO-TOGO**	**TOGO-RD CONGO**

RD CONGO

In passato, due vittorie, nel 1968 e nel 1974, quando con il nome di Zaire prese poi parte al Mondiale di Germania, e due terzi posti, nel 1998 e nel 2015. Nel presente, una qualificazione ottenuta senza sofferenza: dopo l'Algeria con 25 gol, è stata quella che ha segnato di più, 16 reti come la Tunisia. Il modulo è il 4-3-3, con elementi di buona qualità soprattutto in mediana e in prima linea. Grinta e geometrie le assicura Youssouf Mulumbu, formatosi nel Paris SG e già nazionale francese Under 20 e 21 prima di virare nel 2008 per la RD Congo. Per problemi fisici nel 2011 aveva rinunciato alla nazionale, un anno dopo ci ha ripensato e ne è diventato il capitano. Pure l'attaccante e bomber storico Dieumerci Mbokani la scorsa primavera si era ritirato dalla nazionale, spaventato dall'attacco terroristico all'aeroporto di Bruxelles, dove si trovata insieme a Cédric Bakambu. Poi è rientrato con una doppietta alla Libia. In avanti, ogni tanto si vede pure Paul-José M'Poku, già in Italia con Cagliari e Chievo.

© Marco Finizio

LA STELLA > BAKAMBU

In grado di svariare su tutto il fronte offensivo, è un attaccante veloce e resistente, messosi in bella luce la passata stagione con il Villarreal nella Liga come in Europa. Nato in Francia, ha giocato nelle Under 18, 19 e 20 transalpine prima di optare nel 2025 per la RD Congo. Nelle qualificazioni è andato in gol tre volte.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Joel Kiassumbua	P	6-4-1992	Wohlen (Svi)
Mulopo Kudimbana	P	21-1-1987	Anversa (Bel)
Lay Matampi	P	18-4-1989	TP Mazembe
Joyce Lomalisa	D	18-6-1993	Vita Club
Chancel Mbemba	D	8-8-1994	Newcastle (Ing)
Issama Mpeko	D	3-3-1986	TP Mazembe
Fabrice N'Sakala	D	21-7-1990	Alanyaspor (Tur)
Vital N'Simba	D	8-7-1993	Bourg Pérronas (Fra)
Marcel Tisserand	D	10-1-1993	Ingolstadt 04 (Ger)
Gabriel Zakuani	D	31-5-1986	Northampton (Ing)
Merveille Bokadi	C	21-5-1992	TP Mazembe
Wilason Kamavuaka	C	29-3-1990	Panetolikos (Gre)
Neeskens Kebano	C	10-3-1992	Fulham (Ing)
Jacques Maghoma	C	23-10-1987	Birminghan (Ing)
Rémi Mulumba	C	2-11-1992	Gazélec Ajaccio (Fra)
Youssouf Mulumbu	C	25-1-1987	Norwich (Ing)
Cédric Bakambu	A	11-4-1991	Villarreal (Spa)
Jonathan Bolingi	A	30-6-1994	TP Mazembe
Jordan Botaka	A	24-6-1993	Charlton Athletic (Ing)
Junior Kabananga	A	4-4-1989	Astana (Kaz)
Dieumerci Mbokani	A	22-11-1985	Hull City (Ing)
Paul-José M'Poku	A	19-41992	Panathinaikos (Gre)
Ndombe Mubele	A	17-4-1994	Al Ahli (Qat)

COMMISSARIO TECNICO: **Florent Ibengé** (4-12-1961)

IL CALENDARIO

16 gennaio 2017	20 gennaio 2017	24 gennaio 2017
Oyem – ore 20	Oyem – ore 17	Port Gentil – ore 20
RD CONGO-MAROCCO	**COSTA D'AVORIO-RD CONGO**	**TOGO-RD CONGO**

MAROCCO

Vinto agevolmente il girone di qualificazione, il Marocco arriva in Gabon con grandi ambizioni, addirittura speranzoso di poter ripetere il successo del 1976. La squadra dispone di elementi d'esperienza, diversi con trascorsi in selezioni giovanili europee, e a guidarla è stato chiamato il francese Hervé Renard, già due volte vincitore della Coppa d'Africa, nel 2012 con lo Zambia, nel 2015 con la Costa d'Avorio. Fa attuare un 4-3-3 con molta attenzione alla fase difensiva. Con i "Leoni dell'Atlas" non dovrebbe avere preoccupazioni, potendo contare su un reparto arretrato senza punti deboli e piuttosto solido nella coppia centrale formata dal capitano Medhi Benatia e da Manuel Da Costa, ex di Fiorentina e Sampdoria, già nazionale portoghese Under 20, 21 e 23 prima di optare nel 2014 per il Marocco. Piuttosto affidabile anche il centrocampo, che si avvale del talento di Younes Belhanda e del dinamismo di Omar El Kaddouri. Meno convincente l'attacco, dove, uscito dal giro Youssef El Arabi, manca un vero uomo gol.

© Marco Finizio

LA STELLA >BELHANDA

Interno dalla classe cristallina, nel 2011-12 è stato il trascinatore del Montpellier campione di Francia a sorpresa. Altri due campionati, 2014-15 e 2015-16, li ha vinti in Ucraina con la Dynamo Kiev. È tornato in Francia, dove è nato, e, con Balotelli, è uno degli elementi più importanti del Nizza rivelazione della Ligue 1.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Yassine Bounou	P	5-4-1991	Girona (Spa)
Yassine El Kharroubi	P	29-3-1990	Lokomotiv Plovdiv (Bul)
Munir Mohamedi	P	10-5-1989	Numancia (Spa)
Medhi Benatia	D	17-4-1987	Juventus (Ita)
Fouad Chafik	P	16-10-1986	Dijon (Fra)
Manuel Da Costa	D	6-5-1986	Olympiacos (Gre)
Nabil Dirar	D	25-2-1986	Lione (Fra)
Adbelhamidi El Kaoutari	D	17-3-1990	Bastia (Fra)
Zouhair Feddal	D	1-1-1989	Alavés (Spa)
Achraf Lazaar	D	22-1-1992	Newcastle (Ing)
Younes Belhanda	C	25-2-1990	Nizza (Fra)
Youssef Ait Bennasser	C	7-7-1996	Nancy (Fra)
Sofiane Boufal	C	17-9-1993	Southampton (Ing)
Mehdi Carcela-Gonzalez	C	1-7-1989	Granada (Spa)
Karim El Ahmadi	C	27-1-1985	Feyenoord (Ola)
Omar El Kaddouri	C	21-8-1990	Napoli (Ita)
Fayçal Fajr	C	1-8-1988	Dep. La Coruna (Spa)
Mounir Obbadi	C	4-4-1983	Lilla (Fra)
Hakim Ziyech	C	19-3-1993	Ajax (Ola)
Nordin Amrabat	A	31-3-1987	Watford (Ing)
Aziz Bouhaddouz	A	30-3-1987	St. Pauli (Ger)
Youssef En-Nesyri	A	1-6-1997	Malaga (Spa)
Oussame Tannane	A	23-3-1994	Saint Etienne (Fra)

COMMISSARIO TECNICO: **Hervé Renard** (Fra, 30-9-1968)

IL CALENDARIO

16 gennaio 2017	20 gennaio 2017	24 gennaio 2017
Oyem – ore 20	Oyem – ore 17	Oyem – ore 20
RD CONGO-MAROCCO	**MAROCCO-TOGO**	**MAROCCO-COSTA D'AVORIO**

GHANA

Una delle storiche protagoniste della Coppa d'Africa: l'ha già vinta 4 volte, e per 5 è arrivata seconda, in due occasioni battuta solo ai rigori, sempre dalla Costa d'Avorio. Si è qualificata dominando il suo gruppo. Il tecnico israeliano Avram Grant, in carica dal novembre 2014, schiera le "Stelle Nere" sul 4-4-2 e gli interpreti sono in gran parte gli stessi del beffardo secondo posto del 2015, quando furono piegati 9-8 dal dischetto. Decisivo l'errore del portiere Brimah Razak, in aggiunta ai precedenti di Wakaso Mubarak e Frank Acheampong. Un'amarezza solo in parte mitigata dalla proclamazione di Christian Atsu a Mvp del torneo e dal titolo di capocannoniere di André Ayew. Gente che vorrà prendersi la rivincita in Gabon. La squadra non ha apparenti punti deboli, è solida ed esperta. E davanti può contare sull'eterno Asamoah Gyan e sui fratelli Ayew, André e Jordan, con 3 gol miglior marcatore ghanese nelle qualificazioni. Sono i figli di Abedi Ayew Pelé, tre volte Pallone d'oro africano: lui la Coppa la conquistò nel 1982.

© Marco Finizio

LA STELLA > GYAN

L'ex punta di Modena e Udinese vuole chiudere in bellezza una carriera gloriosa e controversa. Nel Ghana detiene il record di presenze, 97, e di gol 48. È l'unico africano ad aver segnato in tre mondiali. Ha guadagnato cifre folli negli Emirati e in Cina, ma ha anche sbagliato rigori decisivi al Mondiale 2010 e alla Coppa d'Africa 2012.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Adam Kwarasey	P	12-12-1987	Rosenborg (Nor)
Richard Ofori	P	1-11-1993	All Stars
Brimah Razak	P	22-6-1987	Cordoba (Spa)
Harrison Afful	D	24-6-1986	Columbus Crew (Usa)
Daniel Amartey	D	1-12-1994	Leicester (Ing)
John Boye	D	23-4-1987	Sivasspor (Tur)
Edwin Gyimah	D	9-3-1991	Orlando Pirates (Saf)
Jonathan Mensah	D	13-7-1990	Anzhi Makhachkala (Rus)
Baba Rahnan	D	2-7-1994	Schalke 04 (Ger)
Jeff Schlupp	D	23-12-1992	Leicester (Ing)
Frank Acheampong	C	16-10-1993	Anderlecht (Bel)
Afriyie Acquah	C	5-1-1992	Torino (Ita)
Emmanuel A.-Badu	C	2-12-1990	Udinese (Ita)
Kwadwo Asamoah	C	9-12-1988	Juventus (Ita)
Christian Atsu	C	10-1-1992	Newcastle (Ing)
Alfred Duncan	C	10-3-1993	Sassuolo (Ita)
Wakaso Mubarak	C	25-7-1990	Panathinaikos (Gre)
Thomas Partey	C	13-6-1993	Atlético Madrid (Spa)
Samuel Tetteh	C	28-7-1996	Liefering (Aut)
André Ayew	A	17-12-1989	West Ham (Ing)
Jordan Ayew	A	11-9-1991	Aston Villa (Ing)
Asamoah Gyan	A	22-11-1985	Al-Ahli (Eau)
Majeed Waris	A	19-9-1991	Lorient (Fra)

COMMISSARIO TECNICO: **Avram Grant** (Isr, 6-2-1955)

IL CALENDARIO

17 gennaio 2017
Port Gentil – ore 17
GHANA-UGANDA

21 gennaio 2017
Port Gentil – ore 17
GHANA-MALI

25 gennaio 2017
Port Gentil – ore 20
EGITTO-GHANA

UGANDA

Si è qualificata come miglior seconda, avendo chiuso il girone con gli stessi punti del Burkina Faso, stessa differenza reti ma con una peggior classifica negli scontri diretti. È alla sesta partecipazione nel torneo, dove vanta un secondo posto, ottenuto nel 1978, quando in finale fu battuta 2-0 dai padroni di casa del Ghana. Il serbo Milutin Sredojevic, in carica dal maggio 2013, ha avuto il tempo, evento assai raro nel panorama africano, di plasmare la squadra attorno a un modulo, il 5-3-2, che maschera almeno in parte le lacune tecniche delle "Gru". Il leader del reparto arretrato è ormai diventato il centrale Joseph Ochaya, mentre a centrocampo a impostare il gioco ci pensano soprattutto Moses Oloya e Tony Mawejje, che hanno esperienze nel calcio europeo. Davanti pare in declino il capitano Geofrey Massa, mentre il giovane e grintoso Farouk Miya, buon goleador in nazionale, è solo riserva nello Standard Liegi. Crescono così le quotazioni di Luwagga Kizito, da anni in squadre minori del Portogallo.

© Marco Finizio

LA STELLA > MIYA

Attaccante o centrocampista offensivo dal buon fiuto per il gol, nel gennaio 2016 lo Standard Liegi lo ha acquistato dal Vipers per 400 mila dollari. In Belgio non si è visto molto, anche se in una delle prime apparizioni ha lasciato il segno con una rete al Mouscron. Nell'Uganda, invece, gioca regolarmente e segna gol pesanti.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Robert Odonkara	P	2-9-1989	Saint George (Eti)
Denis Onyango	P	15-5-1985	Mamelodi Sundowns (Saf)
Jamal Salim	P	27-5-1995	Al Merrikh (Sud)
Denis Iguma	D	10-2-1994	Al-Ahed Beirut (Lib)
Isaac Isinde	D	16-4-1991	Saint George (Eti)
Murushidi Jukko	D	14-4-1994	Simba (Tan)
Joseph Ovhaya	D	14-12-1993	KCCA
Nicholas Wadada	D	15-8-1992	Vipers
Godfrey Walusimbi	D	3-7-1989	Gor Mahia (Ken)
Khalid Aucho	C	8-8-1993	Gor Mahia (Ken)
Micheal Azira	C	22-8-1987	Colorado Rapids (Usa)
Shafik Batambuze	C	14-6-1994	Tusker FC (Ken)
Tony Mawejje	C	15-12-1986	Prottur Reykjavik (Isl)
Geoffrey Kizito	C	2-2-1993	Than Quang Ninh (Vie)
Yassar Mugerwa	C	1-5-1994	Saint George (Eti)
Mazamir Mutyaba	C	10-10-1993	KCCA
Moses Oloya	C	22-10-1992	Kuban Krasnodar (Rus)
Hassan Wasswa	C	14-2-1988	Al-Shorta (Ira)
Luwagga Kizito	A	20-12-1993	Rio Ave (Por)
Geofrey Massa	A	19-2-1986	Baroka (Saf)
Farouk Miya	A	26-11-1995	Standard Liegi (Bel)
Yunus Sentamu	A	13-8-1994	Ilves Tampere (Fin)
Geoffrey Sserenkuma	A	6-7-1983	Lweza FC

COMMISSARIO TECNICO: **Milutin Sredojevic** (Ser, 1-9-1969)

IL CALENDARIO

17 gennaio 2017
Port Gentil – ore 17
GHANA-UGANDA

21 gennaio 2017
Port Gentil – ore 20
EGITTO-UGANDA

25 gennaio 2017
Oyem – ore 20
UGANDA-MALI

MALI

FEDERATION MALIENNE DE FOOTBALL

Un secondo, due terzi e tre quarti posti sono i migliori piazzamenti nella Coppa d'Africa dal Mali, che sta attraversando una fase di rinnovamento sotto Alain Giresse, un componente del "centrocampo champagne" della Francia campione d'Europa nel 1984. In carica dal 2015, il francese aveva già guidato le "Aquile" dal 2010 al 2012 prima di dirigere il Senegal per un biennio. Nelle qualificazioni la sua squadra non ha incontrato difficoltà, dimostrandosi efficace in attacco (13 i gol fatti) e solida in difesa (solo 3 quelli subiti). Purtroppo non può più contare su un elemento carismatico come l'ex romanista Seydou Keita, primatista di presenze (102) e reti (25): il "professore" ha chiuso con la nazionale nel 2015. Squadra che fa della prestanza la sua arma migliore, si dispone sul 4-4-2 che può trasformarsi in un 5-3-2. La retroguardia ha in Molla Wagué uno dei punti di forza, a centrocampo Samba Sow è l'elemento di maggiore caratura, mentre il peso dell'attacco è tutto sulle spalle di Moussa Marega.

© Marco Finizio

LA STELLA > MAREGA

Nel Vitoria Guimarães, dove è approdato in prestito dal Porto dopo la deludente annata trascorsa coi "Dragoni", il poderoso attaccante nato in Francia e messosi in luce nel Maritimo sta disputando una stagione strepitosa: segna a raffica e si è meritato il soprannome di "Maregol". Due volte in gol nelle qualificazioni.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Soumbeila Diakité	P	25-8-1984	Esteghlal Khuzestan (Ira)
Djigui Diarra	P	27-2-1995	Stade Malien
Oumar Sissoko	P	13-9-1987	Orleans (Fra)
Ousmane Coulibaly	D	9-7-1989	Panathinaikos (Gre)
Salif Coulibaly	D	13-5-1988	TP Mazembe (Con)
Checik Keita	D	16-4-1996	Entella (Ita)
Mohamed Konaté	D	20-10-1992	Nahdat Berkane (Mar)
Youssouf Koné	D	5-7-1995	Lilla (Fra)
Mahmadou N'Diaye	D	21-6-1990	Troyes (Fra)
Hamari Traoré	D	27-1-1992	Reims (Fra)
Molla Wagué	D	21-2-1991	Udinese (Ita)
Yves Bissouma	C	30-8-1996	Lilla (Fra)
Lassana Coulibaly	C	10-4-1996	Bastia (Fra)
Mamoutou N'Diaye	C	15-3-1990	Anversa (Bel)
Yacouba Sylla	C	29-11-1990	Montpellier (Fra)
Samba Sow	C	29-4-1989	Kayserispor (Tur)
Adama Traoré	C	28-5-1985	Monaco (Fra)
Sambou Yatabaré	C	2-3-1989	Werder Brema (Ger)
Abdoulay Diaby	A	21-5-1991	Bruges (Bel)
Moussa Doumbia	A	15-8-1994	Rostov (Rus)
Modibo Maiga	A	3-9-1987	Ittihad Kalba (Eau)
Moussa Marega	A	14-4-1991	Vitoria Guimaraes (Por)
Mustapha Yatabaré	A	26-1-1986	Karabukspor (Tur)

COMMISSARIO TECNICO: **Alain Giresse** (Fra, 2-8-1952)

IL CALENDARIO

17 gennaio 2017 Port Gentil - ore 20 **MALI-EGITTO**	21 gennaio 2017 Port Gentil - ore 17 **GHANA-MALI**	25 gennaio 2017 Oyem - ore 20 **UGANDA-MALI**

EGITTO

EGYPTIAN F.A.

È quella che ha vinto più volte la Coppa d'Africa, ben sette, ma nelle ultime tre edizioni non era riuscita a qualificarsi. Questa volta i "Faraoni" ce l'hanno fatta prevalendo sulla Nigeria in un gruppo che comprendeva pure la fragile Tanzania e il Ciad, ritiratosi durante le qualificazioni per problemi economici. Sotto la guida dell'argentino Héctor Cuper, in panchina dal 2 marzo 2015, l'Egitto ha indubbiamente fatto un salto di qualità. Dall'"Hombre Vertical", sempre alla ricerca di un rilancio dopo le delusioni con l'Inter, nessuna rivoluzione: ha continuato con la vecchia guardia innestando qualche giovane, soprattutto a centrocampo. Nel suo 4-4-2 fra i pali, a guidare un reparto arretrato composto da gente esperta, c'è ancora l'eterno Essam El Hadary, 44 anni e quasi 150 presenze in nazionale. A centrocampo brillano i giovani e propositivi Mahmoud Hassan, noto anche come Trezeguet per i trascorsi da punta, e Mohamed Elneny, gran tiratore dalla distanza, mentre davanti c'è il fuoriclasse Mohamed Salah.

© Marco Finizio

LA STELLA > M. SALAH

Nonostante le prodezze delle ultime stagioni nella corsa al Pallone d'oro africano non ha potuto competere con Aubameiang e Mahrez, che giocano in campionati ormai più prestigiosi della Serie A. La Coppa d'Africa rappresenta per lui l'occasione per ribaltare le gerarchie. È andato a segno quattro volte nelle qualificazioni.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Sherif Ekramy	P	1-7-1983	Al Ahly
Essam El Hadary	P	15-1-1973	Wadi Degla
Ahmed El Shenawy	P	14-5-1991	Zamalek
Mohamed Abdel-Shafy	D	1-7-1985	Al Ahli (Sar)
Ahmed El Mohamady	D	9-9-1987	Hull City (Ing)
Ahmed Faty	D	10-11-1984	Al Ahly
Omar Gaber	D	30-1-1992	Basilea (Svi)
Ali Gabr	D	10-1-1989	Zamalek
Ahmed Hegazy	D	25-1-1991	Al Ahly
Hamada Tolba	D	17-6-1981	Al Masry
Mohamed Elneny	C	11-7-1992	Arsenal (Ing)
Abdallah El Said	C	13-7-1985	Al Ahly
Tarek Hamed	C	24-10-1988	Zamalek
Mahmoud Hassan	C	1-10-1994	Mouscron (Bel)
Mohamed Ibrahim	C	1-3-1992	Zamalek
Ibrahim Salah	C	1-4-1987	Zamalek
Ramadan Sobhi	C	27-6-1997	Stoke City (Ing)
Amr Warda	C	13-9-1993	Panetolikos (Gre)
Ahmed Gomaa	A	19-5-1988	Al Masry
Ahmed Hassan	A	5-3-1993	Braga (Por)
Mahmoud Kahraba	A	13-4-1994	Ittihad (Ars)
Marwan Mohsen	A	26-2-1989	Al Ahly
Mohamed Salah	A	15-6-1992	Roma (Ita)

COMMISSARIO TECNICO: **Héctor Cuper** (Arg, 16-11-1955)

IL CALENDARIO

17 gennaio 2017 Port Gentil - ore 20 **MALI-EGITTO**	21 gennaio 2017 Port Gentil - ore 20 **EGITTO-UGANDA**	25 gennaio 2017 Port Gentil - ore 20 **EGITTO-GHANA**

SCUSATE IL RITARDO

Lapadula e tutti gli altri over del calcio: quando il talento si afferma in età non più giovanissima Da Schillaci a Pellè un lungo elenco di storie che hanno fatto epoca Come quelle di Vardy, ex operaio processato per rissa, dell'imbianchino Hubner e di Zampagna che faceva il tappezziere

di **FURIO ZARA**

Intuiscono l'alba dentro l'imbrunire della carriera. L'orologio biologico li avverte: è tardi. Balle. Il tempo è un impostore, assecondalo e lo avrai dalla tua parte. Rimettono indietro le lancette, fanno scattare l'ora illegale della rivincita. Lapadula e i suoi fratelli. Quelli arrivati tardi, quando al traguardo nessuno li aspettava più. Ma la vera domanda è: da dove sono partiti? Spesso: da molto lontano. Paesi improbabili dimenticati nella provincia pallonara, sogni ammainati come bandiere, poi all'improvviso si alza il vento della speranza. Più raramente: da così vicino che manco li vedi. Lapadula è cresciuto nelle giovanili della Juventus. Figlio di fiorai, sa che ogni fiore sboccia in un momento preciso. Nè tardi, nè presto. Quello. Lapa-gol germoglia a venticinque anni, di fronte al mare di Pescara, dopo varie peregrinazioni sui balconi di periferia: Vercelli, Ivrea, San Marino, Frosinone, persino Nova Gorica. Gli è andata bene. Tecnicamente: nel mezzo del cammin della sua vita professionale. Ancora in tempo per tutto.

Come un film

Vite da film, queste dei «tardoni». Come la vita di Jamie Vardy, l'eroe di Leicester, fisico ossuto e irrisol-

GIANLUCA LAPADULA

Padre pugliese, madre peruviana. Centravanti puro, dai gesti frenetici, si accende come una miccia, nelle mischie indovina spesso l'unico spiraglio di luce. Cresce nelle giovanili della Juventus. Dopo tanto girovagare si afferma a Pescara, vincendo nel 2015-16 il titolo di capocannoniere con 27 gol. Al Milan, dopo qualche mese nel sottoscala, esce dal guscio e diventa implacabile, scalzando il più quotato Bacca.

to, faccia stropicciata da attore per Kean Loach, vita distratta e sregolata, per sua stessa ammissione una Red Bull e stufato di fagioli a colazione (orrore dei dietisti), ex operaio in una fabbrica di fibra di carbonio, pluriprocessato per rissa, obbligato per questo al braccialetto elettronico imposto ai sorvegliati, calciatore svogliato, uno sgualcito passato nella «Conference», la Quinta Lega inglese, dietista improvvisato - curava gli infortuni

Da sinistra: Gianluca Lapadula ai tempi del Pescara (nella copertina fa festa con la maglia del Milan); Totò Schillaci in Nazionale a Italia '90 e (a destra) con il Messina

SCHILLACI DELAYED

TOTO' SCHILLACI

Palermitano del quartiere San Giovanni Apostolo, classe '64, rapidissimo, vive di istinti. Primi gol nel Messina di Scoglio, dal 1989 al 1992 alla Juve (26 reti in 90 partite), in mezzo il Mondiale di Italia 90 che lo consegna alla storia, chiude da capocannoniere con 6 gol. Nel 1992 passa all'Inter per otto miliardi e mezzo di lire. Ha ventisette anni, ma il meglio è già passato. La carriera declina, lui finisce all'Isola dei Famosi.

con la vodka - raggiunge la gloria a ventinove anni. Tardi? Macchè. La sua storia somiglia a quella di Dario Hubner detto "Tatanka", il "Bisonte" delle praterie che portano al gol. A quattordici anni Tatanka lavora in panificio, a sedici monta e smonta infissi d'alluminio, a venti fa l'imbianchino e si allena di notte, a ventiquattro è un giovane-vecchio a Fano, a ventisette diventa il re di Cesena, il Bisonte, perché correva con la testa bassa.

Tu le vedi, le praterie? A trent'anni debutta in A col Brescia a San Siro: gol all'Inter, come da fiaba. A trentatre si prende lo sfizio di duettare con Baggio, fioretto e clava, ah, la bellezza. A trentaquattro lo compra il Piacenza, per cinque miliardi di lire: quell'anno vince il titolo di capocannoniere della serie A e continua a fumare le Marlboro all'intervallo. A fine carriera, 44 anni, apre un bar e lo chiama... "Tatanka"!

LUCA TONI

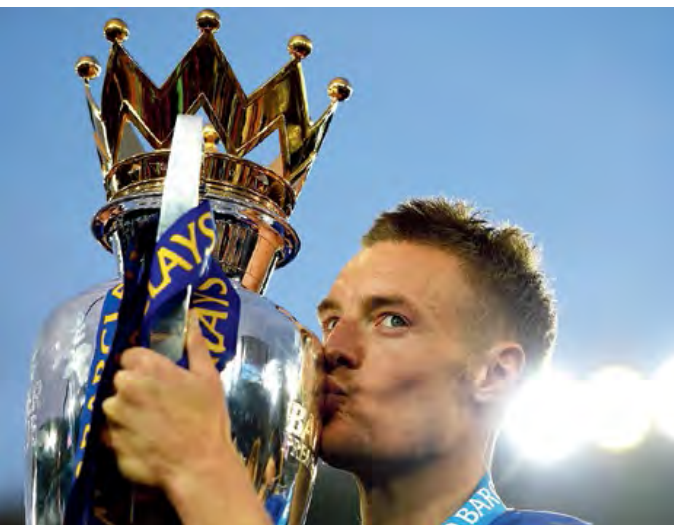
Del '77, di Pavullo, montagne modenesi. Segna ovunque (Lodigiani, Treviso, Vicenza, Brescia), ma esplode a Palermo: 50 gol in due anni e si conferma alla Fiorentina (47 reti in 67 gare). Alto, dinoccolato ma di piede dolce, segna in tutti i modi (ma poco di testa). Vince il Mondiale del 2006, diventa un idolo al Bayern. Sembra finito. Invece no. Chiude alla soglia dei trentanove anni, vincendo la classifica dei cannonieri col Verona.

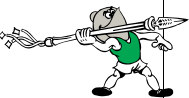
JAMIE VARDY

Fino ai venticinque anni gioca nella Quinta serie inglese, tra i dilettanti e i dopolavoristi. Decisivo il passaggio al Leicester. Gioca però un solo anno da campione, il 2015-16 chiuso con 24 gol, nella stagione che porterà la squadra di Claudio Ranieri nello spazio, lì dove accadono i sogni: vinta la storica Premier, Vardy non sembra più lui. Appagato? Può essere. Scrive un'autobiografia dall'inequivocabile titolo: «From nowhere: my story».

Da sinistra: Luca Toni con l'Italia mondiale, il Vicenza, la Roma e la Fiorentina; Jamie Vardy campione d'Inghilterra con il Leicester; Dario Hubner, capocannoniere in serie A con il Piacenza

Per colpa di chi?

Poi uno si chiede: perché arrivano tardi? Di chi è la colpa? Agenti di mercato miopi? Può essere. Sana pigrizia? Anche. Più di ogni altra cosa: perché è così, si chiama destino. Pronti, partenza, via. Anzi no. Chi è quello rimasto ai blocchi? Luca Toni fino a ventisette anni è uno spilungone dinoccolato, dalle parti dove è nato, Modena, dicono «giandone», altrove «pistolone»,

DARIO HUBNER

Grappa, gol, sigarette. Questo e molto altro è stato Tatanka (soprannome nato a Cesena, in B). Con Igor Protti è l'unico giocatore ad aver vinto il titolo di capocannoniere in A (Piacenza), B (Cesena) e C (Fano). Leggendarie le sue cavalcate in contropiede. In tutta la sua carriera ha segnato oltre trecento gol. Aveva un caratterino: dieci le espulsioni rimediate.

insomma, bamboccione caratterizzato da proverbiale goffaggine. Ne ha trenta suonati il barbuto Davide Moscardelli quando mette piede in serie A; Igor Protti, il bandolero stanco, approda in A a ventinove anni, segna 24 gol e vince il titolo di capocannoniere. Il segreto? Una pennichella prima delle partite, mezzora, da solo, nell'angolo più buio dello spogliatoio. Siesta & gol: punta la sveglia che non voglio perdermi l'inizio. L'uomo che ci ha fatto vincere il Mondiale 2006, Fabio Grosso, a ventiquattro anni è uno dei tanti, poi incontra Cosmi che gli cambia ruolo - trasformandolo in un esterno di spinta - e gli si aprono orizzonti azzurri. Sempre a Perugia il faro è Fabio Liverani: lui il salto lo fa dalla C alla A. Il leggendario capitano del Sassuolo - Francesco Magnanelli - frequenta la A da imbucato per la prima volta a ventotto anni. Ieri, oggi, la storia si ripete. Prendete il «Mitico», il terzino da combattimento che compare all'improvviso a Bologna con la tuta da magazziniere ancora addosso e una carta d'identità che dice: Villa Renato di Castelleone, anni ventotto, professione operaio, nel curriculum si dichiara uso a battaglie tra Pizzighettone e Orceana più svariati tornei estivi giocati col piglio del Napoleone da bar: gol e tackle notturni, c'è sempre un bambino che mangia il gelato a mezzo metro dal corner e uno che

RIGANO' DELAYED

CHRISTIAN RIGANO'

Legnoso? Forse. Poco elegante? Di sicuro. Ma terribilmente efficace quando si tratta di spingere il pallone in rete. Sedici squadre in carriera, il top a Firenze, nel triennio 2002-2005: 57 gol in 94 partite e due promozioni di fila. Ma si conferma cannoniere di razza anche a Messina, dove a trentadue anni segna 19 reti. Chiude la carriera a quarant'anni suonati nei dilettanti, lì dove aveva iniziato.

chiama la tombola, nella lontananza appiccicosa di una qualunque sera d'agosto.

Gol in ritardo

Il Che Guevara dei bomber di provincia, al secolo Riccardo Zampagna, fino a ventiquattro anni lavora come tappezziere, a trent'anni debutta in A col Messina, poi arriveranno le rovesciate proletarie. Cristian Riganò, idolo della Fiesole in tempi di recessione, fino a ventisei anni fa il muratore e intanto gioca - «anche» - a pallone. Non stipendi, ma rimborsi spese. Quando arriva a Firenze, con la squadra in C2, ai cronisti viene il groppo in gola: da Batitusta a Riganò, sic transit gloria bomber. Eppure: sarà il destino a rimborsarlo. Di gol ne fa trenta, al Franchi si intonano cori al vecchio ragazzo che fino ad un attimo prima la sfangava tra gli schizzi di malta. Il fatto è che - quando questi comprimari salgono sulla scena - li guardano tutti con circospezione, talvolta li osteggiano. E allora loro devono battere non solo i portieri avversari, ma pure i luoghi comuni. Sei vecchio, sei un attaccante di categoria, sei da pensione.
Invece: il gol è come il sense of humour. O ce l'hai, o lo invidi per tutta la vita. Dopo uno sporadico debutto in nazionale a ventinove anni, il basco Aritz Arduiz - superati i trentacinque - si è (ri)preso

Da sinistra: Christian Riganò, due promozioni di fila a Firenze; Davide Moscardelli, a 30 anni debuttò in A con il Chievo. Sopra: Francesco Magnanelli del Sassuolo. A destra: Riccardo Zampagna ai tempi del Messina. Sotto, da sinistra: Igor Protti, capocannoniere col Bari in A; Fabio Liverani con il Perugia; Fabio Grosso, eroe azzurro ai Mondiali 2006

RICCARDO ZAMPAGNA

Ternano, classe '74, quindici squadre dal 1991 al 2010, 180 gol seminati in tutte le categorie. Attaccante generoso con una naturale inclinazione per le acrobazie. Ha scritto, come Vardy, un'autobiografia: «Il calcio alla rovescia». Dopo aver smesso, si è inventato allenatore. Amatissimo ovunque, sapeva trovare le corde giuste per farsi apprezzare, in campo e fuori.

la Spagna. Non ho l'età non dirlo a me. «El Principe» Milito ne ha ventinove quandò sbarca al Genoa. Non si è mai in ritardo per la gloria. Ignorato dai nostri club, esploso al Feyenoord prima e al Southampton poi, Graziano Pellè, prima dello sciagurato rigore da bulletto, sente l'inno di Mameli - dal vivo - per la prima volta a ventinove anni. Non di soli gol vive la leggenda. Kasper Schmeichel per anni è stato il figlio di (Peter, il danesone volante), la

Sotto e a destra, tutta la grinta del "mitico" Renato Villa, terzino del Bologna dal 1986 al 1992 dopo una lunga carriera nei campionati dilettantistici

RENATO VILLA

Bazzica per anni le categorie inferiori. A portarlo in B, a Bologna nel 1986, è un'intuizione dell'allora presidente Gino Corioni, suo ben lo conosce. E' la faccia operaia del Bologna-champagne di Gigi Maifredi. In A si impone come un marcatore implacabile. Fronteggia senza timori campioni del calibro di Maradona e Van Basten. E li ferma. Dal 1986 al 1992, solo Bologna: 194 presenze e 6 gol.

prima porta tutta sua - al Leicester - l'ha trovata a venticinque anni, vedi alla voce Foxes.

Anatroccoli e cigni

Da noi ha fatto giurispridenza la storia di Moreno Torricelli, falegname perché il mestiere - da Giuseppe a Geppetto - riscuote un certo fascino, ma anche no, in realtà Moreno lavora come magazziniere in una falegnameria quando fa il salto dai dilettanti della Caratese alla Juventus. Galeotta un'amichevole, l'occhio lungo quello del Trap, che lo vuole con sè in ritiro. Scommessa vinta: non più armadi, ma coppe da alzare per «Geppetto».
Del resto quella del brutto anatroccolo che diventa cigno è una storia che scalda sempre i cuoricini di noi sognatori. Totò Schillaci è durato una sola estate, come una canzone al Festivalbar, ma siccome la vita trova sempre il gettone giusto per il juke-box della nostalgia, il buon vecchio Totò resterà da qui all'eternità nell'immaginario collettivo. «Notti magggiche, inseguendo un gooooool». Lui e noi, increduli, strabuzziamo gli occhi. Quell'estate mondiale in cui si consuma rapidissima e furtiva la sua gloria, Totò ha venticinque anni. Li avrà per sempre. Il tempo è uno sbuffo di vento, non è mai tardi per chi sa aspettare che la propria vita diventi un film.

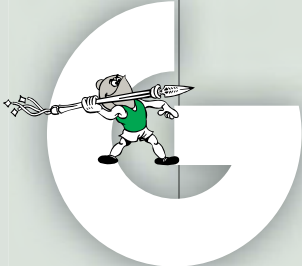
FURIO ZARA

Moreno Torricelli con le maglie di Juventus (a sinistra con la Coppa Intercontinentale) e Fiorentina (sopra). A destra, Graziano Pellè in azzurro a Euro 2016 e con tre sue vecchie squadre: Crotone, Lecce e AZ Alkmaar

MORENO TORRICELLI

Tre scudetti, due Coppa Italia, una Supercoppa, una Coppa Uefa e - soprattutto - una Champions e una Intercontinentale. Dai dilettanti alla Juve: non accusa il salto, si rivela un terzino affidabilissimo, 10 le presenze in nazionale. Con i bianconeri sei anni (1992-1998), ottimo anche il quadriennio successivo a Firenze. Si toglie anche la soddisfazione di giocare (bene) all'estero, all'Espanyol.

GRAZIANO PELLE'

Giovanissimo è campione di ballo, ma con il calcio non sfonda. Lecce, Catania, Crotone, Cesena, poi l'estero, Az Alkmaar. Ancora Italia, ma Parma e Sampdoria lo bocciano. Esplode con il Feyenoord di Ronald Koeman, che seguirà anche al Southampton. Con la nazionale gioca Euro 2016. Sbaglia uno dei rigori contro la Germania. Con 16 milioni (che gli pagano i cinesi dello Shandong Luneng) è il quinto giocatore più pagato al mondo.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

PAZZI DI SUDAMERICA TRA CALCIO E POLITICA

"Locos por el futbol" è uno di quei libri che acquisti a colpo sicuro, certo di non rimaner deluso. La penna è quella prestigiosa di Carlo Pizzigoni, autore già noto per la fruttuosa collaborazione con Federico Buffa (che non a caso firma la prefazione; la postfazione invece è di Daniele Adani) e per il suo Mondofutbol, ormai uno dei siti di riferimento per gli appassionati di calcio internazionale. L'autore conosce a menadito tanto il Sudamerica quanto il calcio sudamericano e nazione per nazione ci snocciola storie e curiosità che non riguardano solo l'Argentina di Maradona e dei postmaradoniani o il Brasile di Garrincha e Pelé, ma anche il Perù di Cubillas, il Cile di Vidal, la Colombia di Valderrama.

Esperienze di viaggio e incontri continui con la gente dei luoghi visitati hanno permesso a Pizzigoni di cogliere molti aspetti di un'umanità talmente affascinante da entrarti nel cuore.

Il libro si rivolge a chi non si accontenta di leggere di calcio, ma ama l'approfondimento storico. Divorandolo, troviamo ripetuti intrecci tra sport e politica, come

Fabrizio Melegari
ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO 2017
Edizioni Panini, 800 pagine, 17,90 euro

(r.d.) Chi già lo conosce non può più farne a meno, per quelli che lo stanno scoprendo o che ancora non lo conoscono è uno strumento unico per sapere tutto sul calcio, a cominciare dalle regole e dalle strutture che lo reggono e disciplinano. È l'Almanacco illustrato del calcio, pubblicazione diretta da Fabrizio Melegari giunta al 76º volume. Pur seguendo una tradizione consolidata, con tutti i risultati della stagione precedente e la presentazione di quella in corso, non mancano numerose novità nell'edizione 2017. Di anno in anno l'Almanacco assume un tono sempre più giornalistico, pur conservando la sua straordinaria unicità statistica.

Diego Mariottini
TIKI-TAKA BUDAPEST
Bradipolibri, 194 pagine, 14 euro

"Una macchina perfetta alla quale scoppia una gomma all'ultima curva": così l'autore descrive l'Ungheria di Puskas, capace di rimanere imbattuta per anni, ma sfiorita nel match dell'ormai sicura incoronazione. Nell'Aranycsapat si scoprono tracce di un calcio moderno. C'erano già un falso 9 (Hidegkuti), un gioco di possesso palla – come esplicato dal titolo "tiki-taka" – e una disposizione totale sul campo. Ma al di là dell'aspetto tecnico, è significativo come l'Ungheria abbia goduto della sua più grande storia calcistica proprio negli anni Cinquanta – in piena guerra fredda – e come la parabola sia finita a ridosso della rivoluzione del 1956, repressa dalle forze sovietiche: in queste pagine si ritrova, in dettaglio, tutto ciò.

Lorenzo De Alexandris
PIÙ CHE UN CALCIATORE
L'incredibile storia di László Kubala
Ultra Sport, 140 pagine, 15 euro

A pochi mesi da "Una storia europea", De Alexandris pubblica per la stessa casa editrice una biografia dedicata ad uno dei calciatori più forti del XX secolo. D'altronde la vita di Kubala è stata talmente movimentata da prestare facilmente il fianco a chi ne voglia proporre adattamenti romanzeschi o cinematografici: come altri giocatori magiari dell'epoca, scappò clandestinamente dal regime socialista, rifugiandosi in Austria, Svizzera e persino a Busto Arsizio, dove per un anno si allenò con la Pro Patria; e proprio dal centro lombardo passerà al Barcellona, del quale sarà la stella più fulgida degli anni Cinquanta. Dalla pericolosa fuga alla gloria in blaugrana, il libro esalta le qualità del campione, ma anche il lato ribelle dell'uomo.

il portiere dell'Almagro Claudio Tamburini, torturato durante il regime di Videla, uno che di certo non si scaldava il cuore con il calcio, ma che volle - su consiglio di Massera - a tutti i costi ospitare il Mundial '78 per ovvi fini propagandistici. O come il cileno Carlos Caszely, che si rifiutò di stringere la mano a Pinochet al momento della partenza della Roja per Germania '74. Troviamo anche rivendicazioni di paternità del calcio, come quella dei paraguaiani, grazie ad alcuni documenti del Seicento che certificano l'esistenza di un gioco con la palla nel quale i guaranì utilizzavano i piedi e non le mani. Ci sono grovigli familiari e padri che urlano contro i figli come nel caso di Romario, gioiellino delle giovanili del Vasco e del babbo Edevair, tifoso dell'America, o di Carlos ed Héctor Scarone, giocatori del Nacional Montevideo, nonostante il padre fosse un sfegatato sostenitore del Peñarol.
Ma anche lezioni di calcio puro, come nelle parti dedicate a grandi maestri e alle nazionali da loro plasmate: uomini riusciti a lasciare un segno tangibile come Marcelo Bielsa, padre di un Cile "vertical" che raccoglierà poi i suoi frutti con il naturale erede Jorge Sampaoli, o come ovviamente Francisco Maturana, che in Colombia portò una ventata rivoluzionaria sul finire degli anni Ottanta, in parallelo con quanto stava facendo in Europa il Milan di Sacchi: il suo Atlético Nacional incantò il Sudamerica e altrettanto fecero i Cafeteros, attesi con trepidazione ai Mondiali del '90 e del '94 (memorabile il 5-0 al Monumental contro l'Argentina). E poi visite guidate in Bolivia, in Ecuador e in Venezuela, tutte con i loro mondi da esplorare.
Lo scorso dicembre, in occasione di Novara-Cesena, le squadre entrarono in campo scambiandosi delle copie di questo libro: un bel segnale, una proposta di cultura sportiva, un esempio da replicare.

Carlo Pizzigoni
LOCOS POR EL FÚTBOL.
Cent'anni di calcio. Pelé, Messi, Maradona e altri sudamericani
Sperling&Kupfer, 312 pagine, 18 euro

Fabio G. Poli
EROI SILENZIOSI
Storie di sport e di oggetti
che hanno fatto leggenda
Minerva, 160 pagine, 15 euro

Un interessante rovesciamento di prospettiva. Di determinati campioni o di specifiche azioni sappiamo tutto grazie a video, interviste e analisi. Ma questa volta a parlare è chi non è mai stato interpellato su degli eventi che hanno cambiato la storia dello sport, pur essendone co–protagonista. Fabio Poli – direttore organizzativo dell'Aic – dà voce agli oggetti che hanno reso celebri i gesti dei fuoriclasse: il pallone "Azteca" divinamente toccato da Maradona ai Mondiali del 1986, la pista d'atletica delle Olimpiadi di Seul che nel 1988 vide sul proprio manto Ben Johnson volare nei cento metri, i pedali di Pantani che sentirono direttamente la fatica e la forza del corridore. Prefazione firmata da Marino Bartoletti.

Riccardo Lorenzetti
L'AMORE AI TEMPI DI MOURINHO
Urbone Publishing,
144 pagine, 12 euro

La godibile storia parallela di due micce che esplodono simultaneamente. Quella dell'Inter, che trova il suo principe azzurro con l'arrivo di Mourinho e che sale sul tetto d'Europa con le reti di un altro Principe, questa volta con la maiuscola, Milito. E quella di Cosetta, grande tifosa nerazzurra, che trova a propria volta uno Special One che le sconvolge la vita. La protagonista è una quarantenne di provincia, rassegnata a un'esistenza senza picchi e indaffarata nella gestione di una tabaccheria.
"La sua vita sentimentale assomigliava a una campagna acquisti di Moratti": un andirivieni di comprimari.
Ma un giorno, ecco la folgorazione.
E l'esistenza della figlia della "Mattoniera" e della squadra del suo cuore non furono più le stesse.

Gerolamo Calcagno
e Luca Ghiglione
SE DESERTE SON LE STRADE
Edizioni Sportmedia,
352 pagine, 35 euro

Il racconto del tifo della Sampdoria, dai primi chiarori del Novecento, quando la fusione tra Andrea Doria e Sampierdarenese era lungi dall'avvenire, fino agli anni Novanta. Il titolo è tratto da uno degli inni dei supporters che affollano la Gradinata Sud di Marassi. Racconti, testimonianze, ritagli di giornale, foto: un must per chi vive sotto la parte blucerchiata della Lanterna, dove la città vive "moderna e operosa" – per citare due aggettivi del medesimo coro – ma nonostante questo ha ancora tempo e voglia di commuoversi per i propri beniamini, al di là dei risultati sportivi, siano le delicate lotte–salvezza degli anni Settanta o gli irripetibili tempi d'oro della gestione Mantovani.

PAPERONI

L'Italia ha cominciato ad aprire il calcio agli investimenti stranieri mentre negli altri grandi campionati del Continente è già realtà

D'EUROPA

L'Inghilterra ha internazionalizzato la Premier, uno sceicco re di Francia
Protezionismo tedesco, azionariato spagnolo

di **STEFANO CHIOFFI**
e **ETTORE INTORCIA**

Ci sono due modelli economici nel Vecchio Continente che ispirano la gestione dei club professionistici. Due filosofie, due modi d'intendere il calcio e la vita. La difesa a oltranza della tradizione, il radicamento sul territorio, l'esaltazione della socialità di questo gioco, da una parte; l'internazionalizzazione, l'apertura al mercato e ai grandi investitori stranieri, dall'altra. Culturalmente, noi italiani siamo molto più legati a un capitalismo di tipo familiare piuttosto che manageriale, il che si riverbera anche nella nostra geografia del pallone: chi possiede il club è anche l'uomo forte che orienta ogni decisione. Il presidente-proprietario-tifoso è il nostro paradigma, con un esempio di longevità che non ha eguali in tutto il mondo: la Juventus e la famiglia Agnelli. Ci siamo aperti agli investimenti stranieri, è vero: la Roma americana, l'Inter cinese e indonesiana aspettando che anche il Milan diventi effettivamente cinese.
E nel resto d'Europa? Se la Germania ha scelto la via del protezionismo, limitando la concentrazione di quote in mano a un solo socio, l'Inghilterra ha internazionalizzato i club della Premier League. E se la Francia si è lasciata sconvolgere dalle manie di grandezza dello sceicco Al Thani, la Spagna difende orgogliosa il suo modello di azionariato popolare. Vi raccontiamo, allora, chi sono gli uomini a capo dei grandi club di Premier, Liga, Bundesliga e Ligue 1: presidenti e azionisti di riferimento, chi sono e da dove vengono, soprattutto da dove arrivano i soldi investiti nel gioco più bello del mondo.

Il magnate russo Alisher Usmanov, 63 anni, e, sotto, il miliardario americano Stan Kroenke (69) sono i padroni dell'Arsenal. Nella foto grande, Roman Abramovich (50): ha acquistato il Chelsea nell'estate 2003

UNDICI CLUB INGLESI SU VENTI HANNO PADRONI STRANIERI TANTE LE PROPRIETÀ MULTIPLE: KROENKE GUIDA L'ARSENAL MA ANCHE SOCIETÀ DI NBA, NFL E NHL

CLUB	PRESIDENTE	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/AZIONISTA DI RIFERIMENTO
AMBURGO	JENS MEIER	50	Germania	Manager informatico
AUGSBURG	WALTHER SEINSCH	75	Germania	Imprenditore nel settore dell'abbigliamento e politico
BAYER LEVERKUSEN	WOLFGANG HOLZHÄUSER	66	Germania	Manager. Proprietà: Bayer AG - Azienda chimica e farmaceutica
BAYERN MONACO	ULI HOENESS	65	Germania	Ex centravanti del Bayern (336 gare e 115 gol) e della Germania Ovest (35 e 5). Proprietà: 75% tifosi, 8,33% Audi, 8,33% Adidas, 8,33% Allianz
BORUSSIA DORTMUND	REINHARD RAUBALL	70	Germania	Avvocato e politico
BORUSSIA MÖNCH.	ROLF KÖNIGS	75	Germania	Amministratore delegato di "AUNDE ACHTER & EBELS" (sedili camion)
COLONIA	WERNER SPINNER	68	Germania	Manager
DARMSTADT	KLAUS RÜDIGER FRITSCH	55	Germania	Socio della "Winterstein Rechtsanwälte" (consulenze legali)
EINTRACHT FR.	PETER FISCHER	60	Germania	Imprenditore e consulente
FRIBURGO	FRITZ KELLER	59	Germania	Produttore di vino, albergatore e ristoratore
HERTHA BERLINO	WERNER GEGENBAUER	66	Germania	Imprenditore
HOFFENHEIM	FRANK BRIEL	41	Germania	Manager
INGOLSTADT	PETER JACKWERTH	58	Germania	Imprenditore/finanziere "JR HOLDING AG". Proprietà: 80,6% Ingolstadt, 19,4% Quattro GMBH (filiale di Audi group)
MAINZ	HARALD STRUTZ	66	Germania	Consulente legale
SCHALKE 04	CLEMENS TÖNNIES	60	Germania	Industriale e co-proprietario del "Gruppo Tönnies" (settore alimentare)
RB LIPSIA	OLIVER MINTZLAFF	41	Germania	Manager. Proprietà: Red Bull GMBH - Azienda austriaca nel settore delle bevande energetiche
WERDER BREMA	HUBERTUS HESS-GRUNEWALD	56	Germania	Avvocato, esperto di diritto pubblico
WOLFSBURG	HANS DIETER PÖTSCH	65	Austria	Manager. Proprietà: Volkswagen - Azienda automobilistica tedesca

Holding Premier

Londra è la capitale finanziaria d'Europa, il punto d'incontro fra la vecchia aristocrazia industriale e i nuovi tycoon che arrivano dall'Est e dal Medio Oriente. Ed è la città sul cui territorio insistono ben sei club (contando anche il Watford) su venti. E in più la Premier è il campionato più "commerciale", più televisivo, più emozionante: insomma, quello che si vende meglio in tutto il mondo. Due fattori che si combinano bene tra di loro e negli anni hanno sistematicamente attratto grandi investimenti dall'estero.
In Premier League oggi ci sono 13 presidenti britannici su 20, contando anche i gallesi. La realtà però è un'altra e cioè che 11 club sono in mano a proprietari stranieri. Investitori diversissimi tra di loro, per nazionalità e settore di attività delle proprie società. Roman Abramovich, per esempio, è diventato popolare a livello globale nel 2003, quando ha rilevato il Chelsea: ha fatto i soldi nel settore energetico (petrolio e gas) ed è per certi versi uno dei simboli della nuova Russia, quella nata dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Ma post-sovietico è anche Usmanov, uno dei due azionisti forti dell'Arsenal, dove ha dato vita a una singolare sinergia con lo statunitense Steve Kroneke: il superamento della Guerra Fredda. Anche Maxim Demin viene dalla Russia e come Abramovich deve le sue fortune al petrolio, nella sua declinazione petrolchimica. Del City sappiamo tutto: è nelle mani dello sceicco Mansur che ha pompato - per usare un gioco di parole - nel club i soldi del fondo sovrano, soldi che arrivano dalle pompe di petrolio. E' cinese la proprietà del West Bromwich, mentre all'Everton hanno creato un insolito binomio: Kenwright è presidente ed azionista di minoranza (ex attore, ora produttore tealtrale) mentre la quota di controllo è in mano al persiano Farad Moshiri, che opera nel settore energetico. Lo United è americano, in mano all'immobiliarista Glazer.

CLUB	PRESIDENTE	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/AZIONISTA DI RIFERIMENTO
ANGERS	SAÏD CHABANE	52	Francia-Algeria	Presidente e fondatore di "Cosnelle" (azienda agroalimentare)
BASTIA	PIERRE-MARIE GERONIMI	49	Francia	Sindaco di Casamaccioli (Corsica) e responsabile società leasing
BORDEAUX	JEAN-LOUIS TRIAUD	67	Francia	Produttore vinicolo
CAEN	JEAN-FRANÇOIS FORTIN	69	Francia	Direttore generale nella "Maitres Laitiers du Cotentin" (latte e derivati)
DIJON	OLIVIER DELCOURT	49	Francia	Imprenditore e presidente di "Dijon Ferrovie"
GUINGAMP	BERTRAND DESPLAT	45	Francia	Direttore di Celtarmor (azienda ittica), legata al gruppo "LA GRÄET"
LILLE	MICHEL SEYDOUX	69	Francia	Produttore cinematografico
LORIENT	LOÏC FERY	42	Francia	Presidente e Ceo di "Chenavari" (fondo di investimento)
METZ	BERNARD SERIN	66	Francia	Presidente e Ceo di "Cockerill Maintenance & Ingenierie" (siderurgia)
MONACO	DMITRIJ RYBOLOVLEV	50	Russia	Proprietario della "Uralkali" (societa' produttrice di potassio)
MONTPELLIER	LOUIS NICOLLIN	73	Francia	Imprenditore nel settore dello smaltimento dei rifiuti
NANCY	JACQUES ROUSSELOT	67	Francia	Imprenditore
NANTES	WALDEMAR KITA	62	Francia-Polonia	Fondatore del gruppo "Corneal Laboratories" (settore dell'oculistica)
NIZZA	JEAN-PIERRE RIVERE	59	Francia	Fondatore e presidente di "Iselection" (piattaforma immobiliare)
OLYMPIQUE LIONE	JEAN-MICHEL AULAS	67	Francia	80% Aulas (Fondatore e presidente "CEGID" software e sviluppo digitale) 20% IDG Capital Partners (fondo cinese)
OLYMPIQUE MARSIGLIA	FRANCK MCCOURT	63	Stati Uniti	Finanziere e presidente di "MCCOURT LP" (investimenti immobiliari)
PARIS SAINT GERMAIN	NASSER AL-KHELAÏFI	43	Qatar	Qatar Investment Authority (fondo sovrano del Qatar)
RENNES	RENE' RUELLO	67	Francia	Imprenditore
SAINT-ETIENNE	BERNARD CAÏAZZO	62	Francia-Algeria	Uomo d'affari nel telemarketing
TOLOSA	OLIVIER SADRAN	47	Francia	Presidente della "Newrest" (specializzata nel catering aereo)

Dicevamo di Kenwright dell'Everton: c'è uno strano connubio tra il mondo dei media e dello spettacolo, se è vero che anche Steve Parish, presidente e proprietario del Crystal Palace, viene dal mondo della comunicazione. Singolare la storia del West Ham, in mano al gallese Sullivan, che ne è anche presidente, e all'inglese Gold: uno è un produttore cinematografico e l'altro un editore, ma operano entrambi nel settore dell'intrattenimento per adulti. Sanno sicuramente come accendere la fantasia dei tifosi...

Il volo del Leicester E il Watford italiano

Dietro la favola scritta dal nostro Claudio Ranieri c'è un giro d'affari miliardario legato alle attività commerciale all'interno degli aeroporti: il Leicester è infatti nelle mano del thailandese Vichai Srivaddhanaprabha, la cui società è leader nel settore dei duty free. Chiunque voli in giro per il mondo, quasi certamente sta contribuendo alla causa delle Foxes: prima o poi, visto da dove arrivano i soldi, anche il Leicester doveva decollare...
Il Southampton ha un "chairman" canadese ma una proprietaria con passaporto svizzero: è Katharina Liebherr, ereditiera di una delle grandi dinastie industriale d'Europa, con aziende leader nel settore dei macchinari industriali.
Una delle particolarità della Premier League è quella di essere entrata in circuiti internazionali che coinvolgono più società sportive. Partiamo dal Watford, che è italiano: è di proprietà della famiglia Pozzo, che vuol dire Udinese e che fino a pochi mesi fa voleva dire anche Granada. Nel calcio i Pozzo hanno fatto benissimo ma il loro primo settore d'attività sarebbe la produzione di utensili, tra le altre cose.
Sicuramente più estesa la rete di Stan Kroenke, lo

CLUB	PRESIDENTE	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/AZIONISTA DI RIFERIMENTO
ARSENAL	**CHIPS KESWICK**	76	Inghilterra	Stan Kroenke (Usa)/ Alisher Usmanov (Russia) - real estate, invest. sport/ siderurgico
BOURNEMOUTH	**JEFF MOSTYN**	53	Inghilterra	Maxim Demin (Russia) - petrolchimico
BURNLEY	**MIKE GARLICK**	52	Inghilterra	fondo d'investimento
CHELSEA	**BRUCE BUCK**	70	Usa	Roman Abramovich (Russia) - petrolio, gas
CRYSTAL PALACE	**STEVE PARISH**	51	Inghiltera	Media, marketing
EVERTON	**BILL KENWRIGHT**	71	Inghilterra	Farad Moshiri (Persia) - Produzione teatrale (Kenwright) / siderurgico, energetico (Moshiri)
HULL CITY	**ASSEM ALLAM**	77	Inghilterra/Egitto	produzione generatori elettrici
LEICESTER	**VICHAI SRIVADDHANAPRABHA**	59	Thailandia	commerciale (duty free aeroportuali)
LIVERPOOL	**TOM WERNER**	66	Usa	John W. Henry (Inghilterra) - Fondo d'investimento
MANCHESTER CITY	**KHALDOON AL MUBARAK**	40	Emirati Arabi Uniti	Mansur bin Zayd Al Nahyan (Emirati Arabi Uniti)- Fondo sovrano (petrolio)
MANCHESTER UNITED	**JOEL GLAZER**	46	Usa	immobiliare
MIDDLESBROUGH	**STEVE GIBSON**	59	Inghilterra	trasporti
SOUTHAMPTON	**RALPH KRUEGER**	57	Canada	Katharina Liebherr (Svizzara)- macchine industriali
STOKE CITY	**PETER COATES**	78	Inghilterra	ristorazione, emittenza radio, scommesse
SUNDERLAND	**ELLIS SHORT**	56	Usa	fondo d'investimento
SWANSEA CITY	**HUW JENKINS**	53	Galles	Stephen Kaplan & Hason Levien (Usa) - investimenti sport
TOTTENHAM	**DANIEL LEVY**	54	Inghilterra	Joe Lewis /Daniel Levy (Inghilterra) - gruppo d'investimento / gruppo d'investimento (media e sport)
WATFORD	**SCOTT DUXBURY**	44	Inghilterra	famiglia Pozzo (Italia) - utensili industriali
WEST BROMWICH	**JOHN WILLIAMS**	76	Inghilterra	Guochuan Lai (Cina) - gruppo d'investimento
WEST HAM	**DAVID SULLIVAN**	67	Galles	David Sullivan (Galles) / David Gold (Inghilterra) - produzione cinematografica / editoria

Khaldoon Al Mubarak, 40 anni, presidente del Manchester City dal 2008. Sotto, da sinistra: i fratelli Joel (46) e Avram (56) Glazer controllano il Manchester Utd; il proprietario del Leicester Vichai Srivaddhanaprabha (59) con il figlio Aiyawatt

statunitense co-proprietario dell'Arsenal. Negli Usa controlla i Denver Nuggets (Nba), i Colorado Avalance (Nhl), i Colorado Rapids (Major League Soccer), i Los Angeles Rams (Nfl), coprendo così basket, hockey su ghiaccio, calcio e football americano.
Allo Swansea, invece, c'è Stephen Kaplan, che amministra i Dc United, la squadra di Major League Soccer che fa capo a Erick Thohir, presidente e azionista di minoranza dell'Inter. E' stato anche il presidente - CEO, per dirla in anglosassone - dei Memphis Grizzlies, franchigia Nba.

L'azionariato spagnolo

In Liga il senso della tradizione è forte, fortissimo. Basti pensare al senso d'identità che incarnano il Barcellona per i catalani e l'Athletic Bilbao per i baschi. Eppure la Liga è stata capace negli anni di attrarre grandi investimenti stranieri. Sono arrivati pure soldi italiani, quando il Granada era della famiglia Pozzo: del resto, Gino, il figlio del patron Giampaolo, ha in Barcellona il suo principale centro d'affari e non a caso preferì cedere all'epoca Alexis Sanchez ai blaugrana e non al City.
Il modello dell'azionariato popolare resiste, incarnato dai due grandi club, Real Madrid e Barcellona, a dimostrazione che coniugare risultati sportivi ed economici è possibile, senza pompare continuamente nelle casse robusti aumenti di capitale sociale per coprire le perdite. Il presidente deve essere poco imprenditore e molto politico: per sedersi sulla poltrona più importante bisogna vincere le elezioni, e per vincere le elezioni bisogna fare le promesse giuste. Nella vita Florentino Perez sarebbe un ingegnere, e anche di successo, però è stato anche un deputato. E da politico ha saputo vincere per due volte la presidenza del Real: la prima, nel 2000, al grido di «vi compro Figo», astro nascente dei rivali del Barcellona, scri-

CLUB	PRESIDENTE	ETÀ	NAZIONALITÀ	PROFESSIONE/AZIONISTA DI RIFERIMENTO
ALAVES	ALFONSO FERNÁNDEZ DE TROCÓNIZ	45	Spagna	AVTIBASK - holding
ATHLETIC BILBAO	JOUS URRUTIA	48	Spagna	azionariato - dirigente sportivo
ATLETICO MADRID	ENRIQUE CEREZO	68	Spagna	Miguel Angel Gil Marin / Enrique Cerezo / Wanda Group - imprenditore / produttore cinematografico / media & marketing
BARCELLONA	JOSEP MARIA BARTOMEU	53	Spagna	imprenditore / azionariato popolare
BETIS SIVIGLIA	ANGELO HARO GARCIA	42	Spagna	energetico
CELTA VIGO	MANUEL MORIÑO	73	Spagna	petrolifero
DEPORTIVO LA CORUNA	TINO FERNANDEZ	50	Spagna	telecomunicazioni / azionariato
EIBAR	AMAIA GOROSTIZA	54	Spagna	automotive / azionariato
ESPANYOL	CHEN YANSHENG	46	Cina	videogiochi
GRANADA	JIANG LIZHANG	45	Cina	marketing sportivo
LAS PALMAS	MIGUEL ÁNGEL RAMÍREZ	47	Spagna	trasporti e servizi
LEGANES	MARÍA VICTORIA PAVÓN	56	Spagna	immobiliare
MALAGA	ABDULLAH AL THANI	49	Qatar	bancario, immobiliare, trasporti
OSASUNA	LUIS SABALZA	69	Spagna	avvocato / azionariato
REAL MADRID	FLORENTINO PEREZ	69	Spagna	ingegnere, imprenditore edile / azionariato
REAL SOCIEDAD	JOKIN APERRIBAY	50	Spagna	imprenditore / azionariato
SIVIGLIA	JOSÉ CASTRO CARMONA	58	Spagna	imprenditore edile / azionariato
SPORTING GIJON	JAVIER FERNANDEZ RODRIGUEZ	52	Spagna	imprenditore edile
VALENCIA	LAY HOON CHAN	52	Singapore	manager / Peter Lim (Singapore) - energetico, investimenti
VILLARREAL	FERNANDO ROIG	69	Spagna	energetico, distribuzione beni

vendo l'epopea dei Galacticos; la seconda nel 2009, piazzando i due acquisti più cari di sempre della storia del calcio, Cristiano Ronaldo e Gareth Bale.
A Barcellona anche Josep Maria Bartomeu è al secondo mandato. Come imprenditore, opera nel settore aeroportuale. Ha vinto le elezioni nel 2010, venendo sconfitto poi alla tornata successiva da Rosell. Sulla poltrona di presidente si è accomodato però di nuovo in tempi rapidissimi: Rosell si dimette per il caso Neymar e lui vince a mani basse alla nuova tornata elettorale. Segno che gli scandali (degli altri) aiutano, in politica come nel calcio.
Vengono scelti così, dall'assemblea dei soci, il presidente dell'Athletic Bilbao, che oggi è un manager sportivo di professione, Urrutia, e quelli di Eibar e Deportivo La Coruña, di Osasuna, Real Sociedad e Siviglia. In molti casi si tratta di imprenditori di successo, non solo presidenti "politici".

I grandi gruppi

Poi ci sono i pacchetti azionari nelle mani di pochi azionisti forti. Non necessariamente stranieri: all'Alaves il presidente è l'avvocato Alfonso Fernández de Trocóniz che rappresenta la holding finanziaria Avtibask. Vengono dai settori energetico e petrolifero i presidenti di Betis Siviglia e Celta Vigo, gli spagnoli Angelo Haro Garcia e Manuel Moriño.

A rubare la scena, però, sono i grandi investitori arrivati dall'estero. All'Atletico Madrid c'è un presidente spagnolo, Cerezo, che in parte rappresenta l'unico proprietario iberico, Gil Marin, e un po' se stesso (è un produttore cinematografico) ma soprattutto amministra i tanti soldi arrivati dai cinesi del Wanda Group, azienda leader nel settore dei diritti televisivi. E' diventato cinese il Granada, che fa capo a Jiang Lizhang, presidente e proprietario, che opera nel settore del marketing sportivo, ed è cinese l'Espanyol, di proprietà di Chen Yansheng, che i soldi li ha fatti nel settore dei videogiochi.
Anche il Valencia si è spostato ancora più a Est: è di proprietà di Peter Lim, tycoon di Singapore che opera nel settore energetico.
A Malaga, infine, ha investito Abdullah Al Thani, che fa parte della famiglia reale del Qatar: è uno sceicco che... lavora, nel senso che i soldi investiti nel calcio sono quelli dell'azienda di famiglia (holding che opera in diversi settori, dalle banche ai trasporti) e non quelli del fondo sovrano che alimenta il Psg. Quei petroldollari però sono entrati ugualmente in Liga attraverso la Qatar Airways, compagnia di bandiera e munifico sponsor del Barcellona: i catalani avevano stoicamente resistito a lungo, unico club che per scelta aveva rifiutato di cucirsi sul petto un logo che non fosse il suo stemma. Poi ha trovato 35 milioni di buone ragioni per dire di sì...

Da sinistra: Florentino Perez (69 anni) del Real e Josep Maria Bartomeu (53); Fran Rico (29), centrocampista dell'Eibar, premiato dalla sua presidentessa, Amaia Gorostiza (49). A destra: Jiang Lizhang (45), patron del Granada.
Sotto, da sinistra: Chen Yansheng (46), proprietario dell'Espanyol; Enrique Cerezo (68) dell'Atletico Madrid; Abdullah Al Thani (49) del Malaga

IL BAYERN HA SCELTO L'AZIONARIATO DAL 1999: I TIFOSI CONTROLLANO IL 75%, IL RESTO E' DIVISO IN TRE BLOCCHI (DI AUDI ALLIANZ E ADIDAS)

Tradizionalista, la Spagna, eppure capace di improvvisi slanci verso il futuro. Aprendo la presidenza a tre donne. Amaia Gorostiza è la prima presidentessa nella storia dell'Eibar: imprenditrice e manager, il suo gruppo industriale lavora nel settore dell'automotive. Al Leganes, invece, la poltrona più importante è occupata da Maria Victoria Pavon, moglie di Felipe Moreno che ne è il proprietario: il business di famiglia è l'immobiliare. E c'è una donna anche a capo del Valencia: Peter Lim ha messo al timone del club Lay Hoon Chan, manager di provata esperienza, anche lei di Singapore.

I conti del Bayern

Sotto il profilo della gestione finanziaria, il Bayern Monaco rappresenta un formidabile modello manageriale. Il club tedesco, che ha vinto quattro titoli consecutivi (uno con Jupp Heynckes e tre con Pep Guardiola) ed è allenato ora da Carlo Ancelotti (secondo italiano in panchina nella storia dei bavaresi dopo Giovanni Trapattoni), ha chiuso l'ultimo esercizio con un fatturato record di 626,8 milioni di euro e un incremento del 28% rispetto al 2015: marketing e sponsorizzazioni hanno fatto registrare una crescita di quasi 56 milioni (da 113,9 a 169,8, come emerge dal bilancio), ma anche il merchandising è in costante sviluppo (soprattutto sul mercato orientale) e ha costituito un'ulteriore fonte di guadagno. La vendita di maglie, t-shirt, gadget e oggettistica ha garantito un ricavo di 108,2 milioni. Una redditività, quella del Bayern, determinata da una strategia aziendale che ha saputo valorizzare in questi anni il proprio marchio attraverso una sapiente diversificazione dei ricavi, senza vincolarsi - come è avvenuto all'estero e soprattutto in Italia - alla cessione dei diritti televisivi: una voce che ha partorito appena 83,4 milioni di euro dalla DFL Sports Enterprises, anche se il nuovo contratto siglato con Sky in vista della stagione 2017-18 permetterà alla società tedesca di far lievitare i profitti.
Conti invidiabili, partnership, accordi pubblicitari e successi sportivi: il Bayern Monaco ha scelto la strada dell'azionariato dal 1999, da quando in Germania è stata introdotta una legge secondo la quale nessuna società della Bundesliga può essere di proprietà di un singolo investitore per più del 50%. I tifosi del Bayern controllano il 75% delle quote, mentre il restante 25% del portafoglio è frazionato in tre blocchi - ciascuno quantificabile nell'8,33% - in possesso di tre colossi: l'Audi, l'Allianz e l'Adidas. Fedele a una consolidata tradizione, il club bavarese ha eletto spesso come pre-

Sotto: la festa nella sede del Bayern a fine novembre 2016 per la rielezione alla presidenza dell'ex campione Uli Hoeness (65 anni). A destra: il presidente del PSG Nasser Al Khelaïfi (43) con l'asso argentino Angel Di Maria (28). Sotto: Dieter Mateschitz (72), numero 1 della Red Bull che finanzia il Lipsia

sidente un grande campione del passato, una bandiera: nel 1994, a distanza di quattro anni dal Mondiale vinto in Italia alla guida della Germania Ovest, fu eletto Franz Beckenbauer, 433 partite e 60 gol con la maglia biancorossa, uno dei difensori più forti nella storia del calcio. In seguito, dal 2009, la poltrona è stata occupata da Uli Hoeness, ex centravanti, quindicesimo goleador di tutti i tempi con il Bayern (96 gol, il primo è Gerd Müller con 428 reti). In carica anche nel 2013, durante la stagione del famoso Triplete (Bundesliga, Champions League e Coppa di Germania), il capolavoro di Jupp Heynckes, Hoeness era stato costretto a dimettersi all'inizio del 2014 dopo una condanna a quasi due anni di carcere per un'evasione fiscale di 28 milioni di euro. E poco più di un mese fa, alla fine di novembre del 2016, è stato rieletto come presidente dall'assemblea generale con il 97% dei voti.

I nodi del Wolfsburg e del Lipsia

Tra i campionati di prima fascia, in Europa, la Bundesliga è l'unico che mantiene un format a diciotto squadre. Diciassette presidenti sono tedeschi. E' spagnolo, invece, Francisco Javier Garcia Sanz, manager di fiducia della Volkswagen, che governa il Wolfsburg. Un gemellaggio complesso e destinato lentamente a sciogliersi, come preannunciato in un comunicato dall'azienda automobilistica. Un disimpegno graduale che ha comportato nei giorni scorsi la cessione di un pezzo pregiato come il trequartista Julian Draxler, classe 1993, gioiello della nazionale del ct Joachim Löw, ex Schalke 04, acquistato dal Wolfsburg nell'estate del 2015 in cambio di 36 milioni di euro e venduto ora per 47 al Paris Saint Germain. La massiccia presenza della "AutoVision GmbH" nel pacchetto azionario del Wolfsburg non è l'unico esempio di profilo gestionale di questo tipo. La Volkswagen possiede anche una piccola fetta (19,4%) dell'Ingolstadt, mentre il rapporto tra lo Schalke 04 di Gelsenkirchen e la Gazprom (colosso russo del gas) è sancito da un contratto di main sponsor fino al 2022 che farà confluire nelle casse 150 milioni di euro. Storica invece l'alleanza del Bayer con l'omonima azienda chimica e farmaceutica che commercializza l'aspirina. Il club di Leverkusen, come testimonia la sua storia, fu fondato nel 1903 proprio da un impiegato (Wilhelm Hauschild) della Bayer, in grado di raggiungere oggi un fatturato di oltre 46 miliardi di euro e di assicurare 117.000 posti di lavoro. Ma in Germania il caso più discusso in materia di sinergie finanziere riguarda il neopromosso Lipsia, tornato a rappresentare la ex Ddr in Bundesliga dopo sette anni di vuoto. Autentica rivelazione della prima parte del campionato (dieci vittorie e tre pareggi in tredici giornate), la squa-

dra dell'allenatore Ralph Hasenhüttl viene finanziata dalla Red Bull, compagnia austriaca (sede centrale a Fuschl am See, villaggio austriaco di 1500 abitanti a diciannove chilometri da Salisburgo) che produce una bevanda energetica ed è pilotata dall'imprenditore Dietrich Mateschitz, 72 anni, con un patrimonio netto di 12,8 miliardi di dollari, in base ai dati riportati da Forbes.

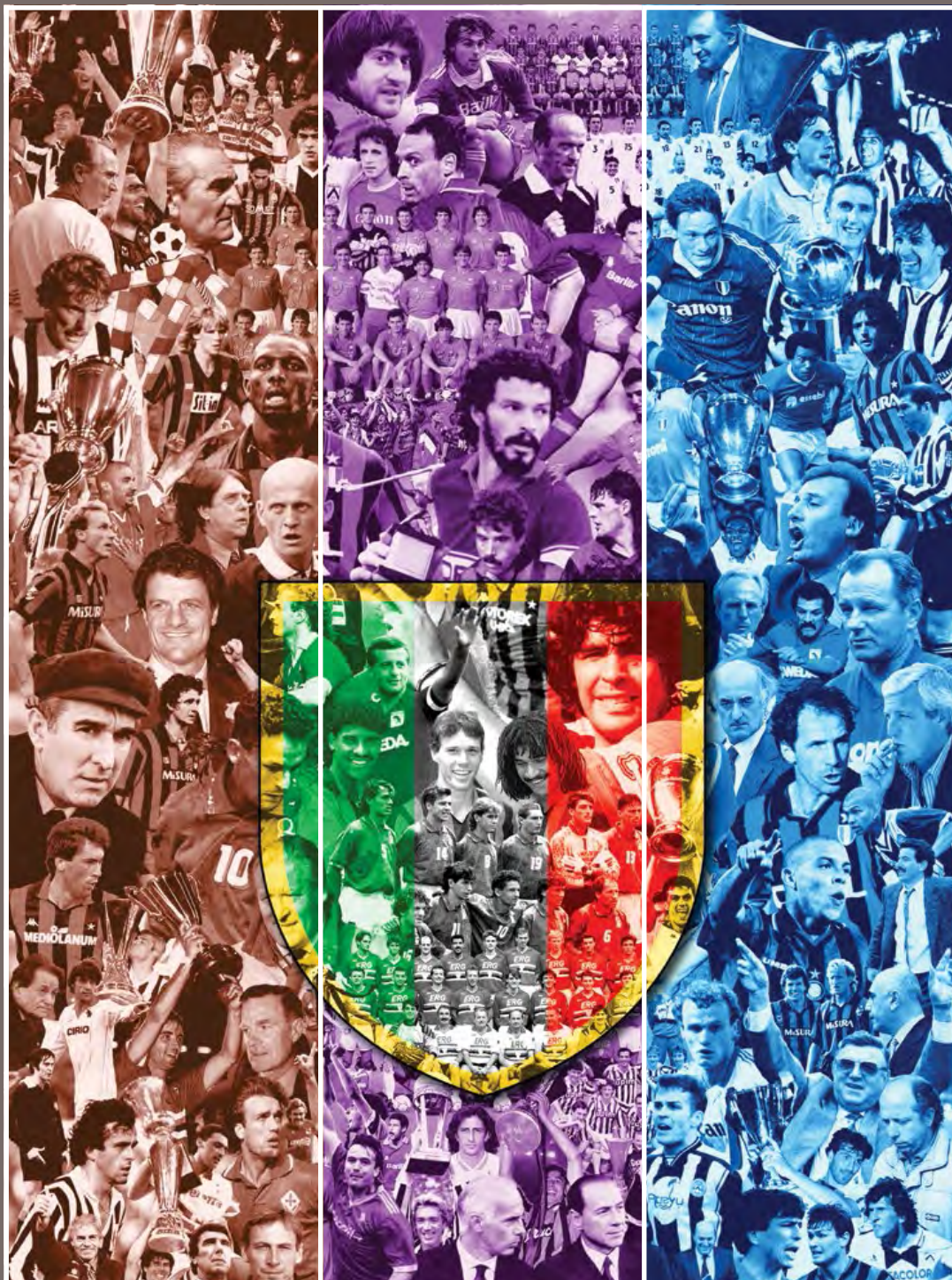
627 Miliardi di dollari

Il Paris Saint Germain naviga nell'oro della Qatar Investment Authority, fondo sovrano che ha accumulato un patrimonio globale di 627 miliardi di dollari. Insegue il quinto titolo consecutivo in Ligue 1 (uno timbrato da Carlo Ancelotti e tre da Laurent Blanc) e sogna il primo trionfo della sua storia in Champions League. Ha investito in cinque anni oltre seicento milioni di euro sul mercato. La Top 5 dei colpi porta completamente la firma della Qatar Investment Authority: da Cavani a Di Maria, da David Luiz (tornato al Chelsea) a Javier Pastore e Thiago Silva. Una gestione, quella del club, affidata a Nasser Al-Khelaïfi, 43 anni, nato a Doha, presidente e amministratore delegato anche di "BeIN Media Group": proprio Al-Khelaïfi, qualche mese fa, aveva provato a soffiare Neymar al Barcellona offrendo al brasiliano un ingaggio da 40 milioni di euro, oltre al regalo di un jet privato e di un hotel.

Abissale il divario con le altre società della Ligue 1. Resiste solo il Monaco, che è stato acquistato nel 2011 dal russo Dmitrij Rybolovlev, amico di Roman Abramovich e proprietario della Uralkali, azienda che produce ed esporta potassio, quotata alla Borsa di Londra e di Mosca. Il Monaco, in realtà, ha cambiato linea di condotta in corsa: dagli investimenti a sensazione per James Rodriguez (45 milioni), Falcao (43), João Moutinho (25) e Kondogbia (20) a una strategia mirata alle plusvalenze e all'autogestione. Non è un caso che Rybolovlev abbia deciso di creare un rapporto di collaborazione, di consulenza, con il manager portoghese Jorge Mendes, agente di Cristiano Ronaldo e azionista di maggioranza della GestiFute (Gestão de Carreiras de Profissionais Desportivos), la più potente scuderia del calcio mondiale.

Il fondo cinese

Può contare sulla spinta di capitali stranieri anche l'Olympique Lione, che si è costruito uno stadio di proprietà e viene guidato da vent'anni da Jean-Michel Aulas, proprietario e fondatore della società Cegid (software e sviluppo digitale). Lo scorso 16 agosto, infatti, ha celebrato l'ingresso - con una quota del 20% - della Idg Capital Partners, fondo di investimento cinese che ha deciso di entrare nel calcio francese versando cento milioni di euro. Aulas, in Ligue 1, può vantare il record dei sette titoli vinti consecutivamente tra il 2002 e il 2008. L'Olympique Marsiglia, che è l'unico club francese ad aver vinto la Champions (era il 1993, 1-0 in finale contro il Milan, gol del difensore Basile Boli), è stato rilevato invece da un imprenditore americano, Frank McCourt, ex padrone della squadra di baseball dei Dodgers, che ha trovato la sua fortuna economica nel settore immobiliare: il suo ingresso risale a cinque mesi fa, al 29 agosto, quando è subentrato a Margarita Louis-Dreyfus, in cambio di quaranta milioni di euro.

STEFANO CHIOFFI E ETTORE INTORCIA

Roma baciata
La beffa di Atene

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 59ª PUNTATA

1982-83 IL FILM DENTRO IL SECONDO

Il 10 marzo 1982 il Consiglio federale ha allargato a due il numero di stranieri per squadra in Serie A. In estate tuttavia l'affare-boom del mercato riguarda un baby-talento italiano, Roberto Mancini, che passa dal retrocesso Bologna alla Sampdoria per 4 miliardi (2,8 in contanti più Galdiolo, Roselli, Logozzo e il prestito di Brondi). Il club blucerchiato completa l'attacco con Francis, dal Manchester City per 2 miliardi. La Juventus ne spende 2,5 per Boniek dal Widzew Lodz mentre – incredibilmente – Gianni Agnelli in persona spende appena 148 milioni per prelevare Platini dal Saint Etienne. L'Inter si rafforza in difesa con Collovati, dal Milan in comproprietà con una valutazione di 2 miliardi (metà Canuti, metà Pasinato e metà Serena), e a centrocampo con Hansi Müller, dallo Stoccarda per 1,9 miliardi. La Fiorentina prende Passarella dal River Plate per 1,6 miliardi. Dalle prime giornate escono di prepotenza Roma e Verona, in testa appaiate alla settima giornata, poi i giallorossi guidano da soli dal decimo turno, fino ad aggiudicarsi il titolo d'inverno il 9 gennaio 1983, con un punto sul Verona e tre sull'Inter. I giallorossi accelerano nel ritorno, portando il vantaggio sui veneti a 5 punti alla ventesima giornata, quando gli uomini di Bagnoli crollando ad Avellino escono dalla sfida-scudetto. Prova a dar loro il cambio la Juve, che il 6 marzo, vincendo il confronto diretto all'Olimpico, si porta a tre punti dagli uomini di Liedholm. L'exploit non ha seguito, i capitolini allungano a 4 le lunghezze il vantaggio alla venticinquesima giornata, quando i bianconeri perdono il derby. Il 1° maggio la Roma è campione d'Italia con due turni di anticipo, ma solo virtualmente (manca il 2-0 a tavolino per l'Inter sulla Juventus, dopo il 3-3 sul campo). Chiuderà con 4 punti di vantaggio sulla Juventus e 5 sull'Inter. In coda, il Catanzaro è il primo a staccarsi, seguito dal Cesena, cui fa compagnia

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 12-9-1982
Ascoli-Genoa 0-0
Cagliari-Roma 1-3
9' Faccini (R), 60' aut. Loi (C), 67' Piras (C), 87' Iorio (R)
Cesena-Pisa 0-0
Fiorentina-Catanzaro 4-0
9' Graziani, 11' D. Bertoni, 20' rig. Antognoni, 80' A. Bertoni
Napoli-Udinese 0-0
Sampdoria-Juventus 1-0
67' Ferroni
Torino-Avellino 4-1
8' Hernandez (T), 45' Borghi (T), 63' Dossena (T), 82' Selvaggi (T), 87' aut. Galbiati (T)
Verona-Inter 1-2
19' Altobelli (I), 22' Müller (I), 35' Volpati (V)

2ª GIORNATA - 19-9-1982
Avellino-Ascoli 2-0
53' Barbadillo, 79' aut. Scorsa
Catanzaro-Torino 0-0
Genoa-Fiorentina 0-3
8' Antognoni, 42' Pecci, 73' D. Bertoni
Inter-Sampdoria 1-2
11' Francis (S), 34' Müller (I), 56' Mancini (S)
Juventus-Cesena 2-0
47' Bettega, 62' Platini
Pisa-Napoli 2-0
30' e rig. 70' Casale
Roma-Verona 1-0
90' rig. Di Bartolomei
Udinese-Cagliari 1-1
30' rig. Causio (U), 81' M. Marchetti (C)

3ª GIORNATA - 26-9-1982
Ascoli-Pisa 2-2
6' De Vecchi (A), 12' Monelli (A), 21' Todesco (P), 68' Birigozzi (P)
Cagliari-Inter 0-2
44' Altobelli, 60' aut. Loi
Cesena-Avellino 2-0
77' e 81' Schachner
Fiorentina-Udinese 1-2
26' rig. Antognoni (F), 63' e 73' Pulici (U)
Napoli-Catanzaro 2-0
35' Criscimanni, 68' Diaz
Sampdoria-Roma 1-0
34' Mancini
Torino-Genoa 1-1
8' Borghi (T), 89' aut. Dossena (T)
Verona-Juventus 2-1
63' Fanna (V), 89' Tricella (V), 90' P. Rossi (J)

4ª GIORNATA - 3-10-1982
Avellino-Cagliari 0-0
Catanzaro-Cesena 1-1
7' Bacchin (Ca), 78' aut. Venturini (Ca)
Genoa-Verona 0-1
85' aut. Testoni
Inter-Fiorentina 0-0
Juventus-Napoli 3-0
17' P. Rossi, 45' e 51' Boniek
Pisa-Sampdoria 3-2
1' Todesco (P), 32' Berggreen (P), 73' Scanziani (S), 80' Berggreen (P), 90' rig. Mancini (S)
Roma-Ascoli 2-1
12' Prohaska (R), 75' Greco (A), 81' rig. Pruzzo (R)
Udinese-Torino 2-2
17' Hernandez (T), 43' rig. Causio (U), 53' aut. Dossena (T), 75' Borghi (T)

Pagina accanto: Roberto Mancini, "boom" del mercato. A fianco, Hansi Müller; a sinistra, Zbigniew Boniek; sotto, a sinistra, un altro "big" straniero, Passarella. Sotto, la Roma giallorossa festeggia lo scudetto

5ª GIORNATA - 10-10-1982
Ascoli-Udinese 3-0
19' Pircher, 52' De Vecchi, 77' Boldini
Cagliari-Pisa 1-1
23' Azzali (C), 83' Berggreen (P)
Cesena-Genoa 0-1
2' Antonelli
Fiorentina-Juventus 0-1
54' Brio
Napoli-Roma 1-3
1' Pellegrini III (N), 33' Iorio (R), 65' Nela (R), 78' Chierico (R)
Sampdoria-Catanzaro 4-2
4' P. Mariani (C), 10' Scanziani (S), 40' Casagrande (S), 55' P. Mariani (C), 68' Casagrande (S), 77' Chiorri (S)
Torino-Inter 0-0
Verona-Avellino 3-0
14' Penzo, 80' Di Gennaro, 90' Gibellini

6ª GIORNATA - 17-10-1982
Avellino-Fiorentina 2-0
18' Cascione, 57' Vignola
Catanzaro-Ascoli 1-0
1' De Agostini
Genoa-Cagliari 3-0
14' Briaschi, 25' aut. Lamagni, 87' Corti
Inter-Napoli 2-2
56' Oriali (I), 67' rig. Altobelli (I), 86' Criscimanni (N), 90' Marino (N)
Pisa-Verona 0-1
65' Penzo
Roma-Cesena 1-0
10' Pruzzo
Torino-Sampdoria 3-0
19', 45' e 50' Selvaggi
Udinese-Juventus 0-0

7ª GIORNATA - 24-10-1982
Ascoli-Sampdoria 2-0
34' rig. De Vecchi, 65' Greco
Cagliari-Torino 0-0
Cesena-Fiorentina 3-3
11' e 64' Graziani (F), 69' D. Bertoni (F), 77' Schachner (C), 80' Garlini (C), 84' Buriani (C)
Genoa-Udinese 2-3
20' rig. Edinho (U), 34' Tesser (U), 55' Antonelli (G), 66' Orazi (U), 83' rig. Iachini (G)
Juventus-Roma 2-1
5' Chierico (R), 49' Platini (J), 56' Scirea (J)
Napoli-Avellino 1-1
31' Limido (A), 63' aut. Ferrari (A)
Pisa-Inter 1-1
69' Berggreen (P), 82' Bagni (I)
Verona-Catanzaro 3-1
30' e 33' Penzo (V), 55' Borrello (C), 71' Dirceu (V)

8ª GIORNATA - 31-10-1982
Avellino-Juventus 1-1
56' Scirea (J), 70' Di Somma (A)
Catanzaro-Genoa 2-2
13' De Agostini (C), 31' Antonelli (G), 51' P. Mariani (C), 78' aut. Zaninelli (C)
Fiorentina-Cagliari 3-1
3' Passarella (F), 17' Massaro (F), 54' Uribe (C), 71' rig. Antognoni (F)
Inter-Ascoli 2-0
5' aut. Scorsa, 63' Beccalossi
Roma-Pisa 3-1
26' Todesco (P), 76' rig. e 81' Pruzzo (R), 85' Maldera (R)
Sampdoria-Cesena 0-0
Torino-Napoli 1-1
37' Diaz (N), 75' Borghi (T)
Udinese-Verona 0-0

all'ultimo turno nella caduta in B il Cagliari, sconfitto ad Ascoli nello scontro diretto.

I CAMPIONI LA FOGA DEI CERVELLI

Sin dall'avvento al vertice della Roma, Dino Viola ha coltivato il sogno tricolore. I due pilastri su cui ha potuto fondare un'ambizione così audace sono stati gli ingaggi come allenatore di Nils Liedholm e, una volta riaperte le frontiere, di Paulo Roberto Falcão come uomo guida. Nell'estate del 1982 lo svedese progetta a tavolino una squadra che porti al massimo livello la sua "ragnatela". Il direttore sportivo Nardino Previdi lo asseconda rafforzando la squadra con esclusiva attenzione alle esigenze tecnico-tattiche. Per 1,25 miliardi arriva dall'Inter il regista austriaco Prohaska, soprannominato in nerazzurro "Lumachina" per il passo cadenzato, in compagnia del riscattato fantasista Chierico; dal Bari per un miliardo il guizzante attaccante Iorio, dalla Sampdoria in prestito lo stopper Vierchowod (in cambio del prestito di Dario Bonetti e Maggiora); dal Genoa viene riscattato a peso d'oro Nela (la seconda metà di Iachini, Romano e 100 milioni). Pochi spiccioli bastano infine per due comprimari: lo spremuto ventinovenne Maldera dal Milan e l'altro terzino Nappi dal Perugia. Più d'uno storce il naso, per un incomprensibile affollamento di registi e terzini, poi Liedholm distende sul tavolo verde la sua nuova Roma e ogni pedina va magicamente a posto: la difesa, rigorosamente a zona, vede Tancredi in porta, il mancino Nela a destra e Maldera a sinistra, entrambi con licenza di avanzare, e al centro, accanto al torreggiante Vierchowod, nientemeno che Di Bartolomei, il cui passo lento nelle chiusure viene compensato dallo straripante atletismo dell'ex comasco. "Diba" funge da primo motore del gioco, in un triangolo di cervelli che vede agli altri due vertici Falcão e Prohaska; il centrocampo è completato da Ancelotti, guarito dal secondo grave infortunio e abilissimo nelle verticalizzazioni come negli inserimenti, mentre i guizzi di Bruno Conti (miglior giocatore del Mondiale secondo un certo Pelé) e della seconda punta Iorio assecondano il senso di Pruzzo per la rete. Ne nasce un meccanismo di

La rosa della Roma 1982-83 posa con lo scudetto sul petto; in alto da sinistra: l'accompagnatore Fabbri, Faccini, Chierico, Di Bartolomei, Tancredi, Nappi, Nela, Prohaska; al centro: il vice allenatore Tessari, Maldera, Righetti, Superchi, l'allenatore Liedholm, Biagini, Ancelotti, Pruzzo, il preparatore atletico Colucci; in basso: il massaggiatore Boldorini, Falcão, Valigi, Iorio, il medico Alicicco, Conti, Giovannelli, Vierchowod, il massaggiatore Rossi

impressionante regolarità, che perde entrambi i confronti diretti con la Juventus (più brillante nelle giornate di grazia), ma domina il campionato come un rullo compressore, cui contribuiscono rincalzi di valore come il terzino Nappi e il giovane centrale difensivo Righetti, il mediano Valigi (eccellente controfigura di Falcão) e il guizzante Chierico.

I RIVALI VENETI DI GUERRA

È il sorprendente neopromosso Verona a insidiare la corsa tricolore della Roma. Il club veneto sembra un laboratorio artigiano: proprietà a quattro soci, il presidente Tino Guidotti, concessionario di auto, assieme a Di Lupo, D'Agostino e Vicentini; direttore sportivo, Emiliano Mascetti, abile a lavorare di fantasia non disponendo di grandi cifre; allenatore, Osvaldo Bagnoli, che ha avuto eccellenti maestri al Milan da giovane calciatore (Bela Guttman e Gipo Viani) e da tecnico è salito piano piano, facendo della concretezza e dell'adattamento alle caratteristiche dei giocatori le proprie regole guida. Il mercato è denso di novità. Il capitolo stranieri è un mezzo fiasco, nel senso che la prima… metà, lo statuario stopper polacco Zmuda, acquistato per 440 milioni dal Widzew Lodz, si rompe quasi subito un ginocchio e dovrà quasi solo restare a guardare; l'altra metà, in

▶▶▶

Pagina accanto, in alto, da sinistra: Dino Viola all'Olimpico e Nils Liedholm. Qui sopra, la rosa del Verona 1982-83; in alto da sinistra: l'allenatore in seconda Lonardi, Zmuda, Gibellini, Penzo, Volpati, Tricella, Cavasin, Di Gennaro, Fanna, l'interprete, l'allenatore Bagnoli; al centro: Garella, Oddi, Quarella, Guidetti, Marangon, Fedele, Bonato; in basso: il magazziniere Manfrin, Guglielmi, Manueli, Sacchetti, Dirceu, Fiorio, il massaggiatore Angeli. Sopra a destra, il "mago" Osvaldo Bagnoli. A fianco, José Dirceu

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 7-11-1982
Ascoli-Verona 2-3
42' Fanna (V), 59' Oddi (V), 62' Monelli (A), 74' Penzo (V), 85' Novellino (A)
Cagliari-Catanzaro 1-0
88' Piras
Cesena-Inter 2-2
3' Bergamaschi (I), 12' Garlini (C), 38' Piraccini (C), 86' Bini (I)
Fiorentina-Torino 0-0
Genoa-Avellino 1-1
47' Briaschi (G), 58' Tagliaferri (A)
Juventus-Pisa 3-2
17' Platini (J), 21' rig. P. Rossi (J), 33' Berggreen (P), 38' Bettega (J), 61' Ugolotti (P)
Napoli-Sampdoria 0-1
56' Scanziani
Udinese-Roma 1-1
22' Falcão (R), 81' Surjak (U)

10ª GIORNATA - 21-11-1982
Cesena-Udinese 1-0
10' Piraccini
Inter-Genoa 2-1
6' Altobelli (I), 84' Faccenda (G), 88' Bergamaschi (I)
Juventus-Torino 1-0
35' Platini
Napoli-Ascoli 0-0
Pisa-Catanzaro 0-0
Roma-Fiorentina 3-1
4' Pruzzo (R), 30' rig. Antognoni (F), 45' e 85' B. Conti (R)
Sampdoria-Avellino 0-0
Verona-Cagliari 2-2
12' Penzo (V), 18' Uribe (C), 65' Fanna (V), 74' Piras (C)

11ª GIORNATA - 28-11-1982
Ascoli-Juventus 2-0
25' e 45' Novellino
Avellino-Inter 1-2
71' Marini (I), 75' Vignola (A), 87' Altobelli (I)
Cagliari-Napoli 1-0
81' Restelli
Catanzaro-Roma 0-0
Fiorentina-Verona 1-1
20' Volpati (V), 81' Pin (F)
Genoa-Sampdoria 1-1
9' Mancini (S), 80' Fiorini (G)
Torino-Cesena 0-1
49' Buriani
Udinese-Pisa 1-1
53' rig. Casale (P), 56' Surjak (U)

12ª GIORNATA - 12-12-1982
Ascoli-Fiorentina 1-0
90' Novellino
Cesena-Cagliari 0-0
Juventus-Catanzaro 3-1
34' Cuttone (C), 40' Marocchino (J), 48' e 60' Tardelli (J)
Napoli-Genoa 1-1
42' rig. Iachini (G), 87' rig. Ferrario (N)
Pisa-Avellino 2-0
62' Garuti, 73' Berggreen
Roma-Inter 2-1
34' Falcão (R), 67' Iorio (R), 89' Altobelli (I)
Sampdoria-Udinese 1-3
12' Pulici (U), 62' Mauro (U), 75' Scanziani (S), 78' Causio (U)
Verona-Torino 1-0
6' Sacchetti

▶▶▶

compenso, dopo aver invano inseguito Ardiles, Mascetti la affida (per 450 milioni) a José Guimaraes Dirceu, riserva del gran Brasile visto in Spagna, uno che ha giocato tre Mondiali, ha fatto soffrire Zoff nella finale per il terzo posto in Argentina ed è diventato un cacciatore di ingaggi, prima in Messico, poi in Spagna. Bagnoli è perplesso, gli sembra uno di quegli "atipici" che avendo ormai raggiunto la trentina tirano più che altro a campare. Il resto, sono capolavori (potenziali) assortiti: un investimento pesante (un miliardo e mezzo) sulla ricostruzione morale e tecnica di Fanna, a 24 anni uscito a pezzi dall'esperienza juventina, ben 700 milioni su Luciano Marangon, terzino scottato dall'esperienza alla Roma; i restanti spiccioli sono per due mediani, Sacchetti della Fiorentina e Guidetti del Napoli. La rosa è ristretta, come piace al tecnico, che d'estate si mette al lavoro come uno scultore per sbozzarne una squadra. In porta conferma l'estemporaneo Garella, gigante sgraziato ma efficace, davanti a lui Oddi e Marangon sono i terzini, il secondo con licenza di avanzare, mentre al centro al posto del polacco schiera il veterano Spinosi, arrivato dalla Roma, protetto dall'elegante Tricella, giovane libero uscito dal vivaio dell'Inter e ormai maturato in gialloblù a misure d'eccellenza. A centrocampo, i mediani Volpati e Sacchetti si occupano della quantità, Di Gennaro, ex talento della Fiorentina, dirige il traffico, mentre sulla destra Fanna ritrova la giovinezza in irrestibili slalom offensivi e sulla trequarti il mancino Dirceu dipinge calcio e punizioni; del tutto si giova il veneziano Domenico Penzo, solido centravanti d'area esploso in B dopo lunga gavetta. La squadra carbura subito, facendo il vuoto in Coppa Italia e contendendo il primo posto alla Roma per tutto il girone d'andata. Finirà terza e perderà solo dalla ben più quotata Juve di Boniek e Platini la competizione nazionale dopo averle passato il testimone per un inseguimento alla Roma solo virtuale negli ultimi turni.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 19-12-1982
Avellino-Roma 1-1
30' Prohaska (R), 50' Barbadillo (A)
Cagliari-Sampdoria 1-0
5' Quagliozzi
Catanzaro-Udinese 1-1
39' rig. Edinho (U), 44' rig. Bivi (C)
Fiorentina-Napoli 1-0
56' Massaro
Genoa-Pisa 1-0
17' aut. Garuti
Inter-Juventus 0-0
Torino-Ascoli 2-0
45' Selvaggi, 86' Borghi
Verona-Cesena 1-1
63' Schachner, 69' rig. Penzo (V)

14ª GIORNATA - 2-1-1983
Ascoli-Cesena 1-1
29' Buriani (C), 37' aut. Mei (C)
Catanzaro-Avellino 1-1
2' Vignola (A), 52' Nastase (C)
Juventus-Cagliari 1-1
18' Tardelli (J), 57' Piras (C)
Napoli-Verona 1-2
15' e 52' Fanna (V), 60' Pellegrini III (N)
Pisa-Torino 0-1
80' Selvaggi
Roma-Genoa 2-0
1' aut. Corti, 47' Di Bartolomei
Sampdoria-Fiorentina 0-0
Udinese-Inter 0-0

15ª GIORNATA - 9-1-1983
Avellino-Udinese 1-1
19' aut. Chiarenza (U), 69' Virdis (U)
Cagliari-Ascoli 3-1
23' Piras (C), 25' Poli (C), 41' Mandorlini (A), 50' A. Marchetti (C)
Cesena-Napoli 0-0
Fiorentina-Pisa 2-1
44' Passarella (F), 47' rig. Antognoni (F), 54' Ugolotti (P)
Genoa-Juventus 1-0
37' aut. Scirea
Inter-Catanzaro 5-0
34' Bagni, 37' Altobelli, 49' Müller, 53' Oriali, 87' Juary
Torino-Roma 1-1
32' Pruzzo (R), 46' Dossena (T)
Verona-Sampdoria 1-1
1' Penzo (V), 62' Renica (S)

16ª GIORNATA - 16-1-1983
Avellino-Torino 2-0
1' Barbadillo, 46' rig. Vignola
Catanzaro-Fiorentina 0-1
24' Massaro
Genoa-Ascoli 0-0
Inter-Verona 1-1
9' Guidetti, 80' Bergomi (I)
Juventus-Sampdoria 1-1
85' Bettega (J), 86' Scanziani (S)
Pisa-Cesena 1-0
77' Berggreen
Roma-Cagliari 1-0
48' Falcão
Udinese-Napoli 0-0

Pagina accanto, Falcão in azione "assistito" da Prohaska. A fianco, Ramon Diaz marcato da Vierchowod

IL TOP CINQUE E LODE

Paulo Roberto Falcão non è riuscito a vincere il Mondiale in Spagna pur in un Brasile tra i più belli della storia, ma della competizione è stato tra i più felici protagonisti. È nato il 16 ottobre 1953 a Xanxere, nello stato di Santa Catarina, ed è dunque un "gaucho", cioè un brasiliano del Sud, portato alla praticità più che all'estetica, pur disponendo di doti tecniche da virtuoso. Cresciuto nell'"Escolinha" dell'Internacional di Porto Alegre, il grande Dino Sani ne ha fatto una formidabile "cabeça de area", il classico numero 5 nel 4-2-4, l'uomo che davanti alla difesa cura la fase di filtro e di regia arretrata. Ha conquistato due titoli nazionali, nel 1975 e nel 1976, ha esordito in Nazionale il 21 febbraio 1976, vi ha vinto pochi mesi dopo il Torneo del Bicentenario, poi ha mancato i Mondiali del 1978 per un'infezione cutanea. L'approdo alla Roma, alla riapertura delle frontiere, è stato un colpo strepitoso, che da un lato ha fatto lievitare il rendimento dei colleghi di centrocampo, a partire dal fino allora discontinuo Di Bartolomei, e dall'altro, grazie al contatto con un calcio più competitivo, ha concesso allo stesso brasiliano un'ulteriore maturazione tattica, evidente nelle evoluzioni da regista armonioso e concreto in Spagna. Il suo ruolo nello scudetto che finalmente si posa sulle maglie della Roma è evidente eppure nascosto, per la quasi soprannaturale abilità nel calare la propria padronanza tecnica e visione di gioco nel collettivo magistralmente allestito da Liedholm. I tifosi giallorossi lo chiamano "il Divino" e basta vederlo solfeggiare calcio nelle battaglie più corrusche, col fisico secco e longilineo che pure non teme i contrasti, per rendersi conto di quanto il soprannome sia quasi obbligato.

IL FLOP I FIGLI DI DIAZ

Il Napoli ragiona in grande. Così perlomeno sembra nell'aprile 1982, quando un blitz del nuovo direttore sportivo Giuseppe Bonetto veste di azzurro Ramon Diaz, ventitreenne centravanti del River Plate e della Nazionale argentina, già sodale di Maradona al Mondiale juniores

▶▶▶

17ª GIORNATA - 23-1-1983
Ascoli-Avellino 2-1
34' Limido (Av), 45' De Vecchi (As), 81' aut. Bergossi (Av)
Cagliari-Udinese 0-0
Cesena-Juventus 2-2
17' Schachner (C), 27' Schachner (C), 29' Brio (J), 61' Bettega (J)
Fiorentina-Genoa 2-1
45' Antonelli (G), 64' aut. Antonelli (G), 83' Graziani (F)
Napoli-Pisa 2-1
8' rig. Ferrario (N), 47' Pellegrini III (N), 67' rig. Ugolotti (P)
Sampdoria-Inter 0-0
Torino-Catanzaro 1-0
35' rig. Hernandez
Verona-Roma 1-1
26' Iorio (R), 28' Penzo (V)

18ª GIORNATA - 30-1-1983
Avellino-Cesena 1-0
7' Barbadillo
Catanzaro-Napoli 1-2
26' Bivi (C), 41' e 65' Pellegrini III (N)
Genoa-Torino 1-1
19' Romano II (G), 30' aut. Testoni (G)
Inter-Cagliari 2-0
9' aut. Bogoni, 81' Altobelli
Juventus-Verona 0-0
Pisa-Ascoli 2-1
53' aut. Gasparini (A), 73' Carotti (A), 84' Riva (P)
Roma-Sampdoria 1-0
36' Iorio
Udinese-Fiorentina 0-0

19ª GIORNATA - 6-2-1983
Ascoli-Roma 1-1
13' Greco (A), 20' Ancelotti (R)
Cagliari-Avellino 1-1
45' A. Marchetti (C), 55' Cascione (A)
Cesena-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Inter 0-0
Napoli-Juventus 0-0
Sampdoria-Pisa 1-0
10' Brady
Torino-Udinese 0-0
Verona-Genoa 2-2
18' Briaschi (G), 51' aut. Oddi (V), 55' aut. Benedetti (G), 84' Oddi (V)

20ª GIORNATA - 20-2-1983
Avellino-Verona 3-0
5' Osti, 47' e 60' Bergossi
Catanzaro-Sampdoria 1-1
28' Scanziani (S), 33' Ermini (C)
Genoa-Cesena 2-1
22' rig. Moro (C), 61' e 74' Antonelli (G)
Inter-Torino 1-3
28' Borghi (T), 71' Selvaggi (T), 89' Torrisi (T), 90' rig. Altobelli (I)
Juventus-Fiorentina 3-0
19' Bettega, 39' aut. Ferroni II, 74' P. Rossi
Pisa-Cagliari 0-0
Roma-Napoli 5-2
12' Diaz (N), 30' Nela (R), 43' Ancelotti (R), 48' e 62' Di Bartolomei (R), 70' Pruzzo (R), 78' Marino (N)
Udinese-Ascoli 2-1
21' Edinho (U), 68' aut. Edinho (U), 75' Pulici (U)

▶▶▶

vinto nel 1979 in Giappone, atteso alla consacrazione assieme al "gemello" negli imminenti Mondiali di Spagna. La spesa (due miliardi) ha stupito chi conosce lo stato delle casse partenopee e infatti nel mercato estivo non c'è stato seguito, a parte il rientro del mediano Celestini dal Catanzaro e l'ingaggio di un altro mediano, Dal Fiume, dal Perugia, mentre si attendeva un regista in grado di completare il lavoro di costruzione dell'immenso Krol. La panchina, abbandonata da Rino Marchesi approdato all'Inter, viene affidata a Giacomini, che dopo le ottime stagioni con Udinese e Milan ha "toppato" al Torino. La Coppa Italia alimenta gli entusiasmi, il Napoli sembra decollare verso eccellenti misure ed è tra i favoriti per lo scudetto secondo il Ct mondiale Bearzot. Giacomini propone Castellini in porta, tre difensori puri, Bruscolotti, Marino e Ferrario, con Krol libero con licenza di costruire gioco; a centrocampo, Celestini, Vinazzani e Dal Fiume, tre uomini di quantità, a sostegno del trequartista Criscimanni, giocatore di scuola romanista mai veramente sbocciato; in avanti, gli attaccanti mobili Diaz e Claudio Pellegrini. Come il campionato prende il via, i sogni di gloria tramontano bruscamente, la squadra resta penultima in classifica in un ambiente esplosivo e non è un modo di dire, visto che nella notte tra il 19 e il 20 ottobre 1982 due ordigni al tritolo esplodono rispettivamente sotto la casa del presidente Ferlaino e allo stadio. La sconfitta di Cagliari del 28 novembre certifica la crisi: Napoli ultimo, senza gioco e senza identità, a forte rischio retrocessione. Contattato Radice, viene invece assunto il grande ex Pesaola, che ottiene Gennaro Rambone come aiutante e riassesta a poco a poco la baracca con la ben nota saggezza, inserendo in difesa un terzino d'assalto, Citterio, e rivitalizzando Krol, anche se il rendimento di Diaz continuerà in gran parte a deludere. La crisi della squadra mobilita il sindaco Maurizio Valenzi, che convo-

A sinistra, dall'alto, Dal Fiume e Krol. Sopra, Paolo Casarin. Sotto, Carlo Ancelotti con la Roma e in azzurro

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 27-2-1983
Ascoli-Catanzaro 3-2
6' Boscolo (C), 25' De Vecchi (A), 32' Greco (A), 52' Trombetta (C), 70' Pircher (A)
Cagliari-Genoa 1-1
23' Pileggi (C), 83' Fiorini (G)
Cesena-Roma 1-1
71' Pruzzo (R), 74' Arrigoni (C)
Fiorentina-Avellino 3-0
26' Bellini, 83' Antognoni, 90' A. Bertoni
Juventus-Udinese 4-0
9' e 63' Platini, 80' Boniek, 87' Tardelli
Napoli-Inter 1-1
10' Altobelli (I), 87' Dal Fiume (N)
Sampdoria-Torino 0-0
Verona-Pisa 2-1
19' Penzo (V), 65' Fanna (V), 79' rig. Casale (P)

22ª GIORNATA - 6-3-1983
Avellino-Napoli 0-0
Catanzaro-Verona 2-1
58' Trombetta (C), 67' Penzo (V), 83' P. Mariani (C)
Fiorentina-Cesena 4-0
19' aut. Recchi, 41' Antognoni, 52' Massaro, 78' rig. Antognoni
Inter-Pisa 0-1
72' aut. Marini
Roma-Juventus 1-2
62' Falcão (R), 83' Platini (J), 86' Brio (J)
Sampdoria-Ascoli 1-1
38' rig. Brady (S), 79' Carotti (A)
Torino-Cagliari 3-2
4' A. Marchetti (C), 10' Selvaggi (T), 15' e 17' Torrisi (T), 47' rig. Piras (C)
Udinese-Genoa 1-1
50' Briaschi (G), 55' rig. Edinho (U)

23ª GIORNATA - 13-3-1983
Ascoli-Inter 0-0
Cagliari-Fiorentina 0-0
Cesena-Sampdoria 0-2
15' Francis, 48' Scanziani
Genoa-Catanzaro 4-1
4' Viola (G), 11' Iachini (G), 57' Bivi (C), 74' Briaschi (G), 90' Antonelli (G)
Juventus-Avellino 4-1
13' Scirea (J), 64' Boniek (J), 66' Vignola (A), 70' e 87' Platini (J)
Napoli-Torino 1-0
21' rig. Ferrario
Pisa-Roma 1-2
13' Falcão (R), 60' Di Bartolomei (R), 64' Berggreen (P)
Verona-Udinese 0-0

ca un'assemblea cittadina per salvare il Napoli. Ferlaino si dimette il 5 gennaio, restando peraltro titolare delle azioni e continuando a lavorare dietro le quinte. Assume la presidenza Marino Brancaccio, la cui bonomia contribuisce col lavoro del "Petisso" a rasserenare l'ambiente. Un ottimo girone di ritorno consente alla squadra di salvarsi. E l'indomani Ferlaino è pronto a tornare in sella.

IL GIALLO I SASSI NELLO STAGNO

Paolo Casarin, miglior arbitro al Mondiale spagnolo, il 20 gennaio 1983 preme il grilletto di una intervista (alla Gazzetta dello Sport) senza la sicura della diplomazia. I concetti sono elementari, ma lacerano il manto di ipocrisia che copre il calcio italiano e dunque fanno sensazione: «I presidenti vogliono e chiedono sempre arbitri con cui pensano di poter vincere». «Non metterei la mano sul fuoco per tutti gli arbitri. Qualcuno si fa comprare? Mah, uno o due forse sì». «I giocatori vengono abituati dall'ambiente a dire il contrario della verità», perché la simulazione "paga". Queste le frasi più "pepate". Scoppia lo scandalo, non attenuato da un tentativo di precisazione all'Ansa. Immediatamente sospeso, Casarin viene squalificato per nove mesi e dieci giorni. Motivo: ha concesso una intervista senza autorizzazione.
Più concreti i "botti" che colpiscono il pullman dell'Inter il 1° maggio nei pressi dello stadio Comunale di Torino: mentre sta per raggiungere l'impianto dove l'attende la partita con la Juventus, cinque mattoni rivestiti di cemento scagliati da tifosi bianconeri sfondano i vetri del veicolo. Uno colpisce Giampiero Marini, che dovrà essere trasportato in ospedale per la sutura di una ferita al capo. Va meglio a Oriali, il cui graffio viene curato dal medico nerazzurro. Così è chiaro che la partita, pochi minuti dopo, ha puro valore platonico: finisce 3-3, poi sarà il giudice sportivo a fissare il 2-0 a tavolino per l'Inter (tra pesanti polemiche sulla problematica responsabilità oggettiva della Juventus, mentre due dei lanciatori sono stati arrestati).

LA RIVELAZIONE DOPO LE CADUTE

Beh, d'accordo, Carlo Ancelotti a 23 anni è ormai una realtà del calcio italiano, giunto com'è alla quarta stagione nella Roma, cioè nel calcio di vertice, e avendo già debuttato anche in Nazionale. Eppure, è per tutti una rivelazione il suo strepitoso rendimento in questo campionato, in cui è nitida e fondamentale la sua firma sotto lo scudetto della Roma. Tutto si lega alla sfortuna, che negli ultimi anni lo ha colpito con durezza. Due le date da ricordare: 25 ottobre 1981, scontro col fiorentino Casagrande all'Olimpico, con rottura del menisco e indebolimento dei legamenti del ginocchio destro; 4 gennaio 1982, in alle-

▶▶▶

24ª GIORNATA - 20-3-1983
Avellino-Genoa 2-0
32' Vignola, 47' Barbadillo
Catanzaro-Cagliari 1-2
49' rig. Piras (Cag), 75' aut. Venturini (Cat), 80' De Agostini (Cat)
Inter-Cesena 3-1
9' Schachner (C), 35' rig., 55' e 85' Altobelli (I)
Pisa-Juventus 0-0
Roma-Udinese 0-0
Sampdoria-Napoli 1-1
25' Francis (S), 79' Dal Fiume (N)
Torino-Fiorentina 2-0
13' Beruatto, 45' Borghi
Verona-Ascoli 2-1
31' Penzo (V), 46' Greco (A), 80' Sacchetti (V)

25ª GIORNATA - 27-3-1983
Ascoli-Napoli 2-1
34' Novellino (A), 55' Criscimanni (N), 79' De Vecchi (A)
Avellino-Sampdoria 0-0
Cagliari-Verona 2-1
13' Dirceu (V), 26' Quagliozzi (C), 64' Piras (C)
Catanzaro-Pisa 0-2
28' F. Mariani, 69' Casale
Fiorentina-Roma 2-2
9' Massaro (F), 18' Pruzzo (R), 62' rig. Prohaska (R), 79' aut. Ancelotti (R)
Genoa-Inter 2-3
14' Altobelli (I), 48' Briaschi (G), 56' Bini (I), 75' rig. Iachini (G), 85' Bagni (I)
Torino-Juventus 3-2
15' P. Rossi (J), 65' Platini (J), 70' Dossena (T), 72' Bonesso (T), 75' Torrisi (T)
Udinese-Cesena 3-1
9' Virdis (U), 25' Edinho (U), 36' rig. Moro (C), 59' Miano (U)

26ª GIORNATA - 10-4-1983
Cesena-Torino 2-0
68' aut. Danova, 89' Schachner
Inter-Avellino 2-0
49' e 89' Bagni
Juventus-Ascoli 5-0
7' Bettega, 26' rig. P. Rossi, 34' Tardelli, 68' P. Rossi, 73' Platini
Napoli-Cagliari 1-0
11' rig. Ferrario
Pisa-Udinese 0-0
Roma-Catanzaro 2-0
39' Di Bartolomei, 63' Pruzzo
Sampdoria-Genoa 2-2
30' Renica (S), 41' Briaschi (G), 76' aut. Viola (G), 79' Briaschi (G)
Verona-Fiorentina 0-1
13' D. Bertoni

▶▶▶

COPPA ITALIA

La rabbia e l'orgoglio

Cambia la formula, aumentano le protagoniste. Alla prima fase, a cavallo di agosto e settembre, vengono infatti ammesse ben 48 squadre: tutte le 36 di A e B (detentrice compresa), più le quattro retrocesse dalla B alla C1, nonché seconda, terza, quarta e quinta classificata dei due gironi dell'ultima edizione di C1. Gli otto raggruppamenti da sei si disputano con gare di sola andata e qualificano ognuno le prime due classificate. Passano agli ottavi di finale Torino, Cagliari, Ascoli, Napoli, Avellino, Pisa, Roma, Verona, Juventus, Cesena, Catanzaro, Inter e quattro di B: Varese, Bologna, Milan e Bari. Tra febbraio e marzo 1983, in gare di andata e ritorno, dopo accoppiamenti decisi per sorteggio, si qualificano: Juventus, Inter, Pisa, Roma, Napoli, Torino, Verona e Milan. Tra maggio e giugno i quarti vedono prevalere Inter, Torino, Verona e Juventus. In semifinale la Juventus supera l'Inter e il Verona ha la meglio sul Torino. La prima gara di finale si gioca il 19 giugno 1983 in una Verona mobilitata per scongiurare il paventato addio di Dirceu e proprio l'asso brasiliano la domina esercitandovi una regia sopraffina cui fa da sponda un inafferrabile Fanna: dopo l'espulsione dello juventino Galderisi, i padroni di casa passano con un colpo di testa di Penzo su cross di Tricella e nella ripresa confezionano il bis con una prodezza di Volpati di esterno destro su cross dello scatenato Fanna. La competizione sembra ipotecata, ma tre giorni dopo, il 22 giugno, l'orgoglio juventino riemerge con una prestazione rabbiosa: Paolo Rossi di rapina su conclusione di Boniek rimpallata e poi Platini a nove minuti dalla fine su lungo cross di Gentile riportano la sfida in parità e a un minuto dalla conclusione dei supplementari ancora una prodezza di Platini su assist di Cabrini chiude la rimonta: persi campionato e Coppa dei Campioni, la Signora si consola con la sua settima Coppa Italia.

A fianco, il Guerin Sportivo del 29 giugno 1983 celebra il successo in Coppa Italia della Juventus; sotto, il raddoppio di Platini nella finale di ritorno di Coppa Italia. Pagina accanto: Silvano Martina a guardia della porta del Genoa

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 24-4-1983
Avellino-Pisa 1-0
25' Vignola
Cagliari-Cesena 0-0
Catanzaro-Juventus 1-2
30' De Agostini (C), 42' rig. e 66' Platini (J)
Fiorentina-Ascoli 1-0
70' Passarella
Genoa-Napoli 0-0
Inter-Roma 0-0
Torino-Verona 1-1
11' Volpati (V), 55' Van De Korput (T)
Udinese-Sampdoria 0-4
17' e 59' Francis, 86' Maggiora, 89' Francis

28ª GIORNATA - 1-5-1983
Ascoli-Torino 2-0
67' Greco, 85' rig. De Vecchi
Cesena-Verona 1-2
24' Fanna (V), 67' rig. Penzo (V), 74' Garlini (C)
Juventus-Inter 0-2
giudizio sportivo
Napoli-Fiorentina 1-0
63' aut. Ferroni II
Pisa-Genoa 0-0
Roma-Avellino 2-0
38' Falcão, 65' Di Bartolomei
Sampdoria-Cagliari 1-1
12' Scanziani (S), 50' Pileggi (C)
Udinese-Catanzaro 2-1
22' rig. Edinho (U), 41' Pulici (U), 90' aut. Cattaneo (U)

namento, quando ormai era vicino il rientro, rottura dei legamenti crociati e addio Mondiale, mentre il fantasma dello sfortunatissimo Francesco Rocca prendeva ad aleggiargli intorno. Così quando il 17 ottobre 1982, a venti minuti dalla fine della partita col Cesena all'Olimpico, l'ex talento del Parma torna in campo, molti trattengono il respiro. Ben presto sarà chiaro che non solo l'integrità è riconquistata, ma anche che dalla lunga assenza è emerso un giocatore completamente nuovo: l'agile mezzapunta giunta nella Capitale dall'Emilia ha lasciato il posto a un poderoso centrale di centrocampo che non teme la lotta (memorabile la sua serata a Colonia, in Coppa Uefa, contro il mulinare clave dei marcantoni tedeschi nella lizza di metà campo). Dopo le prime prove in giallorosso, Liedholm era stato buon profeta, sentenziando: «Questo ragazzo ha la disciplina tattica nel sangue. Non va mai… contromano». Previsione azzeccata: il nuovo Ancelotti è un pilone del gioco che non ha scordato come si fa gol (vedi il tonante sinistro in controbalzo del 6 febbraio ad Ascoli), ma sa soprattutto tenere insieme la "ragnatela" coniugando filtro e rilancio da califfo del ruolo.

LA SARACINESCA DA SARAJEVO CON AMORE

C'è una storia lunga, dietro le mani di Silvano Martina, portiere del Genoa che a trent'anni si scopre grande, risultando determinante nella salvezza della squadra grazie a senso del piazzamento e reattività da palo a palo da campione. Dentro c'è la Jugoslavia, il paese in cui suo nonno emigrò dal Friuli in cerca di un futuro migliore, e Sarajevo, la futura città martire in cui Silvano nacque il 20 marzo 1953. La famiglia gestiva un mulino, la sua infanzia si divise tra i sacchi di farina, la diffusa miseria e il pallone, spelacchiato o di stracci, con cui sin dai primi passi scoprì la vocazione del portiere. Per poter assistere

29ª GIORNATA - 8-5-1983
Avellino-Catanzaro 4-0
1' aut. Cavasin, 53' Bergossi, 58' Tagliaferri, 78' Barbadillo
Cagliari-Juventus 1-2
42' Piras (C), 54' Boniek (J), 68' Platini (J)
Cesena-Ascoli 1-1
44' aut. Brini (A), 78' Boldini (A)
Fiorentina-Sampdoria 3-1
18' aut. Ferroni II (F), 19' Miani (F), 22' aut. Ferroni I (S), 78' Graziani (F)
Genoa-Roma 1-1
19' Pruzzo (R), 41' Fiorini (G)
Inter-Udinese 1-1
3' Gerolin (U), 53' Juary (I)
Torino-Pisa 0-2
59' Todesco, 69' Sorbi
Verona-Napoli 0-0

30ª GIORNATA - 15-5-1983
Ascoli-Cagliari 2-0
27' Greco, 86' Nicolini
Catanzaro-Inter 1-2
16' aut. Marini (I), 34' Altobelli (I), 68' Müller (I)
Juventus-Genoa 4-2
8' Benedetti (G), 27' aut. Ca. Gentile (G), 30' e 56' Platini (J), 64' Briaschi (G), 86' Cabrini (J)
Napoli-Cesena 1-0
54' Dal Fiume
Pisa-Fiorentina 0-0
Roma-Torino 3-1
20' rig. Pruzzo (R), 36' Falcão (R), 82' Hernandez (T), 85' B. Conti (R)
Sampdoria-Verona 2-2
52' Casagrande (S), 59' Francis (S), 60' e rig. 86' Penzo (V)
Udinese-Avellino 1-1
4' Limido (A), 16' rig. Edinho (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	43	30	16	11	3	47	24
Juventus	39	30	15	9	6	49	26
Inter	38	30	12	14	4	40	23
Verona	35	30	11	13	6	37	31
Fiorentina	34	30	12	10	8	36	25
Udinese	32	30	6	20	4	25	29
Sampdoria	31	30	8	15	7	31	30
Torino	30	30	9	12	9	30	28
Avellino	28	30	8	12	10	29	34
Napoli	28	30	7	14	9	22	29
Pisa	27	30	8	11	11	27	27
Genoa	27	30	6	15	9	34	38
Ascoli	27	30	9	9	12	32	37
Cagliari	26	30	6	14	10	23	33
Cesena	22	30	4	14	12	22	35
Catanzaro	13	30	2	9	19	21	56

CLASSIFICA MARCATORI
16 reti: **Platini** (Juventus, 1 rigore); 15 reti: **Altobelli** (Inter, 3), **Penzo** (Verona, 3); 12 reti: **Pruzzo** (Roma, 3); 9 reti: **Piras** (Cagliari, 2), **Antognoni** (Fiorentina, 6), **Briaschi** (Genoa); 8 reti: **Schachner** (Cesena), **Berggreen** (Pisa), **Scanziani** (Sampdoria), **Selvaggi** (Torino); 7 reti: **De Vecchi** (2), **Greco** (Ascoli), **Vignola** (Avellino, 1), **Antonelli** (Genoa), **P. Rossi** (Juventus, 2), **Di Bartolomei** (1) **e Falcão** (Roma), **Francis** (Sampdoria), **Borghi** (Torino), **Edinho** (Udinese, 5), **Fanna** (Verona); 6 reti: **Barbadillo** (Avellino), **Bettega** (Juventus); 5 reti: **Novellino** (Ascoli), **Graziani e Massaro** (Fiorentina), **Bagni** (Inter), **Boniek e Tardelli** (Juventus), **Pellegrini** III (Napoli), **Casale** (Pisa, 3) **Iorio** (Roma), **Pulici** (Udinese); 4 reti: **De Agostini e Mariani** (Catanzaro), **D. Bertoni** (Fiorentina), **Iachini** (Genoa, 3), Müller (Inter), **Ferrario** (Napoli, 4), **Todesco** (Pisa), **Mancini** (Sampdoria, 1), **Hernandez** (1) **e Torrisi** (Torino).

alle partite dello Zeljeznicar, il club dei ferrovieri, con gli amici si inabissava nelle fogne, per poi riemergere a pochi passi dal campo. Difendeva la porta della rappresentativa della scuola, ma un giorno papà Lino disse basta: soldi ne giravano pochi e gli italiani erano troppo malvisti per continuare, così la famiglia riattraversò il confine per tornare alle origini, in Friuli, a Chiusaforte, paesino della Carnia. Silvano aveva dodici anni, divenne portiere di una squadretta di Gemona del Friuli e dovette iscriversi alla prima elementare nonostante fosse arrivato alla seconda media, causa ottima conoscenza del serbo-croato e del russo e pessima dell'italiano. A quindici anni un osservatore lo portava nelle giovanili dell'Inter, a crescere nel mito di Vieri. A diciassette era in quinta elementare e avrebbe finito per conquistare la licenza media a una scuola serale. A venti debuttò in nerazzurro contro il Palermo, ma, considerato troppo gracile, dopo una stagione da riserva di Bordon nell'ottobre 1974 passava in B, panchinaro nella Sambenedettese. La stagione successiva era titolare al Varese, sempre tra i cadetti, e riguadagnava la casa base. Ma solo di sfuggita. Il Brescia e poi il Genoa in B da dodicesimo erano le tappe successive. Nel 1979 tornava al Varese, in C1, da promessa ormai sfiorita, ma trovava la fiducia di Eugenio Fascetti e conquistava a suon di parate decisive la promozione. Da lì il ritorno al Genoa e una nuova promozione, in A, a forza di voli, poi la massima serie conservata grazie alla fiducia di Simoni e l'incidente con Antognoni che gli ha lasciato ferite profonde nel cuore, anche se proprio il campione viola tenne a rassicurarlo di non aver considerato per nulla temeraria o pericolosa quell'azione. «Dopo quel brutto momento» ricorda ancora, «ho perso una delle mie caratteristiche: la spavalderia nelle uscite».

IL SUPERBOMBER L'UOMO CHE SEPPE FARSI TRE

Il nonno di Michel Platini, Francesco, era partito da Agrate Conturbia, in provincia di Novara, verso la Francia, in cerca di fortuna. Eppure queste radici italiane non giovano al campione francese che Agnelli ha conquistato a prezzo irrisorio con un memorabile blitz di mercato. A 27 anni, nel pieno della maturità, dovrebbe pilotare la Juventus tricolore verso un immancabile bis-scudetto e la Coppa dei Campioni, ma per settimane della sua presunta grandezza si trovano in campo poche tracce. Perennemente alle prese con problemi fisici (qualcuno lo irride definendolo "pube de oro" in contrapposizione al talento emergente di Maradona, juventino mancato), a qualche bagliore tecnico fa seguire lunghe e irritanti pause. Insomma, eccolo, il classico "ninnolo da salotto", un presunto campione responsabile del mancato ingresso della Juve nella sala-scudetto nel girone d'andata. Trapattoni pazienta, ma è costretto ad ammettere: «Platini è così, dà gioia e dolori, in campo e fuori. Quando non gli gira bene, ricorre a scuse banali. È una primadonna, con

COPPA DEI CAMPIONI

Pianto greco

Una Juve profondamente rinnovata riparte all'assalto del massimo trofeo continentale decisa a fare centro dopo il determinante contributo alla conquista mondiale in Spagna. Se ne è andato Brady, geniale artefice degli ultimi due scudetti; si è chiusa, questa volta definitivamente, la contrastata storia d'amore con Pietro Paolo Virdis e anche il sempre acerbo Fanna ha fatto le valigie. Ora c'è un reparto offensivo dal potenziale devastante, con Rossi a tempo pieno, il nocchiero-goleador Platini e l'incursore cingolato Boniek a dar linfa e il rientro di Bettega, finalmente ristabilito, a collegare il presente col passato. L'avvio è morbido come un materasso: a Copenaghen il 15 settembre 1982 la Signora affonda lo Hvidovre per 4-1 (Platini, Rossi, Brio e Carbini). Meno agevole del previsto il ritorno, mentre Bettega, in ritardo di forma, rifiuta la panchina e Tardelli rientra dopo un infortunio solo nella ripresa: dal 2-0 al 3-1 fino al 3-3 (Boniek, Platini e Rossi). Negli ottavi a Liegi il 20 ottobre contro lo Standard una Juve aggressiva e coraggiosa passa con Tardelli e poi subisce nella ripresa il pari su un rigore inventato dall'arbitro Vautrot per un tuffo di Wendt in contrasto con Brio. A Torino il 3 novembre una doppietta di Rossi chiude la pratica già nel primo tempo, nonostante le assenze di Cabrini (menisco) e Brio. Nella serata Boniek con una prestazione "tempesta e assalto" comincia a costruire la propria leggenda di "bello di notte": un campione discontinuo in campionato, ma fiammeggiante nelle corrusche serate di Coppa. Alla candidatura al successo finale dei bianconeri contribuisce in modo determinante la squadra detentrice del trofeo, l'Aston Villa. Si parte a Birmingham il 2 marzo 1983 e al secondo minuto Rossi è già in gol su azione Bettega-Cabrini. Dopo il pari dei padroni di casa, Boniek lanciato da Platini chiude di destro una irresistibile fuga: 2-1. Nel ritorno a Torino una doppietta di Platini e Tardelli confezionano il 3-1. In semifinale il 6 aprile ancora a Torino ecco proprio l'ex squadra di Boniek, il Widzew Lodz. Un'autorete di Grebosz e un gol di Bettega producono il 2-0. Nel ritorno il 20 aprile nella bolgia di

Lodz (un guardalinee viene colpito alla testa, partita sospesa per un quarto d'ora) finisce 2-2 con reti di Rossi e Platini (rigore). Chi può fermare questa Juve ancora imbattuta? Non certo il modesto Amburgo, che l'affronta in finale il 25 maggio ad Atene, dove convergono oltre 40mila tifosi bianconeri per festeggiare una vittoria fin troppo scontata. La squadra alloggia nel ritiro dorato di un albergo di lusso fuori Atene. La notte della vigilia, il Trap si aggira per i corridoi e si imbatte in Platini: «Mister, non riesco a

vizi e virtù annessi». Passano i mesi, dopo venti partite il francese ha all'attivo appena quattro gol e un punto interrogativo gigante sulla sua identità tecnica: è un regista? No. Un trequartista? No. Un attaccante nemmeno, viste le reti col contagocce. Poi, l'ambientamento – all'Italia e al suo calcio – si completa ed è come se scattasse un interruttore. Da quel momento, nelle ultime dieci giornate, Platini diventa tutto: regista, trequartista, attaccante, giocando contemporaneamente in tre ruoli, fino a riportare per un istante la Juve a inquadrare lo scudetto nel mirino, segnando dodici reti e diventando il capocannoniere del campionato, nonostante perda i due segnati all'Inter nella partita poi decisa dal giudice sportivo. Ecco chi è Platini: "le roi", un re del calcio che sa pescare il compagno a quaranta metri o inventare in souplesse un inserimento in area oppure decidere, appoggiandosi indolentemente all'indietro (noblesse oblige), di inquadrare la porta da lontano, cavandone una "stecca" che non dà scampo al portiere avversario.

Michel Platini viene acquistato dalla Juve il 30 aprile 1982. Costo: 250 milioni di lire. Una partenza in sordina (non è in buone condizioni), poi un grande girone di ritorno con 16 gol e il titolo di capocannoniere

dormire». Il giorno dopo, la polizia paventa immani ingorghi di traffico imponendo una partenza anticipata verso lo stadio. La squadra si ritrova nello spogliatoio tre ore prima del fischio d'inizio. In quella stanza, rivelerà Tardelli, durante l'attesa che non finisce mai, entra chiunque. Quando i ragazzi vanno in campo, sono sfiniti, svuotati. La Juve è nella sua versione migliore, con Zoff in porta, Gentile e Cabrini sulle fasce, Brio stopper protetto da Scirea; a centrocampo, Bonini e Tardelli a garantire filtro e inserimenti, Platini a inventare, Boniek e Bettega in appoggio al centravanti Rossi. La Juve parte bene e dopo sette minuti Bettega sfiora il gol su fuga di Boniek, ma Stein si supera deviando in angolo. Due minuti dopo, il regista Magath raccoglie palla, supera Bettega e, dal limite dell'area, scarica un tiro che va a infilarsi nell'angolo alto alla sinistra di Zoff. Tutto è già finito. Happel ha messo un mastino, Rolff, a pestare i piedi a Platini e la manovra bianconera riesce a produrre solo radi lampi, con Tardelli e Boniek nervosi e Rossi ad annegare senza guizzi nell'impeccabile retroguardia dell'Amburgo. Una specie di abulia generale frena ogni impeto e la gara si chiude col trionfo dei tedeschi. Ancora una volta, le legioni del tifo bianconero se ne vanno a mani vuote.

Pagina accanto, Bonini abbraccia Rossi dopo il gol a Lodz del 2 aprile 1983. Sopra, il gol annullato a Rolff per fuorigioco nella finale tra Juve e Amburgo. A destra, Bettega in azione nella sfortunata partita di Atene. A fianco, capitan Hrubesch premiato dal presidente dell'Uefa, Artemio Franchi, in una delle ultime uscite pubbliche prima della morte

L'Inghilterra campione del mondo 1966. In piedi da sinistra: il viceallenatore Shepherdson, Stiles, Hunt, Banks, J. Charlton, Cohen, Wilson, il selezionatore Ramsey; seduti da sinistra: Peters, Hurst, Moore con la Coppa, Ball, B. Charlton

LA TATTICA

Così nacque il 4-4-2

Nel 1966 l'Inghilterra, la culla del calcio, organizzava i Mondiali, occasione irripetibile perché coloro che del pallone continuavano a considerarsi Maestri riuscissero finalmente a vincere la manifestazione iridata. L'operazione venne affidata a un ex terzino della Nazionale, Alf Ramsey, insediatosi nell'ottobre 1962, il cui lavoro prese subito due strade: una vasta e capillare selezione del meglio offerto dal calcio inglese e il rinnovamento tattico. Era infatti evidente che l'immobilismo non aveva giovato alle sorti della rappresentativa, ferma ancora ai rigidi canoni del vecchio Sistema inventato da Chapman quasi quarant'anni prima. Ramsey decise di affondare il bisturi, ispirandosi al 4-2-4 dominante, anche a costo di subire critiche di difensivismo. Ormai quasi tutti, d'altronde, giocavano con quattro difensori, molti col libero di ispirazione italiana: continuare col passato non aveva più senso. Dimostratosi difficile l'inserimento tout court in difesa di un secondo stopper, scelse una soluzione di compromesso, aggiungendo al difensore centrale del Sistema un elemento ibrido: Bobby Moore era in effetti un difensore, ma con tocco di palla e visione di gioco da centrocampista. Affiancato alla "giraffa" Jack Charlton, divenne implacabile baluardo e anche regista arretrato quando il pallino passava ai suoi. L'esperimento funzionò egregiamente e Ramsey poté dedicarsi all'inserimento senza rischi di un altro fuoriclasse, l'attaccante Bobby Charlton (fratello di Jack), come centrocampista avanzato, così da sfruttarne gli assist oltre alle incursioni in zona gol. Per consentirgli la massima libertà d'azione, stabilì di collocare sul lato sinistro un attaccante disponibile a partire stabilmente da posizione mediana, un'ala tornante in grado di coprire le avanzate del grande Bobby.

CAUTELA

Nacque così l'Inghilterra destinata a vincere il titolo iridato, inizialmente schierata secondo un nuovo modulo, il 4-3-3. Davanti al favoloso portiere Banks, i terzini Cohen e Wilson, ottimi marcatori capaci anche di avanzare a dar manforte al centrocampo; al centro, la mignatta Jack Charlton, abilissimo a calamitare i palloni di testa, e il genio di Bobby Moore. Come diga davanti alla difesa, il "duro" (eufemismo) Stiles, poi Bobby Charlton a inventare senza briglie sul collo con l'aiuto dell'estrema sinistra (nominale) Peters. In attacco, due interni offensivi in posizione di ali e il centravanti Greaves. Al momento del dunque, cioè a partire dai quarti di finale, Ramsey adottò tuttavia un'ulteriore cautela protettiva, schierando stabilmente come terzo attaccante un altro tornante, Alan Ball, infaticabile uomo di spola prodigo di rientri. Così nella linea mediana finivano col giocare quattro uomini, in appoggio alle punte vere e proprie, cioè le "torri" Hurst (preferito a Greaves) e Hunt. Era nato il 4-4-2.

L'AMARO RITORNO

Il complesso della "vittoria impossibile" di Madrid segnò per lungo tempo i commentatori della Nazionale, nel cui imbarazzato silenzio affondarono lentamente negli anni successivi i campioni del mondo. Enzo Bearzot completò l'anno mondiale con tre risultati emblematici: sconfitta per 1-0 a Roma il 27 ottobre nel tradizionale match amichevole con la Svizzera che avrebbe dovuto costituire la passerella dei campioni del mondo, poi due pareggi sulla via tutt'altro che semplice della fase finale degli Europei 1984: 2-2 a Milano il 13 novembre contro la Cecoslovacchia, in una partita tanto ben giocata in alcune fasi dai reduci di Spagna, quanto sciaguratamente sciupata nei momenti chiave (tre occasioni in contropiede, due gol); 0-0 a Firenze il 4 dicembre contro la Romania, maturato in un clima di brutale intimidazione fisica dei nostri avversari, tollerato dall'arbitro francese Konrath, che chiuse gli occhi anche sull'abbattimento di Rossi a pochi passi dal portiere Lung (significativa l'uscita dal campo del "duro" Gentile, zoppicante come un'educanda imprudente). Così la Nazionale campione del mondo chiudeva l'anno di grazia 1982 già in grave debito nel girone di qualificazione continentale, quando ancora dovevano essere affrontate le altre due avversarie, Cipro e Svezia. Delle 13 partite disputate quell'anno, Bearzot era riuscito a vincerne appena 4, le più importanti (su Argentina, Brasile, Polonia, Germania Ovest): lo stretto necessario per il titolo mondiale.

L'OSSO DEL CROLLO

Il nucleo azzurro era ancora in gran parte quello di Argentina 1978, i risultati dimostravano in atto un declino cui occorreva provvedere con urgenza. Per l'attacco si segnalavano due nomi tutt'altro che nuovi: Bruno Giordano, tornato alla grande al proscenio dopo la squalifica (ridotta dall'amnistia seguita al trionfo del Bernabeu) e il sempiterno Bettega, ancora una volta capace di risorgere dalle ceneri di un grave contrattempo fisico. Non era però facile convincere a cambiare rotta un uomo che proprio insistendo contro l'evidenza (vedi Paolo Rossi) era riuscito ad avere ragione di tutto e tutti. Fu così che, prigioniero del proprio successo e circondato da un clima ancora in gran parte ostile, Bearzot si chiuse in una perniciosa paralisi, che compromise in fretta il cammino degli Europei 1984. I primi tre incontri del 1983 furono altrettante tappe di un calvario che pareva interminabile. A Limassol il 12 febbraio gli azzurri non riuscirono a vincere neppure nell'appuntamento più facile, cogliendo un pareggio per 1-1 con Cipro in rimonta e grazie a un'autorete, nella partita in cui, dovendo rinunciare a Conti, Bearzot rilanciava il trentaquattrenne Causio; il 16 aprile cadevano a Bucarest (1-0) innervati da un altro ripescaggio, quello del trentatreenne Bettega, in procinto di volare in Canada a chiudervi la carriera. Infine, l'ultima spiaggia per raddrizzare un cammino

▶▶▶

In alto, la disperazione di Tardelli, Altobelli e Conti (accanto a Stefanescu) per il gol fallito dallo stesso Conti in Italia-Romania 0-0 a Firenze il 4 dicembre 1982. Sotto, Tardelli sanguinante brutalizzato dai romeni sulla copertina del Guerin Sportivo dell'8 dicembre 1983

L'Italia sconfitta dalla Svizzera al ritorno in campo dopo il Mondiale; in piedi da sinistra: Collovati, Antognoni, Scirea, Graziani, Gentile, Zoff; accosciati: Marini, Conti, Rossi, Cabrini, Tardelli.

ormai compromesso, l'appuntamento di Göteborg con la Svezia il 29 maggio, offrì inutilmente al Ct l'occasione di un robusto rinnovamento, posto com'era appena tre giorni dopo la finale di Coppa dei Campioni che vedeva impegnata (contro l'Amburgo ad Atene) la Juventus, cuore della sua Nazionale. Deciso ad affondare con la nave gloriosa, Bearzot confermò la formazione dei giorni eroici del Sarrià e buscò un avvilente 2-0, frutto anche della prostrazione della componente bianconera, uscita sconfitta dalla capitale greca. Dino Zoff decideva di lasciare a 41 anni il calcio giocato e poche settimane dopo, il 12 agosto 1983, tradito dal fondo sdrucciolevole di pioggia nella sua Toscana, in un incidente d'auto periva Artemio Franchi, il più grande dirigente azzurro del dopoguerra, lasciando un vuoto destinato a restare a lungo incolmabile. Un'epoca si era chiusa e nel modo più brusco.

La china è vicina

Fu in concomitanza con l'avvio delle qualificazioni europee, il 13 novembre 1982 a Milano, che le tensioni nei rapporti tra Bearzot e la Federcalcio, appena sopite dall'inatteso trionfo di Madrid, esplosero con imprevedibile clamore. Il Ct avviò col presidente Sordillo una pesante polemica a proposito della riluttanza di questi a riconoscere anche contrattualmente la portata del successo ottenuto in Spagna. Solo dopo alcune settimane ottenne la conferma quadriennale del proprio incarico alla guida azzurra, cioè la garanzia della difesa del titolo nella successiva edizione della competizione iridata. Continuarono tuttavia alcune piccole guerre di corridoio, relative tra l'altro ai bassi stipendi dei più stretti collaboratori del Ct, mentre la Federcalcio godeva del benessere portato dal titolo mondiale. Bearzot cominciava a pagare il fio del successo più inatteso di tutti i tempi e non si sarebbe fermato più.

Nel riquadro, il presidente federale Federico Sordillo (a sinistra) con Enzo Bearzot. Sopra, il Guerino del 1° giugno 1983 associa l'eliminazione azzurra al tonfo della Juve in finale di Coppa dei Campioni. A fianco, i capitani Stefanescu e Zoff con l'arbitro Vautrot prima della partita di Bucarest. Sotto, Rossi al tiro contrastato da Hysen nella gara persa a Göteborg

LE PARTITE

27 ottobre 1982 - Roma **Italia-Svizzera 0-1**
8' st Elsener.

13 novembre 1982 - Milano **Italia-Cecoslovacchia 2-2**
13' pt Altobelli (I), 26' Sloup (C); 20' st aut. Kapko (C), 25' Chaloupka (C).

4 dicembre 1982 - Firenze **Italia-Romania 0-0**

12 febbraio 1983 - Limassol **Cipro-Italia 1-1**
2' st Mavris, 12' aut. Patikkis.

16 aprile 1983 - Bucarest **Romania-Italia 1-0**
23' pt Boloni.

29 maggio 1983 - Göteborg **Svezia-Italia 2-0**
31' pt Sandberg; 11' st Strömberg.

Beniamino Vignola in azione con la maglia della Juve a San Siro in Milan-Juventus 0-3 del 19 febbraio 1984. A destra con quelle del Verona, dell'Avellino e della nazionale Under 21

BENIAMINO VIGNOLA

"IO, LA RISERVA CHE DÁVA ORDINI ANCHE A PLATINI!

«Ero già d'accordo con la Fiorentina invece andai alla Juve e conquistai scudetto e coppe. Nel mio ruolo era Michel il titolare, ma spesso giocavamo insieme e così lui poteva stare più vicino alla porta Si fidava: gli davo informazioni su chi doveva marcarlo e consigli su come battere le punizioni E lo spronavo: oggi devi farci vincere tu»

di **NICOLA CALZARETTA**

Da anni ormai fa l'imprenditore. Così lo qualifica anche Wikipedia aggiungendo che è anche un ex calciatore di ruolo centrocampista. Scrive che è nato a Verona il 12 giugno 1959 e che si chiama Beniamino Vignola. Non ci dice però, perché non lo sa, che in famiglia e per gli amici è Franco. «E' il mio secondo nome, anche se non ce l'ho sui documenti. Ma fin da piccolo mi hanno sempre chiamato così. E Franco sono anche per Nicoletta, mia moglie e per i ragazzi che lavorano con me in azienda». L'azienda è la Vetrauto, fondata dal papà di Nicoletta 50 anni fa, di cui è amministratore insieme al cognato. «Quando ho smesso con il pallone, ho colto l'opportunità che mi offriva mio suocero. Operiamo nel campo dell'after-market. Ricambi e riparazioni dei vetri delle vetture. Ci sono entrato in punta di piedi e grazie agli insegnamenti di chi mi ha preceduto ho imparato il mestiere». L'azienda è cresciuta, adesso c'è anche la Vetrocar, con decine di filiali in tutta Italia. «Nel lavoro ho messo un po' delle mie esperienze sportive: il gioco di squadra, l'importanza del gruppo. Ci sono anche le multe simboliche per chi arriva tardi o le brioches da portare al sabato per chi fa qualche danno». E' allegro e sorridente Vignola. Seduto alla sua scrivania, alle spalle un collage di immagini del calcio perduto che lo ha visto protagonista dal 1979 al 1992 con Verona, Avellino, Juventus, Empoli e Mantova. Le ultime consegne di lavoro, poi telefono silenziato, mentre da una busta ecco comparire una maglia bianconera: scudetto sul petto e numero dieci. La mostra con orgoglio. E' una cosa preziosa, al pari di una perla. E non a caso la sede della sua azienda è in

L'IDENTIKIT

BENIAMINO **VIGNOLA**

LUOGO DI NASCITA: **Verona**
DATA DI NASCITA: **12 giugno 1959**
ALTEZZA E PESO: **m 1,72 e kg 64**
RUOLO: **centrocampista**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Verona (A e B), Avellino (A), Juventus (A), Verona (A), Juventus (A), Empoli (B e C1) e Mantova (C2)**

PALMARES: **1 scudetto (Juventus 1983-84), 1 Coppa delle Coppe (Juventus 1983-84), 1 Coppa dei Campioni (Juventus 1984-85), 1 Supercoppa Europea (Juventus 1984-85)**

PRESENZE E RETI: **Verona (62/4), Avellino (88/16), Juventus (80/7), Empoli (68/12), Mantova (28/5)**
ESORDIO IN A: **Perugia-Verona 1-1, 7 gennaio 1979)**

CON LA NAZIONALE UNDER 21: **6 presenze e 3 gol**

Via del Perlar, l'albero delle perle, per l'appunto.
«Erano anni che non la riprendevo tra le mani. E' una bella sensazione. E' l'unica maglia che ho conservato. L'altra, quella gialla con il numero 7 con cui ho conquistato la Coppa delle Coppe nel 1984, l'ho donata al Museo della Juventus. E tutte le volte che penso che qualcosa di mio è in un Museo mi vengono i brividi».

> *LA RETE NELLA FINALE DI BASILEA UN SOGNO L'ASSIST PER BONIEK E POI L'ABBRACCIO DEL TRAP: VOLAVO SU UNA NUVOLA...*

Sei d'accordo che la perla più preziosa delle tue stagioni alla Juve è il gol di Basilea del 16 maggio 1984?
«Sì. Segnare una rete in una finale internazionale, penso sia il sogno di tanti. Se poi è anche quella che ha contribuito alla vittoria finale, beh, diciamo che è proprio una bella perla».

Ci racconti l'azione?
«Fu un gol strano. Ricevo palla da Platini, sono sulla trequarti avversaria e punto verso la porta, allargandomi leggermente a sinistra. Attendo il movimento dei miei compagni, però più avanzo, più non vedo "gialli" da servire. Quindi mi allargo ancora un po' e, a quel punto, dal limite carico a tutta forza il sinistro per incrociare al massimo il tiro. Il portiere non si tuffa nemmeno, mentre il pallone accarezza il palo e finisce in rete».

Sono passati 13 minuti, 1-0 per la Juve. Segue tua esultanza.
Non stavo nella pelle, non mi sembrava vero. Alzo le braccia e poi mi metto in ginocchio. Il primo ad arrivare è Cabrini che mi sventola davanti il pugno, mi abbraccia e mi tira su insieme a Boniek».

C'è il tuo zampino anche nel 2-1 finale siglato dal polacco.
«Il lancio in verticale per Zibì era uno schema ricorrente in quella Juve. La mia imbucata fu suggerita dal suo perfetto inserimento in area. Poi ancora oggi non so come fece a beffare portiere e difensore con quel tocchetto di destro in anticipo su tutti (sorride)».

Al 90' la Coppa delle Coppe è bianconera.
«E Trapattoni, che mi aveva appena tolto, mi stringe il viso con le sue mani e poi mi abbraccia con tutta la sua forza, euforico. Poi la gioia dei miei compagni, quasi tutti reduci dalla grandissima delusione di Atene dell'anno prima. C'era voglia di rivalsa, di rivincita immediata. Sembra impossibile, ma quello fu soltanto il secondo successo internazionale della Juve dopo la Coppa Uefa del 1977».

E tu che cosa provasti?
«Volavo su una nuvola. Alla mia prima stagione alla Juve, dopo aver vinto anche lo scudetto, non potevo chiedere di più. Ma come sempre accade, nel momento non riesci a cogliere appieno tutte le emozioni. Comprendi ciò che ti è successo dopo, col tempo, con i ricordi, riparlandone come stiamo facendo adesso».

Sapevi di giocare dal primo minuto?
«Sì. Nella parte finale della stagione il Trap mi aveva utilizzato spesso dall'inizio al posto di Penzo. Da lui ho eredita-

ENTRAI NELLA JUVE IN PUNTA DI PIEDI, UN GRUPPO ECCEZIONALE MI ACCOLSE CON AMICIZIA E RISPETTO: MI INTEGRAI SUBITO

Beniamino Vignola e Michel Platini avversari in Juventus-Verona della stagione 85-86 e, in alto, oggi nel suo ufficio di imprenditore mentre mostra la sua vecchia maglia bianconera con lo scudetto. A destra, la sua esultanza dopo il rigore trasformato contro la Fiorentina il 1 aprile 1984

to il "sette", che poi era l'unico numero libero (ride). Evidentemente l'idea del mister era proprio quella di partire con me anche nella finale secca con il Porto dove c'era più bisogno di copertura a centrocampo e magari di qualche inventiva in più».

Torniamo indietro di alcuni mesi: estate 1983. Come sei arrivato alla Juventus?
«In maniera rocambolesca. Anche perché, in pratica, ero già della Fiorentina. Dopo i tre anni ad Avellino, il mio nome è gettonato e il presidente vuole fare giustamente cassa. Sono a Verona, a casa. Mi chiama la società, mi dice che è tutto fatto con la Fiorentina. "Quando vieni giù fermati a Firenze per parlare con il direttore generale della società Allodi e con l'allenatore De Sisti"».

Quindi?
«Ci incontriamo, parliamo, tutto bene. Non c'è nulla di firmato, ma mi sento un giocatore della Fiorentina. Riprendo la macchina e arrivo ad Avellino. Mi vedo con il presidente Sibilia, gli riferisco tutto e lui mi fa: "Anche noi abbiamo chiuso. Ma con la Juventus. Questo è il numero di Boniperti, aspetta una tua telefonata. Ho chiamato. "Sei contento di venire alla Juve?". Gli rispondo di sì, ma che non me l'aspettavo. E lui: "Vieni su a Torino, fai le visite e si parte". Vado, faccio le visite, presentazione, ritiro. Tutto bello, ma nel frattempo del contratto nulla».

E quando ne avete parlato?
«A Villar Perosa, come tradizione. Il primo giorno faceva i big. Il secondo i giovani. Firma in bianco e la speranza di vincere molto perchè c'erano dei bei premi, ma belli davvero».

Sinceramente: eri contento di essere andato alla Juve o avevi qualche dubbio di avere pochi spazi?
«Chiaro che andavo in una squadra di fuoriclasse. Nel mio ruolo poi c'era Michel Platini, il "Professore". Però avevo 24 anni e la possibilità di giocare in una delle società più prestigiose del mondo. Per la prima volta potevo competere per lo scudetto e le coppe, invece che giocare per la salvezza».

Come è stato il tuo impatto con il mondo bianconero?
«Sono entrato in punta di piedi, con il massimo rispetto. Ho osservato molto. Ho cercato di capire. E ho visto una squadra composta da grandi campioni da prendere ad esempio per la serietà e l'impegno. E un gruppo di ragazzi veramente eccezionale che mi ha accolto con molta amicizia e altrettanto rispetto. Ho impiegato pochissimo tempo ad integrarmi».

Facile, eri sponsorizzato da Platini!
(sorride) «Michel aveva dichiarato che Vignola era uno dei giovani più interessanti del campionato. Certo, con una candidatura così la strada per arrivare alla Juve si è fatta più in discesa. A parte le battute, al di là di tutto c'erano anche dei motivi tecnico-tattici alla base delle preferenze di Platini».

Che erano?
«Da un lato la mie qualità tecniche. E per gente come Platini che amava il palleggio era sicuramente più piacevole giocare. Tatticamente la mia presenza gli consentiva di poter stare più avanti, più vicino alla porta. Cosa che lui amava moltissimo, non solo per segnare di più, ma anche per non doversi preoccupare della marcatura».

Chi era Michel Platini?
«Un fuoriclasse. Senza se e senza ma. A fine allenamento ci si fermava per tirare in porta dal limite dell'area. Io a destra e lui dall'altra parte. Calciava forte, collo pieno, con la palla ferma. La traiettoria era perfetta e andava dove voleva lui, con effetto o senza. Gli chiedevo come facesse a tirare in quel modo. E lui, candido: "Calcio il pallone!". Con me aveva un rapporto particolare, una volta gli detti anche un suggerimento per le punizioni».

Di che si tratta?
«Gli dissi: "Ormai tanti ti conoscono, il portiere si prepara a tuffarsi sul lato coperto dalla barriera e, magari, fa in anticipo un passo verso il centro della porta. Prova a tirarla bassa, sul suo palo". Mi ascoltò e qualche domenica dopo beffò così Castellini, numero uno del Napoli».

Si fidava molto di te.
«C'era molta stima. E complicità. Spesso mi chiedeva informazioni su chi lo avrebbe marcato. E allora gli dicevo, questo è tosto, quest'altro non ti molla mai, oppure questo qui è uno che ti lascia giocare. Ma di lui, in realtà, c'è un aspetto che pochi conoscono».

Quale sarebbe?
«Pare impossibile, ma era uno che aveva bisogno di essere rincuorato, rasserenato, talvolta incoraggiato. Succedeva spesso e capitò anche nella finale di Basilea. Guarda le immagini: squadre schierate a centrocampo, si vede che lui si gira verso di me e parliamo. Era in cerca delle ultime rassicurazioni».

ENTRAVO CARICO E CONCENTRATO A PARTITA IN CORSO E QUELLA VOLTA CHE PLATINI ERA MALATO SEGNAI COL "10"...

E tu cosa gli hai detto?
«Michel, questa partita ce la devi far vincere tu».

Era già capitato di avergli dato questo "ordine"?
«Successe nel derby di ritorno del campionato 1983-84. Eravamo sotto di un gol, allora io e Bonini ci avvicinammo a lui e glielo dicemmo: "Ora ci devi portare alla vittoria". Così fu, due gol, di cui il primo di testa da vero centravanti».

Guarda caso dopo una manciata di minuti dal tuo ingresso in campo.
«Era una soluzione a cui Trapattoni ricorreva spesso. Ero realmente il dodicesimo titolare, partivo dalla panchina, ma ero quasi sicuro che avrei giocato. Il mister mi vedeva bene, sia quando la partita meritava una svolta, sia quando c'era da aumentare il numero a centrocampo. Col Toro si doveva recuperare la partita. Entro io e Platini gioca più avanti. Quella volta uscì Prandelli, ma spesso era una punta a lasciarmi il posto. E Paolo Rossi e Boniek non erano per niente felici di uscire. Pablito si accigliava, e magari sbottava in differita. Zibì, invece, si incazzava in tempo reale con corredo di parolacce».

Come facevi a entrare subito nel vivo della partita?
«Intanto non avevo bisogno di molto riscaldamento. Poi c'è il fattore mentale: andavo in panchina carico e concentrato, come se fossi già in campo. In più avevo una certa facilità di lettura della gara, il che mi aiutava molto. Infine ero alla Juve e con certi compagni a fianco è molto più semplice giocare, anche se si entra a partita in corso. Con una terminologia moderna, direi che sono stato il primo "intenso" nella storia del calcio in Italia (ride)».

Adesso ti butto lì una data: 1 aprile 1984, al Comunale si gioca Juventus-Fiorentina.
«Ed io quel giorno ho il dieci sulle spalle. Ed era la prima volta. Il "Professore" aveva la febbre. Timori? Beh, insomma. Sostituire Michel non è semplice. Sentivo di avere la fiducia di tutti. Fu molto bella l'intervista nel prepartita di Tardelli. Giampiero Galeazzi gli fa notare che alla Juve manca Platini e lui risponde: "C'è Vignola"».

Cosa ricordi di quella domenica primaverile?
«Ricordo tutto, in particolare quello che successe all'ultimo minuto sullo 0-0. Contatto in area tra Pecci e Boniek. Zibì cade e l'arbitro fischia il rigore. Non so perché, ma prendo subito il pallone in mano e lo poggio sul dischetto. E' un gesto istintivo, di pancia. Adesso, mi vengono i brividi al pensiero della responsabilità che mi presi. Va detto che intorno a me non c'era la fila per battere il rigore. E sì che in campo c'era gente come Cabrini, Paolo Rossi, lo stesso Boniek».

Andiamo avanti.
«Non ho pensato all'esecuzione. Ad Avellino i rigori li tiravo io, insomma, mi presi un bel rischio, ma non ero certamente sprovveduto, anche se Boniek si tiene le mani nei capelli».

Dunque?
«Rincorsa, collo interno, forte a incrociare. Giovanni Galli da una parte e pallone dall'altra. Un boato. Viene giù lo stadio, mentre io corro verso la curva. E' il gol che vale la partita e consolida il nostro primato in classifica».

Continuiamo il gioco delle date: 21 aprile 1984, Juventus-Udinese, giornata numero ventisette.
«Ero in panchina quella domenica. Vantaggio nostro con Paolo Rossi. Verso la fine del primo tempo ci fu l'uno-due dell'Udinese. Prima Mauro e poi Zico, 2-1 per loro in un minuto. Nell'intervallo Trapattoni mi dice di prepararmi, esce Boniek. Fa caldo, io sono già pronto. Sto veramente bene e sento la fiducia di tutti. Sono momenti magici, difficile dire di più. Segno due volte, è la prima doppietta con la Juventus. Il gol del controsorpasso lo faccio addirittura di destro. Si rivince e si vola a più quattro sulla Roma quando mancano tre giornate alla fine. Per lo scudetto manca solo la matematica».

La slot machine della date si ferma al 6.5.84.
«Una domenica fantastica. Giochiamo in casa contro il mio Avellino. A noi basta un punto e quello arriva. Sono felice anche i miei ex compagni che con il pareggio sono salvi. E poi c'è l'omaggio a Beppe Furino che entra a fine gara e conquista così il suo ottavo scudetto. Per me è invece il primo, e sono il ritratto della felicità».

Dieci giorni dopo c'è il trionfo di Basilea.
«Una doppietta fantastica, come accadde nel 1977. Ma dal giorno dopo iniziammo a pensare solo alla Coppa dei Campioni».

Da sinistra: Vignola in azione nella finale di Coppa Coppe a Basilea; la festa della Juve con il trofeo, da sinistra in piedi: Scirea, Rossi (nascosto), Gentile, Boniek, Platini, Tacconi, Brio. Accosciati: Tardelli, Bonini, Cabrini e Vignola. A destra, la gioia di Beniamino dopo il suo gol. Sopra: la rosa del Verona 1985-86: Vignola è il secondo seduto da sinistra

E tu che pensieri avevi: credevi di essere tra i primi undici o no?
«Ci speravo. La Juve acquistò Briaschi al posto di Penzo. Partì benissimo, il tandem con Paolo Rossi funzionava a meraviglia. Il Trap mi voleva fisso a centrocampo, e per questo, complici anche alcuni infortuni dei nostri difensori, spostò Tardelli come terzino destro. L'esperimento non durò. Marco non sposò mai l'idea, i risultati non furono incoraggianti e per me ci fu un passo indietro».

> L'HEYSEL TRAGEDIA ASSURDA. MA ANCHE NOI SBAGLIAMMO: BISOGNAVA EVITARE CERTI ATTEGGIAMENTI

L'andamento incerto in campionato costò il posto anche al tuo amico Tacconi.
«Ci si conosceva bene. Dopo i tre anni di Avellino, siamo passati tutti e due alla Juventus. Portiere fortissimo, carattere spavaldo, ma dietro alla maschera di guascone, c'era più di un pensiero. Specie il primo anno alla Juventus si sentiva osservato, sempre sotto esame. La maglia di Zoff pesava e avrebbe schiacciato chiunque».

Condividevi la camera con lui?
«Sì, da sempre. E i sabato notte erano un tormento. Si parlava, ci scambiavamo emozioni. Mi fumava addosso non so quante sigarette. E ogni tanto si placava con qualche "amaro". Non ti dico il periodo in cui è stato fuori squadra. Una lotta».

Se ne uscì anche con critiche verso la dirigenza e l'allenatore.
«Che gli costarono anche tanti bei soldi di multe. Era fatto così. Era il compagno più veloce a fare la doccia. Così poi usciva e andava incontro ai giornalisti. Sai quante volte gli ho detto, Stefano, aspetta, stai buono qui nello spogliatoio. Niente».

Per la finale di Coppa dei Campioni il Trap gli ridà la maglia da titolare.
«Tacconi era un portiere di avvenire e un capitale per la società. L'unico grande dispiacere, non solo mio, ma di tutta la squadra, fu il ritorno di Bodini in panchina. Era un peccato, perché ci aveva comunque portati lui alla finale. Grande Luciano, il fratellino di Gaetano Scirea».

Mi dici la tua sull'Heysel?
«Una tragedia assurda. Sbagliammo anche noi giocatori. Certi atteggiamenti andavano evitati. Una pagina veramente triste e dolorosa per tutti».

Perchè nell'estate del 1985 vai a Verona?
«Mi chiamò Mascetti con cui avevo giocato a inizio carriera. Mi ero sposato da poco con Nicoletta, alla Juventus mi sentivo un po' chiuso, insomma il ritorno nella mia città mi parve una cosa buona. Invece fu un flop. La carica positiva dell'anno prima che aveva condotto allo scudetto si era quasi esaurita. A fine stagione c'erano i Mondiali in Messico, magari per qualcuno è stato anche un condizionamento. Nel mio ruolo poi c'era Di Gennaro e anch'io, onestamente, non ho dato il massimo. Peccato perché pensavo che l'aria di casa mi avrebbe dato una spinta in più».

A che età sei entrato nel vivaio del Verona?
«A 11 anni. Con in tasca il sogno di diventare calciatore. La scuola mi ha sempre appassionato poco, anche se il diploma di geometra alla fine l'ho preso. Andavo allo stadio accompagnato da mio padre che lavorava in Comune e che faceva la "maschera" al Bentegodi».

Le prime scarpette vere quando le hai avute?
«Me le hanno date lì a Verona. Poi me le feci fare da un artigiano e le portai fino a che non si bucarono».

Tacchetti fissi o intercambiabili?
«I tredici fissi di gomma di una volta. La scarpa era più morbida, sentivi meglio il pallone. Anche Platini le preferiva. Ricordo sempre le incazzature del Trap, specie quando si attraversava il corridoio all'interno del Comunale: "Voglio sentire il rumore dei tacchetti!". Ma per quello c'erano i difensori: Gentile, Cabrini, Brio: loro avevano sempre i tacchetti in alluminio».

Di quale squadra eri tifoso?
«Del Milan e di Gianni Rivera. Ovvio, tenevo anche per il Verona. Tra l'altro ero in gradinata quel 20 maggio 1973, il giorno del famoso 5-3, con la grande delusione del popolo ros-

INSERTO BIG
GUERIN SPORTIVO
Pruzzo e Zico fan tremare la Juventus. Vignola incorona
IL BENIAMINO

Sopra, una Juve a... colazione: si riconoscono (da sinistra) Brio, Platini, Boniek e Vignola, il dottor La Neve, il massaggiatore De Maria, Caricola e Tardelli. La copertina del Guerino dopo la doppietta con l'Udinese il 21 aprile 1984. A destra: la grinta di Beniamino in partita con l'Avellino, la Juve (vicino a lui c'è Cabrini) e l'Under 21

sonero per lo scudetto della stella sfuggito all'ultima giornata. Ci rimasi male anch'io, ma fui contento per l'Hellas».

E' stata dura debuttare in Prima Squadra?
«Il fisico non mi ha aiutato, nonostante la tecnica fosse molto buona. L'allenatore della svolta è stato Ferruccio Valcareggi, che nei suoi anni a Verona, dava un occhio anche al settore giovanile. Mi ha valorizzato, mi ha fatto fare allenamenti specifici per irrobustire la muscolatura. Gli devo molto».

E finalmente nel '78-79 il tuo debutto in A con il Verona.
«La prima partita fu Perugia-Verona 1-1 del 7 gennaio 1979, poi feci altre 5 gare, compresa quella contro il Milan a San Siro. Finito il primo tempo, eravamo in vantaggio 1-0. Segnò Calloni, ex con il dente avvelenato. I rossoneri si stavano giocando lo scudetto, noi praticamente eravamo già retrocessi».

Successe qualcosa di strano?
«Nell'intervallo ci vennero a bussare. Io ero alle prime armi, ero in disparte, ma questa cosa mi disorientò. Alla fine vinse il Milan 2-1 e in me è rimasta una sensazione sgradevole».

L'anno dopo rimani a Verona, in B.
«E faccio una buona stagione. Gioco titolare e divento un punto fermo della squadra. Ho anche la mia prima figurina Panini e quando viene il fotografo, io sfacciato, gli chiedo un album dei "Calciatori" completo. E fui accontentato».

A Verona sei una pedina fondamentale.
«E i miei compagni, vista la mia struttura fisica, prendono le mie difese per tutelare ginocchi e caviglie. E' Adriano Fedele il mio angelo custode principale. Era agli ultimi anni di carriera, giocava dietro di me sulla fascia sinistra. "Tu vai e non ti preoccupare di niente. In tutti i sensi"».

Estate 1980. Da Verona all'Avellino che parte da -5: perché?
«Perché alla società davano, come hanno dato, un miliardo e mezzo, molti soldi in più rispetto a Como, Bologna e Inter che erano interessate a me. Io ci vado perché l'Avellino fa la Serie A e capisco che posso giocare titolare».

Immagino fosse la prima volta che ti muovevi da casa.
«Sì. Mia madre nemmeno sapeva dove si trovasse Avellino. Avevo 21 anni e un bel po' di incoscienza. Tanto che dico che certe scelte vanno fatte a quella età lì, perché dopo non le fai più. Col senno di poi feci bene ad accettare Avellino. Sono arrivato che sapevo dare solo di fioretto. Sono ripartito che ho imparato anche a usare la sciabola».

TIFOSO DEL VERONA E DEL MILAN: VIDI QUEL 5-3... E NEL '79 A SAN SIRO SUCCESSE QUALCOSA DI STRANO

A pochi mesi dal tuo arrivo in Irpinia, hai vissuto l'esperienza del terremoto.
«23 novembre 1980. A me andò bene, la palazzina dove vivevo tremò e basta. Ma per il resto fu un dramma incredibile. Il Partenio, fu trasformato in una tendopoli. Noi riuscimmo a dare alla gente un sorriso con le nostre prestazioni. Al Sud il calcio si vive in maniera totalitaria. Nelle condizioni in cui si trovarono molti dei nostri tifosi, la partita diventò ancora più importante come momento di distrazione».

Anche ad Avellino avevi il tuo angelo custode?
«Ce ne erano diversi. Da capitan Di Somma a Cattaneo, quindi Beruatto, Valente. Gente tostissima. Io ebbi la fortuna di partire alla grande tra amichevoli, Coppa Italia e prime giornate di campionato. Allora i dubbi su di me svanirono e diventai il passerottino da proteggere. Ma Avellino era veramente un ambiente ai confini della realtà».

Ossia?
«A parte il fatto che il campo, prima delle partite, veniva sempre bagnato. Il terreno era pesantissimo. Questo sfavoriva le squadre più tecniche, ma anche me. Poi c'era quel corridoio sotterraneo, stretto e lungo, che collegava gli spogliatoi al campo. Ogni tanto, chissà perché, si spegnevano le luci. Ricordo ancora di un giocatore dell'Inter, espulso, che attese la fine della partita per tornare nello spogliatoio insieme ai compagni».

A completare il quadro c'era poi il presidente Antonio Sibilia.

> AD AVELLINO HO IMPARATO A USARE LA SCIABOLA. CAMPI BAGNATI, CORRIDOI SENZA LUCE, GLI SCHIAFFI DI SIBILIA...

Ma è vero che una volta ti ha preso a schiaffi?
«Ci ha provato, ho tentato di scansarmi e comunque non mi ha mai chiesto scusa».

Perché tutto ciò?
«Non stavamo giocando bene. Ci fu un faccia a faccia. Lui imprecava contro di me. Io gli risposi: "Se non le vado bene, mi dia i soldi che avanzo e mi venda". Mi dette una sberla che tentai di schivare. Gli mancai di rispetto, secondo lui. Boh, forse sbagliai a pormi in quel modo. Di certo oggi non lo rifarei».

Cosa altro non rifaresti?
«Non ritornerei alla Juventus nel 1986. Non c'era più Trapattoni, ma mister Marchesi. Platini era al suo ultimo anno, ma aveva già staccato. Anch'io avevo perso un po' di magia. La fiamma si era spenta. E nell'autunno 1988 eccomi a Empoli in B, per poi finire in C1 la stagione seguente».

E allora lì che succede?
«Prendi atto che devi cambiare rotta. Anche se mi erano arrivate proposte, perfino dal Canada, ti metti a sedere con la famiglia e decidi per il futuro. Per Nicoletta acquistiamo una farmacia che è poi anche il presente delle nostre figlie Chiara e Giulia. E io metto i ricordi in bacheca e accetto la proposta di mio suocero di lavorare per la sua azienda».

Ti sei mai chiesto il perchè del tuo precoce declino?
«No. Forse ho pagato tutto il "bello e subito" della mia prima stagione alla Juventus. Ma guarda, io sono più che contento così. Non ho rimpianti. Anzi, sono felice di aver lasciato il segno alla Juventus e di essere ancora oggi un "beniamino" del popolo bianconero».

NICOLA CALZARETTA

IL **DODICESIMO** TITOLARE

Beniamino Vignola è forse uno dei part-time players più efficaci nella storia del calcio nostrano. Nel suo primo campionato con la Juventus totalizza 25 presenze, subentrando per ben 17 volte. Un vero e proprio dodicesimo titolare. Ruolo per lui congeniale, ma un po' stretto per alcuni big come **Alessandro Del Piero**, recordman per il numero di sostituzioni fatte in casa bianconera, o **Francesco Totti** che l'anno scorso ha impiegato soltanto 22 secondi per entrare in campo e realizzare il primo dei suoi due gol al Torino. Sotto ai due fuoriclasse, troviamo una vasta e variegata popolazione pallonara degna di nota. Il primo nome è quello di **Sandro Vanello**, non fosse altro perchè è il primo subentrante a fare gol. Siamo nel 1968, anno in cui, nel nostro campionato, viene ammessa la sostituzione di un giocatore di movimento, dopo quella del portiere introdotta nel 1965. Vanello, all'epoca centrocampista del Verona, in campo dal 46', segna la sua rete dieci minuti dopo il suo ingresso in campo. Anni dopo ecco il ciuffo biondo rossastro di **Josè Altafini** che nei suoi 4 anni alla Juve (dal 1972 al 1976) inaugura la figura del goleador decisivo che parte dalla panchina. I suoi gol da "tredicesimo" valgono un paio di scudetti per la formazione bianconera. Suo collega di reparto è **Pietro Anastasi**: contro la Lazio nel 1975 da subentrante realizza una tripletta: record ancora imbattuto. Balzo in avanti di qualche decennio per incontrare due figure "teologiche". La prima è quella di **Daniele Massaro** che a metà anni '90 per i tifosi del Milan diventa "Provvidenza" per i gol decisivi all'ultimo tuffo, entrando a partita in corso. L'altro è "Sant'Anselmo da Lecco", al secolo **Anselmo Robbiati**, detto Spadino, punta di scorta della Fiorentina edizione '96-97 (quella di Batistuta, Oliveira e Baiano), capace di andare in doppia cifra giocando spezzoni di partita. Citazione di merito anche per **Julio Cruz**, puntero dell'Inter dal 2003 al 2009 che toglie molte castagne dal fuoco entrando in campo a partita avviata. E chiudiamo con un ciapanò delle sostituzioni: il buon **Hugo Maradona**, che nell'unica esperienza in Italia all'Ascoli, nella stagione '87-88, delle 13 partite fatte, non ne gioca neppure una intera. Anzi in un caso rimane sul terreno di gioco solo per 8 minuti: succede il 13.12.87 contro il Milan. Maradona II entra al 64' al posto di Agostini e al 72' viene sostituito da Greco.

ANASTASI

CRUZ

MASSARO

ROBBIATI

VANELLO

Amato Ciciretti, 23 anni, seconda stagione a Benevento. E' cresciuto nel settore giovanile della Roma

CICIRETTI E I SUOI FRATELLI

Il campionato cadetto continua a sfornare talenti pronti a volare con successo in A come hanno fatto Verratti, Immobile, Insigne e Berardi E' l'ora del fantasista del Benevento appena convocato in Nazionale come Cragno e Garritano. Poi Faragò, Orsolini, Bisoli, Palombi, Valzania...

di **TULLIO CALZONE**

Chi sarà il prossimo re della festa? Le ventidue consorelle sembrano aver preso davvero alla lettera le sollecitazioni che arrivano dai piani alti del calcio italiano. E così continuano a sfornare talenti in quantità industriale. Dopo aver sganciato in orbita i vari Marco Verratti, Ciro Immobile, Lorenzo Insigne, tre artefici della penultima galoppata verso la Serie A del Pescara firmato da Zdenek Zeman nel 2012, il laboratorio cadetto negli ultimi anni ha continuato a valorizzare calciatori, affermandosi come una preziosa (e forse unica) fonte del nostro sistema, bisognoso evidentemente anche di altri ammodernamenti. Talenti che hanno anche fatto la fortuna di molti club. Sono loro il nuovo che avanza.

Laboratorio emiliano

Chiedetelo al Sassuolo che proprio in B - categoria conquistata da Massimiliano Allegri per la prima volta nel 2008 - con Giorgio Squinzi presidente, ha aperto un ciclo straordinario che ha portato gli emiliani

a calcare i campi dell'Europa League dopo lo storico approdo nella massima serie in Italia con Eusebio Di Francesco in panchina e tanti formidabili giovani in campo. A segnare il primo gol in A fu Simone Zaza, talento esploso nell'Ascoli e divenuto tanto importante da meritarsi addirittura la Juve, proprio indossando la maglia neroverde. Straordinario complice di quell'avventura continua a essere Domenico Berardi, assist e fraseggi deliziosi tra le linee difensive avversarie, il folletto di Cariati è da tempo oggetto dei desideri di Juve e Inter. A proposito di Juve, una delle pedine attualmente più importanti, il nazionale argentino Paulo Dybala, è stato svezzato proprio in cadetteria da Beppe Iachini, nell'ultimo Palermo capace di guadagnarsi la A dopo la fallimentare partenza con Rino Gattuso al timone. Proprio in quella strepitosa stagione, il fuoriclasse di Laguna Larga venne inserito nella lista dei migliori giovani nati dopo il 1993 stilata dalla rivista di calcio internazionale Don Balòn. Nel 2015 toccò, invece, a Daniele Rugani, il difensore centrale cresciuto nell'Empoli di Sarri in B, essere attenzionato da "101 Great Goals" insieme con Donnarumma, Romagnoli e Berardi.

Fabbrica di eroi

Nel micidiale Carpi di Fabrizio Castori che arrivò a braccetto in A, nonostante le... preghiere di Lotito, sorprendentemente con il Frosinone di Roberto Stellone, a sua volta forte di piccoli campioni come Gori, Gucher e Paganini, era stato Jerry Mbakogu l'arma contundente degli emiliani. Contestualmente rinnovava una tradizione antica il Brescia: quella di sfornare calciatori di qualità. Come Leonardo Morosini, il centrocampista con il vizio del gol che aveva dato un contributo sostanziale alla vittoria delle Universiadi a Gwanju dalla rappresentativa guidata da Massimo Piscedda in Corea del Sud nell'estate del 2015. Approdati in A meritatamente sia pure in squadre diverse, la B è stata una formidabile opportunità per Gianluca Lapadula, il funambolico attaccante del Milan che sta provando a giocarsela con compagni del calibro di Carlos Bacca e M'Baye Niang.
Nello strepitoso e travolgente Pescara di Massimo Oddo che ha conteso a Cagliari e Crotone la promozione diretta c'erano anche due talenti genuini come Gianluca Caprari e Valerio Verre. In evidente disagio nella massima serie, il club calabrese ha confermato, invece, la propria vocazione a confezionare piccoli potenziali campioni grazie all'intuito di un ds come Beppe Ursino. E così dopo Bernardeschi, Florenzi e Cataldi, è toccato la scorsa stagione a Budimir, Ricci e Ferrari finire nel mirino delle grandi grazie alle imprese dei pitagorici.

Da sinistra: il centrocampista Paolo Faragò, 23 anni, del Novara; l'attaccante Riccardo Orsolini (19) dell'Ascoli; Massimo Piscedda (54) ct della B Italia; Dimitri Bisoli (24), mediano del Brescia. Sotto: Alessio Cragno (22), portiere del Benevento

Ciciretti il re della festa

Ma chi sarà questa volta il re della festa? Sullo scranno del successo è balzato, per ora, con una delle sue ormai note piroette, il beneventano Amato Ciciretti. Emulo di Totti, ovviamente con le dovute proporzioni non solo tecniche, e cresciuto nel settore giovanile della Roma, il ventitreenne fantasista giallorosso è una delle novità assolute di questa stagione e il punto di forza certamente più vistoso della compagine di Marco Baroni. Gian Piero Ventura lo scorso novembre lo ha convocato a Coverciano per uno stage con la Nazionale maggiore che ha molto inorgoglito il presidente Oreste Vigorito, il facoltoso magnate dell'eolico che proverà a trattenere il campioncino romano (contratto a scadenza nel 2018) con la Strega nonostante i rumors di mercato e i ripetuti accostamenti non solo al Napoli di De Laurentiis. Il commissario tecnico della Nazionale maggiore ha attenzionato anche un altro talento del Benevento, peraltro già nel giro dell'Under 21: Alessio Cragno. Lanciato da Alessandro Calori nel Brescia e mandato nel Sannio dal Cagliari, club proprietario del cartellino, il giovane portiere di Fiesole si sta dimostrando all'altezza di una squadra da vertice come si sta sorprendentemente rivelando la matricola sannita. «Il campionato di Serie B è un vero e proprio laboratorio di calciatori - sottolinea Alessandro Calori, l'attuale tecnico del Trapani che valorizzò e lanciò Stephan El Shaarawy nel Padova e poi El Kaddouri al Brescia, insieme con Luca Caldirola -. La crisi ha obbligato molte società ad accentuare la propria vocazione a puntare sui giovani. Non tutti però hanno il coraggio di impiegarli con continuità e spesso prevale, purtroppo, la cultura del risultato. Invece bisogna insistere perché abbiamo tanti ragazzi in Italia che meritano un'opportunità e le promozioni in A degli ultimi anni hanno anche premiato chi ha saputo scegliere i talenti giusti e li ha fatti giocare».

B come Di Biagio

Del gruppo degli azzurrini che sta ricostruendo Di Biagio fanno parte altri elementi del Brescia di assoluta qualità: il difensore Michele Somma (figlio del tecnico Mario), Dimitri Bisoli (figlio dell'allenatore del Vicenza), Federico Bonazzoli e Arturo Calabresi, ennesimo esempio della prolificità del settore giovanile della Roma. Tutti sulle tracce di Luca Mazzitelli, centrocampista offensivo ora al Sassuolo, papà giornalista, manco a dirlo anche lui cresciuto nel vivaio giallorosso ed esploso la passata stagione con Boscaglia nella ricostruzione del club lombardo obbligato a una rifondazione giovanile, ormai orfano del grande Gino Corioni, l'indimenticato presidente che aveva portato

alle Rondinelle campioni del calibro di Pep Guardiola e Roberto Baggio. Al fuoriclasse vicentino guarda con la giusta ambizione Riccardo Orsolini, il talento dell'Ascoli già attenzionato dalla Juve e punto di forza della compagine di Aglietti. Formidabile complice in bianconero di Orsolini è il centrocampista Francesco D'Assisi Cassata. A proposito di attaccanti già nel giro dell'Italia Under 21, c'è anche Alberto Cerri, fisicità e tecnica in 194 centimetri d'altezza e 91 chilogrammi di peso, un campionato vinto la scorsa stagione con il Cagliari di Massimo Rastelli e la possibilità di essere ancora protagonista nella Spal di Semplici. La storica società ferrarese guidata in passato dal mitico Paolo Mazza e da G.B. Fabbri e in cui hanno giocato, tra gli altri, Fabio Capello ed Edy Reja, guarda al futuro con passione anche grazie a due portieri che saranno presto delle certezze. Fermato da qualche fastidioso infortunio, Alex Meret ha già indossato tutte le maglie delle rappresentative azzurre. Ma la soddisfazione più grande gliel'ha regalata Antonio Conte, inserendolo nella lista dei 30 per gli Europei in Francia nel 2016. Figlio d'arte che conferma una tendenza degli ultimi anni, Gabriele Marchegiani sta facendo stropicciare gli occhi a più di qualche osservatore. Altro che figlio di papà, l'ex portiere della Lazio e della Nazionale, ora commentatore di Sky! Occhio anche a Kevin Bonifazi, il difensore scuola Toro a Ferrara per la definitiva consacrazione.

Classifica

In una ideale classifica di talenti cadetti già pronti per la Serie A, ai primissimi posti c'è sicuramente Paolo Faragò, il 23enne centrocampista punto di forza del Novara che piace a molti ds. «Calciatore completo. Elemento di assoluta prospettiva - sottolinea Massimo Piscedda, il responsabile tecnico della B Italia, la rappresentativa di B che tanti giovani ha attenzionato da quando il presidente della Lega B Andrea Abodi l'ha voluta rilanciare anche con attività internazionali - Insieme con Leonardo Morosini e Jacopo Dezi, è certamente uno degli elementi più interessanti. Ma ce ne sono tanti che possono seguire gli esempi di Insigne, il talento assoluto valorizzato negli ultimi anni in questo campionato insieme a Berardi, Zaza e naturalmente Verratti, Florenzi e Bernardeschi. Sì, sono d'accordo: bisogna avere più coraggio con i giovani e dare loro fiducia. Quasi sempre è ben riposta e dà enormi risultati. Su chi punterei in questa stagione tra le novità? Certamente su Orsolini dell'Ascoli e Bifulco del Carpi».

Altri emergenti

Ma ovviamente c'è dell'altro. Nonostante i recenti disagi, nel Cesena, passato da Massimo Drago ad Andrea Camplone, si fa luce un calciatore di cui si sentirà

Da sinistra, in senso orario: i ternani Simone Palombi (in basso), 20 anni, e Lorenzo Di Livio (20); Luca Valzania (20, Cittadella); Mattia Valoti (23, Verona); Luca Garritano (22, Cesena)

I GIOVANI PIÙ UTILIZZATI NEL GIRONE D'ANDATA

NOME COGNOME	SQUADRA	NASCITA	RUOLO	PRESENZE	GOL
Felipe AVENATTI	TERNANA	1993	attaccante	**21**	**9**
Daniel BESSA	VERONA	1993	centrocampista	**21**	**5**
Riccardo ORSOLINI	ASCOLI	1997	attaccante	**21**	**4**
Stefano MINELLI	BRESCIA	1994	portiere	**21**	**0**
Amato CICIRETTI	BENEVENTO	1993	attaccante	**20**	**4**
Dimitri BISOLI	BRESCIA	1994	centrocampista	**20**	**4**
Paolo FARAGO'	NOVARA	1993	centrocampista	**20**	**4**
Jacopo PETRICCIONE	TERNANA	1995	centrocampista	**20**	**1**
Tiago CASASOLA	TRAPANI	1995	difensore	**20**	**0**
Francesco CASSATA	ASCOLI	1997	centrocampista	**19**	**1**
Lorenzo DICKMANN	NOVARA	1996	difensore	**19**	**0**
Manuel LAZZARI	SPAL	1993	centrocampista	**19**	**0**
Joel UNTERSEE	BRESCIA	1994	difensore	**19**	**0**
Luca VALZANIA	CITTADELLA	1996	centrocampista	**19**	**0**
Lorenzo VENUTI	BENEVENTO	1995	difensore	**19**	**0**
Pierre D. ZEBLI	PERUGIA	1997	centrocampista	**19**	**0**
Luca GARRITANO	CESENA	1994	attaccante	**18**	**3**
Gianluca DI CHIARA	PERUGIA	1993	difensore	**18**	**1**
Michele SOMMA	BRESCIA	1995	difensore	**18**	**0**
Alessandro PIU	SPEZIA	1996	attaccante	**17**	**3**
Iacopo CERNIGOI	VICENZA	1995	attaccante	**17**	**1**
Luca GERMONI	TERNANA	1997	difensore	**17**	**0**
Daniele VERDE	AVELLINO	1996	attaccante	**16**	**5**
Claudio MORRA	PRO VERCELLI	1995	attaccante	**16**	**2**
Andrea PALAZZI	PRO VERCELLI	1996	centrocampista	**16**	**1**
Arturo CALABRESI	BRESCIA	1996	difensore	**16**	**0**
Sebastiano LUPERTO	PRO VERCELLI	1996	difensore	**16**	**0**
Luca VIGNALI	SPEZIA	1996	centrocampista	**16**	**0**
Mattia VALOTI	VERONA	1993	centrocampista	**15**	**3**
Alberto CERRI	SPAL	1996	attaccante	**15**	**1**
Dario DEL FABRO	PISA	1995	difensore	**15**	**0**
Christian D'URSO	LATINA	1997	centrocampista	**15**	**0**
Michele ROCCA	LATINA	1996	centrocampista	**15**	**0**
Francesco VICARI	SPAL	1994	difensore	**15**	**0**

per forza di cose parlare: l'attaccante Luca Garritano, anche lui azzurrino valutato da Ventura. Scalpitano con prospettive diverse i quasi omonimi della Ternana, Antonio Palumbo (già ceduto alla Samp) e Simone Palombi (cartellino della Lazio). Ma la società umbra sta valorizzando anche altri elementi il figlio d'arte Lorenzo Di Livio e Jacopo Petriccione. Restando in Umbria, sponda Perugia, la rivoluzione operata dal presidente Santopadre ha messo in evidenza elementi come Gennaro Acampora e Gianluca Di Chiara, ma anche il colombiano Alexis Zapata e Pierre Desiré Zebli. Bucchi sta sfruttando a piene mani le qualità già note di Jacopo Dezi, cartellino del Napoli e reduce da importanti stagioni a Crotone e Bari. In prestito dall'Empoli, si sta dando tanto da fare nello Spezia il duttile Alessandro Piu, a suo agio nel ruolo di seconda punta, ala sinistra o trequartista. Scalpita e si batte per emergere definitivamente Francesco Puntoriere nella vicina Chiavari, uno dei talenti della Reggina di Lillo Foti dispersi in giro per l'Italia. Ala sinistra o prima punta, non ha problemi a fare gol. Nell'Entella c'è anche il giovane centrocampista Fabio Gerli. Toccherà, invece, a Walter Novellino far emergere le qualità del napoletano Daniele Verde, attaccante spedito dalla Roma a crescere in Irpinia come Christian D'Urso al Latina insieme a Michele Rocca, mezzala milanese, cresciuto nell'Inter e ora della Samp, in cui tanti intuiscono il nuovo Marchisio. Costruisce gioco nel Cittadella Luca Valzania, sulle tracce di Verratti. Pugliese di Acquaviva delle Fonti, fa sogni di gloria nel Bari il giovanissimo Giuseppe Scalera, gettato per necessità nella mischia da Colantuono in emergenza e subito ripagato con prestazioni autorevoli, nonostante la giovanissima età: 18 anni. Ne ha 20 Elio Capradossi, altro romanista, in Puglia per fare esperienza. Esattamente come Gaetano Castrovilli, il duttile centrocampista di Minervino Murge che scalpita per ritagliarsi uno spazio in squadra con maggiore continuità. Finalmente al posto giusto anche Mattia Valoti che con Pecchia sta trovando la considerazione che merita in un Verona che coniuga passato e futuro e di cui fanno parte anche il duttile centrocampista Mattia Zaccagni e gli attaccanti Simone Andrea Ganz e Pierluigi Cappelluzzo. «Con i giovani bisogna avere pazienza e insistere, soprattutto quando sbagliano - suggerisce Ivan Juric, il tecnico del Genoa che ha portato in A il Crotone nella passata stagione, un miracolo vero e proprio pensando a una squadra composta per la gran parte dai tanti elementi arrivati dalle primavere di società importanti -. E finiamola di dire che poi i giovani non giocano nei grandi club perché chiusi dagli stranieri. Chi lo merita ha sempre un'opportunità. L'importante è non montarsi la testa e lavorare con umiltà».

TULLIO CALZONE

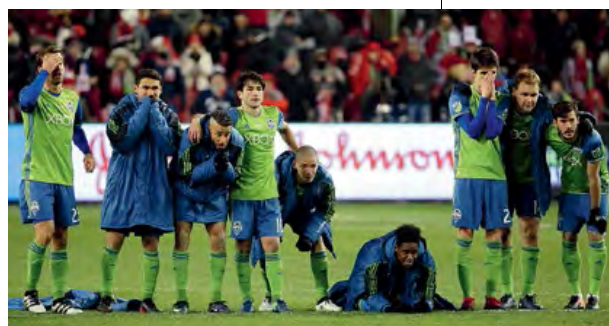
MLS CUP

Dopo l'esplosione dello scorso anno, che gli era valsa il premio di MVP della lega, doveva essere la stagione della consacrazione per Sebastian Giovinco, pronto a essere incoronato re di Toronto e voglioso di mettersi alle spalle l'amarezza per le parole del ct azzurro Ventura: «Gioca in un campionato dove i gol contano poco, la qualità della MLS è relativa. Il suo problema è che purtroppo si adatta a quel campionato, dove tornare a difendere è secondario». A far la storia invece è stata Seattle, che nella finale di MLS Cup giocata al BMO Field ha conquistato ai rigori un trofeo atteso da quando nel 1977, ai tempi della gloriosa NASL, Giorgio Chinaglia e l'ex Coventry Steve Hunt distrussero i sogni dei Sounders nel Soccer Bowl. Un finale impensabile solo la scorsa estate, quando 12 sconfitte in 20 partite e l'ultimo posto nella Western Conference avevano portato all'esonero di Sigi Schmid, che sedeva in panchina sin dall'ingresso del club nella lega nel 2009, sostituito dalla gloria locale Brian Schmetzer, capace di dare la svolta, aiutato in questo dallo sbarco del talentuoso centrocampista uruguaiano del Boca Juniors Nicolas Lodeiro (consigliato dall'allenatore Guillermo Barros-Schelotto, campione con Columbus nel 2008, e con l'aiuto nientemeno che di Luis Suarez come traduttore durante le trattative nel mezzo della Copa America), che in 19 partite ha saputo cambiare completamente il gioco dei verdeblu dello stato di Washington. Lodeiro, sempre coperto dal collega di centrocampo, il cubano e capitano Osvaldo Alonso, e affiancato dal connazionale Alvaro Fernandez, ha saputo compensare con le sue giocate la pesantissima perdita – causa un problema al cuore - dell'attaccante Clint Dempsey (ex Spurs e Fulham, dove ricordiamo un suo incredibile pallonetto alla Juventus in Europa League), che ha però consentito l'esplosione del talentino americano Jordan Morris (già cercato dal Werder Brema). Di ferro la difesa, col rientrante Roman Torres, Brad Evans, l'altro centrale Marshall e il portiere svizzero Frei, eroico in finale.

Gioia Seattle ciao Giovinco

I Sounders battono in finale ai rigori Toronto guidato dal fantasista italiano che perde anche il premio MVP, assegnato allo spagnolo Villa La stagione si chiude con il record di spettatori

di **FRANCO SPICCIARIELLO**

La grande gioia dei Seattle Sounders per il primo trionfo nella Major League Soccer. A destra, la loro tensione durante i rigori della finale

Grande delusione quindi per Toronto, che però vede finalmente avvicinarsi la MLS Cup tanto agognata dopo ben 8 anni fuori dai playoff, e comunque capace, grazie ai colpi dell'ex romanista Michael Bradley e ai gol di Altidore, di eliminare gli acerrimi rivali del Montreal di Joey Saputo (presidente), e di Mancosu (bravo al punto di relegare Drogba in panchina) e Donadel, dopo un terribile 3-0 fuori casa, e di portare a casa il Canadian Championship che vale un posto nella Concacaf Champions League 2017/18. In Champions anche l'FC Dallas del colombiano Oscar Pareja, e dei talentini Kellyn Acosta, Carlos Guezo e il portiere Jose Guerrero, miglior squadra della stagione avendo vinto il Supporters' Shield (assegnato alla squadra con più punti e vinto con un gol all'89' dell'immortale Carlos Ruìz, due volte scarpa d'oro, 37 anni e disoccupato sino a pochi giorni prima) e la US Open Cup.
Un'altra delusione per Giovinco è arrivata poi dal premio MVP, assegnato all'attaccante spagnolo del New York City FC, David Villa, autore di 23 gol in 35 match e trascinatore dei Citizens americani guidati in panchina da Patrick Vieira e apparsi quest'anno per la prima volta una squadra con un vero disegno, impreziosito dai tocchi di Andrea Pirlo.
Meglio del NYCFC i concittadini dei New York Red Bulls, capaci anche di maramaldeggiare allo Yankee Stadium con un incredibile 7-0 nel derby, e vincitori della Conference grazie ai gol a raffica di Bradley Wright-Phillips. Ma ancora una volta i playoff hanno segnato una delusione per il gruppo guidato da Jesse Marsh. Lo stesso è accaduto per i Colorado Rapids di coach Pablo Mastroeni, che nessuno avrebbe immaginato possibili aspiranti fino all'ultimo alla conquista del Supporters' Shield, poi vinto da Dallas. Alle loro spalle i Los Angeles Galaxy, ormai alla fine di un ciclo glorioso. Coach Bruce Arena infatti ha accettato di sostituire Klinsmann alla guida della Nazionale USA. Passo d'addio anche per Robbie Keane, che lascia LA dopo 5 anni, 92 gol e 3 MLS Cup, e per Landon Donovan, ritiratosi nel 2014 e rientrato a sorpresa quest'anno a settembre dimostrando di averne ancora, ma stavolta è finita davvero. Lasciano il calcio anche due mostri sacri del calcio come Steven

A sinistra: l'ex romanista Bradley si fa parare il rigore dal portiere Frei. A destra: l'esultanza di Torres dopo il penalty che ha assegnato il titolo a Seattle. Sotto, da sinistra: un duello Lodeiro-Osorio; un curioso balletto col pallone di Giovinco e Mears; foto con la Coppa per i Sounders

Gerrard (LA Galaxy) e Frank Lampard (NYCFC), al termine di due stagioni in MLS tra alti e bassi.
E le finaliste della MLS Cup 2015? Sia i Portland Timbers campioni in carica che il Columbus Crew di Federico Higuain sono incappati in una stagione terribile: fuori dai playoff.
Si chiude così una stagione con l'ennesimo record di spettatori (21.692 a partita, con Seattle a quota 42.636, mentre la Serie A è a 21.883) e una crescita che continuerà nel 2017 con l'ingresso di Minnesota United e Atlanta United, che punta in alto con l'ingaggio del playmaker paraguaiano Miguel Almiron.
Una crescita di interesse, mediatica, ed economica cui però sembra non corrispondere un'equivalente crescita tecnica in campo, come dimostrato anche dagli scarsi risultati a livello internazionale nonostante gli investimenti notevoli sui giovani, e con le squadre messicane a spadroneggiare. L'ultima Champions vinta da un team MLS risale infatti al 2000 (LA Galaxy), con solo Real Salt Lake e Montreal Impact arrivate in finale negli ultimi 15 anni. Il perché? Un misto di ragioni. Dai limiti derivanti dal salary cap alla fase finale della Champions che si gioca quando la stagione MLS non è ancora partita.
Per molti osservatori il vero problema per squadre è giocatori MLS è la mancanza di abitudine alla pressione, derivante da un modello strutturato su regular season con moltissime partite "inutili" seguite solo dai playoff. Questo perché l'MLS è una lega chiusa, dove non esiste il rischio retrocessione con tutto ciò che ne consegue in termini di pressioni ambientali e societarie sui giocatori. Un sistema che peraltro limita anche la crescita tecnica delle leghe inferiori, i cui club non trovano sbocco, visto che l'unico modo per entrare in MLS è pagare una fee di oltre $100 milioni. Una critica sostenuta più volte anche dall'ex ct Klinsmann e più recentemente da un rapporto di Deloitte, che spiega bene come un sistema di promozioni e retrocessioni garantirebbe una maggior qualità sul campo, più spettatori negli stadi, un maggior interesse delle televisioni. Ma sul tema il commissioner della MLS Don Garber ha sempre espresso un no senza eccezioni, sostenuto idalla US Soccer Federation, su cui però da più parti è stato adombrata l'esistenza di un conflitto

IL TABELLINO DELLA FINALE

Toronto, 10 dicembre 2016

TORONTO FC 0

SEATTLE SOUNDERS 0

DOPO CALCI DI RIGORE 4-5

TORONTO FC: 3-5-2 Irwin - Zavaleta, Moor, Hagglund - Beitashour, Cooper (39' st Cheyrou), Bradley, Osorio (32' st Johnson), Morrow - Altidore, Giovinco (13' pts Ricketts). **In panchina:** Bono, Bloom, Endoh, Williams. **All:** Vanney.

SEATTLE SOUNDERS: 4-2-3-1 Frei - Mears, Torres, Marshall, Jones - Alonso, Roldan - Lodeiro, Friberg (21' st Fernandez), Morris (3' sts Evans) - Valdez (28' st Ivanschitz). **In panchina:** Miller, Scott, Fisher, Gomez. **All:** Schmetzer.

Arbitro: Kelly.
Ammoniti: Bradley (T); Marshall, Jones (S).
Espulsi: nessuno.
Rigori: Altidore (T) gol, Evans (S) gol, Bradley (T) parato, Ivanschitz (S) gol, Cheyrou (T) gol, Fernandez (S) parato, Johnson (T) gol, Jones (S) gol, Moor (T) gol, Lodeiro (S) gol, Morrow (T) traversa, Torres (S) gol.
Spettatori: 36.045.

di interesse del presidente della federazione Sunil Gulati, contemporaneamente a libro paga di Robert Kraft, proprietario del New England Revolution. Penalizzata così la NASL (North American Soccer League, Division II) di seconda generazione, i cui pochi club sopravvissuti stanno traslocando nella USL (controllata indirettamente dalla MLS), lasciando sul campo il nome più illustre della storia del soccer USA: quei NY Cosmos che hanno deciso di chiudere i battenti per la seconda volta nella storia. E stavolta per sempre. La MLS riprenderà il via a marzo 2017, ma già a febbraio scenderanno in campo FC Dallas, NY Red Bulls e Vancouver Whitecaps per i quarti della CONCACAF Champions League 2016/17.

FRANCO SPICCIARIELLO

ALBO D'ORO MLS CUP

1996	**DC United**
1997	**DC United**
1998	**Chicago Fire**
1999	**DC United**
2000	**Kansas City Wizards**
2001	**San Jose Earthquakes**
2002	**Los Angeles Galaxy**
2003	**San Jose Earthquakes**
2004	**DC United**
2005	**Los Angeles Galaxy**
2006	**Houston Dynamo**
2007	**Houston Dynamo**
2008	**Columbus Crew**
2009	**Real Salt Lake**
2010	**Colorado Rapids**
2011	**Los Angeles Galaxy**
2012	**Los Angeles Galaxy**
2013	**Sporting Kansas City**
2014	**Los Angeles Galaxy**
2015	**Portland Timbers**
2016	**SEATTLE SOUNDERS**

SUPPORTERS' SHIELD

(trofeo assegnato alla prima classificata nei gironi, vale un posto in Champions)

1996	**Tampa Bay Mutiny**
1997	**D.C. United**
1998	**Los Angeles Galaxy**
1999	**D.C. United**
2000	**Kansas City Wizards**
2001	**Miami Fusion**
2002	**Los Angeles Galaxy**
2003	**Chicago Fire**
2004	**Columbus Crew**
2005	**San Jose Earthquakes**
2006	**D.C. United**
2007	**D.C. United**
2008	**Columbus Crew**
2009	**Columbus Crew**
2010	**Los Angeles Galaxy**
2011	**Los Angeles Galaxy**
2012	**San Jose Earthquakes**
2013	**New York Red Bulls**
2014	**Seattle Sounders FC**
2015	**New York Red Bulls**
2016	**FC Dallas**

ALTRI TROFEI

US Open Cup:
FC Dallas

Canadian Championship:
Toronto FC

MLS MVP (miglior giocatore)

1996	**Carlos Valderrama** (COL) Tampa Bay Mutiny
1997	**Preki** (USA) Kansas City Wizards
1998	**Marco Etcheverry** (BOL) D.C. United
1999	**Jason Kreis** (USA) Dallas Burn
2000	**Tony Meola** (USA) Kansas City Wizards
2001	**Alex Pineda Chacón** (HON) Miami Fusion
2002	**Carlos Ruíz** (GUA) Los Angeles Galaxy
2003	**Preki** (USA) Kansas City Wizards
2004	**Amado Guevara** (HON) NY MetroStars
2005	**Taylor Twellman** (USA) New England Revolution
2006	**Christian Gómez** (ARG) D.C. United
2007	**Luciano Emilio** (BRA) D.C. United
2008	**Guillermo Barros Schelotto** (ARG) Columbus Crew
2009	**Landon Donovan** (USA) Los Angeles Galaxy
2010	**David Ferreira** (COL) FC Dallas
2011	**Dwayne De Rosario** (CAN) D.C. United
2012	**Chris Wondolowski** (USA) San Jose Earthquakes
2013	**Mike Magee** (USA) Chicago Fire
2014	**Robbie Keane** (IRL) Los Angeles Galaxy
2015	**Sebastian Giovinco** (ITA) Toronto FC
2016	**David Villa** (SPA) New York City FC

MLS GOLDEN BOOT (capocannoniere)

1996	**Roy Lassiter** (USA) Tampa Bay Mutiny	**27**
1997	**Preki** (USA) Kansas City Wizards	**12**
1998	**Stern John** (T&T) Columbus Crew	**26**
1999	**Jason Kreis** (USA) Dallas Burn, **Roy Lassiter** (USA) DC United, **Stern John** (T&T) Columbus Crew	**18**
2000	**Mamadou Diallo** (SEN) Tampa Bay Mutiny	**26**
2001	**Alex Pineda Chacón** (HON) Miami Fusion	**19**
2002	**Carlos Ruiz** (GUA) Los Angeles Galaxy	**24**
2003	**Carlos Ruiz** (GUA) Los Angeles Galaxy, **Taylor Twellman** (USA) NE Revolution	**15**
2004	**Brian Ching** (USA) San Jose Earthquakes, **Eddie Johnson** (USA) FC Dallas	**12**
2005	**Taylor Twellman** (USA) New Engkand Revolution	**17**
2006	**Jeff Cunningham** (USA) Real Salt Lake	**16**
2007	**Luciano Emilio** (USA) D.C. United	**20**
2008	**Landon Donovan** (USA) Los Angeles Galaxy	**20**
2009	**Jeff Cunningham** (USA) FC Dallas	**17**
2010	**Chris Wondolowski** (USA) San Jose Earthquakes	**18**
2011	**Dwayne De Rosario** (CAN) Toronto FC/New York Red Bulls/D.C. United	**16**
2012	**Chris Wondolowski** (USA) San Jose Earthquakes	**27**
2013	**Camilo Sanvezzo** (BRA) Vancouver Whitecaps FC	**22**
2014	**Bradley Wright-Phillips** (ING) New York Red Bulls	**27**
2015	**Sebastian Giovinco** (ITA) Toronto FC	**22**
2016	**Bradley Wright-Phillips** (ING) New York Red Bulls	**24**

Dal progetto cosmopolita della famiglia Pozzo ecco la squadra più global della Premier League: una rosa che comprende giocatori di 22 nazionalità diverse. A disposizione di Mazzarri anche l'italiano Okaka e un capitano del Regno Unito: Deeney

di **ALEC CORDOLCINI**

TROVATE L

WATFORD

’INGLESE...

Sopra, il giornale degli Hornets (Calabroni) con l'uruguaiano Britos. Sotto, megastriscione per il patron Gino Pozzo. A destra, l'inglese Troy Deeney; il presidente onorario Elton John. In basso: Giampaolo Pozzo; Gianfranco Zola

Una squadra imbottita di stranieri. Allenatori non confermati a dispetto del raggiungimento degli obiettivi stagionali. La sensazione di una società trasformata in un feeder club, ovvero che fa crescere giocatori per conto terzi. Al Watford esistevano tutte le premesse affinché la gestione della famiglia Pozzo si ritrovasse immersa in un diluvio di critiche e contestazioni, preludio ad autentiche crisi di rigetto da parte dell'ambiente nei confronti della nuova proprietà straniera. Così non è stato, salvo per un paio di mugugni provenienti da qualche penna inacidita. Per contro il popolo del Vicarage Road, dopo le prime legittime perplessità iniziali, si è schierato con sempre maggior convinzione a favore del progetto "cosmopolita" dei Pozzo. L'aggettivo non è casuale: il Watford

GLI HORNETS PRIMI NELLA GRADUATORIA MULTILINGUE DAVANTI A LIVERPOOL (9) E UNITED (8). NON È UNA NOVITÀ PER I POZZO: A UDINE NEL 2003 CON SPALLETTI C'ERANO GIOCATORI DI 15 NAZIONALITÀ

è la squadra più global dell'attuale Premier League, con una rosa composta da giocatori appartenenti a 22 diverse nazionalità, e nel cui spogliatoio si intreccia una babele di 11 differenti lingue, oltre ovviamente all'inglese. Una ricerca promossa dal sito languageline.uk ha posto gli Hornets in cima alla graduatoria dei club "multilingue" di Premier, davanti a Liverpool (9) e Manchester United (8). A disposizione di Walter Mazzarri ci sono brasiliani, argentini, nigeriani, rumeni, austriaci, svizzeri, italiani (Stefano Okaka, arrivato in estate dall'Anderlecht), olandesi, belgi, francesi, algerini, marocchini. Al debutto in Premier League, al St. Mary's contro il Southampton, il Watford è sceso in campo con la seguente formazione: Gomes; Prodl, Britos, Cathcart; Amrabat, Capoue, Guedloura, Behrami, Holebas; Deeney, Ighalo. Undici giocatori, undici passaporti diversi. Scandalo? Non proprio, visto che la strada a formazioni modello

LA SOCIETÀ

Fondazione: **1881**
Proprietario: **Gino Pozzo**
Presidenti onorari: **Sir Elton John**, **Graham Taylor**
Stadio: **Vicarage Road** (20.877 posti)

ALLENATORE

Walter Mazzarri (Ita, 1-10-1961)

LA ROSA

34	**Giedrus Arlauskis** (Lit)	P	1-12-1987
13	**Rene Patrick Gilmartin** (Irl)	P	31-5-1987
1	**Heurelho Gomes** (Bra)	P	15-2-1981
30	**Costel Pantilimon** (Rom)	P	1-2-1987
3	**Miguel Britos** (Uru)	D	17-7-1985
15	**Craig Cathcart** (Nir)	D	6-2-1989
26	**Brice Dja Djedje** (Civ)	D	23-12-1990
31	**Tommie Hoban** (Irl)	D	24-1-1994
25	**José Holebas** (Gre)	D	27-6-1984
22	**Daril Janmaat** (Ola)	D	22-7-1989
27	**Christian Kabasele** (Bel)	D	24-2-1991
4	**Younès Kaboul** (Fra)	D	4-1-1986
6	**Adrian Mariappa** (Jam)	D	3-10-1986
14	**Juan Carlos Paredes** (Ecu)	D	8-7-1987
5	**Sebastian Prödl** (Aut)	D	21-6-1987
18	**Camilo Zuniga** (Col)	D	14-12-1985
7	**Nordin Amrabat** (Mar)	C	31-3-1987
11	**Valon Behrami** (Svi)	C	19-4-1985
29	**Ètienne Capoue** (Fra)	C	11-7-1988
16	**Abdoulaye Doucouré** (Fra)	C	1-1-1993
17	**Adlène Guedioura** (Alg)	C	12-11-1985
37	**Roberto Pereyra** (Arg)	C	7-1-1991
23	**Ben Watson**	C	9-7-1985
9	**Troy Deeney**	A	29-6-1988
24	**Odion Ighalo** (Nig)	A	16-6-1989
10	**Stefano Okaka** (Ita)	A	9-8-1989
19	**Jerome Sinclair**	A	20-9-1996
33	**Isaac Success** (Nig)	A	7-1-1996

multinazionale l'aveva aperta l'Arsenal di Wenger oramai dieci anni prima, scendendo in campo con una formazione priva di un solo giocatore inglese. La filosofia dei Pozzo, del resto, è nota, basta ricordare il cospicuo numero di stranieri transitati con alterne fortune nell'Udinese durante la loro gestione, con picco massimo di 15 nazionalità raggiunte nella rosa guidata da Luciano Spalletti nel 2002/03.
La famiglia Pozzo è diventata proprietaria del Watford nel 2012, salvando la società dallo spettro dell'amministrazione controllata, in molti casi un mero preludio al fallimento vero e proprio. Due anni dopo Gino Pozzo ha assunto pieni poteri nella direzione del club, ottenendo una promozione in Premier League nella stagione 2014/15 e una comodissima salvezza in quella successiva. Lo ha fatto cambiando allenatore ogni anno, in barba a una sua vecchia dichiarazione, in cui disse che la sua famiglia, contrariamente al tipico patron calcistico italiano, tendeva a creare stabilità anziché pressione attorno al tecnico della squadra. Eppure il cambio di prospettiva e di ambizioni portato dalla nuova proprietà è stato talmente evidente da non aver creato smottamenti all'interno della tifoseria. Ci furono perplessità - inutile negarlo - quando i Pozzo si presentarono sostituendo Sean Dyche, tecnico che aveva ottenuto il terzo più alto numero di punti dopo l'addio del monumento Graham Taylor nel 2001, con Gianfranco Zola. Nell'anno della promozione vennero avvicendati addirittura quattro tecnici (Giuseppe Sannino, Oscar Garcia, Bill McKinlay e Slavisa Jokanovic), ma la mancata conferma del serbo per la Premier non suscitò particolari polemiche, perché risultava ormai chiara la mission migliorativa della proprietà italiana. Discorso identico l'estate successiva, quando è stato dato il benservito allo spagnolo Quique Sanchez Flores perché Gino Pozzo non aveva gradito la seconda parte della stagione del Watford, che dopo un girone di andata

LA FAMIGLIA POZZO HA RILEVATO IL CLUB NEL 2012 SALVANDOLO DAL FALLIMENTO. DA ZOLA A MAZZARRI OGNI ANNO UN NUOVO TECNICO

Alcuni vecchi protagonisti del campionato italiano ora al Watford: sotto l'ex romanista Stefano Okaka; l'ex napoletano Juan Camilo Zuniga. A destra: l'ex juventino Roberto Pereyra; l'ex laziale Valon Behrami. In basso: il portiere brasiliano Heurelho Gomes; tifosi Hornets

spettacolare - se non fosse stato l'anno del Leicester di Ranieri, la palma di grande rivelazione della Premier sarebbe andata proprio agli Hornets - aveva tirato i remi in barca scivolando fino al 13esimo posto. Un risultato comunque di rilievo, considerato che a inizio campionato i bookmakers indicavano proprio gli Hornets (assieme a un certo Leicester...) tra i principali candidati alla retrocessione. Nemmeno l'approdo alle semifinali di FA Cup è stato sufficiente a regalare a Sanchez Flores una prova d'appello. Capitolo chiuso, si è voltato pagina ed è iniziata l'era Mazzarri.
Con il ritorno in Premier League, il Watford si è scrollato di dosso tutti i dubbi relativi al proprio presunto status di feeder club, passando dagli otto giocatori ricevuti in sede di mercato dall'Udinese nella stagione 2013/14 ai tre del '15/16, fino agli zero di quella attuale, nella quale per contro Kums e Penaranda hanno percorso la tratta Vicarage Road-Stadio Friuli in senso opposto, senza aver prima raccolto una sola presenza con gli Hornets. Rose alla mano, è impossibile non notare lo sbilanciamento qualitativo a favore della rosa dei londinesi rispetto a quella dei friulani. Tutt'altro che un semplice club satellite, il Watford non ha rappresentato il terzo lato, dopo Udinese e Granada, di una multiproprietà che si proponeva fini esclusivamente di lucro, bensì un progetto sportivo-gestionale più articolato. Paul McInnes del Guardian ha parlato di "proprietà illuminata", citando come esempio la sostituzione dell'ormai fatiscente tribuna dell'East End avvenuta nel 2014. E' così nata la nuova Elton John Stand, dedicata al cantante ed ex presidente del club (indimenticabile la scalata, sotto la sua gestione, dalla Fourth Division alla massima serie, fino a uno storico secondo posto da neopromossa – grazie alle reti del futuro flop milanista Luther Blissett – con conseguente qualificazione alla Coppa Uefa). Sulla stessa lunghezza d'onda di McInnes si è posto Micheal Moruzzi di ESPN: "A chi ha criticato l'intitolazione della nuova

IL WATFORD NON È UN CLUB SATELLITE DELL'UDINESE, MA UN VERO PROGETTO GESTIONALE: COSÌ È NATA LA NUOVA TRIBUNA DEDICATA A ELTON JOHN

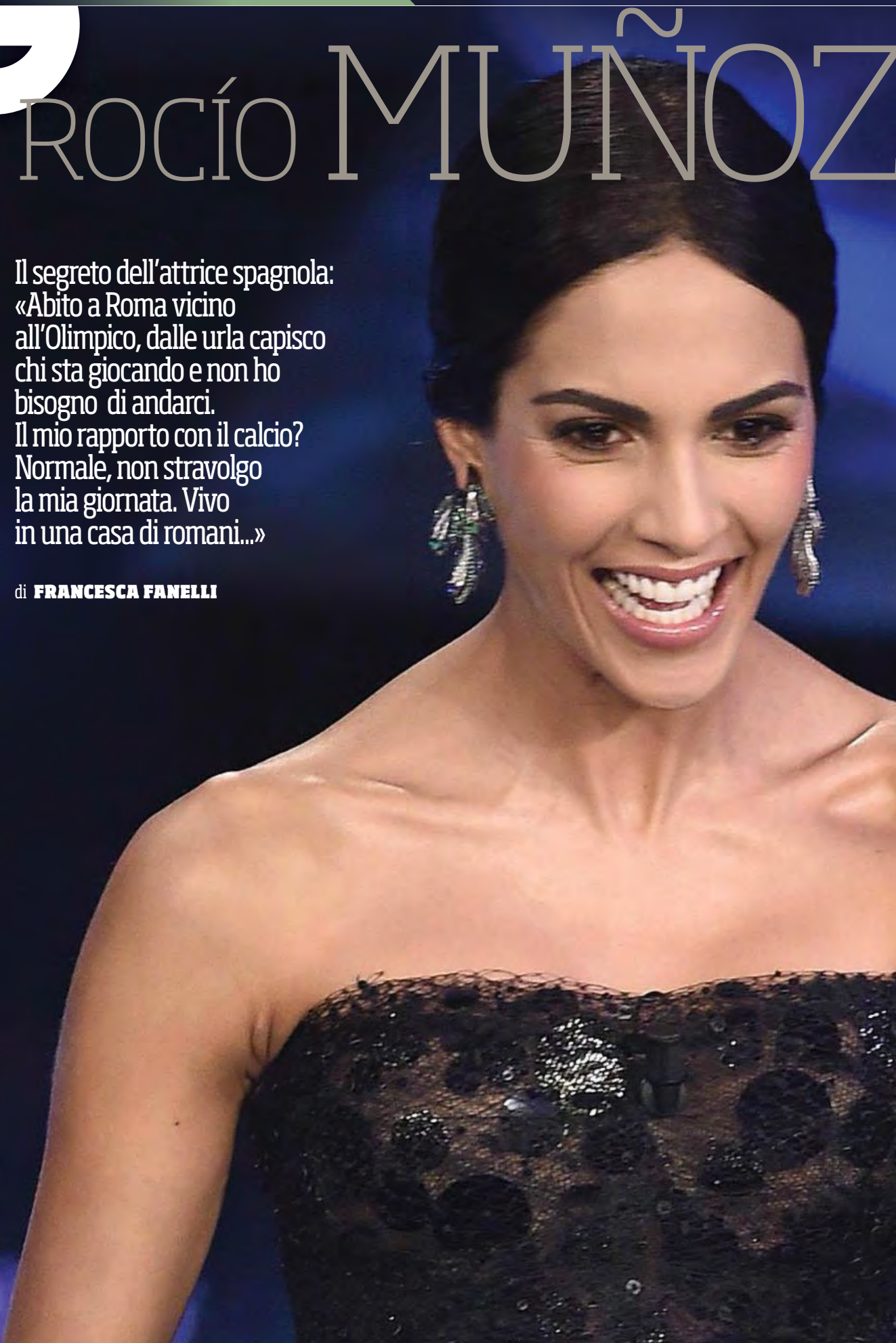
tribuna a Elton John come una semplice mossa da PR per ingraziarsi il pubblico, andrebbe ricordato che negli anni 90 diverse proprietà parlavano in continuazione della nuova East Stand, ma a dispetto di due promozioni – e relativi incassi – nemmeno un mattone è stato posato".
Massiccio turn-over di giocatori sul mercato, ma anche investimenti. Se paragonata alla gestione di un altro campione della multiproprietà quale il belga Roland Duchatelet, la cui galassia fino alla stagione 2015-16 includeva sei club in cinque paesi diversi (uno proprio a Londra, il Charlton, dove non è proprio amatissimo) ma era mossa pressoché esclusivamente da fini di arricchimento personale (ricavi sulla compravendita dei giocatori, interessi immobiliari nei luoghi di appartenenza delle società possedute), quella dei Pozzo si caratterizza per una maggiore funzionalità a livello sportivo. Business insomma, senza però dimenticare la crescita sportiva. Illuminante in questo senso una dichiarazione rilasciata da Gino Pozzo al Watford Observer. "In una strategia di lungo termine, specialmente in un club di proporzioni ridotte, è fondamentale acquisire la maggior conoscenza possibile del mercato, e di come muoversi all'interno di esso. Per questo non delego tale attività all'allenatore. Se lo facessi, quando se ne andrà porterà tali competenze con sé, perché sue, non quelle della società".
Il Watford attuale, a dispetto di qualche grande prestazione come il successo casalingo contro il Manchester United, non è fiammeggiante come quello dei primi mesi di Sanchez Flores: Ighalo e Deeney (l'unico inglese ad accumulare un buon minutaggio all'interno della squadra) non hanno ancora ritrovato lo smalto della prima parte della stagione 2015/16, l'ex Juventus Pereyra viaggia a corrente alternata, il nigeriano Success è per ora solo un progetto di calciatore di successo. Si sono viste buone cose e altre da migliorare. I conti però si fanno alla fine. Raramente quelli dei Pozzo si sono rivelati sbagliati.

ALEC CORDOLCINI

IL WATFORD ATTUALE, A PARTE IL GRANDE SUCCESSO CONTRO IL MANCHESTER, STENTA ANCORA A INGRANARE, COME L'EX JUVE PEREYRA. MA I CONTI SI FANNO ALLA FINE. E I POZZO NON LI SBAGLIANO MAI...

Rocío MUÑOZ

Il segreto dell'attrice spagnola: «Abito a Roma vicino all'Olimpico, dalle urla capisco chi sta giocando e non ho bisogno di andarci. Il mio rapporto con il calcio? Normale, non stravolgo la mia giornata. Vivo in una casa di romani...»

di **FRANCESCA FANELLI**

MORALES

"QUELLO STADIO DENTRO CASA

La prima volta in Italia aveva 16 anni, ad Ancona per una gara di ballo. Una vita fa, tranquillamente. Non c'è bisogno di contare quanti anni sono passati da allora, basta parlarle, sentirla chiacchierare in italiano come se fosse la sua lingua. Rocío è così. E' una spugna, tutto quello che condivide e ama, diventa suo. Così è stato per l'Italia. Quella gara di ballo è lontana anni luce, allora ballava e le piaceva, oggi ha un'altra idea di se stessa. L'unica possibile, quella che sente più sua e non perché le altre non le piacessero. E' un percorso, di vita, di maturità, di passaporto professionale potremmo dire. Rocío Muñoz Morales, classe 1988, è una miniera di sensazioni e di idee. Mamma di Luna che ha poco più di un anno ("felice di imparare ogni giorno qualcosa da lei"), compagna dal 2013 di Raoul Bova, attrice con le sue passioni, romana e italiana di adozione con la sua Spagna nel cuore. E' nata a Madrid di cui conserva e custodisce la solarità delle espressioni, del taglio degli occhi, degli angoli della bocca che sono sempre all'insù. Si resta affascinati, provare per credere. Riesce a dire tutto quello che pensa, lei che si preoccupa di qualsiasi cosa, dalla difesa delle donne vulnerabili della campagna #potreiessereio ("è un problema che riguarda tutte, una realtà quotidiana con cui confrontarci, di cui essere consapevoli") alle ferite

SONO SEMPRE LEGATA A MADRID. PAPÀ TIFAVA ATLETICO: QUANDO PERDEVA TORNAVA A CASA DI PESSIMO UMORE...

Alcune belle immagini di Rocío. Sopra è con il rapper Fedez. A destra, al Festival di Sanremo 2015 con Arisa, Emma, Carlo Conti e l'allora ct azzurro Antonio Conte

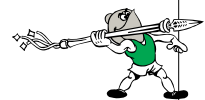
dell'anima dopo un terremoto che ora a gennaio racconterà al teatro Ghione a Roma. Ricomincia ogni volta ed è un'altra lei, sempre bella quello ovviamente, ma con consapevolezze nuove, più profonde, diverse.

Ballerina, presentatrice, attrice, modella: cosa le piace fare di più?
«La vita offre diversi modi, differenti direzioni. Oggi posso dire che sono un'attrice. Non faccio più la modella e neanche la presentatrice».

Se tornasse indietro nel suo percorso professionale ci sarebbe una scelta unica?
«Oggi mi sento inquadrata in questo ruolo. Ho il massimo rispetto per tutto quello che ho fatto in passato. Non rinnego nulla. Credo che ogni occasione sia stato un percorso di vita e di mestiere che va apprezzato così com'è arrivato ed è stato. Così è stato per me, ho viaggiato tanto, ho imparato moltissimo, ho conosciuto posti e persone che mi hanno dato e da cui ho ricevuto. Se dovessi dire rifarei tutto, non c'è una cosa che cambierei o non farei. Non cambierei nulla».

Ha dei ricordi di quando era piccola: cosa le piaceva, che sogni aveva?
«Avevo un lato artistico evidente. Da subito. Me lo ricordo bene. Trascorrevo ore e ore a disegnare, era una cosa che mi faceva stare bene. Vivevo con la mia famiglia, papà ci faceva ascoltare tanta musica, a tutte e tre le figlie, a me e alle mie sorelle. Le domeniche le passavamo tutti insieme a guardare film. A noi piacevano i cartoni animati, volevamo vedere "Biancaneve e i sette nani" e lui ci faceva vedere "Marcellino pane e vino". Giocavamo tanto, io anche con le bambole, tagliavo i capelli e le vestivo. Come tutte le bambine della mia età».

Ora vive in Italia: com'è?
«Sono tre anni che vivo in Italia. Mi mancano la mia famiglia, i miei amici, questo credo sia abbastanza normale e prevedibile. Ma qui ho la mia famiglia, una bambina e anche un cane, gli spostamenti diventano complicati. Qui in Italia sto bene, Italia e Spagna sono due Paesi molto simili. Io sono legata a Madrid, alla mia gente, nel bene e nel male resta il posto in cui sono nata e ho vissuto e dove vivono i miei. La Spagna è nel mio cuore, negli anni quando lavoravo ed ero fuori e pensavo a casa, per me era la Spagna casa mia. Quest'anno per la prima volta quando ho pensato a casa, ho pensato che era qui in Italia, da voi».

La sua città ideale esiste e si sente a suo

LO SPORT MI FA STARE MEGLIO, MI TRANQUILLIZZA: È UTILE PER I DOLORI DEL FISICO E ANCHE PER QUELLI DEL CERVELLO

Rocío in alcune immagini di scena. Nella pagina seguente, in attività e tenuta sportiva e durante una partita di beneficenza per Amatrice

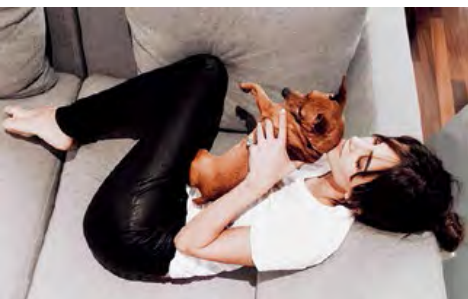
agio ovunque?
«Ho viaggiato tanto. Adoro viaggiare e conoscere, mi ha arricchito. Mi immagino vecchietta ancora in giro per il mondo con la mia curiosità senza fine. Se posso viaggio e mi considero fortunata per poterlo fare. Però l'idea di casa, l'idea dell'Italia come la mia nuova casa è una bella sensazione, è il posto che mi rende serena e mi fa stare bene. Sto benissimo, certo cambierei qualcosa, ma vivere qui mi rende felice. Roma è fantastica, ci sono così tante cose da scoprire e da visitare, il tempo non basta mai».

Lei e gli uomini: il rapporto com'è stato e com'è?
«Io e gli uomini? Mah... nella vita di tutti i giorni io sono una persona normale, il mio approccio è tranquillo. Io sono tutto fuorché una donna fatale, altro che "femme fatale". Ho sempre puntato sulla persona, su quello che ha dentro e non su quello che arriva all'occhio. Io sono molto easy, in realtà».

Se dovesse descrivere Rocío cosa direbbe di lei?
«Sono una persona positiva, semplice, solare. Molto profonda alle volte, sincera, come si dice da voi "capocciona", io direi capézon... Sul lavoro sono pignola, professionista al massimo, ho un modo di essere che deve essere completo, il migliore possibile».

Lavorare in Italia com'è?
«La mia prima volta in Italia è stato tanti tanti anni fa. Avevo 16 anni e sono stata ad Ancona per una gara di ballo. Ricordo che non avevo tanti soldi, la mia famiglia mi aiutava, mi dava una mano, ma non potevo spendere molto, così mi sono fermata a dormire a casa di una signora, la casa era tutta buia, c'erano solo candele... L'altra volta in Italia è stata con il film "Immaturi", ho fatto due provini a Madrid, poi sono andata a girare in Grecia. Voi lo avete visto in Italia, sì...».

Si sente meglio dove? Su un palcoscenico a questo punto?
«A teatro in questo momento. E' una cosa che sento mia. Sono molto seria, affronto tutto per rendere al meglio, devo arrivare preparata. Studio a casa, alle prove do tutto. Ho studiato durante le feste, questo nuovo anno richiederà energie. In sala prove sono un'altra persona, sembro matta. Ma lavoro seriamente».

In tutto questo mondo c'è Luna, la prima cosa che ha insegnato a sua figlia qual è stata?
«Luna ha un anno, è ancora piccola, ma ama già gli animali, ed è impor-

L'IDENTIKIT

ROCÍO **MUÑOZ MORALES**

Luogo di nascita: **Madrid**
Data di nascita: **10 giugno 1988**
Segno zodiacale: **gemelli**
Professione: **attrice, conduttrice televisiva e modella spagnola**
Film: **Immaturi - il viaggio (2012), The Glorious Seven (2015), All roads lead to Rome (2016)**
In Tv: **La pecera de Eva, La resistencia, Angel o demonio, Bailas?, Un passo dal cielo 3 e 4, Tango per la libertà, Festival di Sanremo (2015).**
Stato civile: **compagna dell'attore Raoul Bova.**
In teatro: **dal 15 gennaio "Certe notti".**
Figli: **Luna che ha un anno**
Sport preferiti: **arrampicata, bici, calcio**

tante che lo faccia. Lei impara subito, da chi ha attorno, da quello che vede. Lei ha imparato a dire beso che vuol dire bacio in spagnolo e io glielo dico sempre: non lo dimenticare tu sei una spagnola nata a Roma, lei ride divertita. Ma è così, io vivo in una casa di romani».

Il suo rapporto con lo sport?
«Dà serenità, mi dà serenità di pensiero, mi fa stare meglio. Mi rilassa e mi dà belle sensazioni, mi tranquillizza. Lo sport è utile al fisico, per i dolori alla schiena per esempio, ma cura anche quelli del cervello, aiuta a liberarlo, a farlo stare meglio. Mi piace praticare sport, arrampicarmi o andare in bici, tutte cose che mi piacciono».

La sua Madrid: se dovesse scegliere Real o Atletico e perché?
«Papà tifava Atletico, quando andava allo stadio tornava spesso di cattivo umore, quando le cose non andavano bene. Qui a Roma è diverso... Abito vicino allo stadio e dalle urla capisco subito chi gioca, vivo in una casa di romani. Sono sportiva ma non sono esagerata. Non sconvolgo la mia vita per una partita, non sono di quelli che non escono perché c'è la partita. Però mi piacciono le serate insieme per vedere calcio alla Tv, le tavolate con la pizza, il calcio mi diverte ma senza esagerare. Lo scorso anno insieme abbiamo organizzato una partita per la gente di Amatrice, una occasione importante e speciale, lo sport è stato di aiuto per un fine grande».

Sarà un bel 2017 quello che comincia...
«Mi aspetto tanto da questo anno, le basi le ho messe nel 2016. C'è "Un passo dal cielo 4", un grande ritorno per il pubblico, una serie pulita, temi importanti, io faccio ridere. Abbiamo girato in Trentino da maggio fino a metà dicembre. Questo sarà un anno di novità e di cambiamenti, mi aspetto molto».

E poi c'è "Certe notti" dove porterà in scena la storia di un terremoto.
«A teatro, a Roma, al Ghione. E' un tema difficile, di estrema attualità. Sono curiosa, all'inizio avevo anche un po' di paura, Ho deciso mesi prima del disastro di Amatrice. Confesso è difficile, adesso. Il mio solo pensiero è non tradire il rispetto che bisogna dovere a quelle famiglie distrutte, nell'essere la voce di chi lì c'è stato dentro veramente. Io interpreto Camilla, una ragazza che non si vuole bene, che ha un dolore interno. E' la storia di cinque studenti problematici, che vivono il terremoto e capiscono come vita e morte abbiano un ruolo unico nella loro vita».

FRANCESCA FANELLI

UN ANNO DA RICORDARE
TRE STORIE REAL

Il 2016 è stato l'anno del Real Madrid *(sotto)*, del suo allenatore Zinedine Zidane e della sua stella Cristiano Ronaldo. I "Blancos" hanno conquistato Champions League, Supercoppa Europea, Coppa del mondo per club e chiuso il 2016 al comando della Liga dopo aver pareggiato 1-1 a Barcellona e battuto 3-0 l'Atlético Madrid sul suo campo. Zinedine Zidane, 44 anni, in panchina da gennaio al posto di Rafa Benitez, con il passare dei mesi ha dato un'identità definita alla squadra, uno "stile Zidane" che punta sull'organizzazione e il collettivo. Linea che contrasta con la tradizione del club, da sempre esaltato dalle individualità. Il francese lo sapeva bene, essendo stato il simbolo dei "galacticos" secondo la definizione di Florentino Perez sugli "Zidanes y Pavones". Cristiano Ronaldo, 31 anni, si è portato a casa la Champions League da capocannoniere con 16 reti e con il rigore decisivo in finale; il Campionato Europeo quasi da assistant coach di Fernando Santos a causa dell'infortunio subito nel corso della finale ma dopo essere stato il primo ad aver segnato in quattro diverse edizioni degli europei; il terzo Pallone d'oro della carriera; la Coppa del mondo per club da protagonista, con una tripletta in finale; e il Soccer Award.

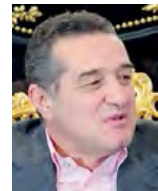
BRASILE COLOR VERDÃO

Sei giocatori del Palmeiras più l'allenatore nella squadra tipo del Brasileirao, schierata sul 4-4-2: Jailson (Palmeiras) - Jean (Palmeiras), Geromel (Gremio), Rever (Flamengo), Fabio Santos (Atlético Mineiro) - Tche Tche (Palmeiras, *a sinistra*), Dudu (Palmeiras), Moises (Palmeiras), William Arao (Flamengo) - Robinho (Atletico Mineiro), Gabriel Jesus (Palmeiras). Allenatore: Cuca (Palmeiras). E Gabriel Jesus (12 gol) Mvp del campionato.

IL DECLINO DELL'INTERNACIONAL

L'Internacional Porto Alegre *(sotto)*, tre volte campione del Brasile, vincitrice di due Coppe Libertadores (2006 e 2010) e di un Mondiale per club (2006), è retrocesso per la prima volta in seconda divisione. L'hanno accompagnata America Mineiro, Santa Cruz e Figueirense.

BECALI PERDE LA STEAUA

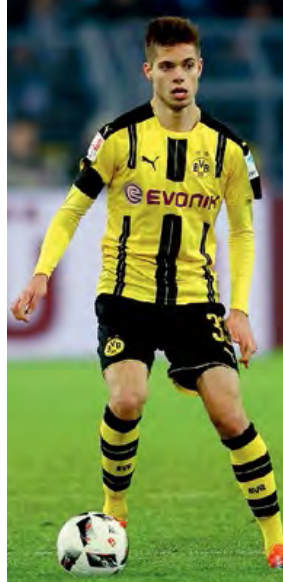
Il Ministero della difesa ha vinto la causa contro Gigi Becali *(a destra)*, che non potrà più usare il nome della Steaua, utilizzato per 13 anni. Becali ha manifestato l'intenzione di continuare la stagione come FC Becali. La Steaua, prima squadra dell'Est a vincere la Coppa Campioni (1986), torna di proprietà del Ministero della difesa. La cui squadra, allenata da Marius Lacatus, ex Fiorentina, partirà dalla quarta serie la prossima stagione.

ISAK TALENTO DA SEGUIRE

Pur se il titolo è andato al Malmö dell'eterno Markus Rosenberg, la grande attrazione dell'Allsvenskan 2016 è stata Alexander Isak *(sotto)*, 17 anni, attaccante dell'AIK. Nato e cresciuto a Solna da genitori eritrei, fisico (1,90 x 72) alla Ibrahimovic, da sempre nell'AIK, Isak in 24 partite ha realizzato 10 gol, tutti su azione, il primo a 16 anni e 199 giorni. Il 21 settembre, giorno del suo 17esimo compleanno, ha firmato la prima doppietta nel 3-0 sul Djurgarden. Un talento, che ha richiamato l'attenzione di quasi tutti i club che vanno per la maggiore.

IL BUON CUORE DI BRAITHWAITE

L'attaccante Martin Braithwaite *(a sinistra)*, 25 anni, è il giocatore meglio retribuito del Tolosa con 120.000 euro lordi al mese. Il nazionale danese di origine guyanese ha però deciso di devolvere a un'associazione caritativa 1.000 euro per ogni rete segnata. Dopo 19 turni della Ligue 1 in corso ne aveva già messe a segno sette. Al Tolosa dal 2013 proveniente dall'Esbjerg, nei tre precedenti campionati aveva realizzato 7, 6 e 11 reti. Pare destinato a migliorarsi: fare del bene gli fa bene.

OSCAR E TEVEZ IN CINA DA NABABBI

Prima Oscar, 21 anni, dal Chelsea allo Shanghai Sipg per 70 milioni di euro e un contratto da 25 milioni a stagione. Poi Carlos Tevez, 32, dal Boca Juniors allo Shanghai Shenhua per 11 milioni di euro ma con un biennale da 38,5 milioni che l'ha fatto diventare il calciatore più pagato al mondo. La Cina non bada a spese per fare decollare il suo campionato. A fine 2016 ben 4 fra i 10 calciatori più pagati giocano nella Super League cinese: con Oscar e Tevez *(a destra dall'alto)*, rispettivamente 3° e 1°, anche Hulk, 6° con 20 milioni dallo Shanghai Sipg e Graziano Pellé, 9° con 16 dallo Shandong Luneng.

WEIGL NON SI TOCCA

Arrivato la scorsa stagione dal Monaco 1860 per 2,5 milioni di euro, Julian Weigl *(sopra)*, 21 anni, è subito diventato titolare nel Borussia Dortmund. Centrocampista centrale bravo nel recuperare palloni e nell'impostare l'azione, dalla grande visione del gioco e dalla perfetta padronanza del pallone, è entrato in fretta nel giro della nazionale tedesca. Molti si sono interessati a lui, ma il Borussia gli ha prolungato fino al 2021 il contratto che scadeva nel 2019.

> «Ho visto il peggio del calcio e di un ambiente che fatica ad accettare la presenza di una donna nelle strutture sanitarie»
>
> **EVA CARNEIRO**
> portoghese, 43 anni, ex medico sociale del Chelsea

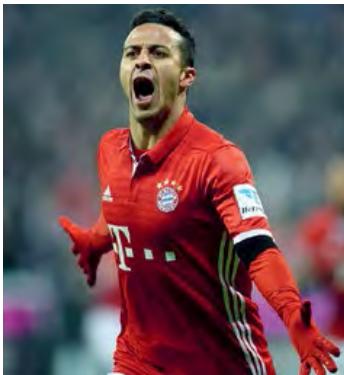
A PARIGI SI CAMBIA VITAMINA DRAXLER

Non è stata una prima parte di stagione all'altezza delle aspettative quella del Paris Saint-Germain. Se Edinson Cavani è riuscito a non far rimpiangere troppo Ibrahimovic, il nuovo allenatore Unai Emery, che guadagna 420.000 euro lordi al mese, non ha ancora dato un gioco convincente alla squadra. Per porre rimedio, la proprietà quatariota è subito intervenuta, piazzando il primo grosso colpo del mercato invernale con l'acquisto per 36 milioni di euro più 6 di bonus il centrocampista tedesco Julian Draxler *(a destra)*, 23 anni, che riceverà uno stipendio mensile di 850 mila euro lordi. Cresciuto nello Schalke 04, al quale andranno 7 milioni di euro come club formatore, il campione del mondo a Brasile 2014 nell'estate del 2015 alla Juventus aveva preferito il Wolfsburg, dove era approdato per 36 milioni di euro con un contratto di cinque anni a 5 milioni netti a stagione. Ma a Wolfsburg il talentuoso centrocampista non si è mai ambientato, manifestando subito la voglia di andarsene. C'è riuscito grazie al Paris SG, dove ha ricevuto la maglia numero 23. A Parigi è arrivata pure la punta argentina Giovanni Lo Celso, 20 anni, acquistato in estate dal Rosario Central e lasciato in prestito fino a dicembre.

TORNA KELVIN

Dopo i prestiti al Palmeiras e al San Paolo, il brasiliano Kelvin *(sotto)*, 23 anni, è rientrato al Porto, che lo aveva acquistato nel 2010 dal Paranà. Trequartista o esterno offensivo, Kelvin ha un contratto coi "Dragoes" fino al giugno 2018.

THIAGO PASSA A BABBO NATALE

Durante Bayern Monaco-RB Lipsia 3-0, Thiago Alcantara *(a destra)*, 25 anni, autore della prima rete bavarese, ha confuso il Babbo Natale che correva su un tabellone luminoso pubblicitario piazzato nei pressi della linea laterale per un compagno e ha aperto il gioco su di lui. Il pallone, però, non è uscito dal campo perché un compagno del nazionale spagnolo è riuscito a recuperarlo prima che varcasse la linea bianca, evitando una figuraccia al nazionale spagnolo.

SI RIVEDE ALLARDYCE

Sam Allardyce *(a destra)*, 62, anni, Ct dell'Inghilterra per una sola partita prima di essere costretto nel settembre scorso a dimettersi per aver dato consigli su come aggirare le regole del mercato della Premier League in cambio di 400 mila sterline, ha preso il posto di Alan Pardew sulla panchina del Crystal Palace. Si tratta della sesta squadra di Premier League allenata da "Big Sam". Che con il club londinese ha firmato un contratto di due anni e mezzo.

JOAQUIN È ANCORA DECISIVO

Le speranze di salvezza del Betis poggiano quasi tutte sulle spalle di Joaquin *(sopra)*, 36 anni. L'ex della Fiorentina nella prima parte della Liga ha realizzato 3 gol e offerto 4 assist in 15 partite. Le sue tre reti hanno fruttato altrettante vittorie, contro Valencia (3-2), Malaga (1-0) e Osasuna (2-1).

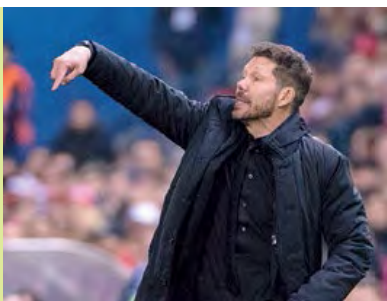
PODOLSKI DIVENTA CANTANTE

Lukas Podolski *(a destra)*, 31 anni, attaccante tedesco del Fenerbahçe, si sta preparando al dopo calcio. Forse lontano dal pallone, visto il successo che sta avendo come cantante. La canzone "Liebe deine Stadt" (ama la tua città), dedicata a Colonia, incisa coi rapper tedeschi Mo-Torres e Cat Ballou, all'uscita ha subito conquistato il primo posto su iTunes e ha avuto più di un milione di visitatori su Youtube. Podolski conta 129 presenze e 16 reti nella Germania.

BRADLEY È DURATO POCO

Subentrato a inizio ottobre a Francesco Guidolin, lo statunitense Bob Bradley *(a destra)*, 58 anni, è stato esonerato dallo Swansea dopo l'1-4 interno subito dal West Ham nel "Boxing Day". Nelle ultime 5 partite con Bradley in panchina, lo Swansea aveva perso 4 volte.

SIMEONE TECNICO DELL'ANNO

L'Iffhs (international Federation of Football History & Statistic) ha proclamation Diego Simeone (Atlético Madrid, *sotto*) miglior allenatore del 2016. Ha preceduto Zinedine Zidane (Real Madrid) e Claudio Ranieri (Leicester). "El Cholo" succede a Luis Enrique (Barcellona), sesto nella classica del 2016, dove Massimiliano Allegri compare al nono posto.
Miglior allenatore di selezioni nazionali, Fernando Santos (Portogallo), davanti a Lars Lagerbäck (Islanda) e a Joachim Löw (Germania).

MESSICO, CAMPIONI GRAZIE A GUZMAN OCCHI DI **TIGRES**

Il mattatore avrebbe dovuto essere l'attaccante francese André-Pierre Gignac, invece a far vincere ai Tigres di Monterrey il campionato d'Apertura messicano è stato il portiere argentino Nahuel Guzman, 30 anni. L'ex estremo difensore del Newell's Old Boys, nei Tigres dal 2014, ha infatti parato i tre tiri dal dischetto del Club America. Il titolo si è deciso ai rigori, ed è finita 3-0 per i Tigres, dopo che entrambe le finali erano terminate 1-1, la prima in casa dell'America con reti di Gignac e Bruno Valdez. La seconda è stata molto combattuta, con ben cinque espulsi, due fra i Tigres, tre dell'America, che si era portata in vantaggio al 95' con il neo entrato Edson Alvarez. Al 119' il pareggio di Jesus Duenas. Si andava ai rigori, dove iniziava lo show di Guzman *(nella foto)*, che neutralizzava i tiri dal dischetto di William, Romero e Guernez, trasmettendo sicurezza ai compagni. Infatti Gignac, Juninho e Pizarro non sbagliavano. Per i Tigres del "Tuca" Ricardo Ferretti, brasiliano da sempre in Messico, prima da calciatore poi da allenatore, su questa panchina dal 2010, si tratta del quinto titolo. Nel suo 4-4-2, oltre a Guzman e Gignac, altri elementi di rilievo sono l'esperto difensore centrale brasiliano Juninho e l'esterno Jurgen Damm.

«Poco importa quanto tempo ci vorrà. Tre, sei mesi, un anno o più. Io voglio tornare a giocare e farò di tutto per riuscirci»

PETRA KVITOVA
tennista ceca, 26 anni, ferita da una coltellata alla mano sinistra durante una rapina

I 20 PAPERONI DELLO SPORT **JORDAN** RE DI DENARI

Fra i 20 sportivi più pagati di sempre cinque arrivano dal golf, quattro dal pugilato e dal basket, tre dal calcio, due dall'automobilismo, uno dal baseball e dal tennis; 13 sono americani, uno argentino, australiano, filippino, inglese, portoghese, svizzero e tedesco. Diversi sono ancora in attività e possono migliorare la loro posizione, altri invece si sono ritirati e uno è deceduto. Il più ricco è ancora Michael Jordan (basket, *nella foto*) con 1,7 miliardi di dollari. Poi Tiger Woods (golf) 1,65 miliardi; il compianto Arnold Palmer (golf) 1,35 miliardi; Jack Nicklaus (golf) 1,15 miliardi; Michael Schumacher (Formula 1) 1 miliardo; Kobe Bryant (basket) 770 milioni; Floyd Mayweather (pugilato) 765 milioni; Phil Mickelson (golf) 760 milioni; David Beckham (calcio) 730 milioni; Saquille O'Neal (Basket) 700 milioni; Mike Tyson (boxe) 685 milioni; Greg Norman (golf) 680 milioni; LeBron James (boxe) 640 milioni; Cristiano Ronaldo (calcio) 620 milioni; Roger Federer (tennis) e Alex Rodriguez (baseball) 600 milioni; Lionel Messi (calcio) 520 milioni; Jeff Gordon (Nascar) 515 milioni; Oscar De la Hoya (boxe) 510 milioni; Manny Pacquiao (boxe) 490 milioni di dollari.

BIATHLON **LA RUSSIA RINUNCIA**

Con 31 atleti accusati di doping nel rapporto McLaren, la Russia ha rinunciato a ospitare le gare di Coppa del Mondo di biathlon in programma dal 9 al 12 marzo 2017 a Tyumen. I vincitori della coppa di cristallo nel 2016 erano stati il francese Martin Fourcade e la ceca Gabriela Soukalova.

FOOTBALL **BRADY DA RECORD**

Nel successo dei Patriots sui Los Angeles Rams, Tom Brady *(a destra)*, 39 anni, ha centrato la vittoria numero 201, play off compresi, e ha così sorpassato Peyton Manning come quarterback più vincente nella storia della NFL. Brady detiene anche il record di successi, 22, nei soli playoff.

SUPERBIKE **ASSALTO A REA**

Tredici round, 7 costruttori, 16 team, 25 piloti: si presenta così il Mondiale Supebike 2017. Favorito il britannico Jonathan Rea *(sopra)*, 29 anni, pilota della Kawasaki Racing Team e vincitore nel 2015 e nel 2016. La Kawasaki, unica dei grandi costruttori non impegnata in MotoGP, è la marca da battere. Gestisce ben 7 piloti in 5 formazioni diverse. La Ducati risponde con 5 piloti, fra i quali Marco Melandri, e 3 team. La Honda, invece, punta sulle qualità di Nicky Hayden e Stefan Bradl.

F1 **STROLL, I SOLDI AIUTANO**

La novità della Formula 1 2017 è il canadese Lance Stroll *(a destra)*, 18 anni, nuovo pilota della Williams grazie anche al sostanzioso contributo del padre Lawrence, miliardario e proprietario dei marchi "Tommy Hilfiger" e "Michael Kors". I soldi aiutano, ma nel caso di Lance c'è pure il talento. Negli scorsi anni ha primeggiato in Formula 4 italiana, Toyota Racing Series e Formula 3 Europea. Dimostrare che il posto il Williams è meritato è la sua sfida.

CICLISMO **L'IMPRESA IMPOSSIBILE**

Il primo è stato Coppi nel 1949, l'ultimo Pantani nel 1998. Nel mezzo Anquetil, Merckx, Hinault, Indurain e Roche. Sono i 7 capaci di vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France. Impresa che ora appare impossibile. L'ultimo a fallirla è stato Alberto Contador nel 2015: trionfò in Italia ma dovette accontentarsi del 5° posto in Francia. Per il 2017 l'accoppiata Giro (5-28 maggio) e Tour (1°-23 luglio) è l'obiettivo di Nairo Quintana *(a destra)*, 26 anni, primo della corsa rosa nel 2014 e due volte secondo (2013 e 2015) in quella gialla. Come il colombiano della Movistar, vincitore dell'ultima Vuelta a España, potrebbe tentare l'accoppiata anche Vincenzo Nibali, 32 anni, vincitore di due Giri (2013 e 2016) e di un Tour (2014).

VELA **COVILLE POLVERIZZA JOYON**

Il francese Thomas Coville (a sinistra), 48 anni, a bordo del maxi trimarano Sodebo ha compiuto il giro del mondo senza scalo in 49 giorni, 3 ore, 7 minuti e 38 secondi, migliorando di ben 8 giorni, 10 ore, 26 minuti e 28 secondi il precedente record di Francis Joyon.

DOROTHEA "La mia vita: sci, carabina e mascara

La miss delle Fiamme Gialle, bronzo a Sochi, punta alle Olimpiadi 2018 e poi a diventare mamma «Vi svelo i segreti del mio sport, come mi alleno E le mie passioni: il trucco, i tacchi, la cioccolata...»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Dorothea Wierer, bronzo olimpico nel biathlon a Sochi 2014, è una ragazza di 26 anni con gli occhi azzurri che abbagliano e il sorriso che ti cattura. Se la incontri per strada, magari con ai piedi una delle tante scarpe con il tacco che possiede e ama, mai e poi mai potresti immaginare che si allena decine di ore al mese con gli sci ai piedi, la carabina a tracolla e… il mascara agli occhi. Perché, anche se deve affrontare una giornata tra skiroll e poligono, al trucco non sa rinunciare. Doro non ha l'altezza della top model, ma in compenso può vantare una faccia da spot pubblicitario per come è solare. Sa già che non sparerà e scierà per tutta la vita perché dopo le Olimpiadi del 2018 a Pyeongchang si troverà di fronte al primo importante bivio della sua vita. E la voglia di diventare mamma la porterà a propendere per una strada precisa, quella lontana dalle piste innevate, dai poligoni di tiro e dai tanti sacrifici che deve sostenere ogni giorno da anni. La natia Brunico, la Valle Anterselva dove ha abitato per anni e la sua casa attuale a Castello di Fiemme che divide con il marito Stefano (si sono sposati nel maggio 2015) le vive non molto spesso perché tra allenamenti all'estero e gare è frequentemente fuori dall'Italia, eppure il legame con la sua terra e le sue origini è fortissimo. Lo si capisce non solo da quella erre marcata tipica di tanti abitanti del Trentino Alto-Adige, ma anche da come parla di uno sport, il biathlon, che è tipico, quasi un marchio distintivo, della sua Regione.

Dorothea Wierer, 26 anni, biatleta delle Fiamme Gialle, tra le favorite per la conquista della Coppa del Mondo 2017. Nel 2016 si è piazzata terza

WIERER
GUERIN SPORTIVO
135
FEBBRAIO
2017

IN ITALIA SIAMO SOLO 120 BIATLETI PERCHÉ MANCANO LE STRUTTURE IO POTEVO FARE ANCHE LA TENNISTA

L'IDENTIKIT

DOROTHEA **WIERER**

Luogo di nascita: **Brunico (BZ)**
Data di nascita: **3 aprile 1990**
Altezza e peso: **m. 1,60, kg 57**
Squadra: **Fiamme Gialle**
Olimpiadi: **1 bronzo (staffetta mista) a Sochi 2014**
Mondiali: **1 argento (inseguimento) a Oslo 2016; 2 bronzi (staffetta a Nové Mesto 2013, staffetta a Kontiolahti 2015)**
Coppa del Mondo: **vincitrice nell'individuale 2016 (terza nella classifica generale)**
Europei: **1 argento (staffetta) a Val Ridanna 2011**
Campionati Italiani: **2 ori (sprint e inseguimento 2012), 1 argento (sprint 2013), 2 bronzi (sprint 2011, partenza in linea 2013)**
Famiglia: **sposata il 30 maggio 2015 con Stefano Corradini, ex fondista, tecnico del Comitato Trentino della Fisi**

Signora Wierer, se dovesse raccontare a chi non lo conosce cos'è il biathlon, che parole userebbe?
«E' uno sport invernale nel quale si fondono due specialità, il tiro a segno con la carabina e lo sci di fondo. E' una disciplina dura, ma molto bella che ti porta a superare i tuoi limiti».

Cosa spinge una bambina di 10 anni a scegliere di praticare il biathlon?
«Io ho iniziato con lo sci di fondo e poi ho aggiunto il tiro, anche perché alle spalle ho una famiglia di amanti e praticanti del biathlon. E' stato come un gioco perché da bambina certo non pensavo alle gare, alle medaglie e a tutto il resto, ma a stare insieme agli altri, a fare gruppo con i miei fratelli».

Ci racconti della sua famiglia tra neve, sci e carabine.
«Per i miei parenti il biathlon è una passione. I miei fratelli Robert e Carolina hanno smesso intorno ai diciotto anni, mentre la piccola Magdalena, che di anni ne ha 14, sta seguendo le mie orme. Mio padre Alfred invece da giovane ha fatto slittino naturale, mentre ora è cuoco in un ristorante a Brunico e si fa aiutare da mia madre Energardt».

Perché, a parte in Trentino Alto Adige e in poche altre regioni, il biathlon non appassiona gli italiani?
«Gli sport invernali fanno fatica in Italia perché i giornali e i media non ne parlano abbastanza e perché gli impianti per fare biathlon sono in poche regioni, ma non credo che non appassionino la gente. I risultati delle ultime Olimpiadi hanno portato molte persone a tifare per chi pratica sport come il mio».

Però gli atleti che fanno biathlon sono pochi.
«In Italia saremo 120, in effetti non molti. Per appassionarsi servono anche le strutture e in Italia i poligoni per il nostro sport sono solo in Piemonte, Val d'Aosta, Friuli, Trentino, Lombardia e Veneto. Stop».

Qual è la gioia più bella della sua carriera finora?
«Il bronzo olimpico. Una medaglia alle Olimpiadi è il punto più alto per ogni atleta».

Se ripensa a Sochi 2014 in lei è maggiore la gioia per la medaglia portata a casa o il rammarico per il metallo che avrebbe anche potuto essere diverso?
«Quel bronzo nella staffetta mista è stato un grande risultato perché eravamo una squadra giovane che negli anni precedenti non aveva dimo-

A sinistra, Dorothea in gara. Sotto: bronzo olimpico a Sochi con la staffetta mista (lei è la prima con Karin Oberhofer, Dominik Windisch e Lukas Hofer). In basso, la Wierer vincitrice della Coppa del Mondo individuale 2016

strato di essere così forte. Con Karin (Oberhofer, ndr), Dominik (Windisch, ndr) e Lukas (Hofer, ndr) siamo cresciuti insieme».

Qual è il suo obiettivo per il futuro?
«Migliorare. Parto dallo splendido terzo posto nella Coppa del Mondo 2016 e far meglio non sarà semplice, ma lavoro per questo».

Com'è iniziata la nuova stagione?
«Nella prima tappa, in Svezia a Oestersund, sono arrivata terza con la staffetta mista al termine di una gara nella quale ho inseguito. In Slovenia è andata meno bene».

E' realistico per lei pensare di vincere la Coppa del Mondo 2017?
«Ci sono tante atlete che sono forti nello sci e nel tiro e sono sufficientemente realista per capire che si tratta di una battaglia molto dura, ma mai dire mai».

E' d'accordo che a 26 anni sta attraversando il momento clou della sua carriera?
«Non ci sono dubbi sul fatto che questi siano gli anni più importanti perché dopo i 30 come donna avrò altri obiettivi. Di certo inizierò a pensare più alla mia vita e alla mia famiglia».

Tra i suoi sogni c'è anche quello di diventare mamma?
«A me le famiglie numerose piacciono, ma ai tempi di oggi fare tanti figli comporta costi e necessita di avere una casa grande oltre a due genitori che lavorano. Mi sono sposata un anno e mezzo fa, ma con mio marito non sempre stiamo insieme complici allenamenti tra Livigno e la Val di Fiemme, gare internazionali e impegni vari».

Consiglierà alla sua futura figlia di praticare biathlon e di seguire le sue orme?
«Le dirò di fare tanti sport diversi, poi si vedrà per quale sarà più portata».

Suo marito, Stefano Corradini, l'ex fondista della Finanza e ora responsabile degli allenatori del comitato Trentino della Federsci, le dà mai suggerimenti?
«Sì, cerca soprattutto di farmi stare tranquilla prima di una gara perché mi conosce e sa che in quegli attimi sono molto tesa. Nei periodi in cui sono a casa, invece, cerco di staccare la spina e non parliamo di biathlon».

Cosa passa per la testa di Dorothea prima del via di una gara?
«Sono una che ha tanta ansia da prestazione perché mi alleno tutto l'anno e prima di iniziare avverto la tensione,

penso magari di non raggiungere l'obiettivo per il quale ho lavorato tanto».

Come riesce a scaricare la tensione?
«Ascolto un po' di musica e mi riscaldo bene prima di andare al cancelletto di partenza».

Come ha imparato a rallentare il battito del cuore e a non farsi offuscare la vista dalla stanchezza durante la gara, quando deve prendere la mira e centrare il bersaglio per evitare penalizzazioni?
«Il cuore non si controlla perché arrivi a sparare con 170 battiti ed è tutta questione di allenamento, di abitudine a sparare in certe condizioni. Devi trattenere il respiro e non puoi permetterti di essere deconcentrata perché ci sono 5 colpi per poligono».

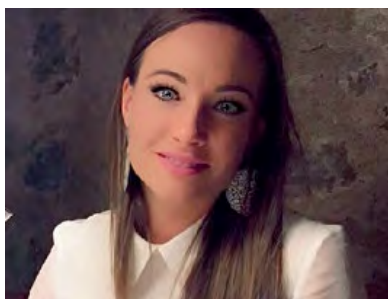
Nell'immaginario collettivo concorderà che una donna con un fucile in Italia non è un'immagine molto comune.
«Ad alcuni la donna con il fucile piace, ad altri fa un po' strano. Soprattutto a quelli che non conoscono questo sport. A volte mi trovo costretta a spiegare quello che faccio e quasi sempre riesco a incuriosire la gente che poi inizia a vedere il biathlon».

Hai mai pensato che se fosse diventata tennista non avrebbe avuto né problemi economici e né di popolarità?
«Diciamo che sono una tennista... mancata perché questo sport mi è sempre piaciuto e avrei anche il fisico visto che sono bassa, massiccia e muscolosa. Di certo avrei guadagnato di più, ma sono felice così. Magari farò diventare tennisti i miei figli».

Ha già in mente un fioretto in caso di medaglia olimpica a Pyeongchang?
«Non ci ho pensato, ma un'altra medaglia olimpica la sogno. E' quella che mi spinge a fare sacrifici ogni giorno».

Quali sono i più "pesanti" che ha fatto finora?
«A 14 anni ho frequentato il liceo sportivo a Malles, in Val Venosta. Ero a 4 ore da casa, studiavo ragioneria e mi allenavo. Mica semplice... Sono contenta della mia scelta perché ho conosciuto tanta gente e ho fatto belle esperienze, ma sono stata tanto lontano dai miei genitori e dai miei familiari, mentre adesso vedo poco mio marito».

Qual è la sua giornata tipo?
«Mi alzo alle 7.30, faccio colazione, alle 8.45 vado al poligono e si inizia con il tiro, poi dipende da che tipo di allenamento ho in programma: può variare tra 2 ore di skiroll, una lunga camminata o un lavoro di corsa o forza; alle 12 mangio, poi un breve riposino

“L’OFFERTA DI POSARE PER “PLAYBOY”? HO RIFIUTATO NON MI SENTIREI A MIO AGIO. E SONO UNA FINANZIERA...

Altre belle immagini di Dorothea Wierer. Sopra, con il marito Stefano nel giorno del loro matrimonio tra parenti e amici. A sinistra, la finanziera altoatesina in un allenamento estivo nello splendido scenario delle Dolomiti

e alle 15 c’è il secondo allenamento di giornata che è sempre diverso rispetto al primo; alle 19 o giù di lì la cena e la giornata è... finita».

Prima ha parlato di ritiro dopo i 30 anni per dedicarsi alla famiglia. Non crede che le mancherà il biathlon?
«Prima di decidere quando mi ritirerò, devo capire quali sono le mie motivazioni e il mio stato di salute. Io sono una che punta sempre a migliorarsi perché non accetto di fare brutta figura o di non ottenere risultati. Non mi accontento del decimo posto: voglio sempre vincere».

Quali sono i suoi miti nel biathlon?
«Il norvegese Ole Einar Bjørndalen che a 40 anni è ancora lì, in gara».

E nello sci?
«Tomba. Tutti lo guardavano e tifavano per lui. Di persona non l’ho mai conosciuto».

Chi la conosce bene dice che lei è amante delle scarpe con il tacco quando non indossa gli sci. Conferma?
«Sì, ne ho tante, ma sono talmente poche volte a casa che non riesco a metterle tutte».

A cosa non riesce a resistere?
«Alla cioccolata, ma non fa bene nello sport. E al mascara: me lo metto anche quando vado ad allenarmi. Senza di quello la mattina di casa non esco».

Ci racconta la storia dell’offerta di “Playboy” di posare nuda?
«In un’intervista a una tv russa mi chiesero cosa avrei risposto se mi avessero offerto di posare per Playboy e dissi che avrei rifiutato. Dopo un anno una proposta mi arrivò davvero, dalla versione italiana di Playboy, ma la risposta fu la stessa perché non potrei mai spogliarmi davanti a una macchina fotografica o a una telecamera. Perché non mi sentirei a mio agio e perché sono una finanziera».

Qual è la sua vacanza da sogno?
«Al mare in Italia perché la nostra è la più bella nazione al mondo per il cibo. Sono stata in viaggio di nozze in Sardegna (a Palau, ndr) ed è stato fantastico, ma anche la Puglia è bellissima».

ANDREA RAMAZZOTTI

PAGINE GIALLE

Per Mario Balotelli, 26 anni, un finale di 2016 scoppiettante: una doppietta per il titolo d'inverno del suo Nizza e un'espulsione

SERIE A 15ª giornata

CHIEVO 0 – GENOA 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Frey 5,5 Dainelli 6,5 Gamberini 6 Gobbi 6 - Castro 5,5 Radovanovic 6 De Guzman 5,5 - Birsa 5,5 (27' st Hetemaj 5,5) - Inglese 6 (18' st Pellissier 5,5) Meggiorini 6,5 (24' st Floro Flores 5,5).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Spolli, Cesar, Costa, Bastien, Rigoni, Izco.
Allenatore: Maran 6.

GENOA: 3-4-2-1 Perin 6,5 - Izzo 6 Burdisso 6,5 Munoz 5,5 - Lazovic 6,5 Veloso 5 (1' st Cofie 6,5) Rincon 5,5 Fiamozzi 5,5 - Pandev 5,5 (10' st Ninkovic 6,5) Rigoni 6 - Simeone 5,5 (39' st Gakpé ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Edenilson, Gentiletti, Brivio, Biraschi, Ntcham, Ocampos.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Ammoniti: Hetemaj, Meggiorini (C); Munoz, Lazovic, Rigoni (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 36' Birsa (C) ha calciato alto un rigore.

FIORENTINA 2 – PALERMO 1

FIORENTINA: 3-4-1-2 Tatarusanu 6 - Salcedo 6 Tomovic 5 Astori 6,5 - Tello 5,5 (22' st Badelj 6) Borja Valero 6 Vecino 6 Bernardeschi 6,5 (33' st Zarate 6,5) - Ilicic 5,5 (39' st Chiesa ng) - Babacar 6,5 Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Milic, Olivera, Sanchez, Cristoforo, Perez.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

PALERMO: 3-5-1-1 Posavec 6,5 - Cionek 5,5 Pezzella 5,5 Andelkovic 6 - Morganella 5,5 (21' st Rispoli 5,5) Hiljemark 6 Jajalo 6,5 (41' st Gazzi ng) Chochev 6 Aleesami 5,5 - Quaison 6,5 - Nestorovski 5,5.
In panchina: Fulignati, Guddo, Vitiello, Bouy, Embalo, Sallai, Balogh, Lo Faso.
Allenatore: Corini 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 4.
Reti: 33' pt Bernardeschi (F) rig.; 4' st Jajalo (P), 48' Babacar (F).
Ammoniti: Tomovic, Badelj (F); Morganella, Aleesami (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.533 (342.389 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

JUVENTUS 3 – ATALANTA 1

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Rugani 7 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Khedira 6,5 (15' st Lemina 6,5) Marchisio 6,5 Sturaro 6,5 - Pjanic 7 (33' st Evra 6) - Higuain 6 Mandzukic 7,5 (31' st Cuadrado ng).
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Asamoah, Hernanes, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 5 - Toloi 4,5 Caldara 5,5 Masiello 5 - Conti 4,5 (10' st Grassi 5,5) Kessie 5,5 Freuler 5,5 Spinazzola 5,5 - Kurtic 5 (30' st D'Alessandro 6) - Petagna 4,5 (10' st Pesic 5,5) Gomez 6.
In panchina: Bassi, Mazzini, Zukanovic, Migliaccio, Raimondi, Dramé, Bastoni, Latte Lath.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 15' pt Alex Sandro (J), 19' Rugani (J); 18' st Mandzukic (J), 37' Freuler (A).
Ammoniti: Lichtsteiner, Rugani, Sturaro (J); Kessie, Freuler (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.209 (1.805.089 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

LAZIO 0 – ROMA 2

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 5 - Basta 5,5 (35' st Patric ng) Wallace 4 Radu 5,5 Lulic 6 - Parolo 5,5 Biglia 5,5 (35' st Lombardi ng) Milinkovic-Savic 5,5 - Felipe Anderson 5,5 Immobile 5,5 Keita 5 (40' st Kishna ng).
In panchina: Strakosha, Vargic, De Vrij, Hoedt, Bastos, Lukaku, Cataldi, Murgia, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

ROMA: 4-3-2-1 Szczesny 6 - Rudiger 6,5 Manolas 6,5 Fazio 6,5 Emerson 6,5 - Strootman 6,5 De Rossi 6,5 Nainggolan 7 - Bruno Peres 5,5 (48' st Juan Jesus ng) Perotti 6 - Dzeko 5,5. ng.
In panchina: Alisson, Lobont, Mario Rui, Seck, Vermaelen, Totti, El Shaarawy, Gerson, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 19' st Strootman, 32' Nainggolan.
Ammoniti: Lulic, Parolo, Biglia, Lombardi (L); Rudiger, Strootman, Bruno Peres (R).
Espulsi: 22' st Cataldi (L, in panchina) per proteste.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MILAN 2 – CROTONE 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Abate 6 Paletta 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 5,5 - Pasalic 6,5 Locatelli 5,5 Sosa 5 (28' st Luiz Adriano 5,5) - Suso 6,5 Lapadula 6,5 (44' st Kucka ng) Niang 4,5 (36' st Honda ng).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Gomez, Zapata, Vangioni, Antonelli, Poli, Bertolacci.
Allenatore: Montella 6.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 6 Martella 5,5 (30' st Sampirisi 6) - Rohden 6 (43' st Simy ng) Capezzi 5,5 Crisetig 5,5 Stoian 6,5 (26' st Palladino 5,5) - Falcinelli 6,5 Trotta 5,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Fazzi, Nicoletti, Suljic, Salzano, Cuomo, Dussenne, Barberis.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 26' pt Falcinelli (C), 41' Pasalic (M); 41' st Lapadula (M).
Ammoniti: Locatelli, Sosa, Lapadula, Kucka (M); Rosi, Rohden, Crisetig, Stoian (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.294 (833.789,75 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 7' st Niang (M) si è fatto parare un rigore.

Da sinistra: Birsa fallisce il rigore e il Chievo non riesce a battere il Genoa; il fiorentino Babacar al 93' affonda il Palermo. A destra: Rugani anticipa tutti e firna il secondo gol juventino all'Atalanta

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**36**	15	12	0	3	32	13	8	8	0	0	23	6	7	4	0	3	9	7
ROMA	**32**	15	10	2	3	35	16	7	7	0	0	23	6	8	3	2	3	12	10
MILAN	**32**	15	10	2	3	27	19	8	6	1	1	15	9	7	4	1	2	12	10
NAPOLI	**28**	15	8	4	3	27	15	8	5	2	1	17	8	7	3	2	2	10	7
LAZIO	**28**	15	8	4	3	27	16	8	5	1	2	15	7	7	3	3	1	12	9
ATALANTA	**28**	15	9	1	5	24	17	7	5	0	2	13	8	8	4	1	3	11	9
TORINO	**25**	15	7	4	4	31	19	7	5	2	0	19	7	8	2	2	4	12	12
FIORENTINA	**23**	14	6	5	3	22	16	7	3	4	0	6	3	7	3	1	3	16	13
SAMPDORIA	**22**	15	6	4	5	19	20	7	5	1	1	11	6	8	1	3	4	8	14
INTER	**21**	15	6	3	6	22	21	7	4	2	1	14	8	8	2	1	5	8	13
GENOA	**20**	14	5	5	4	17	15	7	3	4	0	11	4	7	2	1	4	6	11
CAGLIARI	**20**	15	6	2	7	23	32	7	5	1	1	16	11	8	1	1	6	7	21
CHIEVO	**19**	15	5	4	6	14	16	8	3	3	2	9	8	7	2	1	4	5	8
UDINESE	**18**	15	5	3	7	19	23	8	3	2	3	12	12	7	2	1	4	7	11
SASSUOLO	**17**	15	5	2	8	20	26	7	4	0	3	9	10	8	1	2	5	11	16
BOLOGNA	**16**	15	4	4	7	14	22	8	4	1	3	9	7	7	0	3	4	5	15
EMPOLI	**10**	15	2	4	9	7	24	8	1	2	5	3	15	7	1	2	4	4	9
PESCARA	**8**	15	1	5	9	12	27	8	0	4	4	5	13	7	1	1	5	7	14
CROTONE	**6**	15	1	3	11	12	29	7	1	2	4	7	12	8	0	1	7	5	17
PALERMO	**6**	15	1	3	11	11	29	7	0	0	7	3	15	8	1	3	4	8	14

Da destra, in senso orario: Hamsik a segno contro l'Inter; tris del Sassuolo con Ragusa; il potente tiro di Nainggolan che chiude il derby di Roma; Lapadula decide Milan-Crotone; è di Barreto il primo gol della Sampdoria al Torino; Caprari regala il pareggio al Pescara contro il Cagliari; l'udinese Danilo festeggia con Samir dopo la rete da 3 punti contro il Bologna

MARCATORI

12 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.)
10 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Salah (Roma)
7 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 2 rig.); Higuain (Juventus); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
6 reti: Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Bacca (Milan, 2 rig.); Muriel (Sampdoria, 1 rig.)
5 reti: Kessié (Atalanta, 2 rig.); Falcinelli (Crotone); Suso (Milan); Perotti (Roma, 5 rig.); Defrel (Sassuolo); Ljajic (Torino, 1 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

NAPOLI 3 – INTER 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 7 - Hysaj 7 (16' st Maggio 6,5) Albiol 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 6,5 - Zielinski 7,5 Diawara 7 Hamsik 7,5 (31' st Rog ng) - Callejon 7 Gabbiadini 6,5 Insigne L. 7 (13' st Giaccherini ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Allan, Jorginho, Maksimovic, Chiriches, Rog, El Kaddouri, Insigne R.
Allenatore: Sarri 7.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 4,5 Ranocchia 4,5 Miranda 5,5 Ansaldi 5 - Brozovic 5,5 Kondogbia 4,5 (11' st Joao Mario 5,5) - Candreva 5,5 (31' st Palacio ng) Banega 4,5 (1' st Eder 5) Perisic 5,5 - Icardi 5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Felipe Melo, Jovetic, Biabiany, Murillo, Nagatomo, Gabriel.
Allenatore: Pioli 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 2' pt Zielinski, 5' Hamsik; 6' st Insigne L.
Ammoniti: Albiol, Zielinski (N); Ranocchia, Ansaldi, Brozovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.341 paganti (incasso 736.965,70 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

PESCARA 1 – CAGLIARI 1

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 6 - Zampano 6 Gyomber 5,5 (45' st Zuparic ng) Fornasier 5 Biraghi 6,5 - Memushaj 5,5 (14' st Pettinari 5,5) Brugman 5,5 Verre 5 (23' st Manaj 5) - Benali 5,5 Caprari 6,5 - Pepe 6,5.
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Bruno, Cristante, Aquilani, Vitturini, Muric.
Allenatore: Oddo 6.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Isla 6 Ceppitelli 5,5 Bruno Alves 6,5 Pisacane 5,5 - Dessena 6,5 Di Gennaro 5 Barella 5,5 - Farias 5,5 (1' st Salamon 6) - Sau 5,5 (23' st Melchiorri 5,5) Borriello 7 (36' st Munari ng).
In panchina: Rafael, Colombo, Capuano, Briukhov, Tachtsidis, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Reti: 24' pt Borriello (C); 47' st Caprari (P).
Ammoniti: Memushaj, Benali (P); Dessena, Di Gennaro, Borriello (C).
Espulsi: 33' pt Di Gennaro (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 11.575 (130.476 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SAMPDORIA 2 – TORINO 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Pereira 6,5 Silvestre 7 Skriniar 6,5 Regini 6,5 - Barreto 7 Torreira 6,5 Praet 6,5 (38' st Alvarez ng) - Bruno Fernandes 6,5 (15' st Linetty 6,5) - Quagliarella 6,5 Muriel 6 (45' st Schick 6,5).
In panchina: Krapikas, Tozzo, Dodò, Eramo, Krajnc, Palombo, Cigarini, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 7.

TORINO: 4-3-3
Hart 5,5 - Zappacosta 5,5 Rossettini 5,5 Castan 5,5 Barreca 5,5 - Benassi 5,5 (25' st Boyé 5,5) Valdifiori 5,5 Baselli 5,5 (39' st Acquah ng) - Iago Falqué 6 (34' st Maxi Lopez 6) Belotti 5,5 Ljajic 5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Bovo, Gustafson, Martinez, Moretti, Lukic, De Silvestri, Ajeti.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 6' st Barreto, 50' Schick.
Ammoniti: Barreto (S); Rossettini, Barreca, Benassi, Baselli (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.279 (223.011,86 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SASSUOLO 3 – EMPOLI 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Gazzola 6 Antei 6 Acerbi 6,5 Peluso 6 - Pellegrini 6,5 (17' st Mazzitelli 6) Magnanelli 6 Missiroli 6 (31' st Sensi 6) - Ricci 6,5 Defrel 5,5 (35' st Matri ng) Ragusa 6,5.
In panchina: Pegolo, Pomini, Lirola, Cannavaro, Terranova, Dell'Orco, Adjapong, Iemmello, Pierini.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 4,5 - Cosic 5,5 Bellusci 5,5 Barba 5,5 Pasqual 6 - Krunic 6,5 Diousse 5,5 (1' st Mauri 6) Croce 6,5 - Saponara 5,5 - Marilungo 5,5 (11' st Mchedlidze 6) Maccarone 5 (11' st Gilardino 5,5).
In panchina: Pelagotti, Pugliesi, Zambelli, Dimarco, Laurini, Maiello, Pereira, Buchel, Tello.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 22' pt Pellegrini rig., 36' Ricci rig.; 8' st Ragusa.
Ammoniti: Antei, Mazzitelli, Magnanelli, Ragusa (S); Skorupski, Bellusci, Barba, Krunic, Mauri, Croce (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.588 (95.361 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 1 – BOLOGNA 0

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Widmer 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Samir 6,5 - Fofana 6,5 Kums 5,5 Hallfredsson 6,5 (26' st Perica 5,5) - De Paul 6,5 (21' st Badu 6) Zapata 5,5 (40' st Penaranda ng) Thereau 6,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Angella, Faraoni, Adnan, Heurtaux, Matos, Jankto, Evangelista.
Allenatore: Del Neri 6,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 6,5 - Torosidis 4,5 Oikonomou 5,5 Maietta 5,5 Masina 6 - Taider 5,5 Pulgar 5 Dzemaili 5,5 - Mounier 5,5 (32' st Mbaye 5,5) Destro 5,5 (40' st Floccari ng) Krejci 5,5 (11' st Di Francesco 5,5).
In panchina: Da Costa, Ravaglia, Morleo, Ferrari, Viviani, Krafth, Nagy, Donsah, Okwonkwo.
Allenatore: Donadoni 5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Rete: 48' st Danilo.
Ammoniti: Danilo, Felipe, Hallfredsson (U); Pulgar (B).
Espulsi: 23' st Pulgar (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 16.014 (incasso 53.060 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE A 16ª giornata

Da sinistra: Fofana realizza il secondo gol dell'Udinese; Destro spreca un'occasione, Empoli indenne a Bologna. A destra: il primo gol del fiorentino Kalinic al Sassuolo

ATALANTA 1 – UDINESE 3

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 6 - Toloi 5,5 Caldara 5,5 Masiello 5,5 - Conti 5,5 (28' st Dramé 6) Kessie 5,5 Gagliardini 6 Spinazzola 6 (35' st Pesic ng) - Kurtic 6,5 (32' st Freuler ng) - Petagna 6 Gomez 6,5.
In panchina: Bassi, Mazzini, Zukanovic, Capone, Raimondi, Migliaccio, Grassi, Latte Lath.
Allenatore: Gasperini 6.

UDINESE: 4-1-4-1 Karnezis 7,5 - Widmer 5,5 Danilo 6,5 Felipe 5,5 Samir 6,5 - Hallfredsson 6 (7' st Perica 6,5) - Badu 5,5 Kums 5,5 (37' st Jankto ng) Fofana 7 Thereau 6,5 - Zapata 6,5 (20' st Matos 6,5).
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Heurtaux, Angella, Faraoni, Adnan, Evangelista, De Paul.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 45' pt Zapata (U); 2' st Kurtic (A), 27' Fofana (U), 42' Thereau (U).
Ammoniti: Gomez (A); Danilo, Perica (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.180 (189.292,90 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

BOLOGNA 0 – EMPOLI 0

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Torosidis 6 Gastaldello 6 Maietta 6 Masina 5,5 (7' st Krafth 5,5) - Nagy 5,5 Viviani 5,5 Dzemaili 5,5 - Mounier 5 (25' st Di Francesco 6) Destro 5,5 Krejci 6 (37' st Okwonkwo ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Ferrari, Oikonomou, Mbaye, Morleo, Taider, Donsah, Floccari.
Allenatore: Donadoni 5,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 5,5 (6' st Cosic 5,5) Bellusci 6,5 Costa 6,5 Pasqual 5,5 - Krunic 5,5 Dioussé 6,5 Croce 6,5 (32' st Buchel ng) - Saponara 5 - Maccarone 5,5 (11' st Gilardino 5,5) Mchedlidze 5,5.
In panchina: Pelagotti, Pugliesi, Dimarco, Barba, Pereira, Maiello, Tello, Mauri, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Krafth, Dzemaili (B); Costa, Pasqual, Croce, Buchel (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.598 (204.028 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 0 – NAPOLI 5

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 5,5 - Isla 4,5 Ceppitelli 4,5 Bruno Alves 5 Pisacane 5,5 - Dessena 4,5 (34' st Capuano ng) Tachtsidis 4,5 (9' st Farias 5,5) Padoin 5 - Barella 4,5 - Borriello 5 (25' st Melchiorri 5,5) Sau 5.
In panchina: Colombo, Rafael, Salamon, Munari, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Chiriches 6,5 Koulibaly 5,5 (42' pt Albiol 6,5) Strinic 6,5 - Zielinski 7 (25' st Rog 6,5) Jorginho 6,5 Hamsik 7,5 - Callejon 6 Mertens 8 (30' st Giaccherini 6) Insigne L. 6,5.
In panchina: Sepe, Rafael, Maggio, Maksimovic, Ghoulam, Diawara, Allan, El Kaddouri, Gabbiadini.
Allenatore: Sarri 7,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 34' pt Mertens, 45' Hamsik; 6' st Zielinski, 24' e 27' Mertens.
Ammoniti: Isla, Dessena, Padoin, Barella (C); Hysaj, Koulibaly, Hamsik (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.989 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 0' st.

CROTONE 2 – PESCARA 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7,5 - Sampirisi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 7,5 Martella 6,5 - Rohden 6,5 Capezzi 6,5 Barberis 6 Palladino 7 (41' st Salzano ng) - Falcinelli 6,5 (42' st Simy ng) Trotta 5,5 (16' st Stoian 6).
In panchina: Cojocaru, Festa, Nalini, Gnahoré, Dussenne, Suljic, Fazzi, Nicoletti.
Allenatore: Nicola 6,5.

PESCARA: 4-3-2-1 Bizzarri 5,5 - Zampano 5,5 Campagnaro 5,5 Gyomber 5,5 Crescenzi 5,5 - Benali 5 Brugman 5,5 Memushaj 4,5 (20' st Pettinari 6) - Verre 5 (8' st Manaj 4,5) Caprari 5,5 - Pepe 5 (16' pt Aquilani 5).
In panchina: Fiorillo, Biraghi, Bruno, Cristante, Zuparic, Vitturini, Muric, Fornasier.
Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 24' pt Palladino (C) rig.; 37' st Campagnaro (P), 38' Ferrari (C).
Ammoniti: Capezzi, Falcinelli (C); Zampano, Gyomber, Manaj, Aquilani (P).
Espulsi: 28' st Aquilani (P), 36' Capezzi (C) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 7.437 (140.334 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 44' pt Memushaj (P) si è fatto parare un rigore.

FIORENTINA 2 – SASSUOLO 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Salcedo 5,5 Rodriguez 5,5 Astori 6,5 Olivera 6 - Badelj 6,5 Vecino 6 - Chiesa 7 (48' st Milic ng) Ilicic 6 (24' st Tello 5,5) Bernardeschi 6 (42' st Sanchez ng) - Kalinic 7,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Cristoforo, Perez, Hagi, Zarate.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Gazzola 6 (16' st Lirola 6) Cannavaro 5 Acerbi 6,5 Peluso 5 - Pellegrini 6,5 Magnanelli 6,5 (27' st Mazzitelli 6) Sensi 5,5 (22' st Iemmello 5,5) - Ricci 5,5 Defrel 6,5 Ragusa 6.
In panchina: Pomini, Pegolo, Dell'Orco, Antei, Matri, Pierini, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 10' e 40' pt Kalinic (F); 31' st Acerbi (S).
Ammoniti: Salcedo, Astori, Kalinic (F); Peluso (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.049 (351.835 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**39**	16	13	0	3	35	14	8	8	0	0	23	6	8	5	0	3	12	8
ROMA	**35**	16	11	2	3	36	16	8	8	0	0	24	6	8	3	2	3	12	10
MILAN	**32**	16	10	2	4	27	20	8	6	1	1	15	9	8	4	1	3	12	11
NAPOLI	**31**	16	9	4	3	32	15	8	5	2	1	17	8	8	4	2	2	15	7
LAZIO	**31**	16	9	4	3	29	17	8	5	1	2	15	7	8	4	3	1	14	10
ATALANTA	**28**	16	9	1	6	25	20	8	5	0	3	14	11	8	4	1	3	11	9
FIORENTINA	**26**	15	7	5	3	24	17	8	4	4	0	8	4	7	3	1	3	16	13
TORINO	**25**	16	7	4	5	32	22	8	5	2	1	20	10	8	2	2	4	12	12
INTER	**24**	16	7	3	6	24	21	8	5	2	1	16	8	8	2	1	5	8	13
CHIEVO	**22**	16	6	4	6	16	16	8	3	3	2	9	8	8	3	1	4	7	8
SAMPDORIA	**22**	16	6	4	6	20	22	8	5	1	2	12	8	8	1	3	4	8	14
UDINESE	**21**	16	6	3	7	22	24	8	3	2	3	12	12	8	3	1	4	10	12
GENOA	**20**	15	5	5	5	17	17	7	3	4	0	11	4	8	2	1	5	6	13
CAGLIARI	**20**	16	6	2	8	23	37	8	5	1	2	16	16	8	1	1	6	7	21
SASSUOLO	**17**	16	5	2	9	21	28	7	4	0	3	9	10	9	1	2	6	12	18
BOLOGNA	**17**	16	4	5	7	14	22	9	4	2	3	9	7	7	0	3	4	5	15
EMPOLI	**11**	16	2	5	9	7	24	8	1	2	5	3	15	8	1	3	4	4	9
CROTONE	**9**	16	2	3	11	14	30	8	2	2	4	9	13	8	0	1	7	5	17
PESCARA	**8**	16	1	5	10	13	29	8	0	4	4	5	13	8	1	1	6	8	16
PALERMO	**6**	16	1	3	12	11	31	8	0	0	8	3	17	8	1	3	4	8	14

A sinistra, dall'alto: Mertens chiude la cinquina del Napoli; Brozovic raddoppia e l'Inter batte il Genoa. A destra: Ferrari segna di testa e il Crotone sorpassa il Pescara; Pellissier firma il suo centesimo gol in A e il colpo del Chievo a Palermo

MARCATORI

12 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.)
11 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
9 reti: Higuain (Juventus); Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Salah (Roma)
7 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 2 rig.); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
6 reti: Borriello (Cagliari); Bacca (Milan, 2 rig.); Mertens (Napoli); Muriel (Sampdoria, 1 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

INTER 2
GENOA 0

INTER: 3-4-3 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6 Miranda 6,5 Murillo 6 - Candreva 5,5 Joao Mario 6,5 (43' st Banega ng) Brozovic 7,5 Nagatomo 5 - Palacio 5 (12' st Perisic 5,5) Icardi 6 Eder 5,5 (1' st Felipe Melo 5,5).
In panchina: Carrizo, Andreolli, Ranocchia, Yao, Miangue, Kondogbia, Biabiany, Jovetic, Gabriel.
Allenatore: Pioli 6,5.

GENOA: 3-4-3 Perin 6 - Izzo 6 Burdisso 6,5 Munoz 6 - Lazovic 6 Veloso 5,5 Rincon 6 Laxalt 6 (40' st Edenilson ng) - Rigoni 5,5 (34' st Pandev ng) Simeone 6 Ocampos 5,5 (12' st Ninkovic 5,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Brivio, Biraschi, Cofie, Fiamozzi, Gakpè, Ntcham.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 38' pt Brozovic; 24' st Brozovic.
Ammoniti: Murillo (I); Veloso, Ocampos (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.788 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PALERMO 0
CHIEVO 2

PALERMO: 3-5-1-1 Posavec 5,5 - Cionek 5,5 Goldaniga 4 (11' st Bruno Henrique 5,5) Andelkovic 4,5 - Rispoli 6,5 Hiljemark 4,5 (24' st Sallai 5,5) Jajalo 5,5 Chochev 5,5 (36' st Diamanti ng) Aleesami 5 - Quaison 5,5 - Nestorovski 6,5.
In panchina: Guddo, Fulignati, Vitiello, Morganella, Pezzella, Gazzi, Trajkovski, Embalo, Balogh.
Allenatore: Corini 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Frey 6,5 Dainelli 6,5 Gamberini 6,5 Gobbi 6,5 - Castro 6,5 (24' st Izco 6) Radovanovic 6,5 De Guzman 6,5 - Birsa 7 - Pellissier 7 (40' st Inglese ng) Meggiorini 6,5 (30' st Rigoni 6).
In panchina: Seculin, Confente, Spolli, Cesar, Sardo, Costa, Bastien, Floro Flores.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 14' pt Birsa; 4' st Pellissier.
Ammoniti: Chochev (P); De Guzman (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.232 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

ROMA 1
MILAN 0

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 7 - Rudiger 5,5 Manolas 6,5 Fazio 6,5 Emerson 6,5 - Strootman 5,5 De Rossi 6 - Bruno Peres 5,5 (42' pt El Shaarawy 6) Nainggolan 7 Perotti 6 - Dzeko 6,5. ng.
In panchina: Alisson, Greco, Vermaelen, Juan Jesus, Seck, Mario Rui, Spinozzi, Gerson, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 6,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Paletta 6 Romagnoli 5,5 De Sciglio 6 - Pasalic 5,5 (38' st Honda ng) Locatelli 5,5 Bertolacci 6,5 (21' st Fernandez 5,5) - Suso 6,5 Lapadula 6,5 (27' st Luiz Adriano 5,5) Niang 5.
In panchina: Gabriel, Plizzari, Zapata, Gomez, Ely, Antonelli, Vangioni, Poli, Sosa.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6,5.
Rete: 17' st Nainggolan.
Ammoniti: Rudiger (R); Paletta, Pasalic (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.841 (1.717.205 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st. Al 26' pt Niang (M) si è fatto parare un rigore.

SAMPDORIA 1
LAZIO 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6,5 - Pereira 5,5 Silvestre 5,5 Skriniar 5,5 Regini 5 - Barreto 5,5 (11' st Schick 6,5) Torreira 6,5 Linetty 5,5 (31' st Djuricic 6) - Bruno Fernandes 5,5 (1' st Praet 5,5) - Muriel 5 Quagliarella 6,5.
In panchina: Krapikas, Tozzo, Dodò, Krajnc, Palombo, Eramo, Cigarini, Alvarez, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

LAZIO: 4-1-4-1 Marchetti 6 (1' st Strakosha 6) - Basta 6 De Vrij 6,5 Wallace 6,5 Radu 6 - Biglia 6 (20' st Keita 6,5) - Felipe Anderson 7,5 (43' st Lukaku ng) Parolo 7 Milinkovic-Savic 7 Lulic 6,5 - Immobile 5,5.
In panchina: Vargic, Hoedt, Bastos, Leitner, Lombardi, Murgia, Khisna, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 40' pt Milinkovic-Savic (L), 45' Parolo (L); 43' st Schick (S).
Ammoniti: Regini, Schick (S); Wallace, Radu, Biglia, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.829 (212.306 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 1
JUVENTUS 3

TORINO: 4-3-3 Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6 Castan 5 Barreca 5 - Benassi 6,5 (36' st Boyé ng) Valdifiori 5,5 Baselli 6,5 (36' st Acquah ng) - Iago Falqué 5,5 (36' st Martinez ng) Belotti 7 Ljajic 5,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Ajeti, Bovo, De Silvestri, Moretti, Gustafson, Vives, Maxi Lopez.
Allenatore: Mihajlovic 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6 - Lichtsteiner 5,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6 - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Sturaro 5,5 (22' st Lemina 6,5) - Cuadrado 6 (36' st Pjanic 6,5) Higuain 7,5 Mandzukic 6,5 (26' st Dybala 7).
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Evra, Hernanes, Asamoah.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Reti: 16' pt Belotti (T), 28' Higuain (J); 37' st Higuain (J), 47' Pjanic (J).
Ammoniti: Castan (T); Rugani, Mandzukic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

A sinistra, dall'alto: Nainggolan resiste al ritorno del milanista Locatelli e scocca il tiro che vale 3 punti per la Roma; è di Parolo il secondo gol della Lazio in casa Sampdoria. Sotto: Higuain implacabile, doppietta al Torino e derby alla Juve

SERIE A 17ª giornata

CHIEVO 2 – SAMPDORIA 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Frey 6,5 Dainelli 7 Gamberini 6,5 (1' st Spolli 6,5) Cacciatore 6 - Castro 6,5 (11' st Rigoni 6) Radovanovic 6,5 De Guzman 6,5 - Birsa 6,5 (38' st Izco 6) - Meggiorini 7,5 Pellissier 7.
In panchina: Seculin, Confente, Cesar, Costa, Bastien, Parigini, Floro Flores, Inglese, Jallow.
Allenatore: Maran 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 5 - Sala 4,5 Palombo 5,5 Skriniar 5,5 Regini 5,5 - Barreto 5,5 (32' st Djuricic 6) Torreira 6 Praet 5,5 - Alvarez 5,5 (12' st Bruno Fernandes 5,5) - Muriel 5,5 Quagliarella 5,5 (9' st Schick 6,5).
In panchina: Krapikas, Tozzo, Eramo, Pereira, Pavlovic, Linetty, Krajnc, Cigarini, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 9' pt Meggiorini (C), 42' Pellissier (C) rig.; 48' st Schick (S).
Ammoniti: Spolli (C); Puggioni, Regini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 2 – CAGLIARI 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 7 - Zambelli 6 (23' pt Cosic 6,5) Bellusci 6 Costa 6,5 Pasqual 6 (23' pt Dimarco 6,5) - Krunic 6,5 Dioussé 6,5 Croce 7 - Saponara 6 - Mchedlidze 7,5 (37' st Gilardino ng) Marilungo 7.
In panchina: Pelagotti, Barba, Mauri, Maiello, Pereira, Buchel, Tello, Maccarone, Pucciarelli.
Allenatore: Martusciello 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5,5 - Isla 5 Ceppitelli 5 Bruno Alves 5,5 Pisacane 5,5 - Dessena 5,5 (23' st Joao Pedro 5) Padoin 5,5 Barella 5,5 (6' st Di Gennaro 5,5) - Farias 6 - Melchiorri 5,5 Sau 5,5 (15' st Giannetti 5,5).
In panchina: Rafael, Colombo, Capuano, Bittante, Salamon, Munari, Tachtsidis.
Allenatore: Rastelli 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5,5.
Reti: 8' pt Mchedlidze; 27' st Mchedlidze.
Ammoniti: Costa, Krunic, Saponara, Mchedlidze, Gilardino, Marilungo (E); Isla, Dessena, Padoin, Farias, Melchiorri (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.352 (100.609 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 35' st Joao Pedro (C) si è fatto parare un rigore.

GENOA 3 – PALERMO 4

GENOA: 3-4-2-1
Perin 4 - Izzo 5,5 (46' st Pandev ng) Burdisso 5,5 Munoz 5,5 - Lazovic 5,5 Cofie 5,5 Veloso 6,5 (29' pt Ntcham 5) Laxalt 6 (17' st Edenilson 5,5) - Rigoni 6 Ninkovic 6,5 - Simeone 7.
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Biraschi, Orban, Brivio, Fiamozzi, Gakpè, Ocampos.
Allenatore: Juric 5,5.

PALERMO: 3-4-2-1
Posavec 6,5 - Cionek 5,5 (34' st Trajkovski 6,5) Goldaniga 5,5 Andelkovic 6,5 - Rispoli 6,5 Jajalo 5,5 (29' st Hiljemark 6,5) Gazzi 6 Aleesami 6,5 - Quaison 6,5 Bruno Henrique 6,5 (21' st Diamanti 6,5) - Nestorovski 6,5.
In panchina: Guddo, Fulignati, Vitiello, Chochev, Sallai, Balogh, Bentivegna, Morganella, Pezzella.
Allenatore: Corini 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 4' pt Simeone (G), 42' Quaison (P); 12' st Simeone (G), 20' Ninkovic (G), 24' Goldaniga (P), 43' Rispoli (P), 45' Trajkovski (P).
Ammoniti: Ntcham, Edenilson, Rigoni (G); Cionek, Goldaniga, Andelkovic, Jajalo, Nestorovski (P).
Espulsi: 47' st Perin (G) per condotta violenta.
Spettatori: 19.003 (179.256 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

JUVENTUS 1 – ROMA 0

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 (23' st Barzagli 6) Rugani 7 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Sturaro 6,5 - Pjanic 6,5 (7' st Cuadrado 5,5) - Higuain 7,5 (37' st Dybala ng) Mandzukic 7.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Hernanes, Lemina, Asamoah, Evra, Pjaca.
Allenatore: Allegri 7.

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 7 - Rudiger 5,5 Manolas 5 (41' st Bruno Peres ng) Fazio 5,5 Emerson 5,5 - Strootman 5,5 De Rossi 5 (28' st El Shaarawy 5,5) - Gerson 4,5 (1' st Salah 5,5) Nainggolan 6 Perotti 5,5 - Dzeko 5,5.
In panchina: Alisson, Romagnoli, Juan Jesus, Iturbe, Vermaelen, Seck, Mario Rui.
Allenatore: Spalletti 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Rete: 14' pt Higuain.
Ammoniti: Rugani, Alex Sandro, Sturaro (J); Rudiger, De Rossi, Gerson, Nainggolan, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.470 (2.201.934 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

LAZIO 3 – FIORENTINA 1

LAZIO: 3-5-2
Marchetti 7 - Bastos 6,5 De Vrij 6 Radu 6,5 - Felipe Anderson 6 (32' st Wallace ng) Milinkovic-Savic 7 Biglia 7 Cataldi 6 (40' st Murgia ng) Lulic 6,5 - Immobile 6 Keita 6,5 (23' st Kishna 5,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Hoedt, Patric, Basta, Lukaku, Lombardi, Luis Alberto, Rossi.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 6 - Tomovic 5 (1' st Cristoforo 6,5) De Maio 5,5 Astori 5,5 Olivera 5,5 - Vecino 5,5 Sanchez 6 - Tello 5 (35' st Chiesa ng) Ilicic 4,5 (13' st Zarate 6,5) Bernardeschi 6,5 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, Diks, Milic, Maistro, Babacar, Perez.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 23' pt Keita (L), 48' Biglia (L) rig.; 20' st Zarate (F), 45' Radu (L).
Ammoniti: Bastos (L); Tomovic, Astori, Olivera, Sanchez, Bernardeschi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 3' st Ilicic (F) si è fatto parare un rigore.

Da sinistra: Pellissier su rigore affonda la Samp; Mchedlidze raddoppia e permette all'Empoli di respirare. A destra: la Lazio in vantaggio con Keita

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
JUVENTUS	42	17	14	0	3	36	14	9	9	0	0	24	6	8	5	0	3	12	8
ROMA	35	17	11	2	4	36	17	8	8	0	0	24	6	9	3	2	4	12	11
NAPOLI	34	17	10	4	3	37	18	9	6	2	1	22	11	8	4	2	2	15	7
LAZIO	34	17	10	4	3	32	18	9	6	1	2	18	8	8	4	3	1	14	10
MILAN	33	17	10	3	4	27	20	9	6	2	1	15	9	8	4	1	3	12	11
ATALANTA	29	17	9	2	6	25	20	8	5	0	3	14	11	9	4	2	3	11	9
INTER	27	17	8	3	6	25	21	8	5	2	1	16	8	9	3	1	5	9	13
FIORENTINA	26	17	7	5	5	25	21	8	4	4	0	8	4	9	3	1	5	17	17
TORINO	25	17	7	4	6	35	27	8	5	2	1	20	10	9	2	2	5	15	17
CHIEVO	25	17	7	4	6	18	17	9	4	3	2	11	9	8	3	1	4	7	8
UDINESE	24	17	7	3	7	24	24	9	4	2	3	14	12	8	3	1	4	10	12
GENOA	23	17	6	5	6	21	21	9	4	4	1	15	8	8	2	1	5	6	13
SAMPDORIA	22	17	6	4	7	21	24	8	5	1	2	12	8	9	1	3	5	9	16
BOLOGNA	20	17	5	5	7	17	22	9	4	2	3	9	7	8	1	3	4	8	15
CAGLIARI	20	17	6	2	9	23	39	8	5	1	2	16	16	9	1	1	7	7	23
SASSUOLO	17	17	5	2	10	21	29	8	4	0	4	9	11	9	1	2	6	12	18
EMPOLI	14	17	3	5	9	9	24	9	2	2	5	5	15	8	1	3	4	4	9
CROTONE	9	17	2	3	12	14	32	8	2	2	4	9	13	9	0	1	8	5	19
PALERMO	9	17	2	3	12	15	34	8	0	0	8	3	17	9	2	3	4	12	17
PESCARA	8	17	1	5	11	13	32	9	0	4	5	5	16	8	1	1	6	8	16

RECUPERO 3ª GIORNATA

GENOA 1 – FIORENTINA 0

PROSECUZIONE DAL 28' PT

GENOA: 3-4-2-1
Perin 6 - Izzo 6,5 Burdisso 6,5 Munoz 6,5 - Lazovic 7 Cofie 7 Veloso 6,5 Laxalt 6 (38' st Orban ng) - Rigoni 6,5 (45' st Ntcham ng) Ninkovic 6,5 (16' st Ocampos 6) - Simeone 6. **In panchina:** Lamanna, Zima, Gentiletti, Biraschi, Brivio, Fiamozzi, Edenilson, Pandev, Gakpè.
Allenatore: Juric 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 4,5 - Salcedo 5,5 Rodriguez 6 Astori 5,5 Olivera 5 (39' st Ilicic ng) - Badelj 6 (44' st Tello ng) Sanchez 5,5 - Bernardeschi 5,5 Vecino 5,5 Milic 4 (8' st Kalinic 6) - Zarate 6,5. **In panchina:** Lezzerini, Tomovic, De Maio, Diks, Cristoforo, Perez, Maistro, Hagi, Chiesa.
Allenatore: Paulo Sousa 4,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 37' pt Lazovic.
Ammoniti: Lazovic, Ninkovic (G); Badelj (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.651 (227.897 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

A sinistra: Higuain decide la sfida scudetto con la Roma; il gol di Trajkovski per il rocambolesco colpo del Palermo a Genova. Sopra: super Mertens centra la quaterna

MARCATORI

12 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
10 reti: Higuain (Juventus); Mertens (Napoli, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Salah (Roma); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
7 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 2 rig.); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo)
6 reti: Borriello (Cagliari); Simeone (Genoa); Bacca (Milan, 2 rig.); Muriel (Sampdoria, 1 rig.)

MILAN 0 ATALANTA 0

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - Abate 6,5 Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 Antonelli 6 (27' st De Sciglio 6) - Kucka 6 Bertolacci 5,5 Pasalic 5,5 - Suso 6 Lapadula 6 (36' st Bacca ng) Bonaventura 6,5 (42' st Niang ng).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Gomez, Zapata, Honda, Locatelli, Poli, Sosa, Luiz Adriano.
Allenatore: Montella 6.

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 6 - Toloi 6 Caldara 6,5 Masiello 6,5 (13' st Zukanovic 6) - Conti 6,5 Kessie 5,5 Gagliardini 6,5 Spinazzola 6,5 (25' st Freuler 5) - Kurtic 5,5 (19' st Dramé 5,5) - Petagna 5,5 Gomez 6.
In panchina: Bassi, Mazzini, D'Alessandro, Migliaccio, Pesic, Konko, Cabezas, Raimondi, Grassi.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Ammoniti: Bertolacci, Pasalic, Bonaventura (M); Sportiello, Masiello, Conti, Spinazzola, Petagna, Gomez (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.584 (826.985,75 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 5 TORINO 3

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6 Chiriches 6,5 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 (28' st Diawara 6,5) Jorginho 6,5 (24' st Allan 6,5) Hamsik 7 - Callejon 7 Mertens 8,5 Insigne L. 7 (36' st Giaccherini ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Maggio, Maksimovic, Tonelli, El Kaddouri, Rog, Gabbiadini.
Allenatore: Sarri 7.

TORINO: 4-3-3 Hart 5,5 - De Silvestri 4,5 (11' st Iago Falqué 6,5) Rossettini 5,5 Moretti 4,5 Barreca 4,5 - Benassi 5 Valdifiori 4,5 (1' st Lukic 5,5) Baselli 5,5 (21' st Maxi Lopez 5,5) - Zappacosta 5,5 Belotti 6 Ljajic 4,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Ajeti, Acquah, Vives, Obi, Martinez, Boyé.
Allenatore: Mihajlovic 4,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 13', 18' rig. e 22' pt Mertens (N); 13' st Belotti (T), 25' Chiriches (N), 31' Rossettini (T), 35' Mertens (N), 39' Iago Falqué (T) rig.
Ammoniti: Rossettini, Moretti, Lukic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.221 (640.048,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PESCARA 0 BOLOGNA 3

PESCARA: 4-3-2-1 Bizzarri 6,5 - Crescenzi 5 Gyomber 5 Campagnaro 4,5 Biraghi 5 - Memushaj 5,5 Brugman 5 (1' st Cristante 5) Verre 4 - Benali 5 (20' st Pettinari 5,5) Caprari 5,5 - Manaj 5 (35' pt Zampano 5).
In panchina: Fiorillo, Bruno, Zuparic, Vitturini, Coda, Fornasier.
Allenatore: Oddo 5.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Torosidis 6 Maietta 6 (35' pt Krafth 6,5) Gastaldello 6,5 Masina 7 - Dzemaili 6,5 (27' st Donsah 6) Viviani 7 Nagy 6,5 - Mounier 5,5 Destro 5,5 Krejci 6,5 (38' st Okwonkwo ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Pulgar, Taider, Di Francesco, Mbaye, Ferrari, Floccari.
Allenatore: Donadoni 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 7.
Reti: 7' pt Masina, 41' Dzemaili; 12' st Krejci rig.
Ammoniti: Biraghi (P); Gastaldello, Nagy (B).
Espulsi: 16' pt Verre (P) per gioco scorretto.
Spettatori: 11.374 (128.145 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

SASSUOLO 0 INTER 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 6 Antei 5 Acerbi 6,5 Dell'Orco 5 - Mazzitelli 6,5 (32' st Iemmello 6) Sensi 6,5 Pellegrini 5,5 (15' st Missiroli 6) - Ricci 5,5 (15' st Matri 5) Defrel 6 Ragusa 6.
In panchina: Pomini, Pegolo, Pierini, Terranova, Franchini, Erlic, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7 - D'Ambrosio 6 Murillo 5,5 Miranda 6,5 Ansaldi 6 - Felipe Melo 5,5 Brozovic 6,5 - Candreva 7 (46' st Gabriel ng) Joao Mario 6,5 (24' st Banega 5,5) Perisic 4,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Kondogbia, Palacio, Biabiany, Ranocchia, Santon, Eder, Nagatomo.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Rete: 2' st Candreva.
Ammoniti: Missiroli (S); Felipe Melo, Brozovic, Gabriel, Joao Mario (I).
Espulsi: 47' st Felipe Melo (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.221 (296.320 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

UDINESE 2 CROTONE 0

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 7 - Widmer 6 Angella 6 Felipe 6 Samir 6,5 - Fofana 6 Kums 5,5 Jankto 6 (1' st Hallfredsson 6,5) - De Paul 5,5 (39' st Matos ng) Zapata 6 Thereau 7,5 (43' st Badu ng).
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Faraoni, Adnan, Evangelista, Balic, Perica, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 6,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6 - Rosi 5,5 Ceccherini 5,5 Ferrari 6 Martella 5,5 - Rohden 6,5 (7' st Stoian 5,5) Barberis 5,5 Crisetig 6 Palladino 5 (43' st Festa ng) - Falcinelli 5,5 Trotta 5,5 (15' st Simy 5,5).
In panchina: Cojocaru, Mesbah, Dussenne, Sampirisi, Gnahore, Salzano, Fazzi, Suljic, Nalini.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 43' pt Thereau; 16' st Thereau.
Ammoniti: Ferrari, Barberis, Crisetig, Trotta (C).
Espulsi: 40' st Cordaz (C) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 14.346 (36.200 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

A sinistra: il milanista Kucka sfiora il gol; Lazovic decide il recupero Genoa-Fiorentina. Sopra: Dzemaili fa volare il Bologna. A destra: Candreva firma il colpo dell'Inter; raddoppio dell'udinese Thereau al Crotone

SERIE A 18ª giornata

ATALANTA 2 – EMPOLI 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 5,5 - Toloi 6 Masiello 5,5 Zukanovic 6 - Conti 5,5 (11' st D'Alessandro 6,5) Gagliardini 6,5 Freuler 6 Spinazzola 6,5 - Kurtic 5,5 (1' st Kessie 7) - Petagna 5,5 (26' st Pesic 5,5) Gomez 6,5.
In panchina: Bassi, Mazzini, Caldara, Konko, Dramè, Raimondi, Migliaccio, Grassi, Cabezas.
Allenatore: Gasperini 7.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Cosic 5,5 Bellusci 6,5 Costa 6 (17' pt Veseli 5,5) Dimarco 5,5 - Tello 5,5 Dioussé 6 Buchel 5,5 - Croce 6,5 - Marilungo 6 (22' st Pucciarelli 5,5) Mchedlidze 6,5 (28' st Gilardino 6).
In panchina: Pelagotti, Pugliesi, Giampà, Maiello, Mauri, Pereira, Carradori, Seminara, Maccarone.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 6' st Mchedlidze (E), 29' Kessie (A), 49' D'Alessandro (A).
Ammoniti: D'Alessandro, Kurtic, Gomez (A); Skorupski, Dioussé, Buchel, Marilungo (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.823 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CAGLIARI 4 – SASSUOLO 3

CAGLIARI: 4-3-1-2 Rafael 5,5 - Pisacane 5 (21' st Joao Pedro 6,5) Salamon 6 Bruno Alves 5,5 Capuano 5,5 - Dessena 5,5 (41' pt Borriello 7) Di Gennaro 7 Padoin 5,5 - Barella 6,5 - Farias 7,5 Sau 7 (29' st Giannetti 5,5).
In panchina: Crosta, Storari, Bittante, Ceppitelli, Murru, Munari, Tachtsidis.
Allenatore: Rastelli 7.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Lirola 5,5 (36' st Matri ng) Antei 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Mazzitelli 6,5 (36' st Ricci ng) Sensi 5,5 Pellegrini 5,5 - Adjapong 7 (20' st Terranova 6) Defrel 5,5 Ragusa 6.
In panchina: Pegolo, Pomini, Dell'Orco, Franchini, Erlic, Sarzi, Pierini, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 14' pt Sau (C), 30' Adjapong (S), 33' Pellegrini (S); 13' st Acerbi (S) rig., 18' Borriello (C), 28' e 31' Farias (C).
Ammoniti: Di Gennaro, Padoin, Farias (C); Mazzitelli, Adjapong, Ragusa (S).
Espulsi: 35' pt Pellegrini (S) per gioco scorretto.
Spettatori: 11.440 (142.150 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FIORENTINA 3 – NAPOLI 3

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Salcedo 5 Tomovic 4,5 Astori 5,5 Olivera 6,5 - Vecino 5,5 Badelj 5,5 (28' st Sanchez 6) - Chiesa 7 (42' st Dikss ng) Cristoforo 6,5 (28' st Zarate 7) Bernardeschi 8 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, De Maio, Rodriguez, Milic, Tello, Perez, Toledo, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Albiol 5,5 Chiriches 6,5 (43' pt Maksimovic 5) Ghoulam 5,5 - Zielinski 6,5 (25' st Allan 6) Diawara 6 (41' st Gabbiadini 6,5) Hamsik 5,5 - Callejon 5,5 Mertens 7,5 Insigne L. 7.
In panchina: Sepe, Rafael, Maggio, Tonelli, Strinic, Rog, Jorginho, El Kaddouri, Giaccherini.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5.
Reti: 25' pt Insigne L. (N); 6' st Bernardeschi (F), 23' Mertens (N), 24' Bernardeschi (F), 37' Zarate (F), 49' Gabbiadini (N) rig.
Ammoniti: Tomovic, Olivera, Zarate, Bernardeschi, Kalinic (F); Reina, Albiol, Maksimovic (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.181 (506.710 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st.

INTER 3 – LAZIO 0

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 6,5 Murillo 6,5 Miranda 7,5 Ansaldi 5,5 (18' st Nagatomo 6) - Brozovic 6,5 Kondogbia 7 - Candreva 6 (41' st Gabriel ng) Banega 6,5 (29' st Palacio 6) Perisic 5,5 - Icardi 8.
In panchina: Carrizo, Ranocchia, Andreolli, Yao, Santon, Gnoukouri, Biabiany, Eder.
Allenatore: Pioli 7.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 5 - Basta 5 De Vrij 5 Wallace 5,5 Patric 5,5 (14' st Keita 6) - Parolo 5 Biglia 5 (38' st Cataldi ng) Milinkovic-Savic 5,5 - Felipe Anderson 6,5 Immobile 5,5 Lulic 6 (27' st Lombardi ng).
In panchina: Strakosha, Vargic, Bastos, Hoedt, Radu, Murgia, Kishna, Luis Alberto, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 4,5.
Reti: 9' st Banega, 11' e 21' Icardi.
Ammoniti: Miranda, Ansaldi (I); Felipe Anderson, Lulic (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.868 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

PALERMO 1 – PESCARA 1

PALERMO: 3-4-2-1 Posavec 6,5 - Cionek 5,5 Gonzalez 4,5 Goldaniga 6 - Rispoli 6,5 Jajalo 6 (33' st Chochev 5) Gazzi 6,5 Aleesami 5,5 - Diamanti 6 (16' st Bruno Henrique 5,5) Quaison 6,5 (38' st Trajkovski ng) - Nestorovski 6.
In panchina: Fulignati, Vitiello, Morganella, Pezzella, Hiljemark, Embalo, Sallai, Bentivegna, Trajkovski, Balogh.
Allenatore: Corini 6.

PESCARA: 3-4-2-1 Bizzarri 6 - Gyomber 5,5 (34' st Zuparic 6) Campagnaro 5,5 (30' st Cristante 6) Fornasier 6,5 - Zampano 5,5 Bruno 5 (22' st Brugman 6) Memushaj 6,5 Biraghi 6,5 - Benali 6,5 Caprari 6,5 - Pettinari 5.
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Delli Carri, Coda, Mele, Vitturini, Mancini, Del Sole.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 33' pt Quaison (Pa); 47' st Biraghi (Pe) rig.
Ammoniti: Gonzalez, Jajalo, Bruno Henrique, Nestorovski (Pa); Campagnaro, Biraghi, Benali, Caprari, Pettinari (Pe).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.238 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**42**	17	14	0	3	36	14	9	9	0	0	24	6	8	5	0	3	12	8
ROMA	**38**	18	12	2	4	39	18	9	9	0	0	27	7	9	3	2	4	12	11
NAPOLI	**35**	18	10	5	3	40	21	9	6	2	1	22	11	9	4	3	2	18	10
LAZIO	**34**	18	10	4	4	32	21	9	6	1	2	18	8	9	4	3	2	14	13
MILAN	**33**	17	10	3	4	27	20	9	6	2	1	15	9	8	4	1	3	12	11
ATALANTA	**32**	18	10	2	6	27	21	9	6	0	3	16	12	9	4	2	3	11	9
INTER	**30**	18	9	3	6	28	21	9	6	2	1	19	8	9	3	1	5	9	13
TORINO	**28**	18	8	4	6	36	27	9	6	2	1	21	10	9	2	2	5	15	17
FIORENTINA	**27**	18	7	6	5	28	24	9	4	5	0	11	7	9	3	1	5	17	17
UDINESE	**25**	18	7	4	7	24	24	9	4	2	3	14	12	9	3	2	4	10	12
CHIEVO	**25**	18	7	4	7	19	20	9	4	3	2	11	9	9	3	1	5	8	11
GENOA	**23**	18	6	5	7	21	22	9	4	4	1	15	8	9	2	1	6	6	14
SAMPDORIA	**23**	18	6	5	7	21	24	9	5	2	2	12	8	9	1	3	5	9	16
CAGLIARI	**23**	18	7	2	9	27	42	9	6	1	2	20	19	9	1	1	7	7	23
BOLOGNA	**20**	17	5	5	7	17	22	9	4	2	3	9	7	8	1	3	4	8	15
SASSUOLO	**17**	18	5	2	11	24	33	8	4	0	4	9	11	10	1	2	7	15	22
EMPOLI	**14**	18	3	5	10	10	26	9	2	2	5	5	15	9	1	3	5	5	11
PALERMO	**10**	18	2	4	12	16	35	9	0	1	8	4	18	9	2	3	4	12	17
CROTONE	**9**	17	2	3	12	14	32	8	2	2	4	9	13	9	0	1	8	5	19
PESCARA	**9**	18	1	6	11	14	33	9	0	4	5	5	16	9	1	2	6	9	17

Da sinistra: l'atalantino D'Alessandro decide la sfida con l'Empoli; il terzo gol della Fiorentina al Napoli è di Zarate. Sopra: Borriello guida la rimonta del Cagliari sul Sassuolo. A destra, dall'alto: Icardi sigilla la vittoria dell'Inter sulla Lazio; Biraghi su rigore permette al Pescara di riagguantare in extremis il Palermo. Sotto: il "Gallo" Belotti regala i tre punti al Torino contro il Genoa

MARCATORI

14 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
13 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
11 reti: Mertens (Napoli, 1 rig.)
10 reti: Higuain (Juventus)
9 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 2 rig.); Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Salah (Roma); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
7 reti: Borriello (Cagliari); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo)
6 reti: Kessie (Atalanta, 2 rig.); Simeone (Genoa); Bacca (Milan, 2 rig.); Perotti (Roma, 6 rig.); Muriel (Sampdoria, 1 rig.)
5 reti: Kurtic (Atalanta); Falcinelli (Crotone); Pjanic (Juventus); Keita (Lazio); Suso (Milan); Hamsik, Insigne L. (Napoli); Defrel (Sassuolo); Ljajic (Torino, 1 rig.); Zapata (Udinese, 1 rig.)
4 reti: Destro, Verdi (Bologna); Sau (Cagliari); Birsa (Chievo); Perisic (Inter); Mandzukic (Juventus); Lapadula (Milan); Milik (Napoli); Quagliarella (1 rig.), Schick (Sampdoria); Baselli, Benassi (Torino); Fofana (Udinese)

BOLOGNA
MILAN

RINVIATA ALL'8-2-2017

CROTONE
JUVENTUS

RINVIATA ALL'8-2-2017

ROMA 3
CHIEVO 1

ROMA: 3-4-3
Szczesny 6 - Rudiger 6,5 Fazio 6,5 Vermaelen 5,5 - Bruno Peres 5 Strootman 5,5 Nainggolan 6 Emerson 6,5 - Salah 5 (37' st Perotti 6) Dzeko 6,5 (45' st Iturbe ng) El Shaarawy 7.
In panchina: Alisson, Crisanto, Juan Jesus, Seck, Mario Rui, Pellegrini, Spinozzi, Gerson, Totti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Izco 6,5 (41' pt Costa 5,5) Dainelli 5,5 Gamberini 5,5 Frey 5,5 - Rigoni 5,5 Radovanovic 6 De Guzman 6,5 - Birsa 5,5 (14' st Bastien 5,5) - Meggiorini 5,5 Inglese 5 (30' st Pellissier 6).
In panchina: Confente, Bressan, Spolli, Parigini, Kiyine, Floro Flores, Depaoli.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 36' pt De Guzman (C), 46' El Shaarawy (R); 7' st Dzeko (R), 48' Perotti (R) rig.
Ammoniti: Dainelli, Rigoni (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.058 (752.869 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0
UDINESE 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6 - Sala 6 (42' st Pereira ng) Silvestre 6 Skriniar 6,5 Regini 6 - Barreto 5,5 Torreira 6,5 Linetty 6 - Bruno Fernandes 5,5 (1' st Schick 6) - Quagliarella 5,5 Muriel 5,5 (28' st Praet 5,5).
In panchina: Tozzo, Dodò, Krajnc, Palombo, Pavlovic, Cigarini, Eramo, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6,5 - Faraoni 5,5 Danilo 6,5 Felipe 6 Samir 6 - Badu 5,5 Hallfredsson ng (13' pt Kums 6,5) Fofana 6 - De Paul 5,5 (20' st Matos 5,5) Zapata 6,5 Thereau 5,5 (44' st Evangelista ng).
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Angella, Jankto, Adnan, Ewandro, Balic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Ammoniti: Muriel (S); Faraoni (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.526 (181.656,86 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 1
GENOA 0

TORINO: 4-3-3
Hart 7 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Castan 6,5 Barreca 6,5 - Benassi 6 (39' st Acquah ng) Valdifiori 6 Obi 5,5 (29' st Baselli 6) - Iago Falqué 6 (45' st Boyé ng) Belotti 7,5 Ljajic 6,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, De Silvestri, Ajeti, Moretti, Gustafson, Lukic, Maxi Lopez, Martinez.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

GENOA: 3-4-2-1
Lamanna 6,5 - Izzo 5,5 Burdisso 5,5 Munoz 5,5 - Lazovic 5,5 Cofie 5,5 Rincon 6 (43' st Pellegri ng) Laxalt 6,5 - Ninkovic 6,5 (29' st Pandev 5,5) Ocampos 5,5 (6' st Gakpé 5,5) - Simeone 6,5.
In panchina: Zima, Faccioli, Edenilson, Gentiletti, Biraschi, Orban, Pandev, Brivio, Fiamozzi.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Rete: 4' st Belotti.
Ammoniti: Castan, Belotti (T); Izzo, Burdisso, Munoz, Ninkovic (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.002 (239.973 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Dall'alto: la punizione di El Shaarawy che rimette la Roma in carreggiata contro il Chievo; duello Zapata-Silvestre in Samp-Udinese

AVELLINO 1 – ASCOLI 2

AVELLINO: 4-4-1-1
Frattali 5,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 Donkor 5,5 - Verde 6,5 (27' st Camara 6,5) D'Angelo 5,5 Paghera 5,5 Crecco 5 (7' st Belloni 6) - Castaldo 5 (22' st Jidayi 5,5) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6.
ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6 - Almici 6 Augustyn 6 Mengoni 6,5 Mignanelli 5,5 - Orsolini 7 (39' st Favilli 6) Carpani 5,5 Cassata 5,5 Giorgi 6,5 (27' st Felicioli 6) - Cacia 6,5 Gatto 6,5 (47' st Paolini ng).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 27' pt Verde (Av), 38' Gatto (As); 19' st Cacia (As) rig.

BARI 2 – SALERNITANA 0

BARI: 4-3-1-2
Micai 6,5 - Sabelli 6 (25' pt Daprelà 6,5) Moras 6,5 Tonucci 6,5 Cassani 6 - Fedele 6 Basha 6,5 Romizi 6 (21' st Valiani 6) - Brienza 6,5 - Maniero 5,5 (35' st Di Cesare ng) De Luca 6,5.
All.: Colantuono 7.
SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Perico 5,5 Tuia 5,5 Bernardini 5,5 Luiz Felipe 5,5 (37' st Joao Silva ng) - Busellato 6 Ronaldo 6 Della Rocca 5,5 (29' st Zito 5,5) - Rosina 7 Coda 6 Improta 5,5 (16' st Donnarumma 5,5).
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 5.
Reti: 41' pt De Luca; 6' st Daprelà.

BENEVENTO 2 – CESENA 1

BENEVENTO: 4-3-3
Cragno 6,5 - Gyamfi 6 Padella 5,5 (5' st Camporese 6) Lucioni 6,5 Pezzi 6 (32' st Venuti ng) - Del Pinto 5,5 Buzzegoli 6,5 (41' st De Falco ng) Chibsah 6,5 - Ciciretti 7 Ceravolo 6 Falco 6.
All.: Baroni 6,5.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 6,5 - Balzano 5,5 Rigione 5,5 Ligi 5,5 Renzetti 6 - Koné 6,5 Schiavone 6,5 Laribi 6 (27' st Cinelli 6) - Ciano 6,5 (18' st Garritano 6) Dalmonte 6,5 (33' st Di Roberto ng) Djuric 7.
All.: Camplone 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 16' pt Djuric (C), 42' Chibsah (B); 38' st Ciciretti (B).

CITTADELLA 1 – SPAL 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Scaglia 6 Pasa 6 Benedetti 5,5 - Schenetti 5,5 Iori 6 Bartolomei 5,5 (15' st Valzania 6) - Lora 5,5 (30' st Paolucci ng) - Litteri 5,5 Arrighini 5,5 (30' st Strizzolo ng).
All.: Venturato 5,5.
SPAL: 3-5-2
Marchegiani 6 - Gasparetto 6,5 (8' st Silvestri 6) Giani 6 Bonifazi 6,5 - Lazzari 7 Schiattarella 6,5 Arini 6 Mora 6 Beghetto 6,5 - Zigoni 7 (43' st Cerri ng) Antenucci 6,5 (36' st Finotto ng).
All.: Semplici 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 31' pt Bonifazi (S); 10' st Iori (C), 25' Zigoni (S).

LATINA 1 – ENTELLA 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 6,5 - Bruscagin 6,5 Bandinelli 6 Mariga 6,5 (27' st Rolando 6) Nica 6 (15' st Rocca 6) - Gilberto 5,5 (42' st Regolanti ng) Scaglia 5,5 - Corvia 7.
All.: Vivarini 5,5.
ENTELLA: 4-3-2-1
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 (31' st Costa Ferreira ng) - Belli 5,5 (1' st Sini 5,5) Troiano 6,5 Moscati 5,5 - Cutolo 6,5 (11' st Tremolada 6,5) Masucci 7 - Caputo 6,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 22' pt Corvia (L); 38' st Masucci (E).

NOVARA 2 – VICENZA 1

NOVARA: 3-5-2
Da Costa 6,5 - Troest 5,5 Mantovani 6,5 Scognamiglio 5,5 - Dickmann 7,5 Faragò 7 Viola 5,5 Casarini 6 Calderoni 6,5 - Lukanovic 6,5 (30' st Bolzoni ng 48' st Kupisz ng) Galabinov 6 (42' st Bajde ng).
All.: Boscaglia 6,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6,5 - Pucino 5,5 Adejo 6 Esposito 5,5 D'Elia 5 - Urso 5,5 Signori 4,5 - Orlando 6 Bellomo 5,5 (34' st Galano ng) Giacomelli 6 (21' st Vita 5,5) - Raicevic 6,5 (20' pt Di Piazza 5,5).
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 9' pt Raicevic (V), 32' Lukanovic (N); 13' st Galabinov (N) rig.

E' del giovane Palombi il gol vittoria della Ternana. A destra, dall'alto: Zigoni firma il colpo della Spal a Cittadella; Daprelà sigilla la vittoria del Bari

PRO VERCELLI 0 – PISA 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6 (1' st La Mantia 6) Bani 6 Luperto 6,5 - Berra 5,5 Ardizzone 5,5 Palazzi 5,5 (17' st Castiglia 5,5) Altobelli 6 (31' st Sprocati 6) Mammarella 5,5 - Mustacchio 5,5 Ebagua 5,5.
All.: Longo 5,5.
PISA: 4-3-3
Ujkani 6 - Golubovic 5,5 Del Fabro 5,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 - Verna 5,5 (33' st Montella 6) Di Tacchio 6,5 Sanseverino 6 - Peralta 5,5 (20' st Lores 6) Eusepi 5,5 (12' st Cani 5,5) Mannini 6.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.

SPEZIA 0 – FROSINONE 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini N. 6,5 Terzi 7 Migliore 7,5 - Vignali 6,5 (18' st Pulzetti 6) Maggiore 6,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo 6,5 Okereke 5,5 (22' st Cisotti 6,5) Piu 5,5 (36' st Baez ng).
All.: Di Carlo 6,5.
FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6,5 - Brighenti 6,5 Pryima 6 Ariaudo 6,5 Crivello 5,5 - Paganini 5,5 Gori 5,5 (23' st Frara 6) Sammarco 6,5 Soddimo 5,5 - Ciofani D. 5 (41' st Cocco ng) Dionisi 5,5 (33' st Kragl 6).
All.: Marino 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 4,5.

TERNANA 1 – BRESCIA 0

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6,5 Masi 6,5 Valjent 6,5 Germoni 6,5 - Defendi 6,5 Palumbo 6,5 (45' st Bacinovic ng) Di Noia 6 - Falletti 6,5 - Avenatti 6,5 (36' st Surraco ng) Palombi 7 (30' st Sernicola 6,5).
All.: Carbone 6,5.
BRESCIA: 4-3-3
Minelli 6,5 - Untersee 6,5 Somma 6 Bubnjic 6 (5' st Lancini 6) Coly 5,5 - Sbrissa 6 (15' st Morosini 5,5) Martinelli 6 Bisoli 6,5 - Camara 6 (28' st Bonazzoli 5,5) Caracciolo 5,5 Rosso 6.
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 4' st Palombi.

TRAPANI 0 – CARPI 1

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5,5 - Casasola 6 (40' st Nizzetto ng) Pagliarulo 5,5 Figliomeni 5,5 - Fazio 5,5 (1' st Balasa 5) Coronado 5,5 Scozzarella 5,5 Barillà 5,5 Rizzato 6 - Ferretti 5 (9' st Petkovic 5) De Cenco 5.
All.: Recchi 5,5.
CARPI: 4-4-2
Colombi 6 (1' st Belec 6) - Struna 6 (22' st Bianco 6) Romagnoli 6,5 Sabbione 6 Letizia 5,5 - Crimi 6 Mbaye 6,5 Lollo 6,5 Di Gaudio 6,5 - Catellani 6,5 (15' st Poli 6) Lasagna 6,5.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Rete: 37' pt Catellani rig.

VERONA 2 – PERUGIA 2

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Caracciolo 6,5 Souprayen 6 - Romulo 5,5 Fossati 6 Valoti 5,5 (34' st Siligardi ng) - Luppi 7 (17' st Zaccagni 5,5) Pazzini 6,5 Bessa 6,5 (26' st Fares 5,5).
All.: Pecchia 5,5.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 6,5 Volta 6,5 Monaco 6 Di Chiara 5,5 - Brighi 6 Zebli 6,5 (35' st Acampora 6) Dezi 6,5 - Nicastro 6,5 (23' st Drolé 6,5) Di Carmine 6 Guberti 6 (35' st Bianchi ng).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 13' pt Luppi (V), 43' Pazzini (V), 45' Nicastro (P); 47' st Belmonte (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	34
FROSINONE	32
BENEVENTO (-1)	31
SPAL	29
CITTADELLA	28
CARPI	27
PERUGIA	26
ENTELLA	25
BARI	23
SPEZIA	23
NOVARA	21
BRESCIA	21
LATINA	19
PISA	19
TERNANA	19
SALERNITANA	18
ASCOLI	18
PRO VERCELLI	18
CESENA	16
AVELLINO	16
VICENZA	15
TRAPANI	11

MARCATORI

14 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

ASCOLI 2 – LATINA 2

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Felicioli 6,5 - Carpani 6,5 Addae 6 - Orsolini 7 (48' st Mignanelli ng) Gatto 5,5 (29' st Jaadi 5) Cassata 5,5 (34' st Giorgi ng) - Cacia 5,5.
All.: Aglietti 5,5.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Coppolaro 5 Brosco 5,5 Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 6,5 Bandinelli 6,5 Rocca 6,5 Nica 5,5 (23' st Rolando 6) - Scaglia 7,5 Gilberto 6 (32' st Paponi 6) - Corvia 6,5.
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 4' st Orsolini (A), 10' Gatto (A), 28' e 51' Scaglia (L).

AVELLINO 1 – BENEVENTO 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Frattali 6,5 - Gonzalez 5,5 Jidayi 6,5 Djimsiti 6 Asmah 6 - Verde 7,5 (21' st Bidaoui 5,5) D'Angelo 6,5 Omeonga 5,5 Belloni 6 - Castaldo 5,5 (28' st Lasik 5,5) - Ardemagni 5,5 (11' st Mokulu 5,5).
All.: Novellino 6.
BENEVENTO: 4-3-3
Cragno 6,5 - Gyamfi 6,5 Camporese 6 Lucioni 6,5 Lopez 5,5 (26' pt Pezzi 6) - Del Pinto 5,5 Buzzegoli 6 (14' st Falco 6,5) Chibsah 6,5 - Ciciretti 6,5 Puscas 5,5 (33' st Cissé 7) Ceravolo 5,5.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 7' pt Verde (A); 37' st Cissé (B).

BRESCIA 0 – NOVARA 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6,5 - Untersee 5,5 Somma 6 Calabresi 6,5 Coly 6,5 - Bisoli 6 Pinzi 6,5 Martinelli 6 (40' st Ndoj ng) - Morosini 6,5 (31' st Dall'Oglio 6,5) - Bonazzoli 5,5 (18' st Torregrossa 6) Caracciolo 6,5.
All.: Brocchi 6.
NOVARA: 3-5-2
Da Costa 6,5 - Troest 6 Mantovani 6,5 Scognamiglio 6 - Dickmann 6,5 Faragò 6,5 Viola 6 (40' st Kupisz ng) Casarini 6 Calderoni 6,5 - Sansone 6 (24' st Bajde 6) Galabinov 6 (40' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.

CARPI 1 – TERNANA 1

CARPI: 4-4-2
Belec 6 - Poli 5,5 Romagnoli 6,5 Sabbione 6,5 Letizia 6,5 - Crimi 5,5 (5' st Pasciuti 5,5) Lollo 5,5 Bianco 5,5 Di Gaudio 6,5 - Catellani 6,5 (10' st Mbaye 5,5) Lasagna 6,5.
All.: Castori 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 6,5 - Zanon 5,5 (5' st Sernicola 5,5) Meccariello 5,5 Valjent 5,5 Germoni 5,5 - Petriccione 5,5 Bacinovic 5,5 Palumbo 5,5 - Falletti 6,5 - Avenatti 6,5 Palombi 5,5 (25' st Di Livio 6,5).
All.: Carbone 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 45' pt Palumbo (T); 6' st Lasagna (C).

CESENA 3 – CITTADELLA 0

CESENA: 4-3-3
Agazzi 7 - Balzano 6,5 Rigione 6 Ligi 6,5 Renzetti 6 - Cinelli 6 Schiavone 6,5 Laribi 4,5 (7' st Vitale 6,5) - Ciano 6,5 (43' st Panico 6) Djuric 6,5 Dalmonte 5,5 (39' pt Garritano 6,5).
All.: Camplone 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 5,5 Scaglia 5,5 (20' st Pelagatti 6) Pasa 5,5 Martin 4,5 - Paolucci 5,5 Iori 6,5 Valzania 5,5 (20' st Schenetti 5,5) - Lora 5,5 - Strizzolo 5 (12' st Arrighini 5,5) Litteri 6.
All.: Venturato 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 11' st Ciano, 15' Garritano, 46' Djuric.

ENTELLA 2 – TRAPANI 2

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6 Pellizzer 6,5 Keita 6 (21' st Costa Ferreira 5,5) - Belli 6 (13' st Moscati 6,5) Gerli 6 Sini 5,5 - Tremolada 5,5 (16' st Ammari 6,5) - Masucci 6,5 Caputo 5,5.
All.: Breda 5,5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Guerrieri 5 - Fazio 6 Casasola 6 Figliomeni 6 Rizzato 5,5 - Scozzarella 6 (5' st Nizzetto 6,5) Colombatto 6,5 Barillà 6,5 - Coronado 6,5 (27' st Ciaramitaro 6) - Petkovic 6 (35' st De Cenco 6,5) Citro 6,5.
All.: Calori 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 9' pt Coronado (T); 32' st Masucci (E), 47' Pellizzer (E), 49' Citro (T).

FROSINONE 1 – SALERNITANA 3

FROSINONE: 4-4-2
Bardi 5,5 - Ciofani M. 5,5 Brighenti 4,5 Ariaudo 5,5 Crivello 5,5 (38' st Volpe ng) - Paganini 6 (40' pt Frara 5,5) Sammarco 5,5 Kragl 5,5 Soddimo 6,5 - Cocco 6 (28' pt Churko 5,5) Dionisi 5,5.
All.: Marino 5,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Perico 6 Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Vitale 7 - Busellato 6,5 Ronaldo 6,5 Zito 6,5 (13' st Laverone 6) - Rosina 7 Coda 7,5 (44' st Joao Silva ng) Improta 5,5 (21' st Caccavallo 6).
All.: Bollini 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 13' pt Rosina (S), 23' Soddimo (F); 23' e 40' st Coda (S).

PERUGIA 1 – PRO VERCELLI 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 7 Volta 6,5 Mancini 6,5 (45' pt Monaco 6,5) Di Chiara 6,5 - Brighi 5,5 (1' st Acampora 6,5) Zebli 6 Dezi 6,5 - Nicastro 6,5 Di Carmine 5,5 Guberti 6,5 (21' st Drolé 6).
All.: Bucchi 6,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Berra 5,5 Legati 5,5 Luperto 6 - Germano 5,5 (13' st Sprocati 5,5) Ardizzone 6 Castiglia 5,5 Altobelli 5,5 (22' st La Mantia 5,5) Mammarella 6 - Ebagua 5,5 (33' st Morra ng) Mustacchio 6,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6,5.
Rete: 4' st Guberti.

PISA 0 – BARI 0

PISA: 3-4-3
Ujkani 6,5 - Del Fabro 6,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6,5 (42' st Peralta ng) - Golubovic 5,5 Verna 6,5 Di Tacchio 6 Mannini 5,5 - Lores 6 Cani 5,5 (15' st Eusepi 5,5) Gatto 6 (20' st Montella 5,5).
All.: Gattuso 6.
BARI: 3-4-1-2
Micai 6,5 - Tonucci 6 Moras 6,5 (40' pt Capradossi 6,5) Di Cesare 6,5 - Cassani 6 Fedele 6 Valiani 5,5 Daprelà 5,5 - Brienza 6 - De Luca 5,5 (37' st Romizi ng) Maniero 5,5 (27' st Boateng 6).
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.

SPAL 2 – SPEZIA 1

SPAL: 3-5-2
Marchegiani 6 - Gasparetto 5,5 Vicari 6,5 Giani 6,5 - Lazzari 6,5 Schiattarella 7 Castagnetti 7,5 Mora 7 Beghetto 7 (40' st Del Grosso ng) - Zigoni 7 (44' st Cerri ng) Antenucci 7,5 (37' st Finotto ng).
All.: Semplici 7.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7 - De Col 6 Valentini N. 5,5 Terzi 5,5 Migliore 5,5 - Deiola 5,5 (23' st Pulzetti 6) Maggiore 5,5 Sciaudone 5,5 - Piccolo 7 Cisotti 5,5 (29' st Baez 6,5) Piu 5,5 (12' st Granoche 5,5).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 3' pt Piccolo (Spe), 36' Mora (Spa); 23' st Antenucci (Spa).

VICENZA 1 – VERONA 0

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6,5 - Pucino 6 Adejo 6,5 Esposito 6 D'Elia 6,5 - Rizzo 6,5 Urso 6,5 - Vita 5,5 (1' st Orlando 6,5) Bellomo 6,5 Giacomelli 6 (39' st Zaccardo ng) - Galano 7.
All.: Bisoli 7.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Zaccagni 6 Bianchetti 6 Caracciolo 6 Souprayen 5,5 - Romulo 5,5 Fossati 5,5 Valoti 5,5 (27' st Zuculini 5,5) - Siligardi 5 (35' st Cappelluzzo ng) Ganz 5,5 Luppi 5,5 (16' st Bessa 5,5).
All.: Pecchia 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Rete: 24' st Galano.

Recupero 13ª giornata

ASCOLI 2 – ENTELLA 1

ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 7 - Almici 6 Augustyn 6 Mengoni 6,5 Felicioli 6,5 - Carpani 6 Addae 6 - Orsolini 6,5 Cassata 6,5 Giorgi 6 (30' st Favilli 6,5) - Cacia 6,5.
All.: Aglietti 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6 Benedetti 5,5 Keita 6,5 (16' st Belli 5,5) - Moscati 6,5 Troiano 5,5 Palermo 6,5 - Cutolo 6,5 (19' st Tremolada 5,5) - Diaw 6,5 (27' st Masucci 5,5) Caputo 6,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 14' pt Troiano (E), 41' Cacia (A) rig.; 44' st Favilli (A).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	34
BENEVENTO (-1)	32
SPAL	32
FROSINONE	32
PERUGIA	29
CITTADELLA	28
CARPI	28
ENTELLA	26
BARI	24
SPEZIA	23
NOVARA	22
ASCOLI	22
BRESCIA	22
SALERNITANA	21
LATINA	20
PISA	20
TERNANA	20
CESENA	19
PRO VERCELLI	18
VICENZA	18
AVELLINO	17
TRAPANI	12

MARCATORI

14 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

Sotto: Provedel (Pro Vercelli) battuto dal tiro del perugino Guberti. A destra: Coda fissa l'1-3 di Frosinone-Salernitana; la gioia del Vicenza dopo la vittoria sul Verona capolista

SERIE B 19ª giornata

Sotto: Fedele firma la sua doppietta e regala 3 punti pesanti al Bari. A destra: Granoche completa la rimonta dello Spezia; Scognamiglio realizza il secondo gol del Novara

BARI 2 - AVELLINO 1

BARI: 4-3-3
Micai 7 - Scalera 6,5 Capradossi 6,5 Tonucci 6 Daprelà 6 - Fedele 7,5 Romizi 6,5 Brienza 7,5 - Furlan 6 (24' st Castrovilli 5,5) Maniero 6 Fedato 6 (7' st De Luca 5,5).
All.: Colantuono 7.
AVELLINO: 4-4-2
Frattali 5,5 - Gonzalez 5,5 Jidayi 5,5 (43' st Mokulu ng) Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 - Verde 6,5 D'Angelo 5,5 Omeonga 6 Belloni 5,5 (9' st Crecco 5,5) - Ardemagni 5 (20' st Camara 5,5) Castaldo 6,5.
All.: Novellino 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 46' pt Castaldo (A); 6' st Fedele (B), 34' Fedele (B).

BENEVENTO 0 - ASCOLI 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 6,5 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Pezzi 6,5 - Chibsah 5,5 De Falco 5,5 (40' st Buzzegoli ng) - Ciciretti 6 Falco 5,5 (40' st Pajac ng) Cissé 6 (29' st Puscas 5,5) - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 6.
ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 6,5 - Almici 6 Augustyn 6,5 Mengoni 6,5 (22' st Gigliotti 5,5) Mignanelli 6 - Cassata 6,5 Giorgi 6,5 (44' st Paolini ng) - Orsolini 6,5 (22' st Bianchi 6) Gatto 6 Felicioli 6 - Cacia 6.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.

CITTADELLA 1 - PISA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 7 Scaglia 6,5 Pelagatti 6 Benedetti 6 - Lora 6 (41' pt Paolucci 6,5) Iori 6,5 Bartolomei 6 - Maniero 6,5 (40' st Valzania ng) - Litteri 5,5 (42' st Strizzolo ng) Arrighini 6,5.
All.: Venturato 6,5.
PISA: 3-4-1-2
Ujkani 6,5 - Del Fabro 5,5 Lisuzzo ng (6' pt Fautario 6) Longhi 5,5 - Golubovic 6 Verna 5,5 Di Tacchio 4,5 Mannini 6 - Peralta 5,5 (41' pt Sanseverino 5,5) - Eusepi 5,5 (23' st Gatto 6) Cani 5,5.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Rete: 47' pt Salvi.

LATINA 1 - BRESCIA 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 6 - Nica 5,5 (1' st Boakye 6,5) Mariga 5,5 Bandinelli 6,5 (42' st Regolanti ng) Bruscagin 6,5 - Scaglia 6,5 Gilberto 5 (21' st Rolando 6) - Paponi 6.
All.: Vivarini 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 5,5 Somma 6,5 Calabresi 6,5 Coly 5 - Bisoli 6,5 Pinzi 6 Ndoj 6,5 (42' st Camara ng) - Dall'Oglio 6 (12' st Sbrissa 6) - Bonazzoli 6,5 Caracciolo 5,5 (25' st Torregrossa 6).
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 25' st Bisoli (B), 38' Boakye (L) rig.

NOVARA 3 - CESENA 1

NOVARA: 3-5-2
Da Costa 7,5 - Troest 6 Mantovani 6 Scognamiglio 6,5 - Dickmann 6,5 Faragò 7 Viola 7 (40' st Di Mariano ng) Casarini 6 Calderoni 7 - Sansone 7 (28' st Kupisz 6) Galabinov 6,5 (44' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 7.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 4,5 - Balzano 5 Rigione 4,5 Ligi 5 Renzetti 5,5 - Koné 5 (16' st Cinelli 6) Schiavone 5,5 (38' st Vitale ng) Laribi 5,5 (21' st Rodriguez 6,5) - Ciano 5,5 Djuric 5 Garritano 6,5.
All.: Camplone 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 21' pt Sansone (N), 39' Scognamiglio (N), 41' Calderoni (N); 36' st Garritano (C).

PRO VERCELLI 3 - SPAL 1

PRO VERCELLI: 4-4-2
Provedel 6,5 - Berra 6,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 Mammarella 6,5 - Mustacchio 6 (26' st Legati 6) Castiglia 6,5 Palazzi 6,5 (40' st Ardizzone ng) Emmanuello 6,5 - La Mantia 6,5 (43' st Ebagua ng) Morra 6,5.
All.: Longo 7.
SPAL: 3-5-2
Meret 5,5 - Bonifazi 6 Vicari 5,5 Giani 6 (42' st Picchi ng) - Lazzari 5,5 Arini 5,5 Castagnetti 5,5 (24' st Cerri 5,5) Schiattarella 6,5 Beghetto 6,5 - Zigoni 5,5 (36' st Finotto 6) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 10' st Emmanuello (P), 19' Morra (P), 27' Palazzi (P), 40' Bonifazi (S).

SALERNITANA 1 - CARPI 2

SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Perico 5 Schiavi 5 (46' st Caccavallo ng) Bernardini 5,5 Vitale 6 - Busellato 6,5 Ronaldo 5,5 (12' st Improta 5,5) Della Rocca 5,5 - Rosina 6 Coda 4,5 Donnarumma 5,5 (1' st Joao Silva 5,5).
All.: Bollini 5,5.
CARPI: 4-4-1-1
Belec 6 - Poli 6 (24' pt Sabbione 5,5) Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 Letizia 6 - Pasciuti ng (7' pt Bianco 6) Mbaye 6,5 Crimi 6 Di Gaudio 7 - Concas 6 (41' st Bifulco 7) - Lasagna 6,5.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.
Reti: 7' st Di Gaudio (C), 19' Rosina (S), 44' Bifulco (C).

SPEZIA 2 - PERUGIA 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 5,5 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Vignali 6,5 Maggiore 7 (40' st Signorelli ng) Pulzetti 6,5 (22' st Deiola 6) - Piccolo 6,5 Granoche 7,5 Piu 6 (44' st Baez ng).
All.: Di Carlo 7.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 5,5 Volta 5,5 Monaco 5 Di Chiara 5,5 - Brighi ng (17' pt Zebli 6,5) Ricci 5,5 (10' st Acampora 5,5) Dezi 5,5 - Nicastro 5,5 Di Carmine 6,5 Guberti 6 (23' st Drolé 6).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 7.
Reti: 13' pt Di Carmine (P); 12' e 28' st Granoche (S).

TERNANA 1 - VICENZA 2

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 4,5 Masi 6 Valjent 5,5 Germoni 5,5 - Defendi 5,5 (43' st Battista ng) Petriccione 6,5 Di Noia 5 - Falletti 6,5 - Avenatti 5,5 (45' st Surraco ng) Palombi 5,5 (33' st Dugandzic 5,5).
All.: Carbone 5,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6,5 - Zaccardo 6,5 Adejo 5,5 Esposito 6 Pucino 6 - Urso 6,5 Rizzo 5,5 - Vita 6 Giacomelli 6,5 (45' st Smith ng) Fabinho 5 (43' pt Orlando 5,5) - Galano 5 (24' st Cernigoi 6).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 22' pt Giacomelli (V); 5' st Petriccione (T), 43' Pucino (V) rig.

TRAPANI 1 - FROSINONE 4

TRAPANI: 4-3-1-2
Guerrieri 4 - Fazio 5,5 Casasola 5,5 Figliomeni 5,5 Rizzato 5,5 - Scozzarella 5 (32' st Ciaramitaro ng) Colombatto 5,5 Barillà 6 (17' st Nizzetto 5,5) - Coronado 6 (35' st De Cenco ng) - Citro 5 Petkovic 5,5.
All.: Calori 5,5.
FROSINONE: 3-4-1-2
Zappino 6 - Brighenti 6 Pryima 6,5 Ariaudo 6,5 - Ciofani M. 6,5 Sammarco 6,5 Gori 6,5 Mazzotta 6,5 (37' st Crivello ng) - Kragl 7 (32' st Frara ng) - Dionisi 7 (44' st Volpe ng) Ciofani D. 6,5.
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 10' pt Dionisi (F); 1' st Coronado (T), 9' Ciofani D. (F), 11' Ciofani M. (F), 29' Kragl (F).

VERONA 1 - ENTELLA 0

VERONA: 4-3-2-1
Nicolas 6,5 - Pisano 6,5 Bianchetti 6 Caracciolo 6 Souprayen 5,5 - Zaccagni 5,5 (24' st Ganz 5,5) Fossati 5,5 Valoti 5,5 (12' st Luppi 6) - Romulo 5,5 Bessa 6,5 (44' st Gomez ng) - Pazzini 6.
All.: Pecchia 6.
ENTELLA: 4-3-2-1
Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Benedetti 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Belli 5,5 (38' st Beretta ng) Gerli 5,5 Palermo 5,5 (32' st Sini ng) - Tremolada 5,5 (26' st Diaw 5,5) Moscati 5,5 - Caputo 6.
All.: Breda 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Rete: 31' st Pisano.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	37
FROSINONE	35
BENEVENTO (-1)	33
SPAL	32
CITTADELLA	31
CARPI	31
PERUGIA	29
BARI	27
ENTELLA	26
SPEZIA	26
NOVARA	25
ASCOLI	23
BRESCIA	23
SALERNITANA	21
LATINA	21
PRO VERCELLI	21
VICENZA	21
PISA	20
TERNANA	20
CESENA	19
AVELLINO	17
TRAPANI	12

MARCATORI

14 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella)
9 reti: Caputo (Entella, 1 rig.); Avenatti (Ternana, 3 rig.)

ASCOLI 1
BARI 1

ASCOLI: 4-4-1-1
Lanni 6 - Almici 6 Augustyn 6 Mengoni 6 Felicioli 6,5 - Orsolini 6,5 Bianchi 6 (18' st Addae 6) Carpani 6,5 (25' st Favilli 5,5) Giorgi 6,5 - Gatto 5,5 (39' st Perez 6,5) - Cacia 5,5.
All.: Aglietti 6.
BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Cassani 6,5 Tonucci 6,5 Capradossi 6 Daprelà 5,5 - Fedele 5,5 Basha 6,5 Romizi 5,5 (23' st Di Cesare 6) - Brienza 6,5 Maniero 5,5 (39' st Valiani ng) Fedato 5,5 (14' st Scalera 6).
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 37' st Tonucci (B), 46' Perez (A).

AVELLINO 3
SALERNITANA 2

AVELLINO: 4-4-1-1
Frattali 6,5 - Gonzalez 6,5 (39' st Donkor 6) Jidayi 7 Djimsiti 6 Asmah ng (5' pt Perrotta 6) - Verde 8 D'Angelo 6,5 Omeonga 6,5 Belloni 4,5 - Castaldo 6 - Ardemagni 7 (26' st Camara 5,5).
All.: Novellino 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Perico 5,5 Mantovani 4,5 Tuia 5,5 (30' st Luiz Felipe 5,5) Vitale 5,5 - Busellato 6,5 Ronaldo 5 (1' st Zito 6) Della Rocca 5,5 - Rosina 6,5 Joao Silva 5 Improta 5,5 (17' st Donnarumma 6,5).
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 17' pt Jidayi (A), 48' Ardemagni (A); 18' st Busellato (S), 45' Verde (A), 48' Donnarumma (S) rig.

BRESCIA 2
PRO VERCELLI 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6,5 - Untersee 6 Somma 6,5 Calabresi 6 Coly 6 - Bisoli 6 Pinzi 6,5 (11' st Dall'Oglio 6) Martinelli 6 - Ndoj 5,5 (19' st Torregrossa 6,5) - Bonazzoli 5,5 (23' st Sbrissa 6) Caracciolo 7,5.
All.: Brocchi 6,5.
PRO VERCELLI: 4-4-2
Provedel 7 - Berra 5,5 Bani 6,5 Luperto 6 Eguelfi 5,5 - Mustacchio 6,5 Palazzi 6 Castiglia 5,5 Emmanuello 5,5 (11' st Ebagua 6,5) - La Mantia 5,5 (11' st Baldini 5,5) Morra 5,5 (29' st Legati 5,5).
All.: Longo 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 22' pt Caracciolo (B); 17' st Mustacchio (P), 38' Caracciolo (B) rig.

CARPI 1
VERONA 1

CARPI: 4-4-1-1
Belec 6 - Struna 6 Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 Letizia 6,5 - Concas 5,5 (44' pt Bianco 5,5) Mbaye 6,5 Crimi 6,5 Di Gaudio 6 (45' st Poli ng) - Lollo 5,5 (36' st Bifulco 6) - Lasagna 6,5.
All.: Castori 6.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 5 - Pisano 6,5 Bianchetti 6 Caracciolo 5,5 (36' st Boldor 5,5) Souprayen 6 - Zaccagni 6,5 Fossati 6,5 Romulo 5,5 - Siligardi 6 (25' st Gomez 6) Pazzini 6,5 Bessa 5,5 (18' st Luppi 6).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 14' pt Lasagna (C), 48' Pazzini (V).

CESENA 3
TRAPANI 1

CESENA: 4-3-3
Agliardi 5,5 - Setola 6 Perticone 6 Ligi 6 Renzetti 6,5 - Koné 6,5 Schiavone 6 Cinelli 5,5 (33' st Vitale ng) - Di Roberto 4,5 (20' st Panico 5,5) Djuric 6,5 Garritano 7 (43' st Rigione ng).
All.: Camplone 6.
TRAPANI: 3-4-3
Farelli 6 - Casasola 5,5 Kresic 5,5 Legittimo 5,5 - Fazio 5,5 (27' st Canotto 5,5) Scozzarella 6 Colombatto 5,5 (9' st Ciaramitaro 6) Rizzato 6,5 - Coronado 5,5 De Cenco 5 (30' pt Nizzetto 6,5) Petkovic 5.
All.: Calori 5,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 24' pt Koné (C), 44' Garritano (C); 15' st Rizzato (T), 47' Djuric (C).

ENTELLA 4
NOVARA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6,5 Benedetti 6,5 Keita 6,5 - Moscati 6,5 Troiano 7 Palermo 7 - Tremolada 6,5 (18' st Belli 6) - Masucci 7,5 (34' st Diaw 6) Caputo 7,5.
All.: Breda 7.
NOVARA: 3-5-2
Benedettini 5,5 - Troest 5,5 Scognamiglio 5,5 (10' st Macheda 6) Mantovani 5,5 - Dickmann 5,5 Adorjan 5,5 (36' pt Di Mariano 5,5) Viola 5,5 Faragò 6,5 Calderoni 6 - Sansone 5,5 (25' st Kupisz ng) Galabinov 6.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 17' pt Caputo (E), 25' Caputo (E), 30' Masucci (E); 15' st Galabinov (N), 25' Masucci (E).

FROSINONE 3
BENEVENTO 2

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6 - Pryima 6,5 Ariaudo 5,5 Brighenti 6,5 - Ciofani M. 6,5 Gori 6,5 (40' st Frara ng) Sammarco 6,5 Mazzotta 6 - Kragl 7 (32' st Soddimo 6) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 7,5.
All.: Marino 6,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 5,5 - Venuti 6 Camporese 5,5 Lucioni 6,5 Pezzi 5,5 - De Falco ng (15' pt Del Pinto 5,5) Chibsah 6,5 - Ciciretti 6 (39' pt Puscas 5,5) Melara 6 (34' st Buzzegoli ng) Cissé 6 - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 27' pt Kragl (F); 7' st Lucioni (B), 15' Dionisi (F), 28' Ceravolo (B) rig., 50' Dionisi (F).

PERUGIA 1
LATINA 1

PERUGIA: 4-3-3
Elezaj 5 - Imparato 6,5 Volta 6 Belmonte 6,5 Di Chiara 5,5 - Dezi 6,5 (33' st Ricci ng) Zebli 6 Acampora 5,5 (21' st Bianchi 6) - Buonaiuto 6 (43' st Joss ng) Guberti 6,5 Drolé 6,5.
All.: Bucchi 6.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6 - Brosco 6 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6,5 - Gilberto 6 Mariga 6,5 Amadio 6 (24' st Rocca 6) Bruscagin 6,5 - Scaglia 7 Boakye 6 (32' st D'Urso ng) - Corvia 6 (10' st Paponi 5,5).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 4' pt Guberti (P), 9' Dellafiore (L).

PISA 0
SPEZIA 0

PISA: 4-4-1-1
Ujkani 6 - Birindelli 6,5 (11' st Mudingayi 6,5) Del Fabro 6,5 Fautario 6 Longhi 6 (24' st Cani 5,5) - Golubovic 6 Verna 6,5 Lazzari 5,5 (28' st Favale 6) Mannini 6,5 - Peralta 5,5 - Eusepi 5,5.
All.: Gattuso 6.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6 Valentini N. 6 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Vignali 5,5 Signorelli 5,5 (22' st Maggiore 6) Pulzetti 6,5 (25' st Deiola 6) - Piccolo 6,5 Granoche 5,5 Piu 5,5 (39' st Baez ng).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.

SPAL 4
TERNANA 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Bonifazi 7 (20' st Silvestri 6,5) Vicari 6,5 Giani 6,5 - Lazzari 7,5 Schiattarella 7,5 (37' st Picchi ng) Castagnetti 7 Mora 7,5 (16' st Arini 6,5) Beghetto 7,5 - Zigoni 8 Antenucci 7.
All.: Semplici 7,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Meccariello 5,5 Masi 5 Valjent 5 Germoni 5,5 (40' st Sernicola ng) - Defendi 5,5 Palumbo 5,5 (20' st Surraco 5,5) Petriccione 5,5 - Falletti 6,5 - Dugandzic 5 (1' st Avenatti 6,5) Palombi 5,5.
All.: Carbone 5.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Reti: 4' e 15' pt Zigoni; 14' st Valjent (T) aut., 44' Zigoni.

VICENZA 2
CITTADELLA 0

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6 - Zaccardo 6,5 Adejo 6,5 Esposito 6,5 Pucino 6,5 - Urso 6,5 Rizzo 7 - Vita 6 (34' st Signori 6) Bellomo 6,5 (46' st Zivkov ng) Giacomelli 6,5 - Galano 5,5 (12' st Cernigoi 6,5).
All.: Bisoli 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 5,5 Scaglia 5,5 Pelagatti 5 Benedetti 6,5 - Paolucci 5,5 Iori 6 Bartolomei 5,5 (16' st Valzania 5,5) - Maniero 5,5 (1' st Chiaretti 5,5) - Litteri 6 Arrighini 5,5 (34' st Strizzolo 6).
All.: Venturato 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 33' pt Rizzo; 44' st Cernigoi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	38
FROSINONE	38
SPAL	35
BENEVENTO (-1)	33
CARPI	32
CITTADELLA	31
PERUGIA	30
ENTELLA	29
BARI	28
SPEZIA	27
BRESCIA	26
NOVARA	25
ASCOLI	24
VICENZA	24
CESENA	22
LATINA	22
SALERNITANA	21
PISA	21
PRO VERCELLI	21
TERNANA	20
AVELLINO	20
TRAPANI	12

MARCATORI

15 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
11 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella)

A sinistra, dall'alto: Ardemagni segna il secondo gol dell'Avellino nel derby contro la Salernitana; il vicentino Cernigoi chiude la pratica Cittadella. Sopra: Zigoni apre la sua personale tripletta nel 4-0 della Spal sulla Ternana

BARI 1 – SPAL 1

BARI: 3-5-2
Micai 6,5 - Tonucci 5,5 Capradossi 6 Di Cesare 5,5 - Scalera 6 (43' st Valiani ng) Basha 6,5 Brienza 6,5 Fedele 6,5 Doumbia 5,5 (7' st Furlan 5,5) - Maniero 6,5 (31' st Castrovilli 5) De Luca 5.
All.: Colantuono 6.
SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Bonifazi 6,5 Vicari 6,5 Giani 6 - Lazzari 6,5 Arini 6,5 Pontisso 5,5 (24' st Spighi 6) Schiavon 5,5 Del Grosso 6 - Zigoni 5 (37' st Cerri 6) Antenucci 6.
All.: Semplici 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 35' pt Antenucci (S) rig.; 17' st Maniero (B) rig.

BENEVENTO 1 – PISA 0

BENEVENTO: 4-3-3
Cragno 7,5 - Venuti 7 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Pezzi 6 - Chibsah 6 Buzzegoli 6,5 (46' st Gyamfi ng) Melara 6 (18' st Del Pinto 6) - Pajac 6 (23' st Falco 6) Ceravolo 6,5 Cissé 7.
All.: Baroni 7.
PISA: 4-3-3
Ujkani 5,5 - Golubovic 6 Del Fabro 6,5 Fautario 6 Longhi 6 - Verna 6 (7' st Lazzari 5,5) Di Tacchio 6,5 Sanseverino 6 (24' st Gatto 6,5) - Peralta 7 Eusepi 6 (28' st Cani 6,5) Mannini 6,5.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Rete: 31' pt Cissé.

CITTADELLA 2 – ENTELLA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Scaglia 6 Varnier 6 Benedetti 5,5 - Paolucci 6,5 Pasa 6,5 Bartolomei 5,5 - Chiaretti 6 (7' st Schenetti 6) - Strizzolo 7 (26' st Kouamé ng 30' st Litteri ng) Arrighini 7.
All.: Venturato 6,5.
ENTELLA: 4-3-2-1
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 6 Keita 6 - Belli 5,5 Troiano 5,5 (22' st Sini 5,5) Palermo 6 (29' st Gerli ng) - Tremolada 5,5 (6' st Diaw 6,5) Moscati 5,5 - Caputo 5,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 13' pt Arrighini (C); 8' st Diaw (E), 20' Strizzolo (C).

LATINA 0 – AVELLINO 0

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6,5 - Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6 - Rolando 5,5 (34' st D'Urso ng) Mariga 5,5 (20' st Di Matteo 5,5) Bandinelli 6 Rocca 5,5 - Scaglia 5,5 Boakye 5 (31' st Acosty ng) - Paponi 5,5.
All.: Vivarini 5,5.
AVELLINO: 4-4-2
Frattali 6 (1' st Radunovic 6) - Gonzalez 6,5 Jidayi 6,5 Djimsiti 6 Perrotta 6 - Verde 6 Paghera 5,5 (14' st Lasik 5,5) Omeonga 5,5 (37' st Soumare ng) D'Angelo 5,5 - Castaldo 5,5 Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.

NOVARA 2 – CARPI 1

NOVARA: 3-5-2
Benedettini 6,5 - Troest 5,5 Mantovani 6 Scognamiglio 6 - Dickmann 5,5 Faragò 6,5 Viola 5,5 (38' st Bolzoni ng) Casarini 5,5 Calderoni 5,5 - Sansone 7 (19' st Kupisz 6,5) Galabinov 6,5 (25' st Macheda 5,5).
All.: Boscaglia 6,5.
CARPI: 4-4-1-1
Belec 5,5 - Struna 5,5 (24' st Poli 6) Romagnoli 6 Gagliolo 6 Letizia 6,5 - Bifulco 5,5 Mbaye 5,5 Crimi 6 (28' st Concas 5,5) Di Gaudio 7 - Lollo 5,5 (38' st Bianco ng) - Lasagna 6,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 22' pt Lasagna (C), 29' Galabinov (N), 32' Sansone (N).

PRO VERCELLI 2 – FROSINONE 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 6 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6 Emmanuello 6,5 (32' st Germano 6) Palazzi 6,5 Altobelli 6 (15' st Ardizzone 5,5) Mammarella 6,5 - Morra 6,5 La Mantia 7,5 (45' st Baldini ng).
All.: Longo 7.
FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6 Brighenti 5,5 Pryima 5,5 - Soddimo 6,5 Gori 6 Sammarco 5,5 Mazzotta 5,5 (33' st Crivello 4,5) - Kragl 6,5 (38' st Churko ng) - Ciofani D. 6 Dionisi 6 (23' st Cocco 5,5).
All.: Marino 5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 14' pt La Mantia; 19' st La Mantia.

SALERNITANA 2 – PERUGIA 1

SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 6,5 - Laverone 6 Perico 6 Bernardini 6,5 Vitale 6 - Busellato 6,5 Ronaldo 5 (5' st Zito 6) Della Rocca 6 - Rosina 6,5 (29' st Improta 6) Coda 7 Donnarumma 6,5 (21' st Caccavallo 6).
All.: Bollini 6,5.
PERUGIA: 3-5-2
Elezaj 5,5 - Joss 5 Volta 6,5 Belmonte 6 - Buonaiuto 5,5 (5' st Zapata 5,5) Dezi 6,5 Zebli 5,5 (14' st Ricci 5,5) Acampora 6,5 (36' st Traorè ng) Di Chiara 5,5 - Bianchi 5,5 Drolé 5,5.
All.: Bucchi 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 16' pt Donnarumma (S); 34' st Coda (S), 46' Dezi (P).

SPEZIA 0 – VICENZA 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7 - De Col 6,5 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Deiola 6,5 Maggiore 6 (26' st Signorelli 6) Pulzetti 4,5 - Piccolo 6,5 Granoche 6,5 (37' st Cisotti ng) Piu 5,5 (1' st Ceccaroni 6).
All.: Di Carlo 6,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Vigorito 5,5 - Pucino 6 Zaccardo 6,5 Esposito 6,5 Zivkov 6 - Rizzo 6 Signori 5,5 - Vita 6,5 Bellomo 6,5 (43' st Raicevic ng) Giacomelli 5,5 (18' st Cernigoi 5,5) - Galano 6,5 (31' st Orlando ng).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.

TERNANA 0 – ASCOLI 1

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 5,5 Masi 6 Valjent 6 Di Noia 6 - Petriccione 6,5 Palumbo 6 (42' st Dugandzic ng) Defendi 6,5 - Falletti 5,5 (35' st Battista ng) - Avenatti 5 Palombi 5 (27' st Di Livio 5).
All.: Carbone 5.
ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6 - Almici 6,5 Augustyn 6,5 Mengoni 7 Felicioli 6 - Orsolini 5,5 Cassata 6,5 Carpani 6 (37' pt Addae 6) Gatto 6 (27' st Mignanelli 6) - Cacia 6 Favilli 7 (39' st Perez ng).
All.: Aglietti 7.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6.
Rete: 12' st Favilli.

TRAPANI 0 – BRESCIA 0

TRAPANI: 3-4-2-1
Farelli 6 - Fazio 6 Kresic 6,5 Legittimo 6 - Canotto 6 (31' st Balasa 5,5) Scozzarella 5 Nizzetto 5,5 Rizzato 5,5 (43' st Machin ng) - Barillà 5,5 Coronado 6 - Petkovic 5,5 (26' st De Cenco 5,5).
All.: Calori 5,5.
BRESCIA: 3-5-2
Minelli 6 - Somma 6 (42' pt Sbrissa 6) Fontanesi 5,5 Calabresi 6 - Untersee 5,5 Bisoli 5,5 Martinelli 5 Dall'Oglio 5,5 (37' st Modic ng) Coly 6,5 - Caracciolo 5,5 Torregrossa 5,5 (30' st Bonazzoli 5,5).
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.

VERONA 3 – CESENA 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Pisano 6,5 Bianchetti 6,5 Boldor 7,5 Souprayen 6 - Romulo 7 Fossati 7 Bessa 7,5 (25' st Gomez 6) - Siligardi 6,5 (19' st Valoti 6) Pazzini 7 Zaccagni 6,5 (34' st Troianiello ng).
All.: Pecchia 7.
CESENA: 4-3-3
Agliardi 5,5 - Balzano 5,5 (23' st Rigione 5,5) Perticone 5,5 Ligi 5,5 Renzetti 5,5 - Koné 5,5 Schiavone 5,5 (29' st Laribi 6) Cinelli 5,5 - Ciano 5,5 (23' st Rodriguez 5,5) Djuric 5,5 Garritano 5,5.
All.: Camplone 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 20' pt Bessa, 28' Pazzini; 16' st Boldor.

MARCATORI

16 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
11 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella)
9 reti: Lasagna (Carpi); Avenatti (Ternana, 3 rig.)
8 reti: Ciofani D. (1 rig.), Dionisi (Frosinone); Coda (Salernitana); Antenucci (Spal, 1 rig.)
7 reti: Cacia (Ascoli, 3 rig.); Caracciolo (Brescia, 2 rig.); Ciano (Cesena, 2 rig.); Di Carmine (Perugia); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)
6 reti: Maniero (Bari, 4 rig.); Ceravolo (Benevento, 2 rig.); Djuric (Cesena); Zigoni (Spal)
5 reti: Verde (Avellino); Iori (Cittadella, 1 rig.); Masucci (Entella); Galabinov (1 rig.), Sansone (Novara); Nicastro (Perugia); Donnarumma (1 rig.), Rosina (Salernitana); Bessa (Verona)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
VERONA	41	21	12	5	4	40	23	11	8	2	1	23	10	10	4	3	3	17	13
FROSINONE	38	21	11	5	5	31	24	11	7	2	2	20	13	10	4	3	3	11	11
BENEVENTO (-1)	36	21	10	7	4	28	14	11	8	3	0	15	2	10	2	4	4	13	12
SPAL	36	21	10	6	5	34	24	10	7	2	1	24	11	11	3	4	4	10	13
CITTADELLA	34	21	11	1	9	31	26	11	7	0	4	20	13	10	4	1	5	11	13
CARPI	32	21	8	8	5	23	19	10	3	6	1	11	8	11	5	2	4	12	11
PERUGIA	30	21	7	9	5	26	20	10	4	4	2	10	6	11	3	5	3	16	14
ENTELLA	29	21	7	8	6	31	25	10	6	4	0	22	8	11	1	4	6	9	17
BARI	29	21	7	8	6	22	20	11	6	3	2	17	11	10	1	5	4	5	9
SPEZIA	28	21	6	10	5	17	16	11	5	4	2	11	9	10	1	6	3	6	7
NOVARA	28	21	8	4	9	26	26	11	7	2	2	16	10	10	1	2	7	10	16
ASCOLI	27	21	6	9	6	21	23	10	2	6	2	11	13	11	4	3	4	10	10
BRESCIA	27	21	6	9	6	24	28	10	5	5	0	15	9	11	1	4	6	9	19
VICENZA	25	21	6	7	8	16	25	10	2	5	3	5	8	11	4	2	5	11	17
SALERNITANA	24	21	5	9	7	26	27	10	4	4	2	16	12	11	1	5	5	10	15
PRO VERCELLI	24	21	5	9	7	20	26	11	5	5	1	13	10	10	0	4	6	7	16
LATINA	23	21	3	14	4	22	25	10	2	8	0	10	7	11	1	6	4	12	18
CESENA	22	21	5	7	9	23	24	10	5	4	1	16	6	11	0	3	8	7	18
PISA	21	21	4	9	8	7	12	10	4	3	3	5	4	11	0	6	5	2	8
AVELLINO	21	21	5	6	10	15	28	11	5	3	3	12	10	10	0	3	7	3	18
TERNANA	20	21	4	8	9	20	30	11	4	3	4	12	12	10	0	5	5	8	18
TRAPANI	13	21	1	10	10	13	31	11	1	6	4	7	13	10	0	4	6	6	18

A sinistra, dall'alto: Boldor sigilla il titolo d'inverno del Verona; La Mantia (Pro Vercelli) con una doppietta ferma la marcia del Frosinone

La Samb sull'altalena con un sogno: i play off

Dopo 7 anni il club marchigiano di nuovo tra i "prof": avvio da primato, poi il dicembre nero con le sconfitte nei derby e le critiche dei tifosi. Ma il bomber Mancuso è una garanzia

di **STEFANO SCACCHI**

In teoria sarebbe la stagione più esaltante da decenni: la Sambenedettese ha chiuso il 2016 all'ottavo posto del girone B della Lega Pro – il girone di ferro con Venezia e Parma che avrebbero dovuto dominare il campionato – e ha avuto anche il momento di gloria di alcune giornate in testa al gruppo. Un'impresa per un club reduce da anni caratterizzati da due fallimenti e una mancata iscrizione, eventi che hanno costretto a ripartire dall'Eccellenza con una lunga risalita dalla Serie D per rivedere il calcio professionistico.
Ma questo non è bastato per evitare il classico ottovolante che condiziona spesso piazze calde abituate a un passato nobile, come San Benedetto, città che va al di là dei suoi 47mila abitanti e dei tanti campionati di Serie B disputati in passato. La squadra rossoblù ha avuto tanti punti di contatto con il grande calcio, a partire dalla mitica scuola dei portieri guidata da Piero Persico: tra i pali della squadra marchigiana si sono formati Tancredi, Tacconi, Chimenti e Zenga fino a Consigli mandato dall'Atalanta a maturare in questa fucina di numeri 1. Uno dei connubi più forti del nostro calcio tra un ruolo e un luogo. Se Cernusco sul Naviglio, alle porte di Milano, è il paese dei "liberi" (avendo dato i natali a Scirea, Galbiati e Tricella), la Sambenedettese è la squadra dei portieri. Inevitabile che, con questi trascorsi alle spalle, il tifo viva con grande passione e aspettative proporzionali ogni momento felice. Il pubblico oscilla tra 4.000 e quasi 6.000 spettatori (record toccato quando allo stadio "Riviera delle Palme" è arrivato il Parma). Massima felicità dell'ambiente quando la squadra viaggiava in testa e nelle primissime posizioni. Qualche mugugno per un dicembre amaro con tre pareggi e altrettante sconfitte (due in casa nei derby con Ancona e Maceratese). Una battuta d'arresto particolarmente dolorosa quella al Delle Palme con i dorici che non passavano in trasferta da ben 82 anni. Sono seguiti giorni piuttosto vivaci, preceduti da una fase di distacco tra il ds Sandro Federico e il presidente Franco Fedeli, titolare di una catena di supermercati nelle regioni del centro Italia. Lo stesso Federico, ex ds della Carrarese di Gigi Buf-

A sinistra: la Samb schierata al "Riviera delle Palme". Sopra: il tifo rossoblù. A destra: il tecnico Ottavio Palladini, 45 anni; Piero Persico, mitico portiere e poi allenatore, scomparso a 84 anni nel 2014. Sotto: l'attaccante Leonardo Mancuso (24)

fon (non c'è niente da fare: i portieri sono sempre protagonisti in un modo o nell'altro nelle vicende della Sambenedettese), è stato poi inibito per un anno per una vecchia vicenda con il club toscano. Ci sarà il ricorso, ma la Samb lo ha sospeso. E intanto i marchigiani, per arginare le critiche, hanno deciso di entrare in silenzio stampa lasciando la possibilità di parlare solo al presidente Fedeli.

E dire che, fino a quel momento, era stata una stagione esaltante. Dopo tanti acquisti nel corso del mercato estivo, ma senza lasciarsi andare a spese faraoniche, la squadra è subito partita bene guidata da Ottavio Palladini, ex centrocampista, 45 anni, nato a San Benedetto, cresciuto nel vivaio di casa, carriera chiusa con i rossoblù. Protagonista principale di questa cavalcata è stato Leonardo Mancuso, attaccante, 24 anni, vice-capocannoniere del girone alle spalle di Rachid Arma del Pordenone. Ingaggiato per le sue caratteristiche di esterno offensivo, il calciatore nato a Milano e cresciuto nelle giovanili del Milan è andato al di là delle previsioni segnando come un centravanti. Sotto porta è soprattutto Mancuso a trascinare la squadra. Logico che la città continui a sognare il ritorno in Serie B, categoria che manca dal 1989. Da allora tanta Serie C, Eccellenza e Serie D. La salita dei Dilettanti è stata festeggiata appena 9 mesi fa: 7.000 tifosi impazziti di gioia sugli spalti del "Riviera delle Palme" per celebrare la promozione arrivata grazie alla vittoria casalinga sulla Jesina. Un successo che ha dato la matematica certezza del 1° posto nel girone F della Serie D con quattro giornate di anticipo. Un'attesa talmente forte che i sostenitori rossoblù contavano i giorni di assenza dal calcio professionistico: 2498, quasi 7 anni dalla retrocessione dalla Lega Pro nel 2009, dopo la sconfitta ai playout col Lecce e il successivo fallimento. Un inferno sportivo difficile da sopportare per chi è abituato ad altre categorie.

Questo incubo calcistico inizia a finire con l'acquisto della società da parte di Franco Fedeli ad agosto 2015. L'imprenditore nel settore della grande distribuzione ottiene la promozione al primo colpo con Ottavio Palladini in panchina, chiamato a sostituire il primo allenatore della sua gestione, Loris Beoni, partito bene ma condannato da due sconfitte consecutive interne. Palladini invece conduce la nave in porto e riparte alla grande in Lega Pro. Entusiasmo alle stelle, carburante perfetto quando tutto va bene, possibile boomerang nel momento in cui subentra qualche difficoltà. San Benedetto d'altronde ha troppa voglia di sognare dopo tanti anni lontano dai riflettori.

La squadra, nonostante la frenata di fine autunno, è ancora in zona play off. L'orizzonte dopo una partenza così bella non può cambiare in poche settimane. Il bomber Mancuso continuerà a trascinare la Sambenedettese tenendo viva questa speranza.

GIRONE A

16ª GIORNATA

Alessandria-Viterbese 4-0
40' pt Bocalon; 26' st Cazzola, 30' Bocalon, 42' Nicco.
Arezzo-Lupa Roma 3-1
1' pt Bearzotti (A), 7' Corradi (A), 11' Fofana (L); 20' st Erpen (A) rig.
Carrarese-Olbia 4-1
30' pt Floriano (C) rig., 40' Tutino (C); 21' st Kouko (O), 27' Del Nero (C), 27' Miracoli (C).
Como-Pro Piacenza 3-2
19' pt Di Quinzio (C), 23' Pessina (C), 31' Pesenti (P); 10' st Bertani (C), 13' Pugliese (P).
Cremonese-Prato 5-1
9' pt Pesce (C), 30' Maiorino (C); 21' st Salviato (C), 31' Brighenti (C), 34' Moro (C), 44' Carcuro (P).
Giana Erminio-Pontedera 0-1
1' pt Santini.
Piacenza-Racing Roma 1-4
6' pt De Sousa (R) rig., 20' Loglio (R), 40' Razzitti (P); 27' e 46' st Loglio (R).
Pistoiese-Renate 0-0
Siena-Lucchese 1-2
8' e 14' st Forte (L), 17' Firenze (S).
Tuttocuoio-Livorno 0-1
40' pt Maritato.

17ª GIORNATA

Livorno-Piacenza 2-2
39' pt Franchi (P); 3' st Franchi (P), 8' Maritato (L), 27' Cellini (L).
Lucchese-Cremonese 1-0
45' pt Forte rig.
Lupa Roma-Como 0-1
39' st Bertani.
Olbia-Pistoiese 1-3
25' pt Varano (P), 43' Rovini (P); 19' st Varano (P), 21' Guglielmotti (P) aut.
Pontedera-Carrarese 2-2
8' pt Bastoni (C), 34' Kabashi (P), 40' Miracoli (C); 2' st Dell'Amico (C) aut.
Prato-Arezzo 1-2
6' st Moncini (P), 25' Moscardelli (A), 31' Moscardelli (A).
Pro Piacenza-Giana Erminio 1-1
29' pt Perna (G); 36' st Musetti (P).
Racing Roma-Tuttocuoio 1-2
11' pt Maestrelli (R); 37' st Imbrenda (T), 41' Bachini (T).
Renate-Alessandria 1-1
13' pt Teso (R), 33' Cazzola (A).
Viterbese-Siena 0-1
3' pt Marotta.

18ª GIORNATA

Alessandria-Lupa Roma 3-0
13' pt Gonzalez rig.; 24' st Iocolano, 49' Bocalon.
Arezzo-Viterbese 0-0
Carrarese-Lucchese 1-1
4' pt Miracoli (C); 42' st Forte (L).
Como-Renate 0-0
Cremonese-Livorno 2-3
4' pt Lambrughi (L), 16' Stanco (C), 46' Brighenti (C); 19' st Gasbarro (L), 26' Murilo (L).
Giana Erminio-Prato 0-0
Piacenza-Pontedera 1-0
4' pt Matteassi.
Pistoiese-Racing Roma 3-1
13' st Minotti (P), 26' Rovini (P), 32' Benedetti (P), 43' De Sousa (R) rig.
Siena-Olbia 0-1
42' pt Kouko.
Tuttocuoio-Pro Piacenza 0-0

19ª GIORNATA

Livorno-Pistoiese 3-0
15' pt Rossini, 42' Venitucci; 15' st Cellini rig.
Lucchese-Giana Erminio 1-2
15' pt Marotta (G); 35' st Zecchinato (L), 47' Bruno (G).
Lupa Roma-Carrarese 2-1
41' pt Baldassin (L); 17' st Fofana (L), 23' Benedini (C).
Olbia-Arezzo 2-0
10' pt Capello rig., 18' Ragatzu.
Pontedera-Alessandria 0-0
Prato-Piacenza 1-0
18' st Tomi.
Pro Piacenza-Siena rinviata
Racing Roma-Cremonese 0-3
14' pt Stanco, 22' Scarsella; 16' st Scarsella.
Renate-Tuttocuoio 1-0
37' st Dragoni.
Viterbese-Como 3-2
15' pt Chinellato (C), 19' Belcastro (V); 5' st Bernardo (V), 32' Neglia (V), 36' Cristiani (C).

GIRONE B

16ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Lumezzane 2-0
13' st Matroianni, 46' Agnello.
Fano-Venezia 0-1
20' pt Marsura.
Feralpisalò-Ancona 0-0
Forlì-Teramo 0-2
2' pt Bulevardi, 14' Carraro.
Gubbio-Reggiana 2-3
32' pt Candellone (G), 34' Guidone (R), 36' Casiraghi (G), 38' Guidone (R); 1' st Ghiringhelli (R).
Maceratese-Sudtirol 1-2
24' pt Gliozzi (S), 30' Petrilli (M), 44' Fink (S).
Mantova-Santarcangelo 3-1
33' pt Marchi (M); 13' st Marchi (M), 33' Sirignano (S), 48' Zammarini (M).
Padova-Pordenone 3-4
39' pt Berrettoni (Po); 3' st Dettori (Pa), 6' Arma (Po), 18' Arma (Po) rig., 23' Berrettoni (Po), 25' Mandorlini (Pa), 34' Altinier (Pa).
Parma-Bassano 1-1
36' st Minesso (B), 43' Baraye (P).
Sambenedettese-Modena 1-1
1' st Mancuso (S), 11' Basso (M).

17ª GIORNATA

Ancona-Padova 2-2
32' pt Samb (A), 38' Neto Pereira (P); 14' st Favalli (P), 40' Momentè (A).
Bassano-Forlì 2-2
3' e 11' pt Tentoni (F); 28' st Maistrello (B), 31' Laurenti (B).
Lumezzane-Mantova 2-0
6' rig. e 46' st Barbuti.
Modena-Fano 0-0
Pordenone-AlbinoLeffe 0-0
Reggiana-Feralpisalò 1-0
2' st Cesarini.
Santarcangelo-Samb 0-0
Sudtirol-Parma 0-1
16' st Nocciolini.
Teramo-Maceratese 0-1
9' pt Palmieri.
Venezia-Gubbio 1-0
14' st Pederzoli rig.

18ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Venezia 0-1
38' st Ferrari.
Fano-Lumezzane 0-2
33' pt Bacio Terracino; 36' st Speziale.
Feralpisalò-Pordenone 0-2
35' pt Arma rig.; 39' st Arma.
Forlì-Reggiana 2-0
2' pt Ponsat, 37' Bardelloni.
Gubbio-Bassano 4-0
14' pt Ferri Marini, 20' Candellone, 37' Ferretti; 1' st Casiraghi rig.
Maceratese-Santarcangelo 1-1
26' pt Quadri (M), 30' Cori (S).
Mantova-Modena 1-0
24' pt Siniscalchi.
Padova-Sudtirol 2-0
33' pt Emerson; 17' st Altinier.
Parma-Teramo 1-1
16' pt Ilari (T), 32' Evacuo (P) rig.
Sambenedettese-Ancona 0-1
39' pt Frediani.

RECUPERO 11ª GIORNATA

Maceratese-Lumezzane 1-0
29' st Sorbo (L) aut.

19ª GIORNATA

Ancona-Forlì 0-1
15' st Capellini.
Bassano-Fano 1-1
31' pt Minesso (B); 39' st Masini (F).
Lumezzane-Padova 0-0
Modena-Gubbio 2-0
38' pt Giorico rig.; 41' st Besea.
Pordenone-Sambenedettese 1-1
3' pt Sorrentino (S), 14' Misuraca (P).
Reggiana-Parma 0-2
22' pt Giorgino, 29' Baraye.
Santarcangelo-AlbinoLeffe 2-0
36' st Gatto, 43' Valentini.
Sudtirol-Mantova 1-0
42' st Sparacello.
Teramo-Feralpisalò 2-2
3' pt Ranellucci (F), 25' Di Paolantonio (T), 33' Guerra (F) rig.; 49' st Croce (T).
Venezia-Maceratese 3-3
8' pt Colombi (M), 47' Marsura (V); 29' st Moreo (V), 37' Turchetta (M), 40' Geijo (V), 44' Quadri (M) rig.

GIRONE C

16ª GIORNATA

Casertana-Akragas 0-1
35' st Salvemini.
Cosenza-Catania 1-2
19' pt Baclet (Co), 29' Bergamelli (Ca); 28' st Mazzarani (Ca).
Fondi-Fidelis Andria 1-2
4' pt Fissore (Fo); 11' st Cianci (Fi) rig., 41' Valotti (Fi).
Juve Stabia-V. Francavilla 1-0
34' st Mastalli.
Lecce-Matera 0-3
19' pt Negro, 42' Armellino; 13' st Strambelli.
Melfi-Messina 3-0
20' pt Foggia; 7' st Foggia, 37' Grea.
Monopoli-Taranto 1-0
42' st Montini.
Reggina-Foggia 1-1
18' pt Sicurella (F), 46' Angelo (F) aut.
Siracusa-Catanzaro 1-0
36' pt Valente.
Vibonese-Paganese 0-0

17ª GIORNATA

Akragas-Cosenza 1-3
14' e 27' st Statella (C), 45' Zanini (A), 46' Caccetta (C).
Catania-Monopoli 4-1
25' pt Russotto (C); 5' st Barisic (C), 7' Mazzarani (C), 8' Montini (M), 36' Paolucci (C).
Catanzaro-Vibonese 2-0
26' pt Cunzi; 14' st Giovinco rig.
Fidelis Andria-Juve Stabia 2-1
4' pt Cruz (F); 21' st Sandomenico (J), 28' Cancellotti (J) aut.
Foggia-Fondi 2-3
18' pt Sarno (Fog), 32' Gerbo (Fog), 36' Varone (Fon); 10' st Calderini (Fon), 27' Albadoro (Fon).
Matera-Casertana 4-2
1' st Armellino (M), 20' Negro (M), 24' e 35' Carretta (M), 39' Giannone (C) rig., 42' Corado (C).
Messina-Lecce 0-3
19' pt Caturano rig., 46' Persano; 33' st Caturano.
Paganese-Siracusa 1-1
19' st Reginaldo (P), 37' Scardina (S).
Taranto-Melfi 2-0
39' pt Altobello; 29' st Viola rig.
V. Francavilla-Reggina 1-0
11' st Nzola.

18ª GIORNATA

Casertana-Catanzaro 0-0
Cosenza-Messina 1-0
40' st Statella rig.
Fondi-V. Francavilla 1-1
37' pt Alessandro (V); 39' st D'Agostino (F).
Juve Stabia-Akragas 1-0
5' st Kanoute.
Lecce-Paganese 3-1
36' pt Lepore (L), 43' Caturano (L); 7' st Reginaldo (P), 12' Lepore (L).
Melfi-Foggia 1-3
17' st Bruno (M) aut., 27' Foggia (M), 42' Sarno (F), 50' Sicurella (F).
Monopoli-Matera 1-3
13' pt Armellino (Ma), 30' Iannini (Ma); 7' st Genchi (Mo), 24' Meola (Ma).
Reggina-Fidelis Andria 0-0
Siracusa-Catania 1-0
18' st Scardina.
Vibonese-Taranto 0-2
31' pt Magnaghi; 21' st Viola.

RECUPERO 15ª GIORNATA

Matera-Juve Stabia 2-2
10' pt Iannini (M), 27' Capodaglio (J); 4' st Lisi (J), 33' Casoli (M).

19ª GIORNATA

Akragas-Monopoli 1-2
7' pt Gatto (M) rig., 30' Gomez (A) rig.; 17' st De Vito (M).
Catania-Casertana 1-0
17' st Mazzarani.
Catanzaro-Fondi 1-1
3' st Basrak (C), 19' D'Agostino (F).
Fidelis Andria-Lecce 0-0
Foggia-Cosenza 3-1
35' pt Statella (C), 44' Loiacono (F); 23' st Sarno (F), 42' Sicurella (F).
Matera-Melfi 6-0
4' pt Negro, 6' Carretta, 14' Strambelli, 32' Negro rig.; 8' st Carretta, 35' Foggia (Me) aut.
Messina-Vibonese 3-0
8' st Usai (V) aut., 39' Maccarone, 47' Pozzebon.
Paganese-Reggina 2-1
2' pt Camilleri (P), 31' Kosnic (R) aut.; 22' st Possenti (R).
Taranto-Juve Stabia 0-0
V. Francavilla-Siracusa 3-1
35' pt Abate (V), 45' Palermo (S); 3' e 24' st Abate (V).

20ª GIORNATA

Alessandria-Pro Piacenza 3-1
15' e 31' pt Bocalon (A), 45' Sall (P); 20' st Marconi (A).
Carrarese-Giana Erminio 0-4
30' pt Marotta, 37' Pinardi, 45' Ferrari; 47' st Marotta.
Como-Arezzo 2-3
17' e 28' pt Polidori (A), 32' Le Noci (C) rig., 43' Corradi (A); 26' st Cicconi (C).
Cremonese-Viterbese 3-1
39' pt Varutti (V), 41' Belingheri (C); 19' st Scarsella (C), 33' Brighenti (C).
Olbia-Renate 1-2
15' pt Marzeglia (R); 4' st Anghileri (R), 10' Piredda (O).
Piacenza-Lucchese 1-2
4' e 9' pt Forte (L); 38' st Segre (P).
Pistoiese-Lupa Roma 1-1
4' pt Baldassin (L), 43' Colombo (P) rig.
Racing Roma-Livorno 1-2
27' pt Loglio (R); 22' st Lambrughi (L), 23' Cellini (L).
Siena-Pontedera 2-1
17' pt Marotta (S) rig.; 21' st Calò (P), 44' Bunino (S).
Tuttocuoio-Prato 3-1
2' pt Moncini (P), 39' Tempesti (T); 8' st Shekiladze (T) rig., 39' Provenzano (T) rig.

21ª GIORNATA

Arezzo-Carrarese 2-1
2' st Migliavacca (C), 26' e 32' Moscardelli (A).
Giana Erminio-Siena 2-3
1' pt Grillo (S), 19' Marotta (S), 26' Ghinassi (S), 39' Bruno (G); 41' st Perico (G).
Livorno-Alessandria 2-1
15' pt Marras (A), 27' Cellini (L); 3' st Cellini (L).
Lucchese-Olbia 1-1
10' pt Kouko (O); 4' st Dermaku (L).
Lupa Roma-Piacenza 1-1
23' pt Franchi (P); 31' st Fofana (L).
Pontedera-Como 2-2
29' pt Bonaventura (P), 38' Cais (P), 45' Chinellato (C); 5' st Nossa (C).
Prato-Racing Roma 0-0
Pro Piacenza-Pistoiese 1-1
25' pt Colombo (Pi); 42' st Pesenti (Pr) rig.
Renate-Cremonese 0-2
17' st Scarsella, 21' Scappini.
Viterbese-Tuttocuoio 2-0
33' pt Celiento; 47' st Neglia.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	50	21	15	5	1	43	15	10	9	1	0	26	7	11	6	4	1	17	8
Cremonese	45	21	14	3	4	42	21	10	8	0	2	24	13	11	6	3	2	18	8
Livorno	42	21	12	6	3	34	20	11	7	4	0	21	8	10	5	2	3	13	12
Arezzo	39	21	11	6	4	33	24	10	8	2	0	17	7	11	3	4	4	16	17
Lucchese (-1)	32	21	8	9	4	30	20	11	5	4	2	18	9	10	3	5	2	12	11
Renate	32	21	8	8	5	25	22	11	6	4	1	16	8	10	2	4	4	9	14
Giana Erminio	30	21	7	9	5	27	22	11	2	6	3	12	12	10	5	3	2	15	10
Viterbese	30	21	8	6	7	24	23	11	7	2	2	19	9	10	1	4	5	5	14
Piacenza	30	21	8	6	7	25	25	10	4	2	4	12	13	11	4	4	3	13	12
Siena	29	20	8	5	7	28	24	10	4	2	4	12	10	10	4	3	3	16	14
Como	29	21	7	8	6	31	31	10	4	4	2	16	13	11	3	4	4	15	18
Olbia	28	21	8	4	9	28	29	11	6	1	4	17	15	10	2	3	5	11	14
Pistoiese	25	21	5	10	6	26	25	10	3	5	2	14	9	11	2	5	4	12	16
Carrarese	22	21	6	4	11	24	30	10	4	3	3	15	12	11	2	1	8	9	18
Tuttocuoio	21	21	5	6	10	17	24	10	2	3	5	7	10	11	3	3	5	10	14
Pontedera	20	21	4	8	9	20	34	11	2	6	3	14	19	10	2	2	6	6	15
Pro Piacenza	19	20	5	4	11	18	24	10	3	3	4	10	9	10	2	1	7	8	15
Lupa Roma	18	21	4	6	11	17	32	11	3	3	5	11	13	10	1	3	6	6	19
Prato	13	21	3	4	14	14	39	11	2	3	6	9	13	10	1	1	8	5	26
Racing Roma	12	21	3	3	15	17	39	10	2	2	6	8	16	11	1	1	9	9	23

20ª GIORNATA

Fano-Sudtirol 0-0
Feralpisalò-Santarcangelo 2-0
8' pt Gerardi, 34' Guerra.
Forlì-Venezia 1-0
21' st Capellini.
Gubbio-Pordenone 1-0
48' st Conti.
Maceratese-AlbinoLeffe 0-0
Mantova-Ancona 3-2
3' st Caridi (M), 9' Ricci (A), 37' Momentè (A), 39' Caridi (M), 47' Marchi (M) rig.
Padova-Sambenedettese 1-0
16' pt Russo rig.
Parma-Modena 3-1
15' pt Calaiò (P), 34' Giorgino (P), 38' Giorico (M), 41' Corapi (P) rig.
Reggiana-Bassano 1-1
35' st Cesarini (R), 42' Maistrello (B).
Teramo-Lumezzane 1-1
10' st Sansovini (T), 48' Leonetti (L).

21ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Padova 0-3
6' pt Neto Pereira, 46' Mandorlini; 26' st Favalli.
Ancona-Reggiana 1-0
40' pt Frediani.
Bassano-Teramo 2-1
25' pt Capitanio (T); 29' st Candido (B), 47' Maistrello (B).
Lumezzane-Parma 0-2
4' pt Scavone; 9' st Lucarelli.
Modena-Feralpisalò 4-1
17' pt Popescu (M), 22' Maracchi (F); 15' st Basso (M), 43' Popescu (M), 49' Basso (M).
Pordenone-Forlì 5-0
18' pt Ingegneri, 28' Berrettoni, 46' Arma rig.; 29' st Cattaneo, 44' Martignago.
Sambenedettese-Maceratese 0-1
27' st Allegretti.
Santarcangelo-Fano 1-0
47' st Cori.
Sudtirol-Gubbio 2-2
11' pt Spagnoli (S), 16' Gliozzi (S); 36' st Candellone (G), 45' Rinaldi (G).
Venezia-Mantova 3-1
9' pt Domizzi (V), 17' Marchi (M), 20' Moreo (V); 16' st Modolo (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Venezia	42	21	12	6	3	29	17	11	6	4	1	20	12	10	6	2	2	9	5
Pordenone	41	21	12	5	4	39	22	11	5	5	1	20	11	10	7	0	3	19	11
Padova	39	21	11	6	4	32	19	10	6	3	1	15	7	11	5	3	3	17	12
Parma	39	21	11	6	4	32	21	10	5	2	3	14	12	11	6	4	1	18	9
Reggiana	37	21	11	4	6	26	19	11	8	2	1	16	4	10	3	2	5	10	15
Gubbio	35	21	11	2	8	27	23	10	5	0	5	12	13	11	6	2	3	15	10
Bassano	33	21	8	9	4	34	28	11	6	3	2	21	14	10	2	6	2	13	14
Sambenedettese	31	21	8	7	6	26	23	11	4	4	3	13	11	10	4	3	3	13	12
Feralpisalò	29	21	8	5	8	27	25	10	4	3	3	12	6	11	4	2	5	15	19
Santarcangelo	27	21	6	9	6	21	21	11	5	5	1	13	5	10	1	4	5	8	16
AlbinoLeffe	26	21	6	8	7	22	24	10	4	3	3	14	13	11	2	5	4	8	11
Maceratese (-3)	24	21	6	9	6	19	20	10	2	5	3	8	10	11	4	4	3	11	10
Sudtirol	23	21	5	8	8	18	22	11	4	5	2	13	9	10	1	3	6	5	13
Ancona	23	21	5	8	8	16	23	11	4	2	5	9	11	10	1	6	3	7	12
Lumezzane	22	21	5	7	9	12	17	11	3	4	4	6	6	10	2	3	5	6	11
Teramo	19	21	4	7	10	24	30	10	2	4	4	11	13	11	2	3	6	13	17
Modena	19	21	4	7	10	15	22	11	3	4	4	9	9	10	1	3	6	6	13
Forlì	19	21	4	7	10	20	35	10	3	3	4	15	16	11	1	4	6	5	19
Mantova	18	21	5	3	13	18	33	10	3	1	6	11	18	11	2	2	7	7	15
Fano	16	21	3	7	11	10	23	10	2	3	5	5	10	11	1	4	6	5	13

20ª GIORNATA

Casertana-Melfi 2-1
39' pt Rajcic (C); 22' st Corado (C), 45' De Vena (M).
Cosenza-Catanzaro 1-1
18' st Statella (Co), 21' Basrak (Ca).
Fidelis Andria-Foggia 1-1
35' pt Agnelli (Fo); 37' st Tartaglia (Fi).
Juve Stabia-Catania 4-0
7' e 29' pt Izzillo, 39' Ripa rig.; 13' st Lisi.
Lecce-Monopoli 3-3
30' pt Tsonev (L), 38' e 42' Montini (M); 2' st Mancosu (L), 10' Caturano (L), 35' Gatto (M).
Matera-Taranto 2-0
45' pt Casoli; 5' st Casoli.
Reggina-Fondi 2-1
41' pt Coralli (R); 18' st Iadaresta (F), 33' Bianchimano (R).
Siracusa-Messina 2-0
25' e 36' pt Catania.
V. Francavilla-Paganese 2-0
10' st Abate, 48' Pastore.
Vibonese-Akragas 0-1
5' pt Cochis.

21ª GIORNATA

Akragas-Lecce 0-2
13' st Caturano, 22' Pacilli.
Catania-Fidelis Andria 0-0
Catanzaro-V. Francavilla 0-0
Foggia-Siracusa 3-0
29' pt Coletti, 34' Agnelli; 6' st Mazzeo.
Fondi-Vibonese 1-0
6' st Varone.
Melfi-Juve Stabia 1-2
5' pt Lisi (J); 1' st Rosafio (J), 36' Obeng (M).
Messina-Reggina 2-0
28' st Bruno, 37' Milinkovic.
Monopoli-Casertana 2-3
13' pt Giannone (C), 43' Pinto (M) aut.; 42' st Balestreto (M), 47' Corado (C), 50' Mavretic (M).
Paganese-Matera 1-1
37' pt Ingrosso (M); 17' st Herrera (P).
Taranto-Cosenza 0-3
21' pt Statella rig., 24' Baclet, 34' Gambino.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Matera	43	21	12	7	2	47	18	11	7	4	0	27	9	10	5	3	2	20	9
Juve Stabia	43	21	13	4	4	39	18	10	9	0	1	25	5	11	4	4	3	14	13
Lecce	43	21	12	7	2	38	19	10	5	4	1	18	9	11	7	3	1	20	10
Foggia	41	21	11	8	2	34	18	11	7	3	1	21	7	10	4	5	1	13	11
Cosenza	33	21	10	3	8	29	22	10	6	1	3	14	8	11	4	2	5	15	14
V. Francavilla	33	21	9	6	6	25	21	10	7	1	2	16	8	11	2	5	4	9	13
Fondi (-1)	29	21	7	9	5	30	23	10	5	3	2	18	11	11	2	6	3	12	12
Fidelis Andria	29	21	6	11	4	16	16	11	5	5	1	10	5	10	1	6	3	6	11
Catania (-7)	28	21	9	8	4	24	16	11	8	2	1	20	7	10	1	6	3	4	9
Siracusa	27	21	7	6	8	21	27	10	6	2	2	14	9	11	1	4	6	7	18
Casertana (-2)	26	21	7	7	7	22	24	10	3	5	2	10	8	11	4	2	5	12	16
Monopoli	26	21	7	5	9	27	33	10	3	2	5	11	15	11	4	3	4	16	18
Paganese	23	21	6	5	10	23	26	11	4	4	3	14	10	10	2	1	7	9	16
Messina	21	21	5	6	10	19	28	11	4	4	3	14	12	10	1	2	7	5	16
Akragas	20	21	4	8	9	17	30	11	1	7	3	10	14	10	3	1	6	7	16
Taranto	19	21	4	7	10	16	26	11	2	5	4	8	11	10	2	2	6	8	15
Reggina	18	21	3	9	9	19	32	10	3	5	2	11	13	11	0	4	7	8	19
Catanzaro	17	21	3	8	10	16	29	11	3	4	4	12	13	10	0	4	6	4	16
Melfi (-1)	17	21	4	6	11	23	41	11	4	3	4	18	16	10	0	3	7	5	25
Vibonese	15	21	3	6	12	9	27	10	2	4	4	5	8	11	1	2	8	4	19

Ezio Rossi: E' un onore allenare questo Casale!

Un tecnico di grande esperienza per i piemontesi che vantano lo scudetto 1914
«Pochi club hanno una storia così ricca di fascino. Daremo fastidio a tutti»

di **GUIDO FERRARO**

La festa del 24 aprile 2016 per la promozione in D. Sopra, dall'alto: il presidente Luigi Appierto; il tecnico Ezio Rossi (54 anni e quasi 400 panchine nelle serie professionistiche)

A sinistra: la grinta del centrocampista Marco Garavelli (35). A destra: il capitano Luca Mazzucco (28). Sotto: il gol di Gilles Duguet (18) al Bra

Tra le squadre più blasonate della serie D c'è sicuramente il Casale. I nerostellati vantano 18 campionati di serie A tutti fra il 1911 e il 1934, poi la caduta sino alla Prima Divisione con tre retrocessioni consecutive. Nel Casale hanno giocato 2 campioni del mondo: Umberto Caligaris che nacque 1901 nella città piemontese, Eraldo Monzeglio nato nel 1906 a una ventina di chilomentri, a Vignale Monferrato. Dopo tre campionati assieme con il club nerostellato passarono uno alla Juventus e l'altro al Bologna. Il Casale è stato fondato nel 1909 in un'aula dell'Istituto Tecnico Leardi su iniziativa del professor Raffaele Jaffe. Maglia nera con una grande stella bianca sul petto. L'unico campionato vinto dal Casale è datato 13 luglio 1914, superando 2-0 la Lazio, dopo aver vinto 7-1 all'andata. In Piemonte la Lazio, per evitare di giocare in 10, mandò in campo il cassiere Perugini. Furono 19 i giocatori di quel Casale entrato nella storia: Gallina I; Maggiani, Scrivano; Rosa, Barbesino, Parodi; Ravetti, Mattea II, Gallina II, Varese, Bertinotti. Luigi Barbesino fu il primo azzurro del Casale, disputò 5 gare realizzando un gol. Nel girone eliminatorio del 1913/14 la grande rivale Pro Vercelli, dopo 5 successi (più una finale) nei precedenti 6 campionati, finì un punto dietro Genoa e Casale. Che chiuse in vetta al girone finale, dopo una tumultuosa gara in trasferta contro l'Inter, che perse 2-1. Quindi le due vittorie sulla Lazio. Nella bacheca del Casale oltre al titolo del 1914 anche una Coppa Italia Dilettanti del 1998/99 quando la squadra allenata da Pietro Nicola Petrucci si impose nella doppia finale sul Latina che vinse la prima 3-2 (pt 29' Zottoli, st 15' Pirozzi, st 40' Ferazzoli; per il Casale a segno st 7' Cardinali, 27' Brandani su rigore). Il Casale si impose 3-1 al "Palli" con la doppietta di Soragna (5' e 39' pt) e il gol di Mazzeo (30' st) dopo la rete di Policano (11' st) per i pontini. Seguirono anni sofferti, tra serie D, C2 e C1. L'ultima volta del Casale nei professionisti nella stagione 2012/13 chiusa al penultimo posto nel girone A della C2 dove i nerostellari retrocedettero in D con Milazzo, Fano e Valle d'Aosta. Retrocessione e fallimento, la società non riuscì ad iscriversi alla serie D. La ripartenza dal più basso livello (il sesto) della sua storia, nel campionato regionale piemontese di Promozione grazie ai sacrifici personalli dell'ex presidente Giuseppino Coppo. In Promozione, con allenatore Fabrizio Viassi, il Casale chiuse al secondo posto dietro il Volpiano, davanti ai valdostani del Pont Donnaz, ai biellesi dell'Alicese. Casale che perse 4-1 in casa col Corneliano la finale dei playoff per salire in Eccellenza. Dove venne ripescato. La prima stagione di Eccellenza (2014/15) chiuse al secondo posto con 67 punti dietro il Pinerolo 74 che salì in serie D. Nell'estate 2015 sulla panchina del Casale arriva Ezio Rossi che al primo tentativo vince il campionato nel girone B dell'Eccellenza piemontese con 76 punti davanti alla Valenzana Mado con 73. Difesa meno battuta con 24 gol subiti in 34 gare, miglior attacco con 69 reti, capocannoniere con 21 gol Junior Messias (25 anni), secondo bomber con 10 reti Manuel Sinato (37 anni), una carriera con 376 gol e 72 reti nei professionisti. Dopo le giovanili della Juventus la C1 con Como, Carrarese, Crotone, Prato e Tritium; C2 con Biellese, Alto Adige, Ivrea, Rodengo Saiano, Tritium e Valle D'Aosta. Ma il vero valore aggiunto è senza dubbio il tecnico Ezio Rossi (54 anni), quasi 400 panchi-

ne nei professionisti delle quali 11 in A col Torino, 173 in B con Triestina, Torino, Treviso, Grosseto e Gallipoli. Cinque promozioni in carriera, tenendo conto quella col Torino dalla B alla A nel 2004/05 quando venne esonerato a due giornate dalla fine. Con la Triestina il doppio salto dalla C2 alla B; col Cuneo dalla C2 alla C1 e infine col Casale dall'Eccellenza alla D.
Rossi ha saputo rimettersi in discussione con passione genuina, grande umiltà, spirito di sacrifio, ripartendo dal basso. Lo ha fortemente voluto sulla panchina del Casale il presidente Luigi Appierto che assieme a patron Coppo non ha mai smesso di credere nel rilancio di una città con poco più di 30.000 abitanti, con una tifoseria che si sente di passaggio nei dilettanti. «Quando dico in giro per l'Italia che alleno il Casale la gente mi dice che Casale è conosciuta per i Krumiri, l'eternit e il calcio. Penso che poche squadre possono vantare una storia così ricca di fascino», afferma Rossi. Il famoso quadrilatero del calcio piemontese: Alessandria, Casale, Novara e Vercelli. Con la concreta possibilità che nella prossima stagione le tre acerrime nemiche siano tutte in serie B ed il Casale costretto a mordere il freno nella quarta serie del calcio italiano.

«Ma già uscire dall'Eccellenza e disputare un campionato di serie D come stiamo facendo con risultati superiori alle più ottimistiche previsioni è per noi un motivo di grande soddisfazione. Quando siamo ripartiti dalla Promozione ci siamo ripromessi di evitare i salti nel vuoto che in passato sono costati carissimo. In questo momento andare oltre la serie D è assia complicato», afferma il direttore generale Vittorio Turino. Che ribadisce: «Ci rendiamo con-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
14ª GIORNATA: Bra-Pro Settimo Eureka 2-1, Bustese-Folgore Caratese 3-1, Casale-Pinerolo 2-2, Chieri-Inveruno 2-3, Gozzano-Borgosesia 1-1, Legnano-Caronnese 0-1, Pro Sesto-Oltrepovoghera 1-0, Varesina-Varese 0-3, Verbania-Cuneo 0-1
15ª GIORNATA: Borgosesia-Bustese 3-0, Caronnese-Varesina 3-2, Casale-Bra 2-1, Cuneo-Folgore Caratese 2-2, Inveruno-Verbania 1-1, Oltrepovoghera-Chieri 2-5, Pinerolo-Pro Sesto 1-3, Pro Settimo Eureka-Legnano 1-0, Varese-Gozzano 0-1
16ª GIORNATA: Bustese-Varese 0-0, Chieri-Pinerolo 2-1, Cuneo-Borgosesia 1-0, Folgore Caratese-Inveruno 2-3, Gozzano-Caronnese 0-1, Legnano-Bra 0-0, Pro Sesto-Casale 0-0, Varesina-Pro Settimo Eureka 3-3, Verbania-Oltrepovoghera 2-2
17ª GIORNATA: Borgosesia-Folgore Caratese 3-1, Bra-Cuneo 0-0, Caronnese-Chieri 0-3, Casale-Legnano sospesa, Inveruno-Bustese 2-0, Oltrepovoghera-Gozzano 1-1, Pinerolo-Varesina 2-0, Pro Settimo Eureka-Pro Sesto 1-2, Varese-Verbania 2-0
CLASSIFICA: Chieri, Varese 36; Caronnese 35; Borgosesia 32; Cuneo 30; Pro Sesto 29; Inveruno 27; Casale 25; Folgore Caratese 21; Varesina 19; Bra, Gozzano, Oltrepovoghera 17; Pro Settimo Eureka, Verbania 16; Pinerolo 14; Bustese 13; Legnano 9

GIRONE B
14ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Scanzorosciate 0-1, Darfo Boario-Seregno 1-1, Grumellese-Olginatese 2-1, Lecco-Ciliverghe Mazzano 0-2, Levico Terme-Pro Patria 1-2, Monza-Ciserano 2-0, Pergolettese-Dro 1-0, Ponte S.P. Isola-Virtus Bergamo 1-2, Virtus Bolzano-Caravaggio 1-3
15ª GIORNATA: Caravaggio-Grumellese 1-2, Ciliverghe Mazzano-Virtus Bolzano 2-1, Ciserano-Ponte S.P. Isola 3-1, Dro-Lecco 5-0, Olginatese-Levico Terme 0-1, Pergolettese-Darfo Boario 2-0, Pro Patria-Scanzorosciate 4-0, Seregno-Monza 0-2, Virtus Bergamo-Cavenago Fanfulla 2-1
16ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Ciserano 1-3, Grumellese-Ciliverghe Mazzano 0-1, Lecco-Darfo Boario 0-3, Levico Terme-Caravaggio 0-0, Monza-Pergolettese 3-0, Ponte S.P. Isola-Seregno 2-2, Pro Patria-Olginatese 1-0, Scanzorosciate-Virtus Bergamo 2-2, Virtus Bolzano-Dro 1-0
17ª GIORNATA: Caravaggio-Cavenago Fanfulla 2-1, Ciliverghe Mazzano-Ponte S.P. Isola 2-1, Ciserano-Grumellese 0-3, Darfo Boario-Pro Patria 1-0, Dro-Monza 1-4, Olginatese-Scanzorosciate 3-0, Pergolettese-Lecco 3-1, Seregno-Virtus Bolzano 4-2, Virtus Bergamo-Levico Terme 2-0
CLASSIFICA: Monza 44; Pergolettese 39; Ciliverghe Mazzano, Virtus Bergamo 37; Pro Patria 35; Caravaggio, Seregno 26; Ponte S.P. Isola 25; Ciserano, Darfo Boario, Dro, Grumellese 21; Olginatese 18; Virtus Bolzano 15; Scanzorosciate 14; Cavenago Fanfulla 12; Lecco, Levico Terme 11

GIRONE C
14ª GIORNATA: Altovicentino-Campodarsego 0-4, Arzignanochiampo-Virtusvecomp Verona 0-0, Belluno-Vigasio 1-2, Calvi Noale-Montebelluna 3-1, Este-Cordenons 1-1, Tamai-Abano 1-1, Triestina-Mestre 3-4, Union Feltre-Carenipievigina 4-1, Vigontina San Paolo-Legnago 3-2
15ª GIORNATA: Abano-Belluno 0-0, Campodarsego-Calvi Noale 2-1, Carenipievigina-Altovicentino 1-3, Cordenons-Arzignanochiampo 3-2, Legnago-Este 2-1, Mestre-Vigasio 1-1, Montebelluna-Triestina 1-2, Union Feltre-Vigontina San Paolo 2-1, Virtusvecomp Verona-Tamai 1-0
16ª GIORNATA: Altovicentino-Union Feltre 0-1, Arzignanochiampo-Legnago 0-0, Belluno-Virtusvecomp Verona 0-2, Calvi Noale-Carenipievigina 1-2, Este-Vigontina San Paolo 2-1, Mestre-Abano 2-2, Tamai-Cordenons 0-1, Triestina-Campodarsego 2-1, Vigasio-Montebelluna 1-2
17ª GIORNATA: Abano-Vigasio 6-2, Campodarsego-Tamai 1-1, Carenipievigina-Arzignanochiampo 1-2, Cordenons-Calvi Noale 4-1, Legnago-Altovicentino 1-1, Montebelluna-Belluno 0-1, Union Feltre-Este 2-1, Vigontina San Paolo-Mestre 1-2, Virtusvecomp Verona-Triestina 0-0
CLASSIFICA: Mestre 44; Triestina 37; Campodarsego 36; Union Feltre, Virtusvecomp Verona 30; Abano 29; Cordenons 24; Altovicentino, Legnago 22; Arzignanochiampo 21; Belluno 18; Tamai 17; Este, Vigasio 16; Montebelluna 15; Calvi Noale, Vigontina San Paolo 13; Carenipievigina 11

GIRONE D
14ª GIORNATA: Adriese-Imolese 1-4, Correggese-Sangiovannese 2-0, Mezzolara-Fiorenzuola 2-4, Pianese-Rignanese 0-1, Poggibonsi-Lentigione 1-2, Ravenna-Colligiana 3-3, S.Donato Tavarnelle-Ribelle 0-1, Scandicci-Castelvetro 2-3, Virtus Castelfranco-Delta Rovigo 1-2
15ª GIORNATA: Castelvetro-Poggibonsi 2-0, Colligiana-Adriese 3-1, Delta Rovigo-Ravenna 0-0, Fiorenzuola-Correggese 1-2, Lentigione-Imolese 1-1, Mezzolara-Pianese 6-2, Ribelle-Virtus Castelfranco 0-1, Rignanese-S. Donato Tavarnelle 0-1, Sangiovannese-Scandicci 1-1
16ª GIORNATA: Adriese-Delta Rovigo 0-1, Correggese-Mezzolara 5-2, Imolese-Castelvetro 5-1, Lentigione-Colligiana 0-0, Poggibonsi-Sangiovannese 0-2, Ravenna-Ribelle 3-1, S.Donato Tavarnelle-Pianese 1-4, Scandicci-Fiorenzuola 0-2, Virtus Castelfranco-Rignanese 0-0
17ª GIORNATA: Castelvetro-Adriese 5-2, Colligiana-Imolese 0-0, Delta Rovigo-Poggibonsi 2-1, Fiorenzuola-Virtus Castelfranco 2-0, Mezzolara-S.Donato Tavarnelle 1-2, Pianese-Lentigione 1-0, Ribelle-Scandicci 0-2, Rignanese-Correggese 3-2, Sangiovannese-Ravenna 2-3
CLASSIFICA: Delta Rovigo 32; Correggese 31; Lentigione 30; Imolese 29; Ravenna 27; Castelvetro, Scandicci 26; Pianese 25; Mezzolara 24; Rignanese 23; Fiorenzuola, Ribelle (-1) 22; S.Donato Tavarnelle 20; Colligiana, Sangiovannese 18; Poggibonsi 16; Virtus Castelfranco 14; Adriese 12

GIRONE E
14ª GIORNATA: Argentina-Ligorna 1-1, Finale-Valdinievole Montecatini 3-1, Gavorrano-Savona 2-1, Jolly Montemurlo-Ghivizzano Borgoamozzano 1-1, Lavagnese-Real Forte Querceta 3-3, Massese-Fezzanese 3-2, Ponsacco-Grosseto 2-1, Sporting Recco-Unione Sanremo 0-4, Viareggio-Sestri Levante 0-1
15ª GIORNATA: Fezzanese-Jolly Montemurlo 0-0, Gavorrano-Sporting Recco 2-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Argentina 0-2, Grosseto-Ligorna 4-4, Real Forte Querceta-Viareggio 6-0, Savona-Lavagnese 1-0, Sestri Levan-

Da sinistra: il Casale 2016-17; il promettente centrocampista Andrea Birolo (18), prodotto del settore giovanile nerostellato

to che la piazza è esigente, che la tifoseria ambisce giustamente a poter frequentare campionati superiori, che il Casale possa tornare nei professionisti. Ma in questo momento ci preme essenzialmente avere bilanci in ordine e il futuro garantito. Questo non significa non poter coltivare delle legittime ambizioni, ma già salendo in un triennio di due categorie, dalla Promozione alla D, un campionato nazionale, di fatto un po' come la defunta C2, il Casale deve essere orgoglioso di questo e, tenersi stretta l'attuale quarta serie del calcio italiano. Poi, se saremo bravi nel medio termine a gettare le basi per obiettivi più ambiziosi, di certo non ci tireremo indietro».

Sulla medesima lunghezza d'onda il pensiero dello scafato nocchiero Ezio Rossi: «Nel girone di andata, dove spesso ho dovuto far fronte a tanti, troppi infortuni, che mi hanno costretto più volte a schierare diversi giovani alla loro prima stagione in serie D, malgrado ciò abbiamo perso solo tre gare, tutte in trasferta con le prime tre della classifica: a Chieri 3-1, a Varese 2-0, con la Caronnese 4-2. Abbiamo però dimostrato di potercela giocare con tutti a testa alta. Nel ritorno, nel 2017, vogliamo provare a dare fastidio anche alle big o presunte tali. Con grande rispetto verso tutti, ma sempre con la nostra filosofia impostata su un calcio che sappia coniugare risultato, prestazioni e possa anche regalare gol, emozioni e uno spettacolo gradevole per i nostri tifosi. Che ci hanno sempre sostenuto, apprezzato l'atteggiamento propositivo e la mentalità sbarazzina, ma con la dovuta concretezza, che ci portiamo dietro dall'Eccellenza vinta».

GUIDO FERRARO

te-Ponsacco 0-2, Unione Sanremo-Finale 1-2, Valdinievole Montecatini-Massese 0-1
16ª GIORNATA: Argentina-Fezzanese 2-2, Finale-Sporting Recco 1-0, Grosseto-Ghivizzano Borgoamozzano 1-3, Jolly Montemurlo-Valdinievole Montecatini 2-0, Lavagnese-Gavorrano 0-1, Ligorna-Sestri Levante 2-1, Massese-Unione Sanremo 0-2, Ponsacco-Real Forte Querceta 1-2, Viareggio-Savona 0-5
17ª GIORNATA: Fezzanese-Ponsacco 0-0, Gavorrano-Finale 4-3, Ghivizzano Borgoamozzano-Ligorna 1-1, Real Forte Querceta-Jolly Montemurlo 0-0, Savona-Massese 0-1, Sestri Levante-Argentina 1-0, Sporting Recco-Grosseto 3-1, Unione Sanremo-Lavagnese 1-1, Valdinievole Montecatini-Viareggio 1-0
CLASSIFICA: Gavorrano 36; Massese 33; Savona 30; Finale, Lavagnese, Real Forte Querceta, Unione Sanremo 28; Ligorna 25; Argentina 23; Jolly Montemurlo, Valdinievole Montecatini 22; Ponsacco 21; Fezzanese 17; Sestri Levante 16; Grosseto, Viareggio 14; Sporting Recco 13; Ghivizzano Borgoamozzano 12

GIRONE F

14ª GIORNATA: Alfonsine-Vastese 0-0, Campobasso-Monticelli 0-0, Castelfidardo-S.Nicolò Teramo 1-2, Jesina-Civitanovese 3-2, Olympia Agnonese-Recanatese 2-2, Pineto-Chieti 4-2, Romagna Centro-Fermana 0-2, Sammaurese-San Marino 0-0, Vis Pesaro-Matelica 1-1
15ª GIORNATA: Chieti-Jesina 0-1, Civitanovese-Castelfidardo 2-1, Fermana-Sammaurese 1-1, Matelica-Romagna Centro 0-1, Monticelli-Pineto 3-0, Recanatese-Campobasso 0-1, San Marino-Alfonsine 2-2, Vastese-S. Nicolò Teramo 1-1, Vis Pesaro-Olympia Agnonese 4-1
16ª GIORNATA: Alfonsine-Fermana 0-1, Campobasso-Olympia Agnonese 1-1, Castelfidardo-Chieti 5-0, Jesina-Monticelli 0-0, Pineto-Recanatese 0-0, Romagna Centro-Vis Pesaro 0-3, S.Nicolò Teramo-San Marino 1-0, Sammaurese-Matelica 2-1, Vastese-Civitanovese 1-0
17ª GIORNATA: Chieti-Alfonsine 0-3, Civitanovese-S.Nicolò Teramo 1-1, Fermana-Jesina 3-0, Matelica-Pineto 0-0, Monticelli-Sammaurese 1-2, Olympia Agnonese-Vastese 0-0, Recanatese-Romagna Centro 3-2, San Marino-Castelfidardo 3-1, Vis Pesaro-Campobasso 4-0
CLASSIFICA: Fermana 35; S.Nicolò Teramo 34; Vastese, Vis Pesaro 33; Matelica 31; Sammaurese 28; Olympia Agnonese 27; Jesina 23; Campobasso, Monticelli 22; San Marino 21; Civitanovese 19; Alfonsine, Castelfidardo, Pineto, Romagna Centro 17; Recanatese 15; Chieti (-2) -1

GIRONE G

14ª GIORNATA: Arzachena-Sansepolcro 5-0, Foligno-Latte Dolce 0-4, L'Aquila-Nuorese 2-0, Lanusei-Flaminia 5-3, Monterosi-Muravera 1-0, Ostiamare-Avezzano 2-0, Rieti-Albalonga 2-0, Sporting Trestina-S.Teodoro 2-0, Torres-C. di Castello 0-0
15ª GIORNATA: Albalonga-Lanusei 4-0, Avezzano-Arzachena 1-2, Flaminia-Torres 2-0, Latte Dolce-Monterosi 2-3, Muravera-Rieti 0-6, Nuorese-Ostiamare 1-1, S.Teodoro-L'Aquila 0-1, Sansepolcro-C. di Castello 4-0, Sporting Trestina-Foligno 7-0
16ª GIORNATA: Arzachena-Nuorese 1-1, C. di Castello-Avezzano 0-3, L'Aquila-Sporting Trestina 1-1, Lanusei-Muravera 2-0, Monterosi-Foligno 7-0, Ostiamare-S.Teodoro 1-0, Rieti-Latte Dolce 0-1, Sansepolcro-Flaminia 3-0, Torres-Albalonga 0-0
17ª GIORNATA: Albalonga-Arzachena 0-0, Avezzano-Torres 1-0, Flaminia-C. di Castello 4-0, Foligno-Sansepolcro 0-3, Latte Dolce-L'Aquila 0-2, Muravera-Ostiamare 1-1, Nuorese-Lanusei 3-1, S.Teodoro-Rieti 0-3, Sporting Trestina-Monterosi 0-3
CLASSIFICA: Rieti 36; Monterosi 35; L'Aquila 34; Ostiamare 33; Arzachena 32; Albalonga 30; Nuorese 28; Avezzano 25; Sansepolcro (-1), Sporting Trestina 24; Flaminia 22; Latte Dolce 18; Lanusei 16; S.Teodoro 14; Muravera 13; Foligno 12; C. di Castello 11; Torres 8

GIRONE H

14ª GIORNATA: Agropoli-Anzio 2-3, AZ Picerno-Potenza 2-1, Bisceglie-Herculaneum 2-1, Gelbison-Manfredonia 2-1, Gravina-Cynthia 1-0, Madrepietra Daunia-Francavilla 0-1, Nardò-Trastevere Calcio 0-1, Nocerina-C. di Ciampino 2-0, Vultur-San Severo 1-1
15ª GIORNATA: Agropoli-Nocerina 0-2, Anzio-Madrepietra Daunia 2-2, C. di Ciampino-Bisceglie 1-4, Francavilla-Vultur 2-2, Herculaneum-AZ Picerno 0-0, Manfredonia-Cynthia 1-0, Potenza-Nardò 0-1, San Severo-Gelbison 0-0, Trastevere Calcio-Gravina 3-2
16ª GIORNATA: AZ Picerno-C. di Ciampino 2-1, Bisceglie-Nocerina 1-1, Cynthia-San Severo 4-1, Gelbison-Francavilla 2-0, Gravina-Potenza 1-1, Madrepietra Daunia-Agropoli 0-1, Manfredonia-Trastevere Calcio 1-2, Nardò-Herculaneum 1-0, Vultur-Anzio 2-0
17ª GIORNATA: Agropoli-Bisceglie 1-2, Anzio-AZ Picerno 2-0, C. di Ciampino-Madrepietra Daunia 1-1, Francavilla-Nardò 1-0, Herculaneum-Vultur 4-1, Nocerina-Manfredonia 2-0, Potenza-Gelbison 2-3, San Severo-Gravina 0-0, Trastevere Calcio-Cynthia 1-1
CLASSIFICA: Trastevere Calcio 37; Bisceglie (-1), Nocerina 34; Gelbison, Gravina 31; Nardò 26; Francavilla 25; San Severo 22; Anzio, Herculaneum (-3) 21; Manfredonia, Potenza 20; AZ Picerno, Vultur 19; Agropoli (-2) 16; C. di Ciampino 13; Madrepietra Daunia (-1) 10; Cynthia 9

GIRONE I

14ª GIORNATA: Castrovillari-Sersale 2-1, Due Torri-Igea Virtus 0-2, Frattese-Sarnese 0-0, Gela-Sancataldese 0-0, Gragnano-Gladiator 4-0, Pomigliano-Palmese 1-1, Roccella-Cavese 3-1, Sicula Leonzio-Rende 2-2, Turris-Aversa Normanna 0-1
15ª GIORNATA: Aversa Normanna-Pomigliano 0-0, Gladiator-Frattese 0-3, Igea Virtus-Castrovillari 0-0, Palmese-Gragnano 4-1, Rende-Due Torri 3-0, Sancataldese-Sicula Leonzio 1-0, Sarnese-Cavese 0-2, Sersale-Roccella 1-1, Turris-Gela 1-1
16ª GIORNATA: Castrovillari-Rende 0-1, Cavese-Gladiator 2-0, Due Torri-Sancataldese 0-4, Frattese-Palmese 1-0, Gragnano-Aversa Normanna 0-3 a tavolino per entrambi, Pomigliano-Turris 2-0, Roccella-Igea Virtus 1-1, Sarnese-Sersale 4-0, Sicula Leonzio-Gela 2-1
17ª GIORNATA: Aversa Normanna-Due Torri 3-0, Gela-Sarnese 1-1, Gladiator-Roccella 1-0, Igea Virtus-Frattese 2-1, Palmese-Castrovillari 1-4, Rende-Gragnano 1-1, Sancataldese-Pomigliano 0-1, Sersale-Cavese 0-2, Turris-Sicula Leonzio 0-2
CLASSIFICA: Igea Virtus 38; Cavese 35; Rende, Sicula Leonzio 31; Pomigliano 29; Gela 28; Turris 26; Frattese 25; Gladiator 24; Palmese, Sancataldese 23; Aversa Normanna 20; Gragnano 18; Roccella, Sarnese 17; Castrovillari 12; Due Torri (-6) 6; Sersale 5

E' nato in Alto Adige il 4° Centro di Formazione

Egna dopo Firenze, Catanzaro e Oristano. Anche il presidente Tavecchio all'inaugurazione «Ragazzi, siate orgogliosi di giocare qui. La maglia azzurra dovrà essere il vostro obiettivo»

La Lega Nazionale Dilettanti ha inaugurato un nuovo centro di formazione. Si tratta dell'impianto di Egna, in provincia di Bolzano, con il taglio del nastro avvenuto domenica 11 dicembre alla presenza delle autorità locali e del presidente federale Carlo Tavecchio. «I ragazzi devono essere orgogliosi di giocare su questo campo, che vedrà anche la presenza dei tecnici federali - è stato il pensiero del numero uno della FIGC per l'occasione - La maglia azzurra dovrà essere il vostro obiettivo perché con voglia, attenzione e competenza si può arrivare a indossarla». Dopo Firenze, Catanzaro e Oristano, con la struttura in Alto Adige salgono a 4 i Centri di Formazione Federale LND. Il progetto, avviato dallo stesso Tavecchio quando era alla guida dei Dilettanti, prevede la realizzazione di almeno un impianto per ciascuna regione d'Italia. L'obiettivo resta quello di creare dei poli di riferimento per il calcio giovanile e di base, con programmi dedicati agli atleti ed agli allenatori, sviluppando significative collaborazioni con il territorio, il Settore Giovanile e Scolastico ed il Settore Tecnico della FIGC.
«Il progetto dei centri tecnici federali prosegue spedito verso l'obiettivo che ci siamo prefissati, ovvero un centro per ogni regione – ha commentato il presidente LND Antonio Cosentino - può sembrare un'idea molto ambiziosa all'esterno ma la Lega Nazionale Dilettanti lo è ed è spinta dalla passione di tutti i suoi tesserati per riuscire a raggiungere questo sogno. Il rinnovamento del calcio italiano passa anche da progetti come questo, è importante creare gli spazi necessari per la formazione e la crescita dei giovani calciatori offrendo anche ai tecnici le

Sopra: il taglio del nastro. Sotto, da sinistra: gli Allievi della Lombardia che hanno vinto il torneo; la selezione del CPA di Bolzano

strutture idonee per portare avanti il proprio lavoro. Ringrazio la Federazione ed il presidente per il sostegno concreto, nei prossimi mesi seguiranno altre inaugurazioni e credo che tutta la LND si meriti un grosso applauso per quanto sta facendo».
A fare gli onori di casa, sono stati il sindaco di Egna Horst Pichler, il presidente dell'FC Neumarkt Egna Klaus Pichler e il presidente del Comitato Provinciale Autonomo di Bolzano, Karl Rungger, accompagnato dai vicepresidenti Paul Tappeiner e Claudio Damini, dai consiglieri Siegfried Oberhofer e Maria Aichner e dal responsabile del calcio a cinque Luciano Faustin. «Siamo orgogliosi di poter giocare su un campo come questo e ringraziamo chi ha contribuito a realizzarlo», ha detto il presidente della società calcistica locale Klaus Pichler. «Due anni fa è stato firmato il protocollo d'intesa - ha spiegato il presidente Rungger - e ringrazio le aziende, il Comune e i tecnici che hanno lavorato alla realizzazione dell'impianto. Il progetto è stato avviato quando Tavecchio era presidente della LND e lo ringrazio perché è sempre stato vicino alla nostra realtà, sostenendola e ascoltando anche i nostri problemi». Hanno partecipato all'inaugurazione anche i presidenti del CPA di Trento, Ettore Pellizzari, del Comitato regionale lombardo, Giuseppe Baretti, e veneto, Giuseppe Ruzza. «Il calcio e lo sport a Egna hanno una grande tradizione - ha detto il sindaco Horst Pichler - e per questo sono felice di presentare questo campo. Mi auguro che il calcio a Egna e Laghetti possa crescere ancora e regalare tante soddisfazioni». Il decano Josef Haas ha dato la benedizione dell'impianto alla presenza delle autorità politiche locali e provinciali, tra cui Oswald Schiefer, Edmund Lanziner e sindaci dei paesi confinanti.

Il torneo

A calcare per primi il manto in erba artificiale di ultima generazione del CFF di Egna sono stati gli allievi delle Rappresentative di Bolzano, Trento, Veneto e Lombardia. Le squadre si sono affrontare in un quadrangolare e sono state seguite con grande attenzione dal selezionatore della rappresentativa nazionale under 17 Fausto Silipo. Il torneo di inaugurazione del Centro di Formazione Federale LND è stato vinto dagli allievi Lombardia che in finale hanno battuto 2-1 in rimonta la selezione del CPA di Trento. Il CPA di Bolzano ha chiuso al quarto posto, perdendo la finalina ai rigori contro il Veneto.

Il progetto

Per sostenere al meglio lo sviluppo dell'attività dilettantistica e giovanile, la Lega Nazionale Dilettanti ha messo in cantiere la realizzazione di 20 centri di formazione federale, uno per regione. Campi dove mettere in atto le conoscenze e le ricerche in ambito tecnico-scientifico condotte per oltre un decennio. Impianti che saranno realizzati destinando una parte sostanziosa dei fondi legati dalla mutualità per i diritti televisivi (10 milioni di euro), in ossequio ai dettami della Legge Melandri che ne ha sancito la legittimità vincolandola al sostegno dell'attività di base. Le strutture da realizzare saranno destinate ad attività di promozione del calcio e dovranno affermarsi come polo ottimale anche per la formazione dei dirigenti sportivi, dei tecnici, dei calciatori, nonché per l'organizzazione di partite e manifestazioni.
Realizzati con criteri moderni, con elevati standard di sicurezza e di efficienza energetica, le strutture non saranno solo di nuova edificazione, ma di ristrutturazione, rifunzionalizzazione, ottimizzazione dei manufatti e delle risorse disponibili attraverso altrettanti progetti a cui dovranno seguirne molti altri, più piccoli per dimensioni, ma maggiormente diffusi sul territorio. Un punto di riferimento, dunque, per le comunità circostanti non necessariamente sotto il profilo sportivo, anche perché concepite secondo il progetto varato dalla LND e che sottintende uno studio approfondito. Alla base di tutto c'è il presupposto secondo il quale non può esserci adeguata attività sportiva senza le necessarie condizioni materiali (gli impianti) perché questa venga praticata. In più però vi è il rispetto dell'orografia e della cultura dei siti individuati, senza tralasciare ovviamente le moderne tecniche di progettazione e costruzione con l'intenzione di mettere in moto un meccanismo virtuoso per portare nel territorio non solo l'attività sportiva, ma anche un'attività economica di forte impatto.

Paolino e le sue ragazze nel progetto Portonovo

Una società di serie A femminile rinuncia al main sponsor e ai soldi e promuove una baia turistica Giampaoli, presidente del Real Lions Ancona: «Amo la mia città, la mia squadra e questo posto che ho deciso di far conoscere in tutto il mondo. Ho messo a disposizione anche la mia disabilità»

di **FRANCESCO PUMA**

"Sono Paolo Giampaoli, per tutti Paolino, anconetano doc. Ho 42 anni e sono affetto da nanismo. Se vi starete domandando cosa c'entra una squadra di calcio a 5 femminile con la nota località turistica Portonovo, io sono qui a darvi le risposte. Mettetevi comodi e leggete attentamente...». La storia di questo mese inizia così, con una mail inviata dal presidente del Real Lions Ancona, società che partecipa al campionato di Serie A.

La storia

Ha tanto da dire e da raccontare Paolino. Già, perché la sua storia non può passare inosservata. Nato ad Ancona nel '74, sin da subito ha coltivato la passione per il calcio, a tal punto da diventare la mascotte dell'Ancona, curandone anche la comunicazione sul sito internet e sul magazine ufficiale della società di calcio. Nel 2006 cono-

Le ragazze del Real Lions Ancona C5 Portonovo. Sotto, da sinistra: il presidente Paolino Giampaoli con la giocatrice Martina Mencaccini; al tavolo delle conferenze nel giorno della presentazione della squadra; il patron con le sue ragazze e, sotto, con i dirigenti

sce il futsal. Fonda il Real Lions e nel 2012 lo porta in Serie A, poi retrocede. «Ho dovuto mollare per mancanza di sponsor, ma non mi sono dato per vinto», racconta. Sì perché Paolino è un lottatore, non molla mai, nella vita e nello sport. La società riparte dal regionale e quattro anni più tardi si riprende ciò che aveva perso.

Un sogno

Il main sponsor della squadra è particolare. Non un'azienda, ma il nome di una città. Anzi, una baia. O meglio, una sotto frazione di Poggio, che dista circa venti minuti da Ancona. E così, il Real Lions si è appropriato dello slogan "Portonovo ci sta a cuore". «I miei genitori mi portavano al mare là – ricorda Paolino -. Amo la mia città, la mia squadra e questo posto. Ecco perché, attraverso la mia figura e disabilità, ho deciso di promuovere la baia rinunciando al main sponsor e quindi ai soldi. Vogliamo creare un movimento di ambasciatori di Portonovo, in Italia e nel mondo. Vogliamo proporre la co-

stituzione di un marchio d'area attorno a questa realtà. Con le mie poche forze ho messo a disposizione la mia squadra, cerchiamo altri che costruiscano con noi questo progetto. Se ci sono riuscito io, pensate cosa potremmo fare tutti insieme: noi, istituzioni, operatori turistici e innamorati di Portonovo».

La realizzazione

Paolino ha bisogno dell'aiuto di tutti. E pensare che al progetto hanno aderito anche gli atleti marchigiani Elisa Di Francisca e Gianmarco Tamberi. «La squadra ha bisogno di supporto e una parte di tutto quello che raccoglieremo sarà destinato in una percentuale trasparente a rafforzare la solidità del nostro team per raggiungere livelli sempre migliori, ma soprattutto a promuovere Portonovo. Il nostro sogno è che in futuro la nostra Real Lions Ancona possa diventare una polisportiva e aprire le porte a qualsiasi disciplina, ampliando ancora di più la grande famiglia di sportivi. Il progetto è bello ed ambizioso, ma noi lavoreremo passo dopo passo, senza fare passi falsi e curando il tutto in ogni minimo dettaglio, senza lasciare nulla al caso». Cosa fare per realizzare il progetto? Facile: «Chi ama Portonovo si iscriva alla nostra associazione, compri i nostri prodotti, gadget e proponga anche iniziative a tema. Se nuovi sponsor o imprenditori vogliono avvicinarsi a questa realtà, noi siamo qui». Una sfida (quasi) impossibile, ma non per Paolino Giampaoli. «Bisogna crederci – conclude il presidente – anche se hai il 100% della disabilità, perché nulla è impossibile». Quando una mail può cambiarti la vita.

FRANCESCO PUMA

Sopra: la festa del Real Lions dopo la vittoria di Mestre. A sinistra: Paolino Giampaoli nella baia di Portonovo, a una decina di chilometri da Ancona. Sotto: il presidente con la sua vice Ornella Freddi

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

14ª GIORNATA: **Bournemouth-Liverpool 4-3** (20' pt Mané (L), 22' Origi (L); 11' st Wilson (B) rig., 19' Can (L), 31' Fraser (B), 33' Cook (B), 48' Aké (B); **Crystal Palace-Southampton 3-0** (33' pt Benteke, 36' Tomkins; 40' st Benteke); **Everton-Manchester Utd. 1-1** (42' pt Ibrahimovic (M); 44' st Baines (E) rig.); **Manchester City-Chelsea 1-3** (45' pt Cahill (C) aut.; 15' st Diego Costa (C), 25' Willian (C), 45' Hazard (C); **Middlesbrough-Hull City 1-0** (15' st Ramirez); **Stoke City-Burnley 2-0** (20' pt Walters, 35' Marc Muniesa); **Sunderland-Leicester 2-1** (19' st Huth (L) aut., 32' Defoe (S), 35' Okazaki (L); **Tottenham H.-Swansea 5-0** (39' pt Kane rig., 46' Son; 4' st Kane, 25' e 47' Eriksen); **WBA-Watford 3-1** (16' pt Evans (WBA), 34' Brunt (WBA); 15' st Kabasele (Wa), 46' Phillips (WBA); **West Ham-Arsenal 1-5** (24' pt Ozil (A); 27' e 35' st Sanchez (A), 38' Carroll (W), 39' Oxlade-Chamberlain (A), 41' Sanchez (A)

15ª GIORNATA: **Arsenal-Stoke City 3-1** (29' pt Adam (S) rig., 42' Walcott (A); 4' st Ozil (A), 30' Iwobi (A); **Burnley-Bournemouth 3-2** (13' pt Hendrick (Bu), 16' Ward (Bu), 47' Afobe (Bo); 30' st Boyd (Bu), 46' Daniels (Bo); **Chelsea-WBA 1-0** (31' st Diego Costa); **Hull City-Crystal Palace 3-3** (27' pt Snodgrass (H) rig.; 7' st Benteke (C) rig., 25' Zaha (C), 27' Diomande (H), 33' Livermore (H), 44' Campbell (C); **Leicester-Manchester City 4-2** (3' pt Vardy (L), 5' King (L), 20' Vardy (L); 33' st Vardy (L), 37' Kolarov (M), 45' Nolito (M); **Liverpool-West Ham 2-2** (5' pt Lallana (L), 27' Payet (W), 39' Antonio (W); 3' st Origi (L); **Manchester Utd.-Tottenham H. 1-0** (29' pt Mkhitaryan); **Southampton-Middlesbrough 1-0** (8' st Boufal); **Swansea-Sunderland 3-0** (6' st Sigurdsson, 9' e 35' Llorente); **Watford-Everton 3-2** (17' pt Lukaku (E), 36' Okaka (W); 14' st Prodl (W), 19' Okaka (W), 41' Lukaku (E)

16ª GIORNATA: **Bournemouth-Leicester 1-0** (34' pt Pugh); **Crystal Palace-Manchester Utd. 1-2** (47' pt Pogba (M); 21' st McArthur (C), 43' Ibrahimovic (M); **Everton-Arsenal 2-1** (20' pt Sanchez (A), 44' Coleman (E); 41' st Williams (E); **Manchester City-Watford 2-0** (33' pt Zabaleta; 41' st Silva); **Middlesbrough-Liverpool 0-3** (29' pt Lallana; 15' st Origi, 23' Lallana); **Stoke City-Southampton 0-0; Sunderland-Chelsea 0-1** (40' pt Fabregas); **Tottenham H.-Hull City 3-0** (14' pt Eriksen; 18' st Eriksen, 28' Wanyama); **WBA-Swansea 3-1** (5', 16' e 18' st Rondon (W), 33' Routledge (S); **West Ham-Burnley 1-0** (48' pt Noble)

17ª GIORNATA: **Bournemouth-Southampton 1-3** (6' pt Aké (B), 14' Bertrand (S); 3' e 40' st Rodriguez (S); **Crystal Palace-Chelsea 0-1** (40' pt Fabregas); **Everton-Liverpool 0-1** (49' st Mané); **Manchester City-Arsenal 2-1** (5' pt Walcott (A); 2' st Sané (M), 26' Sterling (M); **Middlesbrough-Swansea 3-0** (29' pt Lallana; 15' st Origi, 23' Lallana); **Stoke City-Leicester 2-2** (39' pt Bojan (S) rig., 48' Allen (S); 29' st Ulloa (L), 43' Amartey (L); **Sunderland-Watford 1-0** (4' st Van Aanholt); **Tottenham H.-Burnley 2-1** (21' pt Barnes (B), 27' Alli (T); 26' st Rose (T); **WBA-Manchester Utd. 0-2** (5' pt Ibrahimovic; 11' st Ibrahimovic); **West Ham-Hull City 1-0** (31' st Noble rig.)

18ª GIORNATA: **Arsenal-WBA 1-0** (41' st Giroud); **Burnley-Middlesbrough 1-0** (35' st Gray); **Chelsea-Bournemouth 3-0** (24' pt Pedro; 4' st Hazard rig., 48' Cook (B) aut.); **Hull City-Manchester City 0-3** (27' st Touré rig., 33' Iheanacho, 49' Davies (H) aut.); **Leicester-Everton 0-2** (6' st Mirallas, 46' Lukaku); **Liverpool-Stoke City 4-1** (12' pt Walters (S), 34' Lallana (L), 44' Roberto Firmino (L); 14' st Imbula (S) aut., 25' Sturridge (L); **Manchester Utd.-Sunderland 3-1** (39' pt Blind (M); 37' st Ibrahimovic (M), 41' Mkhitaryan (M), 46' Borini (S); **Southampton-Tottenham H. 1-4** (2' pt Van Dijk (S), 19' Alli (T); 7' st Kane (T), 40' Son (T), 42' Alli (T); **Swansea-West Ham 1-4** (13' pt Ayew (W); 5' st Reid (W), 33' Antonio (W), 44' Llorente (S), 45' Carroll (W); **Watford-Crystal Palace 1-1** (26' pt Cabaye (C); 26' st Deeney (W) rig.)

19ª GIORNATA: **Arsenal-Crystal Palace 2-0** (17' pt Giroud; 11' st Iwobi); **Burnley-Sunderland 4-1** (31' pt Gray (B); 6' e 8' st Gray (B), 22' Barnes (B) rig., 26' Defoe (S); **Chelsea-Stoke City 4-2** (34' pt Cahill (C); 1' st Martins-Indi (S), 12' Willian (C), 19' Crouch (S), 20' Willian (C), 40' Diego Costa (C); **Hull City-Everton 2-2** (6' pt Dawson (H), 46' Marshall (H) aut.; 20' st Snodgrass (H), 39' Barkley (E); **Leicester-West Ham 1-0** (20' pt Slimani); **Liverpool-Manchester City 1-0** (8' pt Wijnaldum); **Manchester Utd.-Middlesbrough 2-1** (22' st Leadbitter (Mi), 40' Martial (Ma), 41' Pogba (Ma); **Southampton-WBA 1-2** (41' pt Long (S), 43' Phillips (W); 5' st Robson-Kanu (W); **Swansea-Bournemouth 0-3** (25' pt Afobe, 46' Fraser; 43' st King); **Watford-Tottenham H. 1-4** (27' e 33' pt Kane (T), 41' Alli (T); 1' st Alli (T), 46' Kaboul (W)

CLASSIFICA: Chelsea 49; Liverpool 43; Arsenal 40; Tottenham H., Manchester City 39; Manchester Utd. 36; Everton 27; WBA 26; Bournemouth, Southampton 24; Burnley 23; Watford, West Ham 22; Stoke City 21; Leicester 20; Middlesbrough 18; Crystal Palace 16; Sunderland 14; Hull City 13; Swansea 12

CHAMPIONSHIP

19ª GIORNATA: Birmingham C.-Barnsley 0-3; Blackburn R.-Huddersfield 1-1; Bristol City-Ipswich Town 2-0; Burton-Rotherham Utd. 2-1; Cardiff City-Brighton & HA 0-0; Fulham-Reading 5-0; Leeds Utd.-Aston Villa 2-0; Norwich City-Brentford 5-0; Nottingham F.-Newcastle Utd. 2-1; Q.P. Rangers-Wolverhampton 1-2; Sheffield W.-Preston N.E. 2-1; Wigan-Derby County 0-1

20ª GIORNATA: Aston Villa-Wigan 1-0; Barnsley-Norwich City 2-1; Brentford-Burton 2-1; Brighton & HA-Leeds Utd. 2-0; Derby County-Nottingham F. 3-0; Huddersfield-Bristol City 2-1; Ipswich Town-Cardiff City 1-1; Newcastle Utd.-Birmingham C. 4-0; Preston N.E.-Blackburn R. 3-2; Reading-Sheffield W. 2-1; Rotherham Utd.-Q.P. Rangers 1-0; Wolverhampton-Fulham 4-4

21ª GIORNATA: Birmingham C.-Ipswich Town 2-1; Blackburn R.-Brighton & HA 2-3; Bristol City-Brentford 0-1; Burton-Huddersfield 0-1; Cardiff City-Wolverhampton 2-1; Fulham-Rotherham Utd. 2-1; Leeds Utd.-Reading 2-0; Norwich City-Aston Villa 1-0; Nottingham F.-Preston N.E. 1-1; Q.P. Rangers-Derby County 0-1; Sheffield W.-Barnsley 2-0; Wigan-Newcastle Utd. 0-2

22ª GIORNATA: Birmingham C.-Brighton & HA 1-2; Blackburn R.-Reading 2-3; Bristol City-Preston N.E. 1-2; Burton-Newcastle Utd. 1-2; Cardiff City-Barnsley 3-4; Fulham-Derby County 2-2; Leeds Utd.-Brentford 1-0; Norwich City-Huddersfield 1-2; Nottingham F.-Wolverhampton 0-2; Q.P. Rangers-Aston Villa 0-1; Sheffield W.-Rotherham Utd. 1-0; Wigan-Ipswich Town 2-3

23ª GIORNATA: Aston Villa-Burton 2-1; Barnsley-Blackburn R. 2-0; Brentford-Cardiff City 2-2; Brighton & HA-Q.P. Rangers 3-0; Derby County-Birmingham C. 1-0; Huddersfield-Nottingham F. 2-1; Ipswich Town-Fulham 0-2; Newcastle Utd.-Sheffield W. 0-1; Preston N.E.-Leeds Utd. 1-4; Reading-Norwich City 3-1; Rotherham Utd.-Wigan 3-2; Wolverhampton-Bristol City 3-2

24ª GIORNATA: Aston Villa-Leeds Utd. 1-1; Barnsley-Birmingham C. 2-2; Brentford-Norwich City 0-0; Brighton & HA-Cardiff City rinviata; Derby County-Wigan 0-0; Huddersfield-Blackburn R. 1-1; Ipswich Town-Bristol City 2-1; Newcastle Utd.-Nottingham F. 3-1; Preston N.E.-Sheffield W. 1-1; Reading-Fulham sospesa; Rotherham Utd.-Burton 1-2; Wolverhampton-Q.P. Rangers 1-2

CLASSIFICA: Newcastle Utd. 52; Brighton & HA 51; Huddersfield, Reading 43; Leeds Utd. 42; Sheffield W. 41; Derby County 40; Fulham 36; Birmingham C., Aston Villa, Barnsley 35; Norwich City 34; Preston N.E. 33; Ipswich Town 31; Brentford 30; Wolverhampton 28; Bristol City 27; Nottingham F., Q.P. Rangers 26; Burton 25; Cardiff City 24; Blackburn R. 21; Wigan 19; Rotherham Utd. 13

SCOZIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: **Celtic-Partick Thistle 1-0** (16' pt Sinclair)
RECUPERO 10ª GIORNATA: **Celtic-Hamilton 1-0** (36' pt Griffiths)
RECUPERI 15ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 5-1** (20' pt Pawlett (A), 30' O'Connor (A), 37' Hayes (A); 24' st McGinn (A), 32' McKenzie (K), 40' Hayes (A)

16ª GIORNATA: **Hamilton-Partick Thistle 1-1** (15' pt Alexandre (H); 16' st Welsh (P); **Kilmarnock-Dundee FC 2-0** (22' pt McKenzie; 25' st Coulibaly); **Motherwell-Celtic 3-4** (3' e 35' pt Moult (M); 3' st McGregor (C), 25' Roberts (C), 26' Ainsworth (M), 27' Armstrong (C), 45' Rogic (C); **Rangers-Aberdeen 2-1** (7' st Miller (R), 25' Hodson (R), 49' Considine (A); **Ross County-Hearts 2-2** (43' pt McEveley (R); 21' st Johnsen (H), 22' Paterson (H), 41' Boyce (R) rig.); **St.Johnstone-Inverness 3-0** (14' pt Craig; 17' st Davidson, 36' Swanson)

17ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 0-0; Dundee FC-Ross County 0-0; Inverness-Hamilton 1-1** (16' pt Crawford (H); 6' st Cole (I); **Motherwell-Kilmarnock 0-0; Partick Thistle-Celtic 1-4** (39' pt Armstrong (C); 4' st Armstrong (C), 5' Griffiths (C), 16' Lindsay (P), 37' McGregor (C); **Rangers-Hearts 2-0** (29' pt Kiernan; 6' st McKay)

18ª GIORNATA: **Celtic-Dundee FC 2-1** (47' pt Griffiths (C); 12' st Bitton (C), 24' Haber (D); **Hamilton-Rangers 1-2** (45' pt Waghorn (R); 7' st Waghorn (R), 32' Imrie (H); **Hearts-Partick Thistle 1-1** (17' pt Johnsen (H); 2' st Welsh (P); **Kilmarnock-Inverness 1-1** (28' st Coulibaly (K), 39' Warren (I); **Ross County-Aberdeen 2-1** (26' pt Boyce (R); 23' st McGinn (A), 43' Dow (R); **St.Johnstone-Motherwell 1-1** (12' pt Clark (S) aut.; 17' st Kane (S)

19ª GIORNATA: **Dundee FC-Hearts 3-2** (3' pt Walker (H) rig.; 3' st Paterson (H), 9' O'Dea (D), 26' McGowan (D), 48' Haber (D); **Hamilton-Celtic 0-3** (41' pt Griffiths; 9' st Armstrong, 39' Dembele); **Kilmarnock-St.Johnstone 0-1** (43' pt Davidson); **Motherwell-Aberdeen 1-3** (6' pt Shinnie (A), 16' McDonald (M), 25' Rooney (A); 45' st McGinn (A); **Rangers-Inverness 1-0** (13' pt Waghorn); **Ross County-Partick Thistle 1-3** (5' st Lindsay (P), 17' Doolan (P), 33' Erskine (P), 38' Boyce (R)

20ª GIORNATA: **Aberdeen-Hamilton 2-1** (34' pt Taylor (A), 38' Imrie (H) rig.; 23' st Rooney (A); **Celtic-Ross County 2-0** (38' pt Sviatchenko, 46' Armstrong); **Hearts-Kilmarnock 4-0** (8' pt Paterson, 42' Sutchuin Djoum; 3' e 25' st Walker); **Inverness-Motherwell 1-2** (5' st Clay (M), 42' McDonald (M), 45' Tansey (I); **Partick Thistle-Dundee FC 2-0** (16' pt Booth, 44' Doolan); **St.Johnstone-Rangers 1-1** (23' pt McKay (R), 28' MacLean (S)

21ª GIORNATA: **Dundee FC-St.Johnstone 3-0** (15' pt El Bakhtaoui, 42' Gadzhalov; 12' st Anderson (S) aut.); **Hamilton-Motherwell 1-1** (9' st Alexandre (H), 48' Moult (M); **Hearts-Aberdeen 0-1** (21' st Hayes); **Partick Thistle-Kilmarnock 0-0; Rangers-Celtic 1-2** (12' pt Miller (R), 33' Dembele (C); 25' st Sinclair (C); **Ross County-Inverness 3-2** (2' pt Boyce (R), 28' Tremarco (I), 35' Boyce (R); 16' st Woods (R), 36' Fisher (I)

CLASSIFICA: Celtic 58; Rangers 39; Aberdeen 37; Hearts 31; St.Johnstone 28; Ross County 23; Partick Thistle, Dundee FC 22; Motherwell 21; Kilmarnock 20; Hamilton 17; Inverness 16

DANIMARCA

19ª GIORNATA: **AGF Arhus-Lyngby 0-1** (24' st Kjaer); **FC Copenaghen-Viborg 4-0** (27' pt Gregus, 38' Kusk; 27' st Ankersen, 37' Gregus); **Nordsjaelland-Horsens 2-1** (30' pt Aabech (H); 35' st Marcondes (N), 41' Ingvartsen (N) rig.); **OB Odense-Esbjerg 0-1** (6' st Jorgensen); **Randers-Brondby 0-1** (40' st Jakobsen); **Silkeborg-Midtjylland 2-1** (12' e 18' st rig. Helenius (S); 29' Onuachu (M); **Sonderjyske-AaB 1-1** (12' pt Dal Hende (S); 28' st Risgard (A) rig.)

20ª GIORNATA: **AaB-Lyngby 1-0** (38' pt Bassogog); **Esbjerg-Brondby 1-1** (6' st Soder (E), 18' Pukki (B); **FC Copenaghen-Randers 1-0** (13' pt Falk Jensen); **Horsens-Viborg 1-2** (21' pt Deblé (V); 9' st Sivebaek (V), 28' Hansson (H); **Midtjylland-AGF Arhus 0-1** (21' st Andersen); **Nordsjaelland-OB Odense 0-1** (8' st Festersen); **Silkeborg-Sonderjyske 1-1** (18' pt Skov (Si), 41' Absalonsen (So)

21ª GIORNATA: **AGF Arhus-FC Copenaghen 0-1** (10' pt Andersen (A) aut.); **Brondby-Midtjylland 2-1** (24' pt Pukki (B), 42' Van Der Vaart (M); 34' st Pukki (B); **Horsens-AaB 3-0** (8' pt Finnbogason; 6' st Aabech, 25' O'Brien); **Lyngby-Silkeborg 1-1** (28' pt Skov (S), 34' Blume (L); **Randers-Esbjerg 0-2** (7' pt Mabil; 1' st Soder); **Sonderjyske-Nordsjaelland 0-0; Viborg-OB Odense 1-1** (8' pt Frederiksen (V); 29' st Thomasen (O)

CLASSIFICA: FC Copenaghen 53; Brondby 42; Midtjylland, Randers 32; Lyngby 31; Sonderjyske 30; Horsens 27; AaB 26; Nordsjaelland 25; Silkeborg 24; AGF Arhus 23; Esbjerg 19; OB Odense 18; Viborg 17

SERBIA

19ª GIORNATA: Backa P.-Cukaricki 3-1; Mladost-Metalac 1-1; Novi Pazar-Spartak Subotica 2-4; Partizan Belgrado-Javor 2-0; Radnicki Nis-Borac Cacak 3-3; Radnik Surdulica-Rad 1-0; Vojvodina-Napredak K. 2-0; Vozdovac-Stella Rossa 0-1

20ª GIORNATA: Borac Cacak-Radnik Surdulica 1-0; Cukaricki-Partizan Belgrado 1-3; Javor-Vojvodina 2-1; Metalac-Vozdovac 0-2; Napredak K.-Mladost 0-0; Rad-Novi Pazar 2-0; Spartak Subotica-Backa P. 0-0; Stella Rossa-Radnicki Nis 2-1

21ª GIORNATA: Backa P.-Rad 2-0; Javor-Napredak K. 1-0; Novi Pazar-Borac Cacak 0-2; Partizan Belgrado-Spartak Subotica 2-0; Radnicki Nis-Metalac 1-1; Radnik Surdulica-Stella Rossa 1-2; Vojvodina-Cukaricki 2-0; Vozdovac-Mladost 2-1

CLASSIFICA: Stella Rossa 54; Partizan Belgrado 48; Vojvodina 45; Napredak K. 35; Mladost 34; Javor 32; Spartak Subotica, Radnicki Nis 30; Vozdovac 27; Rad 24; Metalac 22; Cukaricki, Radnik Surdulica 20; Backa P. 18; Borac Cacak 15; Novi Pazar 12

Due prodezze nella Premier, dove adesso va di moda lo scorpione! Il colpo di tacco vincente di Mkhitaryan (sopra) dello United al Sunderland e quello altrettanto spettacolare di Giroud dell'Arsenal contro il Crystal Palace. A destra: Falcao (Monaco)

OLANDA

15ª GIORNATA: **Ajax-Groningen 2-0** (9' pt Sanchez; 27' st Ziyech rig.); **Den Haag-Utrecht 0-2** (29' pt Barazite; 38' st Haller); **Excelsior-AZ Alkmaar 3-3** (9' pt Elbers (E), 11' Muhren (A), 26' Hasselbaink (E) rig., 33' Tankovic (A); 20' st Faik (E), 31' Wuytens (A); **Feyenoord-Sparta Rotterdam 6-1** (24' pt Vilhena (F), 43' Toornstra (F); 14' e 19' st Jorgensen (F), 28' Eric (F), 41' Verhaar (S), 47' Elia (F); **G.A. Eagles-Heerenveen 1-3** (7' pt Maatsen (G), 20' e 27' Ghoochannejhad (H), 45' Kobayashi (H); **Heracles-NEC Nijmegen 2-0** (37' pt Duarte; 38' st Armenteros); **Roda-PSV Eindhoven 0-0; Vitesse-Zwolle 3-1** (32' pt Baker (V) rig.; 22' st Schenkeveld (Z), 41' Zhang (V); 47' st Nathan (V); **Willem II-Twente 0-0**
16ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Feyenoord 0-4** (11' pt Berghuis, 19' Van Der Heijden, 45' Jorgensen; 24' st Vilhena); **Groningen-Roda 2-0** (10' pt Mahi; 26' st Sorloth); **Heerenveen-Excelsior 2-1** (43' pt Hasselbaink (E) rig.; 3' e 34' st Larsson (H); **NEC Nijmegen-Den Haag 3-0** (10' pt Mayi, 12' Ebuehi (D) aut., 44' Rayhi); **PSV Eindhoven-G.A. Eagles 1-0** (23' st De Jong); **Sparta Rotterdam-Vitesse 0-1** (38' st Van Wolfswinkel); **Twente-Ajax 1-0** (47' st Klich rig.); **Utrecht-Heracles 2-0** (32' pt Te Wierik (H) aut.; 40' st Haller rig.); **Zwolle-Willem II 0-0**
17ª GIORNATA: **Ajax-PSV Eindhoven 1-1** (3' st Klaassen (A), 35' De Jong (P); **Den Haag-Sparta Rotterdam 1-0** (12' st Becker); **Excelsior-NEC Nijmegen 2-2** (11' pt Elbers (E), 41' Grot (N); 4' st Karami (E), 32' Dumic (N); **Feyenoord-Vitesse 3-1** (15' pt Elia (F), 24' Tighadouini (V), 42' Berghuis (F); 12' st Berghuis (F); **Groningen-G.A. Eagles 1-1** (20' pt Mahi (Gr), 31' Antonia (G.A.); **Heracles-Zwolle 3-0** (17' pt Armenteros rig.; 33' st Vermeij, 36' Van Mieghem); **Roda-Utrecht 0-0; Twente-AZ Alkmaar 1-2** (1' st Weghorst (A), 23' Enes (T), 47' Bijen (T) aut.); **Willem II-Heerenveen 2-1** (15' pt Fran Sol (W), 24' Heerkens (W) aut.; 13' st Fran Sol (W)
CLASSIFICA: Feyenoord 42; Ajax 37; PSV Eindhoven 34; Heerenveen 29; AZ Alkmaar 28; Utrecht 25; Twente 24; Vitesse 23; Heracles 21; Groningen 20; Willem II, NEC Nijmegen 19; Den Haag, Sparta Rotterdam 17; Excelsior 16; Zwolle 14; Roda 13; G.A. Eagles 12

PORTOGALLO

12ª GIORNATA: **Estoril-Belenenses 1-1** (30' st Camara (B), 35' Bazelyuk (E); **Feirense-Arouca 0-2** (6' st Nelsinho, 21' Gonzalez); **Maritimo-Benfica 2-1** (4' pt Ghazaryan (M), 27' Goncalo Guedes (B); 23' st Mauricio (M); **Moreirense-Nacional Funchal 3-1** (31' pt André Micael (M); 8' e 39' st Podence (M), 43' Salvador Agra (N) rig.); **Pacos Ferreira-Boavista 2-1** (18' pt Marco Baixinho (P), 27' Welthon (P); 10' st Renato Santos (B) rig.); **Porto-Braga 1-0** (50' st Rui Pedro); **Rio Ave-Tondela 3-1** (28' pt Yazalde (R); 16' st Gil (R), 47' Bruno Monteiro (T), 48' Filipe Augusto (R); **Sporting Lisbona-Vitoria Setubal 2-0** (7' pt William Carvalho, 37' Bruno Cesar); **Vitoria Guimaraes-Chaves 1-1** (2' pt Hernani (V); 37' st Patrao (C)
13ª GIORNATA: **Arouca-Rio Ave 0-2** (9' pt Nelsinho (A) aut.; 49' st Ronan); **Belenenses-Maritimo 1-0** (28' pt Gerso); **Benfica-Sporting Lisbona 2-1** (25' pt Salvio (B); 3' st Jiménez (B), 24' Dost (S); **Boavista-Vitoria Guimaraes 1-2** (3' pt Texeira (V), 5' Phillipe Sampaio (B); 22' st Hurtado (V); **Braga-Pacos Ferreira 3-0** (16' pt Rui Fonte, 23' Horta; 20' st Rui Fonte); **Chaves-Moreirense 2-1** (16' pt William (C), 33' Boateng (M); 46' st Rafael (C); **Feirense-Porto 0-4** (4' pt André Silva rig., 33' Brahimi; 5' st Marcano, 21' André Silva); **Nacional Funchal-Tondela 3-2** (23' pt Wagner (T), 30' Cardoso (T); 17' st Kaka (T) aut., 21' Cesar (N), 45' Bonilla (N); **Vitoria Setubal-Estoril 2-0** (33' pt Joao Amaral; 5' st Edinho)
14ª GIORNATA: **Estoril-Benfica 0-1** (15' st Jimenez rig.); **Maritimo-Feirense 2-0** (23' e 40' pt Mauricio); **Moreirense-Arouca 1-4** (11' pt Jorginho (A), 29' Mateus (A); 2' st Boateng (M), 6' e 37' Jorginho (A); **Pacos Ferreira-Belenenses 1-0** (4' st Welthon); **Porto-Chaves 2-1** (12' pt Rafael (C); 27' st Depoitre (P), 32' Danilo (P); **Rio Ave-Nacional Funchal 2-1** (4' st Ghazal (N) aut., 5' Krovinovic (R), 27' Willyan (N); **Sporting Lisbona-Braga 0-1** (25' st Wilson Eduardo); **Tondela-Boavista 1-1** (46' pt Lystsov (T); 44' st Anderson Carvalho (B); **Vitoria Guimaraes-Vitoria Setubal 3-1** (32' pt Joao Pedro (V.G.); 25' st Edinho (V.S.), 27' Raphael Belloli (V.G.), 34' Hernani (V.G.)
15ª GIORNATA: **Arouca-Vitoria Guimaraes 0-1** (35' pt Pica); **Belenenses-Sporting Lisbona 0-1** (48' st Dost); **Benfica-Rio Ave 2-0** (14' pt Mitroglou, 41' Pizzi); **Braga-Moreirense 2-1** (33' pt André Pinto (B), 41' Dramé (M); 35' st Ricardo Ferreira (B); **Chaves-Estoril 1-0** (23' st Fabio Martins); **Feirense-Pacos Ferreira 2-0** (37' pt Fabinho; 17' st Platiny); **Nacional Funchal-Boavista 0-2** (11' pt Makhmudov, 32' Renato Santos); **Porto-Maritimo 2-1** (45' pt Brahimi (P); 22' st André Silva (P), 40' Djousse (M); **Vitoria Setubal-Tondela 3-0** (36' pt Pica (T) aut., 40' Joao Amaral; 28' st Pica (T) aut.)
CLASSIFICA: Benfica 38; Porto 34; Braga 32; Sporting Lisbona, Vitoria Guimaraes 30; Rio Ave 23; Chaves 22; Maritimo 20; Vitoria Setubal 19; Belenenses, Arouca, Boavista 17; Pacos Ferreira 16; Estoril 15; Feirense 14; Nacional Funchal, Moreirense 11; Tondela 10

CROAZIA

18ª GIORNATA: Cibalia-Lokomotiva 1-4; Dinamo Zagabria-Rijeka 1-1; Inter Zapresic-Istra 1961 2-2; RNK Spalato-Osijek 1-1; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 2-1
19ª GIORNATA: Cibalia-Hajduk Spalato 1-2; Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-1; Istra 1961-Osijek 1-3; RNK Spalato-Rijeka 0-2; Slaven Belupo-Inter Zapresic 2-0
20ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-1; Inter Zapresic-Osijek 2-2; Lokomotiva-RNK Spalato 3-0; Rijeka-Istra 1961 1-0; Slaven Belupo-Cibalia 4-0
CLASSIFICA: Rijeka 52; Dinamo Zagabria 46; Osijek 38; Hajduk Spalato 37; Slaven Belupo 27; Lokomotiva, Inter Zapresic 20; Istra 1961 19; RNK Spalato, Cibalia 8

FRANCIA

LIGUE 1
16ª GIORNATA: **Angers-Lorient 2-2** (23' pt Marveaux (L), 26' Diedhiou (A) rig.; 13' st N'Doye (A), 21' Waris (L); **Bordeaux-Lille 0-1** (44' pt De Preville); **Caen-Dijon 3-3** (24' pt Santini (C), 26' Lees-Melou (D), 37' Santini (C), 43' Karamoh (C); 14' st Diony (D), 36' Bessat (C) aut.); **Guingamp-Nantes 2-0** (22' pt Briand; 18' st Salibur); **Metz-Ol. Lione sospesa; Monaco-Bastia 5-0** (10' pt Mbappe; 21' st Lemar, 23' e 28' Falcao, 34' Carrillo); **Montpellier-Paris S.G. 3-0** (42' pt Lasne; 3' st Skhiri, 35' Boudebouz); **Nizza-Tolosa 3-0** (23' pt Cyprien, 26' Belhanda; 20' st Seri); **Ol. Marsiglia-Nancy 3-0** (1' st Thauvin, 35' Gomis, 48' N'Jie); **Rennes-St. Etienne 2-0** (9' st Ntep De Madiba, 47' Grosicki)
17ª GIORNATA: **Bastia-Metz 2-0** (23' pt Danic; 30' st Saint-Maximin); **Bordeaux-Monaco 0-4** (2' pt Sidibé, 5' Falcao; 5' e 19' st rig. Falcao); **Dijon-Ol. Marsiglia 1-2** (6' pt Lopez (O); 33' st Abeid (D), 42' Gomis (O); **Lille-Montpellier 2-1** (5' pt De Preville (L), 38' Sankhare (L); 36' st Mounié (M); **Nancy-Angers 2-0** (29' pt Dia; 18' st Puyo); **Nantes-Caen rinviata; Ol. Lione-Rennes 1-0** (28' pt Valbuena); **Paris S.G.-Nizza 2-2** (32' pt Cyprien (N), 48' Plea (N); 1' e 14' st Cavani (P); **St. Etienne-Guingamp 1-0** (25' pt Hamouma); **Tolosa-Lorient 3-2** (8' e 20' pt Toivonen (T), 27' Moukandjo (L); 15' st Toivonen (T), 44' Waris (L)
18ª GIORNATA: **Angers-Nantes 0-2** (19' pt Gillet; 3' st Harit); **Caen-Metz 3-0** (20' pt Karamoh; 16' st Santini, 48' Sané); **Guingamp-Paris S.G. 2-1** (21' st Salibur (G), 25' De Pauw (G), 35' Cavani (P); **Lorient-St. Etienne 2-1** (40' pt Philippoteaux (L); 45' st Cabot (L), 46' Pajot (S); **Monaco-Ol. Lione 1-3** (29' pt Ghezzal (O); 20' st Valbuena (O), 25' Bakayoko (M), 42' Lacazette (O); **Montpellier-Bordeaux 4-0** (13' pt Lasne, 20' Sessegnon; 39' st Mounie, 46' Sylla); **Nizza-Dijon 2-1** (32' pt Balotelli (N) rig., 37' Tavares (D) rig.; 5' st Balotelli (N); **Ol. Marsiglia-Lille 2-0** (11' st Gomis, 15' Thauvin); **Rennes-Bastia 1-2** (14' st Crivelli (B), 18' Danic (B), 26' Sio (R); **Tolosa-Nancy 1-1** (33' pt Ait Bennasser (N); 40' st Jullien (T)
19ª GIORNATA: **Bastia-Ol. Marsiglia 1-2** (8' pt Gomis (O); 38' st Djiku (B), 46' N'Jie (O); **Bordeaux-Nizza 0-0; Dijon-Tolosa 2-0** (5' st Tavares rig., 7' Lees-Melou); **Lille-Rennes 1-1** (22' pt Ntep De Madiba (R); 44' st Eder (L); **Metz-Guingamp 2-2** (12' pt N'Guette (M); 4' e 29' st Briand (G), 46' Hein (M); **Monaco-Caen 2-1** (3' st Falcao (M) rig., 31' Bakayoko (M), 48' Bazile (C); **Nantes-Montpellier 1-0** (12' pt Lima rig.); **Ol. Lione-Angers 2-0** (9' pt Lacazette; 39' st Fekir); **Paris S.G.-Lorient 5-0** (25' pt Meunier, 44' Touré (L) aut.; 5' st Thiago Silva, 18' Cavani rig., 25' Lucas Moura); **St. Etienne-Nancy 0-0**
CLASSIFICA: Nizza 44; Monaco 42; Paris S.G. 39; Ol. Lione 34; Ol. Marsiglia, Guingamp 30; Rennes 28; St. Etienne, Tolosa 26; Bordeaux 25; Montpellier 22; Lille, Nancy 21; Bastia 20; Dijon, Nantes, Angers, Metz 19; Caen 18; Lorient 15

LIGUE 2
18ª GIORNATA: Amiens-Sochaux 0-1; Bourg Péronnas-Clermont 1-1; Gazélec Ajaccio-Ajaccio 4-1; Nimes-Brest 1-2; Niort-Le Havre 1-1; Orléans-Reims 2-2; Red Star 93-Valenciennes 2-2; Strasburgo-Lens 3-1; Tours-Laval 1-1; Troyes-Auxerre 1-1
19ª GIORNATA: Ajaccio-Nimes 1-2; Auxerre-Valenciennes 1-1; Brest-Bourg Péronnas 0-0; Clermont-Orléans 3-0; Laval-Amiens 2-2; Le Havre-Tours 0-2; Lens-Gazélec Ajaccio 2-1; Reims-Troyes 2-0; Sochaux-Red Star 93 2-0; Strasburgo-Niort 3-0
CLASSIFICA: Brest 35; Reims 33; Sochaux, Lens, Troyes, Strasburgo 32; Amiens 29; Le Havre 27; Nimes, Clermont, Niort 25; Valenciennes, Gazelec Ajaccio 24; Bourg Péronnas 22; Ajaccio 21; Red Star 93 19; Tours 18; Auxerre, Laval 16; Orleans 15

GRECIA

13ª GIORNATA: **AEL Larissa-Atromitos 1-2** (45' pt Limnios (At); 2' st Maroukakis (AEL), 11' Le Tallec (At); **Iraklis-PAS Giannina 2-1** (7' pt Kozoronis (P), 14' Perrone (I); 43' st Angelopoulos (I); **Kerkyra-AEK Atene 1-1** (14' pt Lambropoulos (A); 29' st Thuram (K); **Olympiakos-Levadiakos 4-0** (2' st Ideye, 24' Milivojevic, 26' Fortounis, 29' Ideye); **Panathinaikos-PAOK Salonicco 1-0** (24' st Lod); **Platanias-Panionios 1-1** (27' pt Nabouhane (Pa); 35' st Manousos (Pl); **Veria-Panetolikos 1-1** (3' pt Makos (P), 30' Sarpong (V); **Xanthi-Asteras Tripolis 3-1** (2' pt Vasilakakis (X), 14' Younes (X), 31' Lazic (X); 8' st Ioannidis (A)
14ª GIORNATA: **AEK Atene-Levadiakos 4-0** (28' pt André Simoes; 5' st Pekhart, 22' Galanopoulos, 35' Hugo Almeida); **Asteras Tripolis-Veria 0-0; Atromitos-Panathinaikos 0-1** (45' pt Berg); **Panetolikos-Iraklis 2-0** (19' pt Clesio; 40' st Markovski); **Panionios-Kerkyra 1-0** (19' st Tasoulis); **PAOK Salonicco-Platanias 3-0** (16' e 36' st Leonardo, 42' Banana (P) aut.); **PAS Giannina-Olympiakos 0-2** (23' st Cardozo, 47' Seba); **Xanthi-AEL Larissa 1-0** (5' st Vasilakakis)
15ª GIORNATA: **AEK Atene-PAS Giannina 1-1** (22' st Rodrigo Galo (A), 49' Maboulou (P); **AEL Larissa-Panathinaikos 0-0; Iraklis-Asteras Tripolis 1-1** (31' st Kiriakidis (I), 44' Bertos (A); **Kerkyra-PAOK Salonicco 0-5** (1' pt Andreopoulos (K) aut., 23' Biseswar, 33' Djalma; 13' st Djalma, 16' Leonardo); **Levadiakos-Panionios 1-4** (36' pt Risvanis (P), 43' Giakoumakis (L), 44' Korbos (P); 5' st Shojaei Soleimani (P), 20' Nabouhane (P); **Olympiakos-Panetolikos 3-1** (7' st Kousas (P), 16' Seba (O), 38' Cardozo (O), 40' Diogo Figueiras (O); **Platanias-Atromitos 3-0** (23' st Karipidis, 25' e 39' Giakoumakis); **Veria-Xanthi 0-4** (19' pt Lisgaras; 13' rig., 16' e 22' st rig. Younes)
CLASSIFICA: Olympiakos 31; Panathinaikos, Xanthi 22; Panionios 21; AEK Atene 20; PAS Giannina 18; Atromitos, PAOK Salonicco (-3) 17; Panetolikos 15; Platanias 14; Asteras Tripolis, Levadiakos, Kerkyra 12; AEL Larissa 10; Veria 8; Iraklis 7

SPAGNA

PRIMERA DIVISION
14ª GIORNATA: **Alavés-Las Palmas 1-1** (4' pt Alexis (A); 11' st Livaja (L); **Athletic Bilbao-Eibar 3-1** (42' pt Benat (A); 10' st Williams (A), 25' Sergi (E), 44' Muniain (A); **Atlético Madrid-Espanyol 0-0; Barcellona-Real Madrid 1-1** (8' st Suarez (B), 44' Sergio Ramos (R); **Dep. La Coruña-Real Sociedad 5-1** (12' pt Sidnei (D), 28' Martinez (R) aut., 42' Andone (D); 11' st Berchiche (R), 18' Babel (D), 31' Andone (D); **Granada-Siviglia 2-1** (27' pt Pereira (G), 11' Lomban (G); 44' st Ben Yedder (S) rig.); **Leganés-Villarreal 0-0; Real Betis-Celta Vigo 3-3** (14' pt Iago (C), 41' Ruben (R) rig.; 13' st Sanabria (R), 16' Iago (C), 27' Pezzella (R), 40' Roncaglia (C); **Sporting Gijon-Osasuna 3-1** (43' pt Carmona (S); 11' st Douglas (S), 33' Carmona (S), 41' Miguel Flano (O); **Valencia-Malaga 2-2** (2' pt Pablo Fornals (M), 7' Rodrigo (V), 33' Alvaro Medran (V); 48' st Pablo Fornals (M)
15ª GIORNATA: **Celta Vigo-Siviglia 0-3** (5', 39' e 44' st rig. Iborra); **Eibar-Alavés 0-0; Espanyol-Sporting Gijon 2-1** (8' st Caicedo (E), 43' Léo Baptistao (E), 44' Cop (S); **Las Palmas-Leganés 1-1** (21' pt Livaja (La); 30' st Guerrero (Le) rig.); **Malaga-Granada 1-1** (24' pt Camacho (M); 36' st Kravets (G); **Osasuna-Barcellona 0-3** (13' st Suarez, 27' e 44' Messi); **Real Betis-Athletic Bilbao 1-0** (18' pt Ruben); **Real Madrid-Dep. La Coruña 3-2** (5' st Morata (R), 17' e 20' Joselu (D), 38' Mariano (R), 44' Sergio Ramos (R); **Real Sociedad-Valencia 3-2** (2' e 23' pt Willian (R), 36' Parejo (V) rig.; 44' st Bakkali (V), 44' Juanmi (R); **Villarreal-Atlético Madrid 3-0** (28' pt Trigueros, 38' Dos Santos; 44' st Soriano)
16ª GIORNATA: **Alavés-Real Betis 1-0** (12' st Deyverson); **Athletic Bilbao-Celta Vigo 2-1** (8' st Iago (C), 36' Aduriz (A) rig., 44' San Jose (A); **Atlético Madrid-Las Palmas 1-0** (13' st Saul); **Barcellona-Espanyol 4-1** (17' pt Suarez (B); 21' st Suarez (B), 23' Jordi Alba (B), 33' David Lopez (E), 41' Messi (B); **Dep. La Coruña-Osasuna 2-0** (7' pt Andone, 42' Babel); **Granada-Real Sociedad 0-2** (10' st Bautista, 24' Juanmi); **Leganés-Eibar 1-1** (23' pt Guerrero (L); 30' st Bebé (E); **Siviglia-Malaga 4-1** (25' e 27' pt Vietto (S), 34' Ben Yedder (S), 36' Vitolo (S); 19' st Sandro Ramirez (M); **Sporting Gijon-Villarreal 1-3** (11' pt Dos Santos (V), 19' Sansone (V); 28' st Pato (V), 44' Carmona (S); **Valencia-Real Madrid rinviata**
CLASSIFICA: Real Madrid 37; Barcellona 34; Siviglia 33; Real Sociedad, Villarreal 29; Atletico Madrid 28; Athletic Bilbao 26; Eibar 23; Espanyol 22; Las Palmas, Alaves, Celta Vigo, Málaga 21; Real Betis 18; Dep. La Coruna, Leganes 16; Sporting Gijon, Valencia 12; Granada 9; Osasuna 7

SEGUNDA DIVISION
RECUPERO 16ª GIORNATA: Levante-Rayo Vallecano 1-0
17ª GIORNATA: Cadice-Saragozza 3-0; Getafe-Siviglia B 2-0; Girona-Levante 2-1; Maiorca-Valladolid 0-3; Mirandés-Elche 1-0; Numancia-Almería 1-0; Rayo Vallecano-Alcorcon 2-0; Real Oviedo-Gimnastic 1-0; Reus Deportiu-Cordoba 1-2; Tenerife-Huesca 1-1; UCAM Murcia-Lugo 1-2
18ª GIORNATA: Alcorcon-Girona 2-1; Almería-Maiorca 2-1; Cordoba-Cadice 1-3; Elche-Getafe 2-2; Gimnastic-Rayo Vallecano 0-1; Huesca-UCAM Murcia 5-2; Levante-Tenerife 1-0; Lugo-Numancia 3-1; Saragozza-Real Oviedo 2-1; Siviglia B-Reus Deportiu 0-1; Valladolid-Mirandés 5-0
19ª GIORNATA: Cadice-Siviglia B 4-1; Getafe-Valladolid 3-1; Girona-Gimnastic 4-2; Lugo-Huesca 1-1; Mirandés-Almería 2-1; Numancia-Maiorca 3-1; Rayo Vallecano-Saragozza 1-2; Real Oviedo-Cordoba 1-2; Reus Deportiu-Elche 0-1; Tenerife-Alcorcon 2-0; UCAM Murcia-Levante rinviata
CLASSIFICA: Levante 37; Girona 33; Getafe 31; Cadice 30; Lugo 28; Saragozza, Huesca, Siviglia B, Reus Deportiu 27; Tenerife, Elche, Real Oviedo 26; Cordoba, Valladolid 25; Numancia 23; Alcorcon, Mirandes, Rayo Vallecano 22; Almería 21; Maiorca 19; UCAM Murcia 18; Gimnastic 16

UCRAINA

17ª GIORNATA: **Chornomorets-Volyn 0-0; Ol. Donetsk-Karpaty rinviata; Shakhtar-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (31' pt Marlos rig.; 34' st Taison); **Vorskla Naftohaz-Dynamo Kyev 2-2** (4' pt Sydorchuk (D), 14' Yarmolenko (D) rig., 15' Tursunov (V), 33' Rebenok (V); **Zirka-Oleksandriya 1-1** (26' pt Shendrik (O); 49' st Batsula (Z); **Zorya-Dnipro 2-3** (14' pt Kocherhin (D), 23' Luchkevych (D); 11' st Bezborodko (Z), 16' Karavayev (Z), 34' Kocherhin (D)
18ª GIORNATA: **Dnipro-Ol. Donetsk 1-1** (29' pt Rotan (D); 40' st Tanchyk (O); **Dynamo Kyev-Shakhtar 3-4** (1' pt Moraes (D), 3' Khacheridi (D) aut., 30' Rybalka (D); 6' st Fred (S), 13' Ferreyra (S), 43' Khacheridi (D) aut., 50' Byesyedin (D); **Karpaty-Zirka 2-3** (6' pt Blanco Leschuk (K), 30' Batsula (Z); 24' st Pereyra (Z), 25' Chachua (K), 29' Kucherenko (Z); **Oleksandriya-Chornomorets 2-1** (17' pt Mykytsei (O), 22' Kovalets (C); 34' st Hrytsuk (O); **S. Dniprodzerzhynsk-Zorya 0-2** (29' st Karavayev, 31' Dennis); **Volyn-Vorskla Naftohaz 0-1** (5' st Odaryuk)
CLASSIFICA: Shakhtar 50; Dynamo Kyev 37; Zorya 34; Oleksandriya 29; Ol. Donetsk 28; Vorskla Naftohaz, Chornomorets 23; Dnipro, Zirka 18; S. Dniprodzerzhynsk 14; Karpaty 11; Volyn 10

CROAZIA

18ª GIORNATA: Cibalia-Lokomotiva 1-4; Dinamo Zagabria-Rijeka 1-1; Inter Zapresic-Istra 1961 2-2; RNK Spalato-Osijek 1-1; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 2-1
19ª GIORNATA: Cibalia-Hajduk Spalato 1-2; Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-1; Istra 1961-Osijek 1-3; RNK Spalato-Rijeka 0-2; Slaven Belupo-Inter Zapresic 2-0
20ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-1; Inter Zapresic-Osijek 2-2; Lokomotiva-RNK Spalato 3-0; Rijeka-Istra 1961 1-0; Slaven Belupo-Cibalia 4-0
CLASSIFICA: Rijeka 52; Dinamo Zagabria 46; Osijek 38; Hajduk Spalato 37; Slaven Belupo 27; Lokomotiva, Inter Zapresic 20; Istra 1961 19; RNK Spalato, Cibalia 8

TURCHIA

13ª GIORNATA: **Adanaspor-Genclerbirligi 0-2** (37' pt Serdar rig.; 28' st Rantie); **Alanyaspor-Konyaspor 2-3** (18' pt Berkan (A) aut., 38' Bajic (K); 11' st Taha (A), 14' Vagner Love (A), 49' Vukovic (K) rig.); **Basaksehir-Antalyaspor 2-2** (13' pt Eto'o (A), 19' Mahmut (B); 2' st Marcio Mossoro (B), 20' Eto'o (A) rig.); **Bursaspor-Rizespor 2-1** (18' e 23' st Yilmaz (B), 42' Recep (R); **Fenerbahce-Besiktas 0-0; Gaziantepspor-Akhisar 1-2** (37' pt Musa (G); 34' st Ozer (A), 41' Mugdat (A); **Kasimpasa-Galatasaray 1-2** (6' pt Podolski (G); 8' st Eduok (K), 14' Bruma (G); **Kayserispor-Trabzonspor 0-1** (36' pt Bero); **Osmanlispor-Karabukspor 2-1** (11' pt Musa (O), 31' Numan (O), 47' Latovlevici (K)
14ª GIORNATA: **Akhisar-Osmanlispor 1-2** (33' pt Serdar (A) aut.; 5' st Vaz Té (A), 39' Umar (O); **Antalyaspor-Fenerbahce 1-0** (20' st Yekta); **Besiktas-Bursaspor 2-1** (7' rig. e 19' st rig. Cenk (Be), 45' Emre (Bu); **Galatasaray-Gaziantepspor 3-1** (12' pt Oztekin (Gal); 21' st Oztekin (Gal), 29' Abdullah Elyasa (Gaz), 49' Oztekin (Gal); **Genclerbirligi-Basaksehir 0-0; Karabukspor-Alanyaspor 0-2** (33' pt Vagner Love rig.; 21' st Vagner Love); **Konyaspor-Kayserispor 1-0** (44' pt Ali); **Rizespor-Kasimpasa 0-1** (43' pt Eduok); **Trabzonspor-Adanaspor 4-1** (34' pt Yusuf (T), 39' Renan Foguinho (A); 8' st Mehmet (T) rig., 25' Yusuf (T), 29' Mehmet (T)
15ª GIORNATA: **Adanaspor-Kayserispor 2-1** (41' pt Deniz (K); 32' st Dereli (A), 48' Cem (A); **Alanyaspor-Akhisar 0-0; Basaksehir-Trabzonspor 1-0** (18' st Visca); **Bursaspor-Antalyaspor 2-1** (20' pt Kubiilay (B), 32' Batalla (B), 41' Kadah (A); **Fenerbahce-Genclerbirligi 3-0** (41' pt Sow; 42' st Fernandao, 46' Sow); **Gaziantepspor-Rizespor 1-2** (14' pt Kweuke (R), 32' Van Hintum (G); 25' st Saadane (R); **Karabukspor-Konyaspor 1-1** (14' pt Rangelov (Ko); 2' st Yatabaré (Ka); **Kasimpasa-Besiktas 2-1** (31' pt Cenk (B); 2' st Torun (K), 5' Gokhan (B) aut.); **Osmanlispor-Galatasaray 2-2** (3' pt Oztekin (G), 35' Webò (O); 40' st Webò (O), 42' Semih (G)
16ª GIORNATA: **Adanaspor-Basaksehir 1-1** (43' pt Attamah (B); 7' st Gueye (A); **Akhisar-Konyaspor 1-0** (37' st Vaz Té); **Antalyaspor-Kasimpasa 2-1** (1' st Koita (K), 9' Makoun (A), 45' Ramon (A); **Besiktas-Gaziantepspor 1-0** (40' pt Aboubakar); **Galatasaray-Alanyaspor 5-1** (30' pt De Jong (G), 38' Shahbazzadeh (A), 44' Gassama (A) aut.; 5' st Sneijder (G), 10' Derdiyok (G), 35' Josué (G); **Genclerbirligi-Bursaspor 3-1** (4' pt Serdar (G), 17' Kubiilay (B); 32' st Serdar (G), 38' Ugur (G); **Kayserispor-Karabukspor 2-0** (17' pt Deniz rig.; 39' st Welliton); **Rizespor-Osmanlispor 0-1** (45' st Musa rig.); **Trabzonspor-Fenerbahce 0-3** (28' pt Fernandao rig., 40' Sow; 21' st Lens)
CLASSIFICA: Basaksehir 36; Besiktas 35; Galatasaray 33; Fenerbahce 31; Bursaspor 27; Osmanlispor 26; Konyaspor 24; Genclerbirligi, Antalyaspor 22; Akhisar 20; Kasimpasa, Trabzonspor, Karabukspor, Alanyaspor 18; Rizespor 13; Kayserispor 12; Gaziantepspor 11; Adanaspor 10

ROMANIA

19ª GIORNATA: CFR Cluj-Pol. Timisoara 2-2; CSMS Iasi-Concordia 1-0; Gaz Metan-Dinamo Bucarest 4-0; Steaua Bucarest-Pandurii 3-1; Targu Mures-Botosani 2-0; Viitorul-Univ. Craiova 2-0; Voluntari-Astra Giurgiu 1-2
20ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Steaua Bucarest 1-0; Botosani-CSMS Iasi 1-3; Concordia-Viitorul 1-2; Dinamo Bucarest-Targu Mures 1-0; Pandurii-Gaz Metan 2-5; Pol. Timisoara-Voluntari 1-0; Univ. Craiova-CFR Cluj 2-1
21ª GIORNATA: Concordia-Univ. Craiova 0-0; CSMS Iasi-Dinamo Bucarest 3-1; Gaz Metan-Astra Giurgiu 0-1; Steaua Bucarest-Pol. Timisoara 1-0; Targu Mures-Pandurii sospesa; Viitorul-Botosani 3-1; Voluntari-CFR Cluj 2-1
CLASSIFICA: Viitorul 42; Steaua Bucarest 40; Univ. Craiova, Gaz Metan 37; Dinamo Bucarest 32; CFR Cluj (-6) 30; Astra Giurgiu 29; Botosani, CSMS Iasi, Voluntari 25; Pandurii 24; Concordia 17; Targu Mures (-6) 9; Pol. Timisoara (-14) 8

SLOVENIA

20ª GIORNATA: Celje-Gorica 1-1; Koper-Aluminij 1-0; Krsko-Domzale 0-0; Maribor-Rudar Velenje 1-0; Radomlje-Olimpija Lubiana 1-4
21ª GIORNATA: Aluminij-Celje 2-1; Domzale-Maribor 3-2; Gorica-Radomlje 1-1; Olimpija Lubiana-Krsko 1-1; Rudar Velenje-Koper 2-2
CLASSIFICA: Maribor, Olimpija Lubiana 46; Domzale 39; Gorica 28; Celje, Koper 27; Rudar Velenje 25; Krsko 22; Aluminij 18; Radomlje 9

REPUBBLICA CECA

16ª GIORNATA: Bohemians-Viktoria Plzen rinviata; Dukla Praga-Slovacko 2-3; Jablonec-Hradec Kralove rinviata; Mlada Boleslav-Pribram 2-2; Sparta Praga-Teplice 2-1; Vysocina Jihlava-Slovan Liberec 1-0; Zbrojovka Brno-Karvina 1-1; Zlin-Slavia Praga 0-4
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 36; Slavia Praga 35; Sparta Praga 32; Zlin 31; Mlada Boleslav 28; Teplice 22; Karvina 21; Slovacko, Bohemians 18; Jablonec 17; Dukla Praga, Hradec Kralove 16; Zbrojovka Brno, Slovan Liberec 15; Vysocina Jihlava 13; Pribram 9

SVIZZERA

17ª GIORNATA: **Losanna-Grasshoppers 1-2** (6' pt Sigurjonsson (G), 32' Lavanchy (G); 23' st Margiotta (L); **Lucerna-Vaduz 3-0** (41' pt Neumayr; 6' e 13' st Hyka); **Lugano-Thun 1-1** (45' st Peyretti (T), 50' Mariani (L); **San Gallo-Sion 2-1** (47' pt Zverotic (Si); 18' e 48' st Ajeti (Sa); **Young Boys-Basilea 3-1** (6' pt Hoarau (Y); 6' st Hoarau (Y), 20' Delgado (B) rig., 34' Mbabu (Y)
18ª GIORNATA: **Basilea-San Gallo 1-0** (3' st Janko); **Grasshoppers-Lugano 0-0; Sion-Lucerna 3-1** (27' pt Akolo (S); 11' st Carlitos (S), 21' Akolo (S), 31' Hyka (L); **Thun-Young Boys 2-3** (33' pt Tosetti (T), 37' Hoarau (Y); 13' st Sorgic (T), 15' Sanogo (Y), 29' Frey (Y); **Vaduz-Losanna 1-1** (22' st Ben Khalifa (L), 49' Costanzo (V) rig.)
CLASSIFICA: Basilea 47; Young Boys 35; Lucerna, Sion 29; Grasshoppers 22; San Gallo 21; Lugano, Losanna 18; Thun, Vaduz 16

PAGINE GIALLE

Xabi Alonso realizza la seconda rete del Bayern contro il Lipsia

BELGIO

17ª GIORNATA: **Charleroi-Standard Liegi 1-3** (12' pt Bakar (C), 23' Sa (S); 6' st Belfodil (S), 12' Sa (S); **Club Brugge-KV Oostende 2-0** (13' st Izquierdo, 49' Vossen rig.); **Kortrijk-Anderlecht 1-3** (29' pt Stanciu (A); 11' st Teodorczyk (A), 29' Saadi (K), 38' Obradovic (A); **Mechelen-Eupen 1-0** (45' st Jaadi); **Racing Genk-Lokeren 1-2** (20' pt Trossard (R); 21' st Terki (L), 30' Bolbat (L); **St. Truiden-Mouscron P. 1-0** (7' st Ruben Fernandes); **Westerlo-AA Gent 0-0; Zulte Waregem-W. Beveren 1-1** (4' pt Leye (Z), 36' Gano (W)
18ª GIORNATA: **AA Gent-KV Oostende 1-1** (20' pt El Ghanassy (K); 34' st Coulibaly (A); **Anderlecht-Club Brugge 0-0; Eupen-Charleroi 2-2** (31' pt Sylla (E) rig., 44' Niasse (E) aut.; 10' st Onyekuru (E), 15' Fall (C); **Kortrijk-St. Truiden 0-1** (6' pt Janssens); **Lokeren-Zulte Waregem 1-1** (31' pt Hamalainen (Z); 1' st Skulason (L); **Mouscron P.-Mechelen 1-4** (35' pt Kolovos (Me), 38' Markovic (Mo), 41' Matthys (Me); 24' st Bjelica (Me), 46' Vitas (Me) rig.); **Standard Liegi-Westerlo 3-1** (8' pt Sa (S) rig., 16' Laifis (S); 30' st Mbenza (S), 47' Hyland (W); **W. Beveren-Racing Genk rinviata**
19ª GIORNATA: **Anderlecht-Eupen 4-0** (8' pt Hanni, 21' Dendoncker; 16' st Dendoncker, 45' Hanni); **Charleroi-Mouscron P. 2-0** (38' pt Baby; 41' st N'Ganga); **Club Brugge-Kortrijk 5-1** (13' pt Van Rhijn (C), 21' Refaelov (C); 25' st Vanaken (C), 36' Vossen (C), 40' Vormer (C), 47' Veldwijk (K); **KV Oostende-Zulte Waregem 1-1** (19' pt Lerager (Z), 45' Berrier (K) rig.); **Mechelen-W. Beveren 2-0** (35' pt Schouterden; 46' st Claes); **Racing Genk-Standard Liegi 2-2** (3' pt Colley (R), 15' Sa (S), 25' Belfodil (S); 33' st Samatta (R); **St. Truiden-AA Gent 3-1** (1' e 4' st Gerkens (S), 21' Mitrovic (A), 43' Janssens (S); **Westerlo-Lokeren 1-3** (28' pt Acolatse (W); 3' st De Sutter (L), 30' Terki (L), 34' De Ridder (L)
20ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 2-3** (25' pt Milicevic (AA), 29' Teodorczyk (An); 11' st Teodorczyk (An), 29' Chipciu (An), 42' Milicevic (AA) rig.); **Eupen-Club Brugge 1-4** (11' pt Sylla (E), 15' Vormer (C), 25' Blondelle (E) aut., 40' Vormer (C); 9' st Izquierdo (C); **Kortrijk-KV Oostende 0-2** (45' pt Cyriac rig.; 42' st El Ghanassy); **Mechelen-Charleroi 1-0** (35' st Rits); **Mouscron P.-Westerlo 0-0; Standard Liegi-Lokeren 1-1** (5' st Goreux (S), 28' Maric (L); **W. Beveren-St. Truiden 3-1** (6' pt Gano (W), 45' Buatu Mananga (W); 18' st Cerigioni (W), 30' Boli (S) rig.); **Zulte Waregem-Racing Genk 1-0** (26' pt Meité)
21ª GIORNATA: **Charleroi-Anderlecht 0-2** (29' st Teodorczyk, 40' Acheampong); **Club Brugge-Mouscron P. 2-1** (8' pt Nkaka (M); 16' st Van Rhijn (C), 23' Vossen (C); **KV Oostende-Eupen 1-3** (1' pt Onyekuru (E); 2' st Sylla (E), 37' Dimata (K), 47' Onyekuru (E); **Lokeren-W. Beveren 0-0; Racing Genk-AA Gent 2-0** (19' pt Pozuelo, 26' Karelis rig.); **St. Truiden-Standard Liegi 2-2** (2' st Trebel (S.L.), 28' Ceballos (S.T.), 33' Boli (S.T.), 35' Belfodil (S.L.) rig.); **Westerlo-Kortrijk 4-1** (2' pt Ganvoula (W), 19' De Smet (K) rig., 46' Ganvoula (W); 17' st Rommens (W), 43' Daems (W); **Zulte Waregem-Mechelen 0-0**
CLASSIFICA: Club Brugge 43; Anderlecht 41; Zulte Waregem 40; KV Oostende 36; Mechelen 35; Standard Liegi, Charleroi 34; AA Gent 32; Racing Genk 28; Lokeren, Kortrijk 24; St. Truiden, Eupen 20; W. Beveren 19; Westerlo 15; Mouscron P. 12

Burlak (Rubin) tenta inutilmente di fermare Glushakov (Spartak)
A sinistra: Messi-gol per il Barça

AUSTRIA

18ª GIORNATA: **Admira-Austria Vienna 0-2** (24' st Kayode, 43' Holzhauser rig.); **Rapid Vienna-St.Polten 1-0** (35' st Traustason); **Ried-Mattersburg 2-1** (5' pt Burger (M); 34' st Moschl (R), 43' Reifeltshammer (R); **Salisburgo-Altach 4-1** (3' pt Lainer (S); 6' st Berisha (S), 18' Paulo Miranda (S), 29' Hwang (S), 36' Paulo Miranda (S) aut.); **Wolfsberger-Sturm Graz 0-4** (39' pt Schmerbock, 47' Lykogiannis; 2' st Koch, 48' Hierlander)
19ª GIORNATA: **Altach-Wolfsberger 2-1** (4' st Nutz (W), 21' Prokopic (A), 50' Ngwat-Mahop (A); **Mattersburg-Admira 2-0** (24' pt Fran; 3' st Templ); **Rapid Vienna-Ried 3-1** (4' pt Elsneg (Ri), 26' Sonnleitner (Ra); 32' st Kvilitaia (Ra), 37' Kvilitaia (Ra) rig.); **St.Polten-Austria Vienna 2-1** (3' st Schutz (S), 43' Keita (S), 48' Holzhauser (A) rig.); **Sturm Graz-Salisburgo 0-1** (19' st Berisha)
20ª GIORNATA: **Altach-Rapid Vienna 3-1** (7' pt Netzer (A); 10' st Dovedan (A), 14' Grahovac (R), 15' Netzer (A); **Austria Vienna-Mattersburg 2-0** (8' st Venuto, 13' Filipovic); **Ried-Sturm Graz 0-3** (18' e 33' st Alar, 45' Matic); **Salisburgo-Wolfsberger 3-0** (6' e 8' pt Minamino, 41' Ulmer); **St.Polten-Admira 2-2** (15' pt Thurauer (S), 32' Lucas (S) rig., 37' Monschein (A); 41' st Monschein (A)
CLASSIFICA: Altach 42; Salisburgo 40; Sturm Graz 39; Austria Vienna 37; Rapid Vienna 27; Admira 23; Wolfsberger 22; Ried 20; St.Pölten 18; Mattersburg 14

RUSSIA

17ª GIORNATA: **Amkar-G. Orenburg 3-0** (21' pt Zunic (G), 35' Idowu; 48' st Gigolaev); **Arsenal Tula-Anzhi 1-0** (25' st Belyaev); **CSKA Mosca-Ural 4-0** (26' e 36' pt Traoré, 38' Natcho rig., 41' Chalov); **Krasnodar-K.S. Samara 1-1** (3' st Smolov (Kr), 26' Kornilenko (K.S.); **Lokomotiv Mosca-Terek 2-0** (23' pt Miranchuk; 30' st Manuel Fernandes); **Rostov-Zenit 0-0; Spartak Mosca-Rubin 2-1** (38' pt Jonathas (R), 43' Promes (S); 29' st Glushakov (S); **Ufa-Tomsk 1-0** (19' st Sukhov)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 40; Zenit 35; CSKA Mosca 32; Terek, Krasnodar 28; Amkar 27; Rostov, Ufa 25; Rubin, Lokomotiv Mosca 23; Anzhi 20; K.S. Samara 15; Ural 14; G. Orenburg, Arsenal Tula 12; Tomsk 9

GERMANIA

BUNDESLIGA
13ª GIORNATA: **Augsburg-Eintracht F. 1-1** (11' pt Hrgota (E), 34' Ji (A); **Bayer L.-Friburgo 1-1** (31' pt Haberer (F); 15' st Calhanoglu (B); **Borussia D.-Borussia M. 4-1** (6' pt Raffael (B.M.), 7' Aubameyang (B.D.), 15' Piszczek (B.D.); 19' st Dembélé (B.D.), 23' Aubameyang (B.D.); **Darmstadt 98-Amburgo 0-2** (30' pt Gregoritsch; 45' st Ostrzolek); **Hoffenheim-Colonia 4-0** (8' pt Wagner, 39' Toljan; 22' st Wagner, 44' Uth); **Mainz 05-Bayern Monaco 1-3** (4' pt Cordoba (M), 8' Lewandowski (B), 21' Robben (B); 47' st Lewandowski (B); **RB Lipsia-Schalke 04 2-1** (2' pt Werner (R) rig., 31' Kolasinac (S); 2' st Kolasinac (S) aut.); **Werder Brema-Ingolstadt 2-1** (24' pt Kruse (W); 13' st Suttner (I), 31' Bartels (W); **Wolfsburg-Hertha Berlino 2-3** (12' pt Mayoral (W), 16' Plattenhardt (H), 18' Seguin (W); 24' st Esswein (H), 46' Kalou (H) rig.)
14ª GIORNATA: **Amburgo-Augsburg 1-0** (23' st Kostic); **Bayern Monaco-Wolfsburg 5-0** (18' pt Robben, 21' Lewandowski; 13' st Lewandowski, 31' Muller, 41' Douglas Costa); **Borussia M.-Mainz 05 1-0** (31' st Christensen); **Colonia-Borussia D. 1-1** (28' pt Rudnevs (C); 45' st Reus (B); **Eintracht F.-Hoffenheim 0-0; Friburgo-Darmstadt 98 1-0** (41' st Petersen rig.); **Hertha Berlino-Werder Brema 0-1** (41' pt Kruse); **Ingolstadt-RB Lipsia 1-0** (12' pt Roger); **Schalke 04-Bayer L. 0-1** (44' st Kiessling)
15ª GIORNATA: **Augsburg-Borussia M. 1-0** (30' st Hinteregger); **Bayer L.-Ingolstadt 1-2** (26' pt Morales (I); 18' st Mehmedi (B), 28' Cohen (I); **Darmstadt 98-Bayern Monaco 0-1** (26' st Douglas Costa); **Hoffenheim-Borussia D. 2-2** (3' pt Uth (H), 11' Gotze (B), 20' Wagner (H); 3' st Aubameyang (B); **Mainz 05-Amburgo 3-1** (21' pt Wood (A), 35' Latza (M); 11' e 22' st Latza (M); **RB Lipsia-Hertha Berlino 2-0** (41' pt Werner; 17' st Orban); **Schalke 04-Friburgo 1-1** (19' st Niederlechner (F), 29' Konoplyanka (S); **Werder Brema-Colonia 1-1** (28' pt Rudnevs (C), 40' Gnabry (W); **Wolfsburg-Eintracht F. 1-0** (33' pt Bruma)
16ª GIORNATA: **Amburgo-Schalke 04 2-1** (15' st Muller (A), 37' Wood (A), 45' Avdijaj (S); **Bayern Monaco-RB Lipsia 3-0** (17' pt Thiago, 25' Xabi Alonso, 45' Lewandowski rig.); **Borussia D.-Augsburg 1-1** (33' pt Ji (A); 2' st Dembele (B); **Borussia M.-Wolfsburg 1-2** (3' pt Caligiuri (W); 7' st Hazard (B), 12' Gomez (W); **Colonia-Bayer L. 1-1** (21' pt Modeste (C), 44' Wendell (B); **Eintracht F.-Mainz 05 3-0** (18' pt Hrgota; 30' st Barkok, 40' Hrgota); **Hertha Berlino-Darmstadt 98 2-0** (8' st Plattenhardt, 21' Kalou); **Hoffenheim-Werder Brema 1-1** (26' pt Wagner (H); 42' st Gnabry (W); **Ingolstadt-Friburgo 1-2** (34' rig. e 41' pt Niederlechner (F); 8' st Suttner (I)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 39; RB Lipsia 36; Hertha Berlino 30; Eintracht F. 29; Hoffenheim 28; Borussia D. 27; Colonia 25; Friburgo 23; Bayer L. 21; Mainz 05 20; Schalke 04, Augsburg 18; Borussia M., Wolfsburg, Werder Brema 16; Amburgo 13; Ingolstadt 12; Darmstadt 98 8

2.BUNDESLIGA
15ª GIORNATA: Arminia B.-Bochum 1-0; Erzgebirge Aue-Stoccarda 0-4; Hannover 96-Heidenheim 3-2; Karlsruher-Greuther Fürth 1-2; Monaco 1860-Dynamo Dresda 1-0; Norimberga-Sandhausen 1-3; St. Pauli-Kaiserslautern 0-0; Union Berlin-E. Braunschweig 2-0; Wurzburger Kickers-F. Dusseldorf 0-0
16ª GIORNATA: Bochum-Monaco 1860 1-0; Dynamo Dresda-Karlsruher 0-0; E. Braunschweig-Arminia B. 3-2; F. Dusseldorf-Norimberga 0-2; Greuther Fürth-St. Pauli 0-2; Heidenheim-Union Berlin 3-0; Kaiserslautern-Erzgebirge Aue 0-0; Sandhausen-Wurzburger Kickers 0-0; Stoccarda-Hannover 96 1-2
17ª GIORNATA: Arminia B.-Dynamo Dresda 1-2; Erzgebirge Aue-F. Dusseldorf 0-0; Hannover 96-Sandhausen 0-0; Karlsruher-E. Braunschweig 0-0; Monaco 1860-Heidenheim 1-1; Norimberga-Kaiserslautern 2-1; St. Pauli-Bochum 1-1; Union Berlin-Greuther Fürth 1-1; Wurzburger Kickers-Stoccarda 3-0
CLASSIFICA: E. Braunschweig 34; Hannover 96, Stoccarda 32; Heidenheim 29; Union Berlin 28; Würzburger Kickers, Dynamo Dresda 27; F. Düsseldorf, Norimberga 25; Sandhausen 24; Bochum 22; Greuther Fürth 21; Kaiserslautern 19; Monaco 1860 16; Karlsruher, Arminia B. 14; Erzgebirge Aue 13; St. Pauli 11

POLONIA

18ª GIORNATA: Cracovia-Gornik Leczna 1-1; Jagiellonia-Lech Poznan 2-1; Legia Varsavia-Wisla Plock 2-2; Piast Gliwice-Korona Kielce 1-0; Ruch Chorzow-Arka Gdynia 1-2; Slask Wroclaw-Pogon Szczecin 1-1; Termalica Nieciecza-Zaglebie Lubin 0-1; Wisla Cracovia-Lechia Gdansk 3-0
19ª GIORNATA: Arka Gdynia-Jagiellonia 2-3; Gornik Leczna-Termalica Nieciecza 3-0; Lech Poznan-Korona Kielce 1-0; Lechia Gdansk-Slask Wroclaw 3-0; Piast Gliwice-Legia Varsavia 1-5; Pogon Szczecin-Zaglebie Lubin 1-1; Wisla Cracovia-Cracovia 1-1; Wisla Plock-Ruch Chorzow 4-3
20ª GIORNATA: Cracovia-Lech Poznan 1-1; Jagiellonia-Wisla Plock 1-2; Korona Kielce-Lechia Gdansk 2-0; Legia Varsavia-Gornik Leczna 5-0; Ruch Chorzow-Wisla Cracovia 1-0; Slask Wroclaw-Arka Gdynia 0-2; Termalica Nieciecza-Pogon Szczecin 2-0; Zaglebie Lubin-Piast Gliwice 2-1
CLASSIFICA: Jagiellonia, Lechia Gdansk 39; Legia Varsavia 35; Termalica Nieciecza 33; Lech Poznan 32; Zaglebie Lubin 31; Pogon Szczecin, Korona Kielce, Arka Gdynia 26; Wisla Cracovia 25; Wisla Plock 24; Piast Gliwice, Slask Wroclaw 22; Cracovia 21; Ruch Chorzow 20; Gornik Leczna 18

CAMPIONATI ESTERI

Pavon scocca il tiro del quarto gol del Boca Juniors contro il Colon

ARGENTINA

12ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-San Martin 0-0; Atletico Rafaela-Defensa y Justicia 0-1** (28' pt Miranda); **Belgrano-Temperley 0-0; Boca Juniors-Racing Club 4-2** (24' pt Insua (R) aut., 41' Bou (B); 3' st Bou (B), 5' e 29' Lopez (R), 35' Tevez (B); **Estudiantes-Talleres 0-0; Godoy Cruz-Atl. Tucuman 1-2** (41' pt Zampedri (A); 37' st Zampedri (A), 41' Correa (G); **Huracan-Colon 1-3** (25' pt Torres (C); 1' st Depetris (H), 37' Bernardi (C), 49' Leguizamon (C); **Independiente-River Plate 1-0** (27' st Vera); **Lanus-Gimnasia 1-0** (40' pt Sand); **Newell's Old Boys-Banfield 0-2** (29' e 40' st Bertolo); **Olimpo-San Lorenzo 1-2** (12' pt Cauteruccio (S), 29' Pizzini (O); 16' st Blandi (S); **Patronato-Velez Sarsfield 0-0; Quilmes-Sarmiento 1-3** (15' pt Ramirez (Q); 10' st Niz (S), 34' e 44' Diaz (S); **Tigre-Aldosivi 1-1** (18' pt Sosa (T); 3' st Medina (A); **Union Santa Fe-Rosario Central 2-0** (4' st Soldano, 13' Sanchez)
13ª GIORNATA: **Aldosivi-Patronato 1-1** (34' pt Andrade (P); 41' st Alegre (A); **Atl. Tucuman-Quilmes 3-0** (43' pt Zampedri; 5' st Barbona, 40' Rodriguez); **Banfield-Huracan 1-0** (40' pt Cecchini); **Colon-Independiente 0-2** (28' pt Meza; 46' st Denis); **Defensa y Justicia-Arsenal Sarandi 2-0** (15' e 45' st Stefanelli); **Gimnasia-Belgrano 1-1** (22' st Suarez (B), 31' Faravelli (G); **Racing Club-Olimpo 0-2** (29' pt Lopez; 39' st Blanco); **River Plate-Boca Juniors 2-4** (14' pt Bou (B), 34' Driussi (R), 40' Alario (R); 17' e 36' st Tevez (B), 49' Centurion (B); **Rosario Central-Lanus 1-2** (4' st Lovera (R), 15' Acosta (L), 17' Silva (L); **San Lorenzo-Union Santa Fe 3-2** (30' pt Cauteruccio (S); 8' st Blandi (S), 29' Soldano (U), 38' Cauteruccio (S), 40' Vadala (U); **San Martin-Estudiantes 3-2** (28' pt Mattia (S), 40' Barcelo (S); 28' st Viatri (E), 30' Dening (S), 49' Viatri (E); **Sarmiento-Tigre 2-0** (36' pt Mercado (S), 47' Fornari rig.); **Talleres-Newell's Old Boys 1-1** (22' pt Scocco (N) aut.; 50' st Amoroso (N); **Temperley-Godoy Cruz 1-0** (47' st Figueroa); **Velez Sarsfield-Atletico Rafaela 2-0** (2' st Nasuti, 7' Pavone)
14ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Velez Sarsfield 2-1** (14' pt Velazquez (A), 44' Marin (A); 37' st Barcos (V) rig.); **Atletico Rafaela-Patronato 3-0** (34' pt Andrade (P) aut.; 2' st Vera (P) aut., 7' Itabel rig.); **Belgrano-Rosario Central 0-2** (28' pt Herrera; 28' st Lo Celso); **Boca Juniors-Colon 4-1** (10' pt Centurion (B), 23' Leguizamon (C), 30' Tévez (B); 17' st Centurion (B), 33' Pavon (B); **Estudiantes-Defensa y Justicia 1-2** (12' st Viatri (E) rig., 13' Miranda (D), 28' Bareiro (D); **Godoy Cruz-Gimnasia 0-3** (44' pt Ibanez; 10' st Ibanez, 40' Contin); **Huracan-Talleres 1-0** (37' st Chacana); **Independiente-Banfield 0-1** (46' st Cobo); **Lanus-San Lorenzo 2-2** (7' pt Velazquez (L); 9' st Sand (L) rig., 26' e 37' Cauteruccio (S); **Newell's Old Boys-San Martin 6-1** (1' pt Rodriguez (N), 15' Figueroa (N), 20' Scocco (N); 7' st Mateo (N), 15' Gelabert (S), 16' Ardente (S) aut., 19' Scocco (N); **Olimpo-River Plate 1-2** (8' pt Cabalucci (O), 36' Alario (R); 32' st Driussi (R) rig.); **Quilmes-Temperley 1-0** (38' st Ramirez); **Sarmiento-Aldosivi 0-2** (26' pt Alegre; 19' st Bandiera); **Tigre-Atl. Tucuman 0-0; Union Santa Fe-Racing Club 1-0** (43' pt Godoy)
CLASSIFICA: Boca Juniors 31; San Lorenzo, Newell's Old Boys 28; Estudiantes, Banfield 27; Lanus 26; River Plate, Independiente, Union Santa Fe 22; Racing Club 21; Colon, Talleres 20; Quilmes, Atl. Tucuman 19; Tigre, Gimnasia, Patronato 18; Godoy Cruz, Atletico Rafaela, Defensa y Justicia 17; Sarmiento 16; Rosario Central, Olimpo 15; Velez Sarsfield, San Martin 14; Aldosivi, Temperley 13; Huracan 11; Belgrano 10; Arsenal Sarandi 8

BRASILE

38ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Flamengo 0-0; Chapecoense-Atl. Mineiro non disputata; Cruzeiro-Corinthians 3-2** (7' pt Guilherme (Co), 24' De Arrascaeta (Cr); 9' st Marlone (Co), 11' Ezequiel (Cr), 13' Robinho (Cr); **Fluminense-Internacional 1-1** (26' st Douglas (F), 42' Gustavo (I); **Gremio-Botafogo 0-1** (17' pt Bruno); **Ponte Preta-Coritiba 2-0** (12' st William rig., 19' Rava); **Santos-America Mineiro 1-0** (3' st Oliveira); **Sao Paulo-Santa Cruz 5-0** (1' pt David Neres, 30' Gilberto; 13' e 28' st Chavez, 37' Luiz Guimaraes); **Sport Recife-Figueirense 2-0** (1' st Rogerio, 44' Diego Souza); **Vitoria-Palmeiras 1-2** (13' pt Marinho (V), 15' Gabriel (P), 46' Alecsandro (P)
CLASSIFICA: Palmeiras 80; Santos, Flamengo 71; Atl. Mineiro 62; Botafogo 59; Atl. Paranaense 57; Corinthians 55; Gremio, Ponte Preta 53; Sao Paulo, Chapecoense 52; Cruzeiro 51; Fluminense 50; Sport Recife 47; Coritiba 46; Vitoria 45; Internacional 43; Figueirense 37; Santa Cruz 31; America Mineiro 28

URUGUAY

14ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Penarol 3-1** (8' pt Ricardo Lima (A), 47' Saavedra (A); 25' st Rosso (A), 37' Novick (P) rig.); **Boston River-Rampla Juniors 2-0** (45' pt Gurri; 39' st Cleuton); **Club Nacional-Juventud 2-0** (5' st Espino, 22' Liguera); **Defensor Sp.-Racing 2-1** (3' pt Quinones (R), 45' Cougo (D); 38' st Carneiro (D); **Fenix-Danubio 4-1** (9' pt Cavallini (F), 14' Pallas (F), 27' Cavallini (F); 13' st Tabarez (D), 15' Pallas (F); **Liverpool M.-Plaza Colonia 1-1** (5' pt Bueno (L); 38' st Leyes (P); **Sud America-Cerro 0-2** (27' pt Ramos; 9' st Franco); **Wanderers-Villa Espanola 3-1** (2' e 12' pt Blanco (W), 24' Castro (W); 18' st Silva (V)
15ª GIORNATA: **Cerro-Atl. River Plate 0-1** (40' pt Jones); **Club Nacional-Boston River 1-0** (3' st Fernandez rig.); **Danubio-Liverpool M. 3-2** (22' pt Rodriguez (D), 24' Bueno (L), 38' Rodriguez (D); 11' st Ghan (D), 35' Bueno (L); **Penarol-Defensor Sp. 0-2** (5' pt Cabrera; 39' st Bueno); **Plaza Colonia-Sud America 0-3** (43' pt Gimenez; 16' st Lopez, 33' Gallego rig.); **Racing-Juventud 2-0** (18' st Quinones, 42' Affonso); **Rampla Juniors-Wanderers 1-1** (7' pt Gissi (R), 46' Gonzalez (W); **Villa Espanola-Fenix 2-2** (11' pt Silva (V) rig., 16' Cantera (F); 15' st Lopez (V), 30' Cavallini (F)
CLASSIFICA: Club Nacional 31; Danubio, Wanderers 29; Defensor Sp. 25; Liverpool M. 24; Cerro, Boston River 22; Racing 20; Fenix 19; Atl. River Plate 18; Juventud, Sud America 17; Penarol 15; Rampla Juniors 14; Plaza Colonia 12; Villa Espanola 7

STATI UNITI

PLAYOFF FINALE: Toronto FC-**Seattle Sounders 4-5**
(dopo calci di rigore)

FIFA CLUB WORLD CUP

OTTAVI DI FINALE
Kashima Antlers-Auckland City 2-1
5' st Dae-Wook (A), 22' Akasaki (K), 43' Kanazaki (K).

QUARTI DI FINALE
Jeonbuk Hyundai-Club America 1-2
23' pt Bo-Kyung (J); 13' e 29' st Romero (C).
Mamelodi Sundowns-Kashima Antlers 0-2
18' st Endo, 43' Kanazaki.

FINALE 5° POSTO
Jeonbuk Hyundai-Mamelodi Sundowns 4-1
18' pt Bo-Kyung (J), 29' Jong-Ho (J), 41' Nascimento (M) aut.; 3' st Tau (M), 44' Shin-Wook (J).

SEMIFINALI
Club America-Real Madrid 0-2
47' pt Benzema; 48' st Ronaldo.
Atletico Nacional-Kashima Antlers 0-3
33' pt Doi rig.; 38' st Endo, 40' Suzuki.

FINALE 3° POSTO
Club America-Atletico Nacional 2-2 (5-6 d.c.r.)
6' pt Samudio (Am) aut., 26' Guerra (At), 38' Arroyo (Am); 21' st Peralta (Am) rig.

FINALE

Madrid, 19 dicembre 2016

REAL MADRID	**4**
KASHIMA ANTLERS	**2**

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6,5 – Carvajal 6 Varane 6 Ramos 6 (3' sts Nacho 6) Marcelo 6,5 – Modric 6,5 (3' sts Kovacic 6) Casemiro 6 Kroos 6,5 – Vazquez 6 (36' st Isco 6) Benzema 7 Ronaldo 8 (7' sts Morata ng). **In panchina:** Casilla, Yanez, Pepe, Rodriguez, Coentrao, Diaz, Asensio, Danilo. **All:** Zidane 6.

KASHIMA ANTLERS: 4-4-2 Sogahata 6,5 – Nishi 6,5 Ueda 6,5 Shoji 6 Yamamoto 5 – Endo 6 (13' pts Ito 6) Nagaki 5,5 (9' sts Akasaki ng) Ogasawara 6,5 (22' st Fabricio 6,5) Shibasaki 7,5 – Kanazaki 6 Doi 6,5 (43' st Suzuki 6). **In panchina:** Kushibiki, Nakamura, Hwang, Bueno, Misao, Ito, Kawamata, Sugimoto, Hirato. **All:** Ishii 7.

Arbitro: Sikazwe (Zambia) 5,5.
Reti: 9' pt Benzema (R), 44' Sibasaki (K); 7' st Sibasaki (K), 15' Ronaldo (R) rig.; 7' e 14' pts Ronaldo (R).
Ammoniti: Ramos, Casemiro, Carvajal (R); Yamamoto, Fabricio (K).
Espulsi: nessuno.

Cristiano Ronaldo ha deciso la finale del Mondiale per club con tre gol (due nei tempi supplementari)

ALBO D'ORO

2000	**Corinthians**
2005	**Sao Paulo**
2006	**Internacional Porto Alegre**
2007	**Milan**
2008	**Manchester United**
2009	**Barcellona**
2010	**Inter**
2011	**Barcellona**
2012	**Corinthians**
2013	**Bayern**
2014	**Real Madrid**
2015	**Barcellona**
2016	**Real Madrid**

GRUPPO A

Basilea-Arsenal 1-4
8' e 16' pt Lucas (A); 2' st Lucas (A), 8' Iwobi (A), 33' Doumbia (B).
Paris S.G.-Ludogorets 2-2
15' pt Misidjan (L); 16' st Cavani (P), 24' Wanderson (L), 47' Di Maria (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**14**	6	4	2	0	18	6
Paris S.G.	**12**	6	3	3	0	13	7
Ludogorets	**3**	6	0	3	3	6	15
Basilea	**2**	6	0	2	4	3	12

Arsenal e **Paris S.G.** agli ottavi
Ludogorets in Europa League

GRUPPO B

Benfica-Napoli 1-2
15' st Callejon (N), 34' Mertens (N), 42' Jimenez (B).
Dynamo Kyev-Besiktas 6-0
9' pt Byesyedin, 30' Yarmolenko rig., 32' Buyalskyi, 48' Gonzalez; 15' st Sydorchuk, 32' Moraes.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**11**	6	3	2	1	11	8
Benfica	**8**	6	2	2	2	10	10
Besiktas	**7**	6	1	4	1	9	14
Dynamo Kyev	**5**	6	1	2	3	8	6

Napoli e **Benfica** agli ottavi
Besiktas in Europa League

GRUPPO C

Barcellona-Borussia M. 4-0
16' pt Messi; 5', 8' e 22' st Arda Turan.
Manchester City-Celtic 1-1
4' pt Roberts (C), 8' Iheanacho (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**15**	6	5	0	1	20	4
Manchester C.	**9**	6	2	3	1	12	10
Borussia M.	**5**	6	1	2	3	5	12
Celtic	**3**	6	0	3	3	5	16

Barcellona e **Manchester C.** agli ottavi
Borussia M. in Europa League

GRUPPO D

Bayern Monaco-Atlético Madrid 1-0
28' pt Lewandowski.
PSV Eindhoven-Rostov 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	**15**	6	5	0	1	7	2
Bayern Monaco	**12**	6	4	0	2	14	6
Rostov	**5**	6	1	2	3	6	12
PSV Eindhoven	**2**	6	0	2	4	4	11

Atl. Madrid e **Bayern Monaco** agli ottavi
Rostov in Europa League

GRUPPO E

Bayer L.-Monaco 3-0
30' pt Yurchenko; 3' st Brandt, 37' De Sanctis (M) aut.
Tottenham H.-CSKA Mosca 3-1
33' pt Dzagoev (C), 38' Alli (T), 46' Kane (T); 32' st Akinfeev (C) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**11**	6	3	2	1	9	7
Bayer L.	**10**	6	2	4	0	8	4
Tottenham H.	**7**	6	2	1	3	6	6
CSKA Mosca	**3**	6	0	3	3	5	11

Monaco e **Bayer Leverkusen** agli ottavi
Tottenham Hotspur in Europa League

GRUPPO F

Legia Varsavia-Sporting Lisbona 1-0
30' pt Guilherme.
Real Madrid-Borussia D. 2-2
28' pt Benzema (R); 7' st Benzema (R), 15' Aubameyang (B), 43' Reus (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**14**	6	4	2	0	21	9
Real Madrid	**12**	6	3	3	0	16	10
Legia Varsavia	**4**	6	1	1	4	9	24
Sporting L.	**3**	6	1	0	5	5	8

Borussia D. e **Real Madrid** agli ottavi
Legia Varsavia in Europa League

GRUPPO G

Club Brugge-FC Copenaghen 0-2
8' pt Mechele (C) aut., 15' Jorgensen.
Porto-Leicester 5-0
6' pt André Silva, 26' Corona, 44' Brahimi; 19' st André Silva rig., 32' Jota.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	**13**	6	4	1	1	7	6
Porto	**11**	6	3	2	1	9	3
FC Copenaghen	**9**	6	2	3	1	7	2
Club Brugge	**0**	6	0	0	6	2	14

Leicester e **Porto** qualificate agli ottavi
FC Copenaghen in Europa League

GRUPPO H

Juventus-Dinamo Zagabria 2-0
7' st Higuain, 28' Rugani.
Ol. Lione-Siviglia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**14**	6	4	2	0	11	2
Siviglia	**11**	6	3	2	1	7	3
Ol. Lione	**8**	6	2	2	2	5	3
Dinamo Z.	**0**	6	0	0	6	0	15

Juventus e **Siviglia** qualificate agli ottavi
Olympique Lione in Europa League

I SORTEGGI DEGLI OTTAVI DI FINALE

Benfica-Borussia Dortmund (andata 14/2-ritorno 8/3)
Paris SG-Barcellona (andata 14/2-ritorno 8/3)
Bayern Monaco-Arsenal (andata 15/2-ritorno 7/3)
Real Madrid-NAPOLI (andata 15/2-ritorno 7/3)
Manchester City-Monaco (andata 21/2-ritorno 15/3)
Bayer Leverkusen-Atletico Madrid (andata 21/2-ritorno 15/3)
Porto-JUVENTUS (andata 22/2-ritorno 14/3)
Siviglia-Leicester (andata 22/2-ritorno 14/3)

Sopra: Callejon supera il portiere Ederson del Benfica e apre al Napoli la strada della qualificazione. Sotto: colpo di testa vincente di Rugani, anche la Juve agli ottavi col primo posto

Lisbona, 6 dicembre 2016

BENFICA 1
NAPOLI 2

BENFICA: 4-4-2 Ederson 6 - Semedo 5,5 Luisao 5 Lindelof 5,5 André Almeida 5,5 - Salvio 6 (35' st Mitroglou ng) Pizzi 6 Fejsa 6 Cervi 5,5 (23' st Carrillo 5,5) - Jimenez 6,5 Guedes 6 (12' st Rafa Silva 5,5).
In panchina: Julio Cesar, Samaris, Celis, Jardel.
All: Rui Vitoria 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Albiol 5,5 Koulibaly 6 Ghoulam 6 - Allan 6 Diawara 6 Hamsik 6,5 (27' st Zielinski 6,5) - Callejon 7 Gabbiadini 5,5 (12' st Mertens 7,5) Insigne L. 6,5 (35' st Rog ng).
In panchina: Rafael, Jorginho, Maggio, Maksimovic.
All: Sarri 6,5.

Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna) 6.
Reti: 15' st Callejon (N), 34' Mertens (N), 42' Jimenez (B).
Ammoniti: Pizzi (B); Koulibaly (N).
Espulsi: nessuno.

Torino, 7 dicembre 2016

JUVENTUS 2
DINAMO ZAGABRIA 0

JUVENTUS: 3-4-1-2 Neto 6 - Benatia 6,5 Rugani 7 Evra 6 Cuadrado 6,5 Lemina 7 Marchisio 7 (29' st Sturaro ng) Asamoah 5,5 Pjanic 6,5 (35' st Dybala ng) Higuain 7 Mandzukic 6,5 (40' st Hernanes ng).
In panchina: Buffon, Chiellini, Khedira, Alex Sandro.
All: Allegri 6,5.

DINAMO ZAGABRIA: 4-3-3 Livakovic 6 - Situm 6 Sigali 5,5 Schildenfeld 6 Pivaric 5,5 - Moro 5 (40' st Matel ng) Knezevic 5,5 Gojak 5 (16' st Fiolic 5,5) - El Soudani 5,5 (29' st Stojanovic ng) Coric 6 Fernandes 5.
In panchina: Semper, Sosa, Benkovic, Henriquez.
All: Petev 5,5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 7' st Higuain, 28' Rugani.
Ammoniti: Evra, Higuain (J); Coric (D).
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Feyenoord-Fenerbahce 0-1
22' pt Sow.
Zorya-Manchester Utd. 0-2
3' st Mkhitaryan, 43' Ibrahimovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**13**	6	4	1	1	8	6
Manchester U.	**12**	6	4	0	2	12	4
Feyenoord	**7**	6	2	1	3	3	7
Zorya	**2**	6	0	2	4	2	8

Fenerbahce e **Manchester Utd.** ai sedicesimi

GRUPPO B

Apoel Nicosia-Olympiakos 2-0
19' pt Da Costa (O) aut.; 38' st De Camargo.
Young Boys-Astana 3-0
18' st Frey, 21' Hoarau, 26' Schick.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	**12**	6	4	0	2	8	6
Olympiakos	**8**	6	2	2	2	7	6
Young Boys	**8**	6	2	2	2	7	4
Astana	**5**	6	1	2	3	5	11

Apoel Nicosia e Olympiakos (per migliori risultati negli scontri diretti con Young Boys) ai sedicesimi

GRUPPO C

Anderlecht-St. Etienne 2-3
21' pt Chipciu (A), 31' Stanciu (A); 17' e 22' st Soderlund (S), 29' Monnet-Paquet (S).
Mainz 05-Qabala 2-0
30' pt Hack, 40' De Blasis.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	**12**	6	3	3	0	8	5
Anderlecht	**11**	6	3	2	1	16	8
Mainz 05	**9**	6	2	3	1	8	10
Qabala	**0**	6	0	0	6	5	14

St. Etienne e **Anderlecht** ai sedicesimi

GRUPPO D

AZ Alkmaar-Zenit 3-2
7' pt Rienstra (A), 43' Haps (A); 13' st Giuliano (Z), 23' Tankovic (A), 35' Wuytens (A) aut.
Maccabi Tel Aviv-Dundalk 2-1
21' pt Ben Haim (M) rig., 27' Dasa (M) aut., 38' Micha (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**15**	6	5	0	1	17	8
AZ Alkmaar	**8**	6	2	2	2	6	10
Maccabi Tel Aviv	**7**	6	2	1	3	7	9
Dundalk	**4**	6	1	1	4	5	8

Zenit e **AZ Alkmaar** ai sedicesimi

GRUPPO G

Panathinaikos-Celta Vigo 0-2
4' pt Guidetti; 31' st Orellana rig.
Standard Liegi-Ajax 1-1
27' pt El Ghazi (A); 40' st Raman (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**14**	6	4	2	0	11	6
Celta Vigo	**9**	6	2	3	1	10	7
Standard Liegi	**7**	6	1	4	1	8	6
Panathinaikos	**1**	6	0	1	5	3	13

Ajax e **Celta Vigo** ai sedicesimi

GRUPPO H

Braga-Shakhtar 2-4
22' pt Kryvtsov (S), 39' Taison (S), 43' Stojiljkovic (B); 17' st Kryvtsov (S), 21' Taison (S), 44' Vukcevic (B).
Konyaspor-AA Gent 0-1
49' st Coulibaly.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	**18**	6	6	0	0	21	5
AA Gent	**8**	6	2	2	2	9	13
Braga	**6**	6	1	3	2	9	11
Konyaspor	**1**	6	0	1	5	2	12

Shakhtar e **AA Gent** ai sedicesimi

GRUPPO I

Nizza-Krasnodar 2-1
7' st Smolov (K), 19' Bosetti (N) rig., 32' Le Marchand (N).
Salisburgo-Schalke 04 2-0
22' pt Schlager; 49' st Radosevic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	**15**	6	5	0	1	9	3
Krasnodar	**7**	6	2	1	3	8	8
Salisburgo	**7**	6	2	1	3	6	6
Nizza	**6**	6	2	0	4	5	11

Schalke 04 e **Krasnodar** (per migliori risultati negli scontri diretti con Salisburgo) ai sedicesimi

GRUPPO J

PAOK Salonicco-Slovan Liberec 2-0
29' pt Mendes Rodrigues; 22' st Pelkas.
Qarabag-Fiorentina 1-2
15' st Vecino (F), 28' Reynaldo (Q), 31' Chiesa (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**13**	6	4	1	1	15	6
PAOK Salonicco	**10**	6	3	1	2	7	6
Qarabag	**7**	6	2	1	3	7	12
Slovan Liberec	**4**	6	1	1	4	7	12

Fiorentina e **PAOK Salonicco** ai sedicesimi

A sinistra: duello Bailey-Adjapong nella sfida tra Sassuolo e Genk; l'interista Eder decide il match con lo Sparta. Sopra: la gioia di Taison (Shakhtar); Badji (Anderlecht) ferma in scivolata Monnet-Paquet del St. Etienne; l'esultanza di Sansone (Villarreal). A destra: Chiesa firma l'impresa della Fiorentina con il Qarabag

Il romanista Gerson anticipa Nicoara dell'Astra Giurgiu. Solo un pari per i giallorossi che però avevano già vinto il girone

GRUPPO E

Astra Giurgiu-Roma 0-0
Viktoria Plzen-Austria Vienna 3-2
19' pt Holzhauser (A) rig., 40' Rotpuller (A), 44' Horava (V); 27' e 39' st Duris (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	12	6	3	3	0	16	7
Astra Giurgiu	8	6	2	2	2	7	10
Viktoria Plzen	6	6	1	3	2	7	10
Austria Vienna	5	6	1	2	3	11	14

Roma e **Astra Giurgiu** ai sedicesimi

GRUPPO F

Rapid Vienna-Athletic Bilbao 1-1
27' st Joelinton (R), 39' Saborit (A).
Sassuolo-Racing Genk 0-2
13' st Heynen, 35' Trossard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	12	6	4	0	2	13	9
Athletic Bilbao	10	6	3	1	2	10	11
Rapid Vienna	6	6	1	3	2	7	8
Sassuolo	5	6	1	2	3	9	11

Racing Genk e **Athletic Bilbao** ai sedicesimi

GRUPPO K

Inter-Sparta Praga 2-1
23' pt Eder (I); 8' st Marecek (S), 45' Eder (I).
Southampton-Hapoel B.S. 1-1
34' st Buzaglo (H), 46' Van Dijk (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	12	6	4	0	2	8	6
Hapoel B.S.	8	6	2	2	2	6	6
Southampton	8	6	2	2	2	6	4
Inter	6	6	2	0	4	7	11

Sparta Praga e **Hapoel Beer Sheva** (per maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti con Southampton) ai sedicesimi

GRUPPO L

Osmanlispor-FC Zurigo 2-0
28' st Delarge, 44' Erdal.
Villarreal-Steaua Bucarest 2-1
16' pt Sansone (V); 10' st Achim (S), 43' Trigueros (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Osmanlispor	10	6	3	1	2	10	7
Villarreal	9	6	2	3	1	9	8
FC Zurigo	6	6	1	3	2	5	7
Steaua Bucarest	6	6	1	3	2	5	7

Osmanlispor e **Villarreal** ai sedicesimi

Bucarest, 8 dicembre 2016

ASTRA GIURGIU 0
ROMA 0

ASTRA GIURGIU: 5-3-1-1 Lung 6 - Stan 6 Oros 6 Sapunaru 6 Fabricio 6 (27' st Florea 6) Nicoara 6 - Seto 6 Lovin 6 Teixeira 6,5 - Budescu 5,5 (43' st Mansaly ng) - Alibec 6,5 (45' st Niculae ng).
In panchina: Gavrilas, Gheorghe, Moise, Ionita.
All: Sumudica 6.

ROMA: 4-3-3 Alisson 6,5 - Bruno Peres 6 Vermaelen 6 Juan Jesus 6 Seck 6 - Emerson 5,5 (44' st Marchizza ng) Strootman 6 (25' st Nainggolan 6,5) Gerson 6,5 - Iturbe 5,5 Totti 6 El Shaarawy 5,5 (25' st Dzeko 6).
In panchina: Szczesny, De Santis, Spinozzi, Frattesi.
All: Spalletti 6.

Arbitro: Gocek (Turchia) 6.
Ammoniti: Lovin, Mansaly, Alibec (A).
Espulsi: nessuno.

Reggio Emilia, 9 dicembre 2016

SASSUOLO 0
RACING GENK 2

SASSUOLO: 4-3-3 Pegolo 6 - Lirola 5,5 Antei 5,5 Cannavaro 5,5 Acerbi 5,5 - Mazzitelli 6 Missiroli 6 (1' st Pellegrini 6) Adjapong 5,5 - Caputo 6 (29' st Magnanelli 6) Matri 5,5 Ragusa 5,5 (1' st Ricci 5,5).
In panchina: Pomini, Gazzola, Peluso, Franchini.
All: Di Francesco 6.

RACING GENK: 4-2-3-1 Jackers 6 - Castagne 6 Dewaest 6 Brabec 6 Walsh 6 - Heynen 7 (44' st Kumordzi ng) Ndidi 6,5 - Bailey 6 (39' st Buffel ng) Samatta 6,5 Trossard 6,5 - Karelis 6,5 (47' st Sabak ng).
In panchina: Bizot, Colley, Wouters, Janssens.
All: Maes 6,5.

Arbitro: Grinfeld (Israele) 6.
Reti: 13' st Heynen, 35' Trossard.
Ammoniti: Mazzitelli (S).
Espulsi: nessuno.

Baku, 8 dicembre 2016

QARABAG 1
FIORENTINA 2

QARABAG: 4-1-4-1 Sehic 5,5 - Gurbanov 5,5 Huseynov 5 Sadiqov 5,5 Agolli 5,5 - Garayev 5,5 - Quintana 6 Amirquliyev 5,5 (17' st Reynaldo 6,5) Richard Almeida 6 Muarem 5 (1' st Ismayilov 6) - Ndlovu 6 (26' st Madatov 6).
In panchina: Saranov, Dasdamirov, Yunuszada, Diniyev.
All: Gurbanov 6.

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 6,5 Rodriguez 6 Astori 6 Olivera 6,5 - Chiesa 6,5 Badelj 6,5 Vecino 6,5 Cristoforo 6 (16' st Borja Valero 6) - Bernardeschi 6,5 (38' st Sanchez ng) - Babacar 5 (6' st Kalinic 6,5).
In panchina: Lezzerini, Salcedo, Zarate, Ilicic.
All: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Bebec (Croazia) 6.
Reti: 15' st Vecino (F), 28' Reynaldo (Q), 31' Chiesa (F).
Ammoniti: Gurbanov, Huseynov (Q); Chiesa (F).
Espulsi: 39' st Chiesa (F) per doppia ammonizione.

Milano, 8 dicembre 2016

INTER 2
SPARTA PRAGA 1

INTER: 3-4-3 Carrizo 6,5 - Andreolli 5,5 Ranocchia 6 Murillo 5,5 - Biabiany 6 Felipe Melo 6 Ansaldi 6 Miangue 6,5 - Palacio 5,5 (1' st Perisic 6) Pinamonti 6,5 (35' st Bakayoko ng) Eder 7.
In panchina: Berni, Santon, Nagatomo, Zonta, Yao.
All: Pioli 6.

SPARTA PRAGA: 4-4-2 Koubek 5,5 - Karavaev 6 Mazuch 5,5 Kadlec Mic. 5,5 Costa 6,5 - Julis 6 (44' st Dudl ng) Marecek 6,5 Holek 6 Cermak 6 (34' st Sacek ng) - Dockal 6 Lafata 6 (29' st Pulkrab ng).
In panchina: Miller, Havelka, Kadlec Mil.
All: Svoboda 6.

Arbitro: Vertenten (Belgio) .
Reti: 23' pt Eder (I); 8' st Marecek (S), 45' Eder (I).
Ammoniti: Ranocchia (I).
Espulsi: nessuno.

I SEDICESIMI DI FINALE - Andata 16 febbraio, ritorno il 23

Atletico Bilbao-Apoel Nicosia
Legia Varsavia-Ajax
Anderlecht-Zenit
Astra Giurgiu-Genk
Manchester United-St. Etienne
Villarreal-ROMA
Ludogorets-Copenaghen
Celta Vigo-Shakthar Donetsk
Olympiacos-Osmanlinspor
Gent-Tottenham
Rostov-Sparta Praga
Krasnodar-Fenerbahce
Borussia Moench.-FIORENTINA
Az Alkmaar-Lione
Hapoel Beer Sheva-Besiktas
Paok-Schalke 04

di TUCIDIDE

LA VAR PORTERÀ (PRIMA O POI) AL TEMPO EFFETTIVO

La Var, acronimo di Video Assistant Referees, ha fatto irruzione nel Mondiale per Club con un paio di decisioni che hanno suscitato scalpore: la concessione del rigore alla squadra giapponese del Kashima Antlers per un fallo sfuggito al pur bravo arbitro Kassai; la convalida di un gol del madridista Ronaldo ai messicani del Club América, prima annullato per fuorigioco e poi... riconsegnato al legittimo proprietario. In entrambi i casi la moviola in campo, chiamiamola con il suo vero nome, ha fatto giustizia, in linea con quanto accaduto in campo, ma non ha evitato malumori e polemiche. Nel primo caso i colombiani dell'Atletico Nacional si sono lamentati con il direttore di gara non tanto per l'evidente fallo da rigore quanto per il fuorigioco di Daigo Nishi che effettivamente c'era ma non poteva essere punito. Perché il nipotino dei samurai, come ha spiegato doviziosamente la Fifa, non sarebbe mai venuto in possesso del pallone. Niente offside attivo, quindi. Nella seconda circostanza l'intervento dell'arbitro posto nella sala video ha interrotto l'esultanza di Ronaldo, autore del 500esimo gol in carriera.

"Non è calcio", ha affermato Modric. Ma il campione del Real Madrid sbaglia. La Var è una storica conquista di questo sport, rimasto pericolosamente uguale a se stesso per oltre un secolo. Tutti gli altri hanno fatti passi da gigante per evitare gli strafalcioni degli arbitri e limare il loro potere di stampo medioevale. Basti ricordare la finale di Coppa del Mondo di rugby decisa molti anni fa alla moviola. Nel volley e nel basket è prassi comune fare leva sulle immagini tv. E così nel tennis con l'ormai celeberrimo occhio di falco. Nel calcio siamo all'inizio. La Var funziona, tocca agli addetti gestirla al meglio, vale a dire con tempestività. L'olandese Makkelie, che pure vanta una lunga esperienza con la Var per la sperimentazione in atto nel suo paese da due anni, non può comunicare al collega in campo che c'è un'azione da rivedere con 20 secondi di ritardo sul fallo, presunto o vero che fosse. Ma scherziamo? Il gioco va interrotto subito. In quel lasso di tempo può succedere di tutto, perfino che una squadra segni un gol. Come si sarebbe comportato l'arbitro in un caso simile? Avrebbe annullato la rete? Immaginatevi il caos. Ecco il primo e più importante problema scaturito dall'utilizzo dell'occhio elettronico nella Coppa del Mondo per club. L'addetto ai monitor deve intervenire immediatamente, non può prendersi il lusso di rivedere a rullo le immagini prima di avvisare l'arbitro.

Il rugby è più avanti perché utilizza il Tmo (Television Match Official) dal 2003. Inizialmente il sistema era nato per aiutare gli arbitri nei casi di mete dubbie, poi è stato allargato ai falli, in particolare sulle cosiddette infrazioni difensive, con un numero accettabile di interruzioni: s'è passati da una media di 0,80 ricorsi al tv-referee nei primi tre anni a una media di 2,41 nell'ultima Coppa del Mondo. Con il distinguo che il pubblico vede le stesse immagini degli arbitri e ne ascolta anche le voci. C'è più trasparenza, insomma. Nessuno ha potuto sostenere il contrario.

L'arbitro ungherese Viktor Kassai, 41 anni, durante Kashima-Atletico Medellin a bordo campo per visionare le immagini: "scoprirà" lo sgambetto ai danni di un giapponese e assegnerà il rigore

Ma c'è dell'altro. L'utilizzo della moviola nel calcio, con il suo corredo di interruzioni, porterà prima o poi al tempo effettivo come nel basket o nell'hockey. Si tratterà d'una conseguenza inevitabile che non piacerà ai tifosi, abituati alla fluidità del gioco, ma risulterà gradito ai network televisivi, specie quelli a pagamento. E il motivo è semplice, legato alla maggiore durata dell'avvenimento con plausibili vantaggi sull'audience globale e sugli spot pubblicitari. E questa, cari guerinetti, sarà la svolta epocale d'un calcio che non sarà più eguale a se stesso, ma forse più giusto, nel senso che tutti gli incontri avranno la stessa durata. Ne parlammo con Rino Tommasi in una vecchia trasmissione su Tele+, mamma e papà di Sky, con una serie inoppugnabile di dati: una partita all'Olimpico, per via della pista di atletica, durava meno che al Meazza. La situazione è cambiata con l'uso di più palloni, allora ce n'era uno solo. Ma le discrasie sono rimaste. E il tempo effettivo presenta ancora oggi gap allarmanti fra una gara e l'altra. Il giorno che tutti giocheranno 30 minuti veri per tempo, il calcio metterà tutti allo stesso livello e si rivelerà più democratico di adesso. La Var è una conquista, basta usarla con criterio. Come è successo con l'automobile.

www.winneritalia.it